Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Mercoledì, 14 novembre 1979
Anno 98 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 300
N. 10.075 nuova serie Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: C/C Postale 11/5398; ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 45.000, sem. 35.000, trim. 20.000 (col Piccolo del lunedì L. 60.300, 42.800, 23.900) - ESTERO annuo L. 113.000, sem. 58.500, trim. 30.600 (col Piccolo del lunedì L. 132.000, 68.500, 35.750) - Copie arretrate L. 600
INSERZIONI: PK, tel. 34931/2/3 - Prezzi mod.: Commerciali L. 48.000 [illegible]iz. e data prestabilita L. 57.600) - Redaz. L. 57.000 (F. L. 68.400) - Pubbl. istituz. L. 70.000 (F. L. 84.000) - Finanziari e legali 1800 al mm alt. (F. L. 2.160) - Necrologie L. 1100-2200 p.p. (Partecipazioni L. 1450-2900 p.p.) - Economici prezzi su rubriche (domen. + 20%) IVA 14%

PROCEDURE LENTE E VOLI DIFFICILI A PARTIRE DA OGGI

Di nuovo in crisi il traffico aereo

Gli «uomini radar» denunciano l'invio di avvisi di reato da parte della magistratura militare - «Promesse tradite»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA – Si profila un periodo di caos nel trasporto aereo. A partire da oggi molti voli subiranno ritardi o saranno cancellati. I controllori del traffico aereo, infatti, hanno deciso ieri di triplicare i tempi di separazione degli aerei in atterraggio e decollo, portando le distanze tra un velivolo e l'altro da 5 miglia a 15. Ciò significa che molti aerei dovranno «aspettare» il proprio turno girando sull'aeroporto, e i ritardi saranno ovviamente maggiori nelle aerostazioni nelle quali il traffico è più intenso.

Il comunicato nel quale i controllori hanno annunciato la loro decisione era stato diffuso l'altro ieri sera, e la cosa è stata confermata ieri nel corso di una conferenza stampa alla quale hanno partecipato rappresentanti della segreteria della federazione unitaria. «Non si tratta di una azione di lotta – hanno sottolineato gli uomini radar – né tantomeno di uno sciopero bianco», ma di una misura di sicurezza doverosa, «causata dallo stato di tensione e nervosismo in cui versiamo in seguito alle denuncie e comunicazioni giudiziarie che ci stanno arrivando per il blocco dei voli del 19 ottobre, conseguente alle nostre dimissioni in massa».

Come si ricorderà, i controllori di volo, che sono militari, chiedevano la smilitarizzazione del servizio e migliori condizioni di lavoro. Non riuscendo ad ottenere altro che promesse che poi non venivano mai mantenute, decisero di inviare in massa le dimissioni dell'incarico, non potendo scioperare in quanto sottoposti alla disciplina militare. Il blocco del traffico aereo per qualche ora fu totale, e si risolse solo con l'intervento diretto del Presidente Pertini, che fermò in tempo vari tentativi di arrestare i controllori con l'accusa di ammutinamento. Allora fu promesso che le azioni legali non avrebbero avuto seguito, e il ministro della difesa Ruffini, in un'intervista, affermò che le altre gerarchie militari avevano accolto l'invito di Pertini a non drammatizzare la situazione.

Nonostante le assicurazioni in tal senso, invece, nei giorni scorsi sono cominciate ad arrivare le comunicazioni giudiziarie, che contestavano reati come l'ammutinamento, la disobbedienza o la «domanda collettiva», punibili con pene fino a 17 anni. Per il momento le lettere sarebbero circa un centinaio: 59 a Padova (stazione di Monte Venda), 20 a Treviso (torre di Istrana) e 13 a Roma (Fiumicino), ma i controllori ne aspettano altre per i prossimi giorni: «Abbiamo fatto tutti la stessa cosa – dicono – e se non ci denunceranno tutti ci autodenunceremo noi stessi».

I controllori chiedono che i processi vengano fatti, ma in fretta, per arrivare a chiarire una vicenda nella quale essi sono convinti di essere dalla parte del giusto. «D'altra parte – fanno notare – siamo tra l'incudine e il martello, la galera per reati militari o la galera per eventuali reati di omicidio colposo come quella che rischia in questi giorni il capitano Murru, dell'aeroporto di Cagliari, accusato di responsabilità nel disastro aereo del Dc-9». Negando in ogni caso che si possa incorrere nuovamente in reati di tipo militare un controllore ha esclamato: «Sono disposto a rischiare la galera per la difesa dell'Italia, non per quella dell'Alitalia».

Questa situazione crea uno stato d'animo che rende a giudizio dei controllori pericoloso il delicato lavoro, e l'unico sistema per riportare la sicurezza ai valori standard è quello di diminuire lo stress allungando i tempi tra un aereo e l'altro. Come ha spiegato il capitano Verdacchi, rappresentante del comitato per la civilizzazione del controllo del traffico aereo, spetta agli «uomini radar», secondo le convenzioni internazionali, dare il «via» per gli atterraggi e decolli agli aerei, purché venga rispettato il tempo «minimo» di 3 minuti. Finora ci si è attenuti quasi sempre a questo tempo minimo, anche se significava che ogni uomo, per far partire e arrivare 20 aerei all'ora, doveva seguirne tre o quattro contemporaneamente sullo schermo radar. Adesso, invece, ogni ora partiranno più o meno sei o sette aerei, ma ogni uomo avrà meno possibilità di errore. I ritardi si faranno sentire soprattutto nei voli a medio e breve raggio, e i controllori si sono scusati per questi inconvenienti che però «sono da imputare a chi non ha mantenuto le solenni promesse fatte il 19 ottobre».

Il segretario confederale della Uil, Giorgio Liverani, ha detto a nome della segreteria unitaria, che il sindacato confederale non ha fatto altro che «prendere atto dello stato di necessità» dei controllori ed è solidale con i loro obiettivi. La federazione Cgil-Cisl-Uil ha per questo deciso di «fare proprio il collegio di difesa dei controllori denunciati in questi giorni».

In una riunione tenuta nella mattinata di ieri è stato anche annunciato uno sciopero dei tecnici di volo dell'Alitalia per il 20 novembre prossimo. L'agitazione è stata proclamata dall'associazione autonoma Atv a causa della vicenda di un proprio iscritto, Antonio Sastro.

Il Sastro, che il 9 ottobre faceva parte dell'equipaggio del volo Roma-New York, al suo arrivo all'aeroporto Kennedy è stato colpito da una grave emorragia interna allo stomaco. Ricoverato d'urgenza in ospedale – sempre secondo quanto afferma l'Atv – non ha ricevuto alcuna assistenza da parte della compagnia la quale, anzi, al momento della dimissione dall'ospedale (circa 10 giorni dopo) avebbe ostacolato il suo rientro a Roma, costringendolo ad una lunga attesa in aeroporto.

Ubaldo Cosentino

In economica
Reviglio annuncia i piani del fisco

STRAGE PER UN MICIDIALE E MISTERIOSO SCOPPIO DURANTE L'ORA DELLE VISITE AI PAZIENTI

Crolla un padiglione di tre piani all'ospedale di Parma: 30 morti?

Sette le vittime finora accertate, ma sotto le macerie sarebbero ancora sepolte 23 o 24 persone

PARMA — Terrificante sciagura, ieri pomeriggio, all'ospedale di Parma: un intero padiglione di tre piani è crollato per una violentissima esplosione, le cui cause sono ancora misteriose. Imprecisabile, al momento, il bilancio della catastrofe, che comunque è assai elevato: i dati più aggiornati parlano di sette morti accertati e di 23 o 24 dispersi. Il triste consuntivo è reso particolarmente difficile dal fatto che, al momento del micidiale scoppio, in uno dei piani crollati erano in corso le visite dei familiari dei pazienti, per cui non si sa con esattezza quante fossero le persone presenti nell'ala rasa al suolo.

DAL NOSTRO INVIATO

PARMA — Sono da poco passate le 14, dall'ospedale maggiore gli infermieri del primo turno stanno «smontando», e i loro colleghi si apprestano a entrare in servizio. Nelle corsie i problemi di tutti i giorni: malati che vengono dimessi, altri che invece iniziano la loro vicissitudine ospedaliera, la fila dei parenti in visita, che cercano in ogni modo di rubare qualche minuto ancora ai regolamenti dell'ospedale.

All'improvviso uno scoppio, un tremendo boato. Sono le 14.34. Un'esplosione di inaudita potenza ha cancellato uno dei padiglioni più moderni dell'ospedale, il padiglione «Cattani». Bastano pochi attimi perché il mare di polvere si diradi. Agli occhi dei primi testimoni, una realtà allucinante. Un grumo informe di macerie: ecco ciò che resta di una palazzina di tre piani, costruita sette anni fa a integrare il complesso degli ospedali riuniti della città emiliana. E sotto le macerie, si intuisce la presenza di morti, di feriti.

«Mi trovavo al terzo piano, lungo il corridoio sul quale danno le sale di degenza del reparto di cardiochirurgia — racconta Dante Medici, uno dei sanitari di questa divisione — con due colleghi stavo chiacchierando, aspettando di riprendere il lavoro. All'improvviso una violenta scossa, seguita da due esplosioni. Sono stato scaraventato a terra, disteso lungo il pavimento. Quando mi sono rialzato, una visione terrificante: il corridoio non c'era più, le sale non c'erano più, e sotto di me era sparito il secondo e, più giù, il primo piano. Davanti a me, come in un incubo, si ergevano soltanto le palazzine di fronte».

Sotto le macerie, le vittime: un bilancio è ancora impossibile, i dati sul numero dei morti e dei sopravvissuti si alternano in continuazione. Qualche ora più tardi, l'amministrazione dell'ospedale riesce a ricostruire la situazione dei vari padiglioni al momento dello scoppio. I dispersi risultano essere, secondo i dati di questa prima ricostruzione, 24, di cui nove donne e 15 uomini. Dall'ammasso dei calcinacci, dal groviglio di travi, di pareti, di colonne e di mobilio, quattro corpi emergono quasi subito: per loro, due infermieri e due donne addette alle pulizie, non c'è nulla da fare.

I soccorritori continuano un'opera di soccorso che si presenta oltremodo difficile. I primi ad accorrere sono stati i dipendenti dell'ospedale; poi, subito dopo, i vigili del fuoco, i carabinieri e la polizia. Ma non si può far molto: c'è il pericolo di provocare ulteriori crolli, di schiacciare chi, sotto le macerie, è ancora in vita, protetto da una parete o da una colonna. Alle 16 giungono due potenti autogrù dei vigili del fuoco, che iniziano a rimuovere gli ammassi più ingombranti.

I soccorsi, nonostante tutto, non riescono a essere veloci come i parenti dei dispersi chiedono. Attorno alla palazzina c'è una piccola folla di gente che preme e fa domande angosciose, alle quali nessuno sa dare risposta. Per il proprio congiunto, per l'amico disperso si teme il peggio, e il dolore si trasforma immediatamente in protesta. Deve intervenire la forza pubblica per allontanarli e permettere ai soccorritori di operare senza interruzione.

Nel frattempo si delineano con sempre maggiore precisione le dimensioni della tragedia. La palazzina si ergeva su tre piani. Al pianterreno il reparto di rianimazione: in queste sale c'erano quattro degenti (erano otto all'una ma quattro erano stati poi dimessi), una visitatrice, un infermiere e due donne dell'impresa di pulizie «Puliscop», che ha in appalto il servizio nell'ospedale parmense.

Sicuramente salvi sono soltanto due dei ricoverati, i più gravi.

Al primo piano c'erano i laboratori di gastroenterologia: vuoti. Al secondo la sala operatoria di cardiochirurgia, dove il prof. Fasani aveva da poco terminato un'operazione: al momento della deflagrazione, nel reparto non c'era più nessuno.

Al terzo piano, il maggiore numero di persone. Nelle sale di degenza di cardiochirurgia, una parente, un infermiere e 19 malati: solo cinque di questi ultimi sono certamente salvi. Per gli altri non resta che scavare e sperare che le macerie restituiscano qualche persona ancora in vita.

La città, attonita, si è fermata. Le amministrazioni comunale e provinciale hanno fatto sapere che lanceranno una pubblica sottoscrizione in favore delle vittime; verrà proclamato il lutto cittadino per il giorno dei funerali; il consiglio di amministrazione dell'ospedale nominerà una commissione tecnica per accertare le cause del disastro.

Il sostituto procuratore della repubblica, Mattioli, ha aperto un'inchiesta: la domanda alla quale intende rispondere è una: come è potuto accadere? Le testimonianze sono quasi tutte concordi. Elsa Righi stava assistendo la figlia nel reparto di cardiochirurgia: «Le stavo dando la minestra quando ho sentito un sibilo acutissimo e poi un'esplosione». Un'infermiere racconta: «Ho visto una lingua di fuoco uscire dal secondo piano, quello delle sale operatorie, poi il boato».

Raccogliendo le prime testimonianze, avvalorate dal parere dei vigili del fuoco accorsi, l'esplosione è avvenuta al secondo piano. I crolli hanno poi coinvolto l'intero edificio, che si è sfasciato su se stesso. Le cause? Chi ricorda parla di un sibilo fortissimo, seguito da una o due esplosioni.

Fra le macerie sono state trovate delle bombole di ossido di etilene. Questa sostanza viene usata in un'autoclave per la sterilizzazione dei ferri chirurgici, proprio al secondo piano. L'ossido di etilene, se mescolato ad altri gas, può facilmente esplodere. Una scintilla, ed ecco lo scoppio.

Altri però parlano anche di una possibile fuga di gas di città. Le ipotesi sono al vaglio degli inquirenti. Intanto, alla luce delle fotoelettriche si continua a scavare. Il rumore delle ruspe, il lavoro delle gru riempie la tragedia che si è abbattuta su questa città.

Pierluigi Odorico

Parma — L'agghiacciante visione dell'ala dell'ospedale completamente distrutta dall'esplosione *(Telefoto Ansa)*

RISCHI DI «CAOS INTERNAZIONALE» PER L'INASPRIRSI DELLA SFIDA WASHINGTON-TEHERAN

L'Iran minaccia Usa ed Europa di embargo totale del petrolio

I paesi dell'Opec già sollecitati dal regime di Khomeini a replicare a Carter con il blocco di ogni esportazione

TEHERAN - «Se gli americani vogliono la guerra economica, l'avranno! Ne approfitteremo per saldare i conti con l'imperialismo yankee». Con queste minacciose parole il ministro degli esteri iraniano, Bani Sadr (divenuto il più autorevole emissario dell'ayatollah Khomeini da quando il governo civile di Bazargan si è dimesso), ha commentato la decisione di Carter di boicottare il petrolio dell'Iran, come risposta alla sfida lanciata da Teheran agli Stati Uniti con il sequestro di un centinaio di persone (oltre la metà delle quali di nazionalità americana) nell'ambasciata degli Usa.

Quale possa essere la prossima mossa iraniana nel sempre più aspro braccio di ferro tra Washington e Teheran lo si è intuito ieri sera, quando l'agenzia iraniana «Pars» ha reso noto che il ministro del petrolio, Moinfar, ha sollecitato i paesi dell'Opec (i paesi, cioè, esportatori di greggio) ad attuare a loro volta un boicottaggio nei confronti degli Usa; Moinfar si sarebbe appellato allo «spirito di cooperazione» esistente in seno all'organizzazione, nella speranza di veder accolta la sua richiesta.

Le minacce iraniane si allargano però all'Europa: «Non voglio credere che l'Europa farà sua la follia di Carter» ha detto Bani Sadr, in un'intervista concessa al quotidiano francese «Le Monde», precisando che - così facendo - essa provocherebbe «un caos internazionale, dalle conseguenze imprevedibili». Come risposta, Teheran potrebbe chiedere ai paesi arabi e musulmani produttori di greggio di imporre «un embargo generale sulle forniture di petrolio».

Quanto al rischio che la prova di forza tra Washington e Teheran si aggravi ulteriormente, il ministro degli esteri iraniano ha dichiarato: «Nonostante un intervento militare americano mi sembri ancora poco probabile, non posso ormai escludere nulla». «Gli americani - ha aggiunto - sono capaci di suscitare, direttamente o indirettamente, un'aggressione contro la repubblica islamica iraniana, che essi hanno cercato di abbattere sin dalla nascita».

Nell'intervista a «Le Monde», Bani Sadr ha detto ancora che l'Iran può benissimo «tirare avanti» per almeno un anno senza i proventi del petrolio: «Noi abbiamo nelle banche americane riserve monetarie per un totale di 12 miliardi di dollari». Ma gli Usa - gli ha chiesto l'intervistatore - potrebbero «congelare» i fondi iraniani? «No, è impossibile, i

(Continua in 2.a pagina)

Il ritorno del Times

Londra — Un passante in Fleet Street, la via dei giornali nel cuore della City, legge il Times, riapparso in edicola dopo quasi un anno di assenza per una vertenza tra editore e poligrafici. Il servizio a pagina 15 *(Telefoto Upi)*

L'America tira la cinghia (e intanto «muove» le navi)

WASHINGTON — Nonostante qualche isolata voce di dissenso, la decisione annunciata dal Presidente Carter di bloccare immediatamente l'«import» di petrolio dall'Iran è stata favorevolmente accolta negli Stati Uniti: lo stesso Edward Kennedy, in lizza per la presidenza alle prossime elezioni, si è detto d'accordo con questa e «con qualsiasi altra misura che possa portare alla liberazione degli ostaggi».

Dichiarazioni analoghe sono state fatte da alti esponenti del Congresso e dai rappresentati dell'industria petrolifera che partecipano alla riunione annuale dell'«American Petroleum Institute»: se qualcuno ha espresso il timore che possa rendersi necessario un rincaro del prezzo, altri hanno fatto osservare che occorre solo un minimo di risparmio in più per assorbire l'impatto della misura.

In effetti, secondo quanto dichiarato da funzionari dell'amministrazione Carter, s'intende di evitare — se possibile — di

(Continua in 2.a pagina)

SOSTANZIALE «SÌ» ALL'AJA ALL'AUMENTO DELL'ARSENALE NATO

Soltanto gli olandesi sono esitanti sull'installazione dei nuovi missili

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

L'AJA — Lasciando per competenza la formale decisione finale ai ministri degli esteri e della difesa nella riunione del consiglio atlantico di Bruxelles del 12-14 dicembre, il gruppo di pianificazione nucleare della Nato ha intrapreso ieri all'Aja l'esame finale del programma di ammodernamento delle forze nucleari tattiche in Europa per riequilibrare la situazione deteriorata dall'inserimento dei nuovi missili «SS20» e dei bombardieri «Backfire» nell'arsenale nucleare sovietico.

A questa sessione di due giorni dell'«Npg» viene anche applicata per la prima volta una modifica delle strutture: del gruppo, infatti, fanno parte ora quindici membri e non più sette come nel passato. Sono quindi presenti all'Aja undici dei quindici ministri della difesa dell'alleanza (quelli di Belgio, Canada, Danimarca, Germania federale, Grecia, Italia, Olanda, Norvegia, Turchia, Gran Bretagna e Stati Uniti).

Dopo un lungo periodo di studi e di preparazione — rilevano fonti diplomatiche — alla riunione non resta altro che trarre la conclusione che per il ripristino dell'equilibrio nelle armi nucleari tattiche in Europa e per il mantenimento delle capacità di dissuasione dell'alleanza si dovrà procedere nel programma di inserimento dei nuovi missili a medio raggio «Pershing 2» e «Cruise» nel sistema difensivo di cinque paesi dell'alleanza (Olanda, Belgio, Germania Federale, Gran Bretagna e Italia).

I lavori dell'Ngp — per l'Italia vi partecipa il ministro della difesa Attilio Ruffini — comprendono anche, come consuetudine, normali consultazioni in materia di pianificazione difensiva nucleare.

In apertura del dibattito, che è presieduto dal segretario generale della Nato Joseph Luns, il segretario americano alla difesa Harold Brown ha fatto un'esposizione sulla procedura di ratifica dell'accordo Salt 2. Secondo Brown, è probabile che il voto finale del Senato avvenga entro l'anno o al massimo nei mesi di gennaio o febbraio prossimi. Egli ha poi fornito ai suoi colleghi informazioni sui nuovi sistemi missilistici strategici (a lunga gittata) e tattici (media) statunitensi, come il missile a base di lancio mobile MX, il Trident (lanciato da sottomarini) e l'Alcom (aviotrasportato). Per le forze nucleari tattiche ha parlato dei Pershing 2 (1800 km di raggio) e dei Cruise (2500 km) che dovrebbero essere adottati dagli alleati europei.

Nei successivi interventi — si apprende da fonti informate — sarebbe emersa una larga convergenza di punti di vista sulla necessità dell'ammodernamento delle forze europee del settore di fronte all'aumento potenziale sovietico. Solo da parte olandese — dove il problema sorge da divergenze di punti di vista tra i due partiti governativi socialista e democristiano — vi sarebbero ancora delle riserve.

Mario Martelli

(Continua in 2.a pagina)

Condannati allo squilibrio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NEW YORK - In un'intervista al settimanale «U.S. News and World Report», l'ex segretario di stato Henry Kissinger ha dichiarato che un confronto fra Stati Uniti e Unione Sovietica diverrebbe «molto probabile» qualora gli americani non colmassero alla svelta il divario strategico fra i due paesi, che si va allargando a loro danno.

«L'attuale situazione», egli ha detto, «mi sembra essere la seguente: le forze strategiche USA arrivano appena ad un livello di parità con quelle sovietiche; i sovietici sono chiaramente più avanti di noi nel settore delle forze nucleari tattiche; la loro superiorità in quello delle forze convenzionali è vista; essi sono probabilmente superiori a noi per quanto concerne la capacità di intervenire in molte zone-chiave tramite forze disposte ad agire su loro procura», come i cubani.

«Ciò significa», ha continuato Kissinger, «che anche se fosse vero che l'URSS non dispone di un piano dettagliato di espansione, la sua capacità di configurare crisi locali è destinata ad essere superiore alla nostra, senza contare la sua capacità di tenere l'Europa sotto la minaccia del suo ricatto». Se l'attuale situazione dovesse continuare, ha argomentato l'ex-segretario di stato, «una crisi dell'equilibrio mondiale del potere è inevitabile» e «una grossa crisi» fra le due superpotenze è da considerarsi «molto probabile».

Perché la rispettabilità degli Stati Uniti è in declino? A giudizio di Kissinger, i motivi sono tre. Vi è anzitutto il principio strategico secondo cui le dimensioni del potenziale militare sovietico puntato contro gli Stati Uniti sono irrilevanti, purché gli USA dispongano della capacità di infliggere all'avversario grosse rappresaglie; una simile filosofia, egli sostiene, ha il grande difetto di rendere gli USA indifferenti al «massiccio» riarmo sovietico, cullandoli in un falso senso di sicurezza. Il secondo motivo risiede nei tagli apportati dal congresso al bilancio militare americano durante l'amministrazione Nixon. Il terzo è costituito dalla scarsa sollecitudine mostrata dall'amministrazione Carter per l'ammodernamento degli arsenali americani.

«L'arte della politica estera», ha ossercato, «è di impedire che si verifichino situazioni nelle quali un paese sia costretto a scegliere solo fra l'intervento o la resa». Occorre poi, ha affermato ancora Kissinger, «una

Aldo Bagnalasta

(Continua in 2.a pagina)

Aiuti dall'America al bilancio vaticano

CITTÀ DEL VATICANO — Saranno forse le 170 diocesi cattoliche degli Stati Uniti a contribuire al risanamento del bilancio vaticano — attualmente tendente al «rosso» — se i 250 vescovi americani decideranno nei prossimi giorni di approvare la proposta, avanzata dall'assemblea plenaria dei cardinali, di aumentare del 25 per cento i contributi che quelle diocesi sono tenute a versare ogni anno alla Santa Sede.

Ciò contribuirebbe senza dubbio a tranquillizzare molti dipendenti della Santa Sede che sono da tre giorni in allarme per la voce, raccolta lunedì da un organo di stampa, secondo la quale il Vaticano, per risanare il deficit e in mancanza di altri introiti, potrebbe far ricorso al licenziamento di una metà dell'organico, e cioè di circa 1500 dipendenti.

La voce, che tutti si augurano infondata, è stata come una doccia fredda proprio nel momento in cui i tremila dipendenti si attendono l'auspicato aumento degli stipendi, quasi tutti fermi ai livelli di alcuni anni fa. Lo stesso Pontefice si è impegnato recentemente a esaminare le richieste degli impiegati.

Operai assenteisti licenziati in Serbia

BELGRADO — Per la prima volta in Jugoslavia alcuni operai sono stati licenziati per essersi dati malati grazie a «compiacenti» certificati medici. Il provvedimento, preso da un consiglio di probiviri, ha colpito tredici operai di un complesso industriale di Zlatar, in Serbia. Il medico che ha rilasciato i certificati sarà processato. Lo ha annunciato ieri l'agenzia «Tanjug».

IL MINISTRO DELL'ISTRUZIONE PREANNUNCIA: RIFORMA A «PICCOLI PASSI»

Scuola e università secondo Valitutti

Dopo l'ora di sessanta minuti in arrivo provvedimenti sui programmi e le assenze

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA – *«Aspettando Godot», è la storia della scuola italiana in attesa della riforma. La definizione è del ministro della pubblica istruzione Valitutti, che ha aggiunto: «Se io presentassi subito il mio progetto e il consiglio dei ministri lo approvasse, la scuola sciopererebbe, io invece lo presenterò rinviandone l'attuazione nel tempo per evitare scossoni ai giovani già avviati nel sistema attuale».*

Proposte minime, piccoli passi, nell'ambito di una grande riforma da attuare gradualmente. Così Valitutti affronterà il grande mondo della scuola per modificarlo. Lo ha detto. Come è suo costume in una sede informale, all'hotel Excelsior a Roma, dove ha accettato l'invito del comitato promotore iniziative per la città, un'associazione volontaria che vuole affrontare i problemi di Roma. Per tutti i chiarimenti sul tema scuola, è stato invitato a rispondere il ministro e lui ha detto di sì. Valitutti ha criticato l'atteggiamento del mondo della scuola che «strumentalizza per le sue agitazioni qualsiasi cosa io proponga», e si è riferito alla sua recente circolare sull'ora di lezione, di 60 minuti e non di 50 o 45, che ha sollevato un polverone.

Si è però subito affrettato a precisare che la circolare resterà e che ne arriveranno altre. «Lascerò passare qualche giorno – ha detto – e ne emanerò un'altra sull'assenteismo e sulle assenze». Altri provvedimenti riguarderanno poi i programmi di studio. «Molti partiti – ha affermato – obiettano che non si riformano i programmi senza riformare le strutture. Ma la riforma dei programmi è anche riforma delle strutture».

Un altro progetto a breve scadenza riguarda le commissioni d'esame, Verrà ridotto il numero dei commissari e modificata la struttura delle commissioni, che saranno con tutta probabilità formate da insegnanti interni dell'istituto con due soli membri esterni. Saranno poi le sovraintendenze regionali a formare le singole commissioni, non più il ministero.

Valitutti si è concesso quindi alcune puntate polemiche sulle forti critiche che vengono da molte parti al suo operato. «Mi chiamano il ministro delle bocciature – ha detto – ma la scuola non deve avere il fine di bocciare o approvare, ma solo quello di educare e istruire». Ed ecco alcuni dati: in Francia il numero dei promossi nella fascia d'età della nostra scuola media, oscillano dal 55 al 70 per cento, mentre in Italia la percentuale è del 92-96 per cento. «Credo che il dato della Francia – ha detto – non sia da attribuire alla scarsa alacrità intellettuale della scuola francese».

Il ministro ha parlato anche della riforma dell'esame di maturità, il cui progetto è già stato annunciato qualche settimana fa, ed ha aggiunto il suo fermo proposito a distinguere in futuro tra la maturità e l'abilitazione. «Non è con un controllo generico dell'esame di maturità – ha detto – che si può dichiarare abile alla professione un ragioniere o un geometra. Ci vogliono controlli più capillari». Passo dopo passo, il ministro ha, come si vede, il progetto di dare un volto nuovo alla scuola. E non ci sono polemiche che lo frenino.

Un esempio: università, elezioni scolastiche, da alcuni giorni i sindacati stanno cercando di avere un incontro al ministero della pubblica istruzione per esprimere le loro obiezioni, non ne hanno ancora avuto l'opportunità. Un incontro tra i confederali e Valitutti era stato programmato ieri sera, ma il ministro, «impegnato in commissione alla Camera», non si è presentato. Il prossimo appuntamento, almeno sulla carta, è per venerdì prossimo.

M. Regina Perissinotto

STRATEGIA NAZIONALE E INTERNAZIONALE AL COMITATO CENTRALE DEL PARTITO

Il Pci dovrà sciogliere il nodo degli euromissili

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Strategia internazionale (questione degli euromissili) e problemi economici e sociali legati alla difficile situazione del Paese saranno da oggi al centro del dibattito del comitato centrale del Partito comunista. Non si tratta di un appuntamento di ordinaria amministrazione: i due argomenti in discussione, per le implicazioni politiche che comporteranno sia sul piano internazionale, sia sul piano interno, sia su quello riguardante i rapporti in seno al partito, influiranno notevolmente sul futuro del Pci, che sta vivendo — per ammissione degli stessi dirigenti — un momento delicato.

Sulla questione degli euromissili, la posizione dei comunisti è ben nota: no all'«installazione dei «Pershing 2» e dei «Cruise» e trattative subito fra Nato e Patto di Varsavia per giungere a un equilibrio «in basso» negli armamenti dei due blocchi. Domani Pajetta non potrà, quindi, che ribadire questa posizione. Ma il comitato centrale dovrà anche prendere una decisione in relazione all'atteggiamento da tenere quando, a fine mese, ci sarà il dibattito in Parlamento.

La maggioranza di governo si raccoglierà quasi sicuramente attorno alla mozione favorevole ad una installazione dei missili, anche se chiederà al governo di impegnarsi, nei due tre anni che passeranno, per una trattativa che porti ad un equilibrio «in basso».

Quale dovrà essere il comportamento del Pci? Astenersi, votare a favore o votare contro? Per i comunisti, stretti fra l'esigenza di dimostrare che la loro scelta atlantica è irreversibile e la necessità di non rompere tutti i ponti con l'URSS, non si tratterà certo di una decisione facile. Tanto più che con ogni probabilità, anche il Psi finirà con l'appoggiare la mozione della maggioranza.

Quanto ai problemi economici e sociali, il comitato centrale dovrà certamente fare i conti con il saggio di Amendola su «Rinascita». Si sa già che alle Botteghe Oscure lo scritto di Amendola non è stato bene accolto. E le prime contestazioni alla sua analisi politica (colpevole, soprattutto, secondo il gruppo dirigente del Pci, di «errori di omissioni») sono venute da Berlinguer, Lama e Pajetta.

Domani, anche Chiaromonte, che è responsabile del dipartimento economico del partito risponderà ad Amendola, difendendo l'operato del sindacato e del partito messi sotto accusa dall'anziano leader storico del Pci.

Il dibattito in seno al comitato centrale, inoltre, dovrà verificare anche se, come sembra, l'impostazione data da Amendola alla soluzione dei problemi economici e sociali ha nel partito scarso, se non addirittura nessun seguito. In sostanza, si dovrà verificare se, in base agli interventi nel dibattito, quella proposta di Amendola può essere considerata una linea alternativa a quella attualmente portata avanti dal gruppo dirigente del Pci.

Intanto una sorta di anticipazione alle risposte che Chiaromonte darà domani ad Amendola a nome dell'attuale leadership del Pci viene oggi dal capogruppo comunista alla Camera Fernando Di Giulio (che è stato responsabile della sezione sindacale del partito dal '66 al '75), il quale, in una intervista a «Il Mondo», replica a ciascuna delle accuse che Amendola rivolge al Pci e ai sindacati.

«Quando si pone il problema della classe operaia — afferma Di Giulio — non si deve mai dimenticare che nei quattro momenti nei quali la lezione terroristica ha toccato il massimo della sua violenza (Piazza Fontana, strage di Brescia, Italicus, vicenda Moro) vi è stata sempre, sotto la guida dei sindacati, una risposta massiccia del movimento operaio, senza la quale la storia del nostro Paese negli ultimi dieci anni sarebbe stata diversa».

R. R.

Ponomariov arriva domani a Roma

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MOSCA — Arrivando domani a Roma, con volo speciale da Mosca, l'influente membro candidato del Politburo Boris Ponomariov (50 anni di attività nel partito sovietico sempre ad alto e altissimo livello, fama e contatti internazionali non solo fra i partiti comunisti) porta formalmente solo il cappello di presidente della commissione esteri del Soviet delle nazionalità, una delle due Camere dell'URSS.

Ma non si può dire che nella sua visita, che avviene (slittata di alcuni mesi) su invito dell'Unione parlamentare italiana, egli dimentichi a casa l'altro più importante cappello di membro della segreteria del comitato centrale (dal 1961) e soprattutto quello di responsabile dell'ufficio esteri del Pcus, carica che ricopre da ben 23 anni e che ha fatto di lui, insieme a Breznev e a Suslov, il principale interlocutore di tutte le delegazioni del Pci recatesi a Mosca.

La visita di Ponomariov si svolge nell'ambito dei contatti fra i parlamentari (proprio ieri un gruppo di deputati del Soviet supremo è andato a Washington su invito della Camera dei rappresentanti americana) e in restituzione di quella fatta a Mosca nel novembre 1977 da una delegazione parlamentare italiana guidata dall'allora presidente della commissione esteri di Montecitorio, il democristiano Carlo Russo. Oggi quella commissione è presieduta da Giulio Andreotti ed è con l'ex presidente del Consiglio che il suo «omologo» Ponomariov avrà i primi contatti formali, che poi si estenderanno anche alle altre commissioni della Camera e a quelle di palazzo Madama.

Sarà perciò inevitabile, pur avvenendo in una formale cornice parlamentare e non di partito, anche un incontro con Enrico Berlinguer, che il «vice» di Suslov ha politicamente condannato il 18 ottobre scorso nel suo «misterioso» attacco all'eurocomunismo (misterioso perché scomparso dai resoconti ufficiali della «Pravda» e della Tass dopo che quest'ultima lo aveva riportato). Per cui la visita romana di Ponomariov potrebbe rivelarsi più politica del previsto e il suo fulcro spostarsi — anche con le forze parlamentari governative — sui problemi del difficile dialogo instauratosi fra URSS ed Europa occidentale dopo le iniziative di Breznev sui missili.

Come capo del dipartimento esteri del Pcus, il dirigente sovietico avrebbe il naturale interlocutore in Giancarlo Pajetta, che ricopre analoga carica nel Pci. I rapporti fra i due partiti possono definirsi più che tiepidi già dal tempo della Conferenza intercomunista di Berlino.

Carlo Scarsini

Melega «spiega» la sua interpellanza contro la Dc

ROMA — «Ho letto con stupore sui giornali che la decisione presa lunedì dalla Camera (con una votazione che ha visto i radicali mettere in minoranza i democristiani con l'astensione dei comunisti) di discutere la mia interpellanza "se la Dc sia da configurarsi come un'associazione a delinquere" e se il governo intenda prendere misure cautelative di polizia nei confronti di quegli esponenti democristiani, anche famosi, coinvolti in loschi traffici con corruttori e bancarottieri latitanti, è stata definita un "colpo di mano" radicale».

E' quanto ha dichiarato a Montecitorio il deputato radicale on. Melega. «Ho presentato l'interpellanza — ha poi detto Melega — il 19 ottobre scorso. Venerdì 9 novembre ho preannunciato in aula che di lì a tre giorni avrei chiesto che fosse messa all'ordine del giorno e alla fine della seduta ho fatto esattamente questo».

Melega ha concluso la sua dichiarazione annunciando che martedì illustrerà la sua interpellanza «a nome di tutti gli italiani onesti».

Pastorello suicida sul Gargano

FOGGIA — Un ragazzo di 15 anni, Giuseppe Bocci, figlio di un pastore, si è ucciso sparandosi un colpo di fucile da caccia al torace nella masseria del padre, in contrada Pantano, a circa quattro chilometri da San Giovanni Rotondo, comune del promontorio del Gargano. Ha lasciato un biglietto sul quale aveva scritto di essere stanco della vita e di preferire la morte.

Il cadavere è stato scoperto in serata dal padre, Gaetano Bocci di 54 anni, di ritorno alla masseria dal pascolo con il suo gregge di pecore. L'uomo ha aperto con la sua chiave la porta della casa colonica, chiusa dall'interno, e ha trovato il corpo del ragazzo sul letto. Ai piedi del letto c'era il suo fucile da caccia. Il volto di Giuseppe Bocci era coperto dal cappuccio della sua giacca a vento.

Secondo quanto si è appreso, il ragazzo aveva smesso di frequentare la scuola l'anno scorso, dopo essere stato bocciato in seconda media. Aveva cominciato così ad aiutare il padre nell'allevamento delle pecore, accompagnandolo ogni giorno alla masseria, dov'era custodito il gregge.

SLITTA PER LE DIFFICOLTÀ L'ATTESO INCONTRO

Tra governo e sindacati vertice a fine novembre

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA – L'incontro governo-sindacati per il momento non ci sarà. Lo slittamento non dovrebbe essere di pochi giorni, ma di alcune settimane: se ne riparlerà così a fine novembre, nonostante le ripetute richieste della segreteria Cgil–Cisl–Uil e gli incontri dei maggiori leader sindacali con i ministri Scotti e Pandolfi. Specialmente durante l'incontro con Pandolfi, Lama, Carniti e Benvenuto hanno chiesto al ministro di farsi interprete con il presidente del Consiglio Cossiga delle richieste sindacali. Un accordo sulla data era stato raggiunto per domani. Mancava soltanto la conferma ufficiale, che era attesa per ieri. Invece, non solo non è venuta nessuna conferma, ma è giunta una secca smentita.

L'incontro che doveva essere così conclusivo di un lungo confronto sui temi di politica economica slitta a data da destinarsi. Dietro questa situazione vi è certamente uno stato di difficoltà. Il confronto non sembra aver fatto molti passi in avanti.

Tre, essenzialmente, i punti maggiormente controversi: gli aumenti degli assegni familiari, l'aumento delle detrazioni per il 1980 e la diminuzione delle tasse del conguaglio di fine anno per il '79, la scala mobile. Sulle prime due questioni i sindacati hanno avanzato delle proposte precise, mentre il governo non sembra aver messo nel dimenticatoio la proposta di una revisione della scala mobile, tanto da porre in relazione le richieste sindacali a una revisione della scala mobile. Su questo punto, invece, il sindacato è irremovibile.

Di queste posizioni si è avuta certamente un'ulteriore verifica nel corso dell'incontro di lunedì tra Pandolfi e i segretari generali. In questa situazione, difficilmente un incontro al massimo livello avrebbe risolto le divergenze di posizione. Il rischio sarebbe stato certamente quello di uno scontro, con l'inevitabile conseguenza di uno sciopero generale.

Ma il problema vero è che il movimento sindacale non vuole spingere al massimo sul pedale dell'acceleratore. La caduta del governo oggi aprirebbe dei problemi difficilmente risolvibili, il rischio di un nuovo lungo periodo di non–governo è temuto anche dal sindacato. E quindi, nonostante le reazioni indignate, qualcuno nel mondo sindacale vocifera che in fondo è meglio così: il governo non avrebbe saputo cosa rispondere.

Il rinvio, però, nuoce notevolmente alla credibilità del sindacato, e già da qualche parte si chiede una ripresa di azioni di lotta più incisive. Per il momento, però, i vertici sindacali non sembrano andare oltre a dichiarazioni di protesta. Ha detto infatti il segretario generale della Cisl, Carniti: «Non ricerchiamo lo scontro frontale con il governo, ma se continua ad eludere l'esigenza di risolvere i problemi immediati, esso diventa inevitabile».

Giuseppe Sanzotta

Pertini ha ricevuto Kaunda al Quirinale

ROMA — Il Presidente della Repubblica Pertini ha ricevuto ieri mattina al Quirinale il Presidente della Repubblica dello Zambia Kenneth Kaunda, accompagnato dalla delegazione per la conferenza Fao. Da parte italiana ha partecipato al colloquio il sottosegretario agli affari esteri Giuseppe Zamberletti.

Il colloquio, svoltosi nell'atmosfera di sincera amicizia che l'ormai lunga esperienza di cooperazione ha creato fra i due paesi, ha consentito di fare il punto sullo sviluppo dei rapporti bilaterali e sulle loro prospettive per il prossimo futuro. E' stata altresì esaminata la situazione nell'Africa australe, in relazione al negoziato per la Rhodesia in corso a Londra, per il quale è stata auspicata una soluzione impostata sull'accordo di tutte le componenti politiche locali.

L'Iran minaccia America

Dalla prima pagina

nostri fondi sono nelle sussidiarie che le banche americane hanno in Francia, in Gran Bretagna, nella Repubblica federale tedesca, in Svizzera. Tali paesi non permetteranno, ne sono certo, che si prenda una misura illegale del genere».

Certo è che l'Iran ha almeno un amico sicuro: Gheddafi, e Bani Sadr ha annunciato proprio ieri, attraverso il quotidiano «Bamdad» di Teheran, il ripristino delle relazioni diplomatiche con la Jamahriyah libica c la creazione di una commissione d'indagine sulla scomparsa dell'«Imam» Mussa Sadr, leader della comunità musulmana sciita del Libano.

Bani Sadr ha detto che la commissione sarà inviata in Libia, per cercar di chiarire il mistero dell'«Imam», svanito dopo una visita a Tripoli l'anno scorso. La sua sparizione ha provocato aspre proteste in Libano, paese in cui la popolazione sciita è molto numerosa: e sciita è la maggioranza della popolazione iraniana. A quanto risulta, negli ultimi giorni si sono intensificati notevolmente i contatti fra Khomeini e Muhammar Gheddafi.

Da notare che, ieri mattina, nonostante gli ultimi sviluppi concernenti il mercato del greggio, era sembrato che ci potesse essere una schiarita nella vicende degli ostaggi trattenuti da oltre una settimana nell'ambasciata Usa a Teheran: il neoeletto ministro dell'informazione iraniano, Gotzbadeh, aveva lasciato capire che la liberazione dei prigionieri sarebbe stata forse possibile, anche senza l'immediata restituzione dello Scià all'Iran, purché Washington ammettesse pubblicamente di considerare un «criminale» il deposto sovrano, creasse una commissione internazionale per far luce sui suoi «delitti» e avviasse un'inchiesta per accertare l'entità dei suoi beni negli Usa.

Ma, successivamente, gli stessi studenti khomeinisti che occupano l'ambasciata hanno respinto qualsiasi iniziativa conciliatrice che non contempli la restituzione dello Scià: l'Iran, è stato precisato, vuole che l'ex imperatore sia sottoposto a un processo come quello di Norimberga contro i capi nazisti, alla fine della seconda guerra mondiale. È stata anche respinta la proposta di una visita all'ambasciata da parte del segretario generale dell'Onu, Waldheim.

sostituire le mancate importazioni dall'Iran. Inoltre, è notorio che gli Stati Uniti hanno accumulato scorte abbondanti, quasi da record: non solo, ma al momento stanno consumando l'8 per cento in meno (di petrolio e di benzina) di quanto facessero nell'autunno dell'anno scorso. Le società americane che trattavano con l'Iran, infine, non avranno a soffrire della decisione presidenziale, dal momento che sono autorizzate a proseguire le attività, purché poi vendano il petrolio fuori degli Stati Uniti.

Ieri il governatore Edmund Brown, in segno di solidarietà con il blocco delle importazioni di petrolio iraniano, ha annunciato l'introduzione in California del razionamento della benzina, basato sull'alternanza delle targhe nei giorni pari e dispari. Brown, che la settimana scorsa ha annunciato la propria candidatura alla «nomination» democratica, ha detto: «Alla luce della decisione presidenziale, che appoggio, è importante per tutti gli americani raddoppiare il loro impegno sul terreno del risparmio energetico». Il razionamento sarà applicato in due tempi: prima, a partire da lunedì, nelle 14 contee che avevano già adottato il provvedimento la scorsa estate; e successivamente nelle altre, entro due settimane.

Intanto il Pentagono ha annunciato di aver distaccato nel Mar Arabico nuove unità navali: la portaerei «Midway», inviata da Mombasa (Kenya), nonché un cacciatorpediniere lanciamissili e una fregata trasferite dalle isole Seychelles. Le unità si aggiungono alla squadra navale che gli USA già avevano nelle acque del Golfo Persico; ma il Pentagono ha sottolineato che il movimento navale non ha alcuna connessione con la crisi iraniana: le navi devono partecipare a un'esercitazione congiunta anglo-americana, «progettata prima dell'occupazione dell'ambasciata USA» a Teheran.

Alla domanda se il Pentagono abbia preso in considerazione l'idea di annullare l'esercitazione a causa della delicata situazione con l'Iran, un portavoce ha significativamente risposto: «Che io sappia, no»; e ha aggiunto che sta procedendo regolarmente anche un'altra esercitazione, prevista a Fort Hood, nel Texas, cui partecipano varie unità d'assalto aerotrasportate.

Le affermazioni del Pentagono possono essere prese per buone, considerato l'intensissimo programma di esercitazioni a lunga scadenza che impegnano quasi costantemente uno o l'altro dei settori dell'enorme apparato militare americano, e che non può essere fermato dinanzi a una crisi in un determinato scacchiere. Appare d'altro canto inevitabile che la «coincidenza» non rimanga senza ripercussioni, sia sul piano interno americano sia su quello, ben più delicato e rischioso, dei rapporti USA-Iran. Non si può escludere, insomma, che la decisione di andare avanti con la manovra navale prefissata possa rientrare nel quadro delle «pressioni» di ogni genere che Washington sta cercando di esercitare su Teheran, pur ribadendo il proprio autocontrollo e il rigetto di soluzioni di forza.

Missili

ve, non per l'avvio della costruzione dei nuovi missili ma per la decisione sugli spiegamenti.

La prima giornata della sessione si è conclusa in serata ed i ministri torneranno a riunirsi oggi per le ultime discussioni e l'approvazione del comunicato finale. Al termine dei lavori, in un incontro con la stampa, il ministro olandese della difesa Wilhelm Scholten ha detto che secondo il suo paese si dovrebbe ridurre il ruolo nucleare nella difesa dell'alleanza. «bisogna evitare la escalation» in questo pericoloso settore, ha aggiunto.

Scholten ha affermato anche che è stato rivolto da parte olandese un «pressante appello» agli alleati perché scindano la decisione sulla produzione dei nuovi missili da quella sullo spiegamento degli stessi nei cinque paesi europei. Inoltre – secondo il ministro olandese – la decisione riguardo l'inserimento delle nuove armi nell'Europa occidentale dovrebbe essere presa solo dopo la ratifica del trattato sovietico–americano sul Sal 2 da parte del Senato degli Stati Uniti.

M.M.

Squilibrio

visione più coerente» delle situazioni e degli obiettivi, caratteristica che egli ha detto di non ravvisare nell'attuale amministrazione, cui ha rimproverato comportamenti contraddittori, mancanza di tempismo e scarsa capacità di mobilitare il popolo americano sui vitali interessi della nazione.

Sull'Iran, dopo aver detto che il comportamento degli Stati Uniti «fu un fattore che contribuì in modo sostanziale alla caduta dello Scià» e che gli Stati Uniti «dovrebbero cercare di avere le migliori relazioni possibili con qualsiasi governo al potere» in quel paese, Kissinger ha sottolineato: «Ciò non deve significare sottomissione alla dittatura della piazza».

Parlando di Cuba, l'ex segretario di stato ha trovato «inaccettabile» che decisioni importanti degli Stati Uniti in regioni come l'Africa australe vengano influenzate dalla minaccia di «un piccolo paese di 9 milioni di abitanti situato a 90 miglia dalle nostre coste».

A. B.

NEL TIMORE CHE LE RECENTI POLEMICHE NE ABBIANO INCRINATO LA SOLIDITÀ

Cossiga vuole un chiarimento per sostenere il suo governo

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il presidente del Consiglio Cossiga ha in programma un incontro con la delegazione del suo partito. C'è bisogno di un chiarimento e di un rilancio delle azioni del governo, specialmente dopo le recenti polemiche che ne hanno insidiato la stabilità. Polemiche sorte dal dibattito interno precongressuale alla Democrazia cristiana e dall'esterno, frecciate, battute da parte di socialisti e repubblicani.

Cossiga è quindi arrivato alla conclusione che se si ritiene indispensabile questa compagine governativa (anche perché non ci sono molte alternative), allora bisogna sostenerla senza riserve mentali ed aiutarla a risolvere i problemi che deve affrontare, piuttosto che creargliene di nuovi. Questo, in pratica, il succo dell'incontro del presidente Cossiga con la delegazione di piazza del Gesù, cioé con Piccoli, Zaccagnini e i due presidenti dei gruppi parlamentari.

La delegazione d.c., per conto suo, chiederà a Cossiga di instaurare un rapporto più stretto con i partiti della maggioranza e cercare di avere il maggior numero di contatti possibili. Piccoli, ad esempio, dice che al ritorno di Craxi dalla Cina Cossiga deve procedere immediatamente a quegli incontri annunciati la settimana scorsa e rimandati a data da stabilirsi proprio per una serie di difficoltà intervenute giorno per giorno.

Facendo il punto sui colloqui di Parigi, il presidente del Consiglio ha confessato che la sua principale preoccupazione è quella dell'inflazione e del contenimento delle spese correnti, specie sullo sfondo di un possibile aumento dei prezzi del petrolio e di un contenimento delle forniture. «Sono questi — a giudizio del capo del governo — i problemi che le forze politiche e sociali debbono porsi: le semplici manovre sul credito, sui tassi di sconto e sui massimali rischiano di generare nuova disoccupazione». Per Cossiga è importante «saper usare il freno scalando le marce gradualmente, per evitare frenate brusche».

Per quello che riguarda invece la situazione politica, per Cossiga è dovere del governo, «tacere e lavorare, assicurare il funzionamento delle istituzioni, consentire la ripresa del dialogo tra i partiti, normalizzare alcune questioni che la lunga crisi politica aveva lasciato insolute». Secondo Cossiga, vi sono stati anche dei risultati, tipo le vicende della Banca d'Italia, le nomine ai vertici del Consiglio di Stato, della Corte dei Conti, dell'Avvocatura dello Stato, la riforma della Pubblica sicurezza, la questione dell'ammodernamento delle armi nucleari, questione che il governo ha cercato di separare dalle dispute di politica interna. Sempre secondo il presidente del Consiglio, al governo va dato atto di aver agito in modo da evitare spaccature a livello di forze politiche e sociali ed assumendosi le proprie responsabilità.

Mentre Cossiga, quindi, si adopera per un'opera di rilancio delle azioni governative, Andreotti, in un'intervista ad un settimanale, insiste sulla necessità di una riapertura al dialogo coi comunisti: «E' un errore — per Andreotti — frapporre una specie di preclusione ai comunisti nei confronti del governo, affermando che essi non avranno mai determinate posizioni di responsabilità». Ma — rileva — «Ciò non significa che oggi si debba o si possa fare un governo con i comunisti». Quanto ad una collaborazione Dc-Pci nelle giunte, l'on. Andreotti dice che «non è giusto» considerarle una «stravaganza», quando vi sono «moltissimi casi» di collaborazione a livello locale fra Pci e Psi, Psdi e Pri.

Alberto Castagna

Martedì alla Camera la riforma dell'editoria

ROMA — «Martedì 20 novembre la riforma dell'editoria sarà esaminata dall'assemblea della Camera». Lo ha confermato il sottosegretario alla presidenza del Consiglio on. Sergio Cuminetti, al termine della seduta del «comitato dei nove», che si è riunito presso la commissione interni per compiere una «prima ricognizione» degli emendamenti che i gruppi politici si erano impegnati a presentare entro la giornata di ieri.

A quanto risulta, mancano ora solo gli emendamenti della Dc. Oggi il «comitato dei nove» tornerà pertanto a riunirsi.

Il culto della violenza

BERGAMO — Due giovani, Mario Scolari di 19 anni e Franco Bossoni di 21 anni (nella foto), entrambi di Malegno (Brescia), che si sono proclamati «prigionieri di guerra», sono stati arrestati dai carabinieri di Clusone e di Vilminore (Bergamo) perché sorpresi in un'auto in divisa para-militare e con armi e munizioni.

Vestivano tute mimetiche, avevano una pistola, due fucili a canne mozze, coltelli e pugnali negli stivaletti alla militare, mazze ferrate e anche una bussola. Sulla tuta mimetica, una specie di divisa militare, portavano la scritta «Ardi», cioè «Armati rivoluzionari destra internazionale». Si sono proclamati entrambi ufficiali di questi «armati»: uno dei due reca sulla tuta la lettera «U» che significherebbe capitano.

(Telefoto Ap)

SECONDO IL PROCURATORE DE MATTEO, ALFREDO BIANCHI NON È UN MITOMANE

Verrà estradato dall'Austria l'italiano che «sa» di Varisco

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Alfredo Bianchi, l'italiano detenuto in Austria che afferma di sapere molte cose sull'assassinio del colonnello dei carabinieri Antonio Varisco, verrà estradato. La notizia, diffusasi dopo il rientro dei magistrati romani che sono andati ad interrogarlo in una cittadina austriaca, dove è in attesa di essere giudicato per un furto, è stata confermata dal ministero della giustizia austriaco, il quale ha fatto sapere che non si opporrà alla riconsegna dell'imputato alle autorità italiane non appena sarà concluso il processo a suo carico.

Alfredo Bianchi anche in Italia ha un conto in sospeso con la giustizia: è rimasto implicato nel sequestro a scopo di estorsione di un fanciullo di dieci anni, avvenuto tempo fa a Cisterna in provincia di Latina. Ma certamente non è per questo fatto che alla magistratura preme di mettere le mani sul pregiudicato; sono le sue rivelazioni sull'uccisione di Varisco che hanno destato l'interesse del procuratore della Repubblica di Roma Giovanni De Matteo e del sostituto Eugenio Mauro, che domenica hanno raccolto la deposizione di Bianchi.

Questi è detenuto nel carcere di Eisenstadt, una cittadina quasi al confine orientale della Repubblica austriaca. La polizia del luogo lo ha arrestato per detenzione di armi, furto e truffa per un ammontare di 50 milioni. Due settimane fa il detenuto scrisse una lettera a De Matteo, sostenendo di essere a conoscenza di circostanze sull'assassinio di Varisco, compiuto il 13 luglio scorso dalle Brigate Rosse. Il procuratore della Repubblica, di fronte alla possibilità di raccogliere elementi capaci di imprimere una spinta alle indagini che in quattro mesi non hanno minimamente progredito, non ha perso tempo: ottenuto il permesso di effettuare una rogatoria domenica ha raggiuntO la gelida Eisenstadt e, tramite un magistrato del luogo, ha avuto con Bianchi un colloquio durato tre ore.

Ieri De Matteo è rientrato a Roma. Recatosi immediatamente a Palazzo di Giustizia, il procuratore non è riuscito ad evitare l'appostamento dei giornalisti. «Si è trattato di una trasferta che non definirei inutile» ha detto, trincerandosi poi dietro al segreto istruttorio quando qualcuno gli ha chiesto particolari sulle rivelazioni di Alfredo Bianchi. **«Si tratta di circostanze — si è limitato a dire — che non provengono da un mitomane. Comunque sulle sue dichiarazioni dobbiamo svolgere accurati accertamenti per stabilirne la fondatezza».**

Alfredo Bianchi è una vecchia conoscenza dei magistrati romani. La sua attendibilità troverebbe una conferma in un episodio avvenuto un anno fa: l'uomo fornì ad un giudice delle informazioni che si rivelarono preziose per il buon esito di una istruttoria. Ecco perchè le sue dichiarazioni sul delitto Varisco non sono state sottovalutate. Sul contenuto della deposizione si possono fare per il momento soltanto delle supposizioni. Sembra comunque che il detenuto abbia parlato di un eventuale ruolo che la malavita comune avrebbe avuto nell'omicidio del 13 luglio. Anche se la paternità del delitto è sicuramente da attribuire alle Br, tuttavia non è escluso che i terroristi abbiano agito con l'aiuto della delinquenza comune, magari per ottenere la lupara con la quale avvenne l'esecuzione di Varisco. Fin dalle prime indagini non si escluse una ipotesi del genere, proprio per il tipo di arma usata dai brigatisti; infatti solo in altre due occasioni i terroristi avevano adoperato un fucile da caccia caricato a pallettoni.

Sergio Geraldini

Trovata l'auto della Faranda

ROMA — E' di Adriana Faranda, la brigatista arrestata insieme a Valerio Morucci nel covo di viale Giulio Cesare, l'autovettura trovata nelle prime ore del pomeriggio di ieri dalla Digos in via Tacito, dove era rimasta in sosta. La segnalazione è stata fatta da un cittadino che l'aveva notata da tempo. Si tratta di una «A-112» bicolore, targata Roma H52891, intestata alla Faranda.

Il casuale ritrovamento dell'automobile ha fatto scattare un dispositivo di emergenza che — compiuti i dovuti controlli — è poi rientrato.

Svolta nelle indagini sui «lanciamissili» di Pifano e compagni

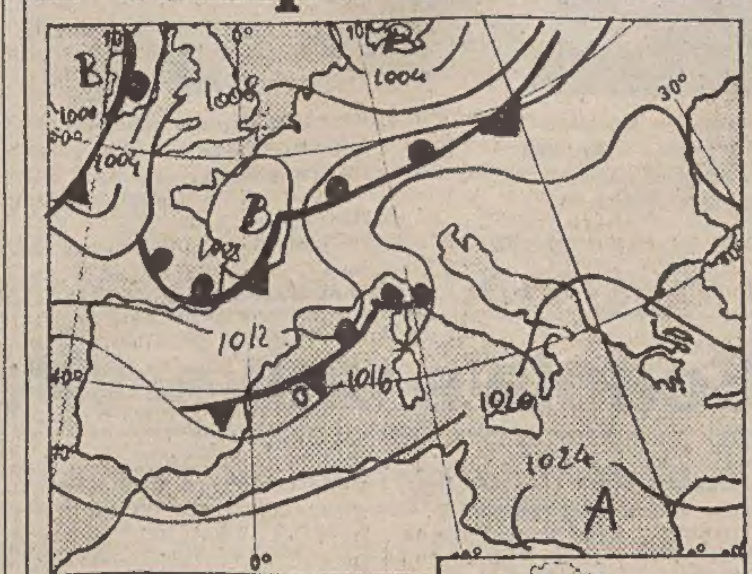
CHIETI — I carabinieri del generale Dalla Chiesa, impegnati nelle indagini sul caso dei lanciamissili trovati in possesso ai tre «autonomi» Pifano, Baumgartner e Nieri, del «collettivo di via dei Volsci», stanno battendo una nuova pista che potrebbe imprimere all'inchiesta una svolta decisiva.

Gli inquirenti stanno ricercando due uomini che la sera tra mercoledì e giovedì, poco prima che i tre autonomi fossero sorpresi nella piazza di Ortona, furono notati da diverse persone nelle strade della cittadina abruzzese a bordo di una «Mercedes» con targa straniera.

Secondo voci che circolavano ieri sera a Chieti, gli occupanti della vettura sarebbero un arabo e un giovane bolognese. I due avrebbero abbandonato la vettura non lontano da Ortona, dove è stata trovata e sequestrata dai carabinieri.

Intanto, riferendosi a un servizio trasmesso dal «TG-2» sul «collettivo di via dei Volsci», il Comitato autonomo operai, in un comunicato, afferma che «le notizie suddette debbono funzionare da supporto per qualche grossa operazione di polizia nei confronti dei militanti dell',,autonomia" romana».

Il tempo che farà



Sulle regioni settentrionali, su quelle centrali e sulla Sardegna molto nuvoloso o coperto con precipitazioni localmente forti, più frequenti al Nord. Nevicate sulle Alpi e sull'Appennino settentrionale al di sopra dei 1300-1500 metri e, occasionalmente, sulle zone sub-alpine a quote inferiori. Sulle altre regioni della penisola e della Sicilia nuvolosità variabile in graduale aumento con sporadiche piogge più probabili sul versante occidentale.

Temperatura: in lieve diminuzione.

Venti: moderati.

Mari: da mossi a molto mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 5 10, Bolzano -4 3, Verona 1 8, Venezia 1 7, Milano 2 7, Torino 1 7, Cuneo 0 4, Genova 8 13, Bologna 2 7, Firenze 2 10, Pisa 4 11, Ancona Falconara -1 15, Perugia 2 9, Pescara 3 18, L'Aquila -2 9, Roma Urbe 1 13, Roma Fiumicino 4 15, Campobasso 1 9, Bari 4 16, Napoli 2 16, Potenza 2 9, S. Maria di Leuca 8 14, Reggio Calabria 10 19, Messina 11 18, Palermo 13 18, Catania 7 18, Alghero 9 17, Cagliari 6 17.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere: Amsterdam 5 9, Atene 13 20, Belgrado 2 8, Berlino 1 5, Bruxelles 3 8, Buenos Aires 16 27, Chicago -1 6, Copenaghen 1 5, Francoforte 3 4, Ginevra 6 10, Helsinki 1 4, Gerusalemme 15 26, Kiev 4 6, Lima 15 19, Lisbona 7 17, Londra 1 7, Madrid -3 15, Manila 22 32, Miami 26 28, Montreal 1 5, Mosca 1 1, New York 8 11, Parigi 4 12, Perth 14 19, San Paolo 12 23, Seul -9 -4, Stoccolma 2 4, Taipei 17 21, Tel Aviv 16 25, Tokio 13 18, Vienna 0 4.

NON DOVREBBE PESARE SULLO STATO IL RINFORZO DELLE LINEE SUDAMERICANE

Gli armatori privati sono contrari all'acquisto di navi «sovvenzionate»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA - L'armamento privato è contrario all'acquisto anziché al noleggio di due navi da parte della società Italia da impiegare sulla linea Centro America-Sud Pacifico perché l'acquisto tende solo a ottenere sovvenzioni. La linea può essere gestita senza necessità di aiuti da parte dello stato.

In proposito la confederazione italiana degli armatori liberi precisa che l'armamento privato ha formalmente proposto alla società Italia la creazione di un consorzio per la gestione della linea in comune con la flotta Lauro che gestisce da tempo identico servizio parallelo.

Il consorzio, gestito dalle due società, avrebbe dovuto prendere a noleggio le navi, due per ciascuna società, con le quali effettuare il servizio.

La Lauro, che ha già su tale linea navi di proprietà, avrebbe conferito due sue navi, la società Italia avrebbe preso a noleggio sul libero mercato due unità similari da conferire al consorzio. Naturalmente il nolo pagato dal consorzio e le modalità di gestione sarebbero state identiche per le due società.

Poiché i porti ed i servizi di questo settore si stanno gradualmente evolvendo verso tipi di naviglio più specializzato, il consorzio avrebbe provveduto quando i tempi fossero stati maturi - il che è previsto fra circa tre anni - a sostituire le dette unità con altre a tecnologia più avanzata da costruirsi o da acquistarsi.

Com'è ovvio l'eventuale noleggio di navi da parte della società Italia da conferire al consorzio è previsto con la formula a scafo nudo in modo da non creare problemi di personale.

L'armamento privato ha dimostrato sulla base di situazioni concrete che la linea può essere gestita senza alcuna sovvenzione.

Poichè nel corso dell'esame di questa proposta è apparso evidente che l'acquisto di due navi sul mercato straniero da parte della società Italia anzichè il noleggio sul libero mercato, aveva esclusivamente lo scopo di ottenere altre sovvenzioni da parte dello Stato, l'armamento privato si è dichiarato contrario ai detti acquisti giacchè, come dimostrato, il servizio può essere effettuato senza alcuna sovvenzione.

Appare quindi evidente che dietro al problema di per sé di scarso rilievo, noleggio od acquisto, sta il reale problema: sovvenzione o non sovvenzione.

La pubblicità che si è voluta dare ad una trattativa condotta finora cordialmente sul piano tecnico, per di più distorcendone contenuto e posizione dei contraenti, suscita negli ambienti armatoriali il sospetto che da parte di taluni si voglia intralciare il proseguimento del colloquio fruttuosamente avviato fra armamento pubblico e privato per conseguirne una migliore razionalizzazione dei servizi, con evidente beneficio del pubblico erario. B. C.

L'ingegner Schild è rientrato a Londra

LONDRA — «Non c'è più niente che io possa fare. È finita». Così ha detto ieri all'aeroporto di Heathrow l'industriale Rolf Schild, rientrato dalla Sardegna senza essere riuscito a soddisfare le richieste dei rapitori per il rilascio della moglie e della figlia.

Visibilmente tirato e stanco, Rolf Schild dapprima ha cercato di evitare le domande dei giornalisti ripetendo loro accorato: «È finita, è finita». Negli ultimi tre mesi l'industriale ha disperatamente cercato di ottenere il rilascio della figlia Annabel di 15 anni e della moglie Daphne di 51 rapite nell'agosto scorso. Incapace di mettere insieme i tre milioni di sterline (oltre cinque miliardi di lire) richiestigli dai rapitori egli ha tentato invano di ottenere una ragionevole riduzione del riscatto.

Cosa ci promette il 2000

INVECE di riandare ad avvenimenti e personaggi del passato, vorrei dare una volta tanto uno sguardo a ciò che ci può riservare l'avvenire. Quando ci si avvicina alla fine di un anno si usa fare previsioni per l'anno che sta per principiare, ma perché non essere questa volta un po' più audaci e tentar di sapere come si presenterà, a esempio, l'anno 2000?

Impresa difficile? Forse non tanto, poiché un metodo scientifico — quello di estendere o proiettare nel tempo le tendenze attuali — ci fornirà dati abbastanza attendibili sugli sviluppi futuri. Questo metodo è già usato negli studi sul movimento delle popolazioni, e la sua utilità è stata riconosciuta da demografi e da tutti coloro che hanno la responsabilità di far piani per situazioni ancora lontane nel tempo.

Ogni tendenza può naturalmente venire alterata dall'intervento di qualche nuovo elemento; ma nel complesso il sistema dell'estrapolazione è abbastanza sicuro, e noi tenteremo ora di farne uso per avere un'idea di ciò che possiamo attenderci nell'anno 2000, ossia vent'anni da oggi: estenderemo semplicemente nel futuro le tendenze degli ultimi vent'anni.

Anzitutto un breve sguardo al problema della popolazione. Proiettando nel futuro l'attuale tasso d'aumento demografico, vediamo che i quattro miliardi abbondanti di esseri umani che oggi popolano la terra diverranno sei o sette miliardi nell'anno 2000, con un incremento modesto nelle nazioni ricche e uno molto alto nei paesi più poveri. Situazioni di estrema miseria appaiono inevitabili in vaste regioni dell'Asia e dell'Africa, fors'anche dell'America Latina. La continuazione del presente andamento indica che nel 2000 quasi tutte le nazioni ricche di oggi saranno più ricche, mentre le povere saranno ancor più povere. Le nazioni produttrici di petrolio, se nulla interviene a invertire il corso attuale, saranno le più ricche di tutte, e in testa saranno l'Arabia Saudita e il Kuwait che cercheranno disperatamente nuovi modi d'investire le loro ricchezze.

Mentre la popolazione umana del mondo quasi raddoppierà nei prossimi vent'anni, l'opposto avverrà per ciò che riguarda altre specie animali. Per la verità, alcuni spiacevoli insetti, quali gli scarafaggi e le zanzare, non sembrano essere diminuiti di numero negli ultimi vent'anni, e possiamo perciò prevedere che saranno altrettanto numerosi nell'anno 2000. Ma l'enorme riduzione nel numero di altri membri del regno animale negli ultimi decenni indica che in un non lontano avvenire molte varietà saranno ridotte a pochi esemplari o completamente estinte. La caccia indiscriminata, la graduale presa di possesso da parte dell'uomo delle poche zone ancora silvestri, l'uso crescente di micidiali sostanze chimiche, e vari altri fattori contribuiranno a eliminare o a fortemente ridurre di numero molte specie che ci sono familiari, almeno di nome: elefanti e balene, tigri e leopardi, rinoceronti, aquile e altri uccelli grandi e piccoli. Nel 2000 l'uomo sarà dunque molto più solo, e le specie che sopravviveranno non saranno quelle che oggi rendono la natura più vivace e pittoresca.

Che altro ci promette il 2000? Sappiamo che negli ultimi vent'anni i prezzi nei paesi dell'Occidente sono aumentati in media di quattro o cinque volte, e non è dunque arrischiato predire che nei detti paesi i prezzi del 2000 saranno quattro o cinque volte quelli di oggi. Le paghe cresceranno naturalmente in simile proporzione. Ma un caso speciale è quello di certi campioni sportivi. Vent'anni fa un giocatore professionista di tennis riceveva per una partita vinta qualche migliaio di dollari, ma oggi un pomeriggio di gioco può fruttare a un popolare campione 50 volte la cifra di due decenni or sono. Se moltiplichiamo per 50 i compensi odierni, giungiamo a milioni di dollari per una partita fortunata. E quanto allora accumulerà un campione di tennis alla fine di un anno? I nostri grafici indicano cifre che esito a riportare perché sembrano troppo fantastiche per esssere prese seriamente. Lo stesso si può dire dei campioni di pugilato, i quali, continuando di questo passo, riceveranno per qualche ora di ring una somma pari a quella che il presidente di una grande società industriale guadagnerebbe a stento in tutta la sua vita. Questi sono casi, mi sembra, in cui sarebbe auspicabile un rovesciamento delle attuali tendenze.

Poco allegre sono le prospettive per ciò che riguarda la criminalità. Atti terroristici, assassini e violenze di ogni specie si son fatti sempre più frequenti nei due decenni ora trascorsi. Un prolungamento degli attuali indici ci fa vedere per il 2000 una delinquenza ben più diffusa che nel recente passato, con punte oltremodo preoccupanti per le grandi città e i trasporti aerei. Poco efficaci sono state sinora le misure prese per far fronte alla crescente violenza, e magro conforto ci dà l'estensione di queste misure al prossimo ventennio.

Il progresso fatto dalle donne negli ultimi vent'anni fa prevedere che in molti paesi vi sarà nel 2000 una quasi parità fra uomini e donne in buon numero di attività e professioni. Vi saranno pur sempre ancora più uomini che donne alla testa di grandi società, banche e uffici pubblici, ma l'estensione delle attuali tendenze indica che numerose saranno le donne in tutte le professioni importanti: nell'insegnamento, nella medicina, nella giurisprudenza, nelle arti. Nel campo politico il progresso delle donne è stato ancora più lento, per quanto si siano avute delle donne alla testa di varie nazioni: Indira Gandhi in India, Golda Meir in Israele, e ora Margaret Thatcher in Gran Bretagna. E' perciò possibile predire un ulteriore avanzamento anche nel campo politico, tanto più che ormai le donne hanno quasi ovunque il diritto al voto, e fra i votanti sono esse in leggera maggioranza.

In uno studio di questo genere è necessario procedere con un certo buon senso. E' chiaro infatti che in certi casi l'estrapolazione di una tendenza porterebbe a risultati impossibili. Tanto per dare un esempio, le più grandi navi cisterna di vent'anni fa erano relativamente piccole di fronte a quelle di oggi che hanno una portata di mezzo milione e più di tonnellate. Sarebbe però assurdo immaginare una continuazione all'infinito della tendenza a costruire navi sempre maggiori, poiché a un certo punto navi superanti una data misura sarebbero escluse dalla maggior parte delle vie marittime e non potrebbero avvicinarsi ad alcun porto della Terra. E' ovvio dunque che in simili casi una proiezione nel futuro sarebbe poco realistica. Ma a parte casi speciali di questo tipo, le estensioni nel tempo delle attuali tendenze hanno una base seria e sono perciò degne di attenta considerazione.

Purtroppo molti dei nostri grafici — a esempio quelli relativi alla popolazione, alle risorse, alla delinquenza — ci fanno intravedere un avvenire assai poco attraente. E' naturalmente nel potere del genere umano di alterare il corso di certe tendenze, ma avrà l'uomo la saggezza di agire in tempo? Uno degli sviluppi più scoraggianti di questi ultimi vent'anni è stato il continuo aumento dell'arsenale nucleare delle due maggiori potenze — per non parlare di nazioni minori che pure hanno o cercano di avere simili mezzi di distruzione. Come ebbe a dire il Presidente della Repubblica italiana Pertini alla conclusione del suo recente viaggio in Jugoslavia, «le due superpotenze hanno ormai tanti ordigni, che l'uso di una ventesima parte di essi basterebbe per far saltare il mondo».

Può darsi che questi ordigni non saranno mai usati; ma forse lo saranno, e in tal caso tutte le proiezioni cui abbiamo accennato saranno senza alcun valore, poiché non vi sarà nessuno a preoccuparsi dell'avvenire.

Marcello Maestro

LA NUOVA BIOGRAFIA DI GRILLANDI PROPONE UNA FIGURA MISTERIOSA E INQUIETANTE

Dalla minacciosa ombra di Rasputin

Già nei primi anni della sua vita apparvero i segni del suo destino e dei suoi strani poteri

E' apparso in questi giorni nelle librerie il «Rasputin» di Massimo Grillandi (ed. Rusconi). Con il gentile consenso dell'autore pubblichiamo alcuni passi del capitolo «Il segno del destino».

L'uomo che il principe Feliks Feliksovic Jusupov stava, con tanto accanimento, tentando di avvelenare era nato, nel luglio del 1871, a Pokrovskoe un piccolo villaggio siberiano nel governatorato di Tobol'sk, circa duecentocinquanta miglia a est degli Urali. Secondo un'immagine popolare, la Siberia dovrebbe essere una regione orribile, popolata solo da lupi e da forzati, sempre assediata dalla neve, dal ghiaccio e dal freddo. La realtà invece è diversa. La Siberia è un immenso territorio in cui alle pianure si alternano le foreste, le colline e le vallate. Quanto al clima, se gli inverni siberiani sono di sicuro molto freddi, le estati sono però roventi. Per almeno sette mesi all'anno, i raggi del sole e i venti moderati fanno di questa terra un paese sano, ricco e gradevole.

Grigirij, figlio di Efim Akovlevic (da qui il patronimico Efimovic) e di Anna Egorovna, conobbe, nei suoi primi anni, solo il paese natale, uno dei rari piccoli centri della regione, lontani spesso centinaia di verste l'uno dall'altro, dove la solitudine era resa più grave dalla precarietà delle comunicazioni. Anche se fin dal 1846 la Corona aveva aperto la Siberia alla colonizzazione, ogni viaggio poteva costituire un'avventura. La foresta siberiana custodiva segreti spesso terribili, albergava spietati fuorilegge.

Il padre di Rasputin, già dipendente delle poste imperiali, apparteneva a quella categoria di coloni di origine scandinava che erano venuti dalle antiche province di Novgorod attratti dalla facoltà di acquistare tanta terra quanta ne avessero potuta coltivare, beneficiando in più di un piccolo sussidio governativo. Né servo né forzato (categorie queste che, come i grandi proprietari terrieri, erano escluse dai benefici disposti dall'imperatore), Efim era semplicemente un pioniere del Nord, che aveva risalito con fatica il fiume Tjura alla ricerca di un luogo dove stabilirsi. E così era stato uno dei fondatori di Pokrovskoe. Questo piccolo proprietario era un uomo che amava quasi con ferocia la propria libertà, e si sentiva legato solo a quattro principi: la famiglia, la terra, lo zar e Dio. Inoltre, egli professava la massima considerazione per due categorie sociali assai meno fortunate di quella cui lui apparteneva: i servi, che fino al 1860 erano stati legati alla terra, tanto da essere venduti o comperati con essa (solo l'ukaz di Alessandro II li aveva affrancati da simile umiliante condizione); e i forzati, che, relegati nel profondo della Siberia, a nord e a est di Pokrovskoe, potevano, una volta scontata parte della pena, ottenere una certa quantità di terra nei pressi del penitenziario, divenendone proprietari solo a espiazione compiuta.

Il piccolo Grigorij Rasputin, nato nell'anno in cui, il 23 gennaio, era caduto sulla Siberia un enorme meteorite (segno questo, si dirà poi, della sua predestinazione), era stato tenuto a battesimo da un amico del padre, il pope Pavel, e la formula russa che invocava la Trinità: Volmya Otsa, amin, e Sina, amin, e Svyatago Dicha, amin, *aveva sancito il suo ingresso tra i buoni cristiani ortodossi. Chiamato da tutti Grisa, Grigorij non frequentò alcuna scuola. Fino all'età adulta, egli non seppe né leggere né scrivere, e nemmeno fare la propria firma. I suoi veri libri di lettura furono la taiga e la foresta, il fiume e i campi che fornivano nutrimento e combustibile, materiali da costruzione e quei prodotti che, venduti al magazzino del villaggio, offrivano i mezzi per acquistare ciò che non si sarebbe potuto ottenere altrimenti. Grisa apprese così, in breve tempo, come si uccide un orso o si cavalca una renna. In più, imparò ad allevare i pesanti e robusti cavalli di cui la scuderia di casa era piena e che, oltre a essere usati per il lavoro dei campi e per i trasporti, venivano venduti.*

La grande strada del villaggio, i bordi del fiume Tjura, i terreni circostanti furono il primo campo di azione di Grisa, il quale fu, in un certo modo, un ragazzo privilegiato. Pokrovskoe era infatti una località abbastanza ricca nei confronti di quelle situate nelle immediate vicinanze. Ciò era testimoniato sia dalle abitazioni solide e spaziose, sia dall'abbondanza del bestiame e dalla comodità ancorché semplice dell'arredamento. Una nota gentile era costituita, nel paese, dalle finestre ornate di fiori.

Grisa aveva provato l'emozione affascinante di spingersi il più possibile lontano nella vasta pianura siberiana, sempre in grado di dare una impressione di immensità unica al mondo. Egli aveva percorso in lungo e in largo i campi che confinavano con la steppa, delimitati alla linea dell'orizzonte da boschi di betulle. Aveva potuto vedere le sterminate foreste di pini e di abeti. In estate, aveva raccolto fragole e mirtilli, more e bacche di ogni specie. Il ragazzo, cui già molti riconoscevano strani poteri di sensibile intuizione, aveva rincorso la selvaggina nelle fresche e profumate radure, dove le erbe e i fiori lo superavano quasi in altezza. L'inverno, avvolto in una pelliccia di cane, che meglio di ogni altra protegge dal freddo, aveva percorso sul carro paterno le strade coperte di neve che brillavano al sole come nastri d'argento. Aveva anche provato l'emozione di udire l'ululato dei lupi nelle notti serene, illuminate dalla luna e dalle stelle, rese dal biancore nevoso quasi altrettanto splendenti che nei giorni di sole. Talvolta, aveva potuto ammirare le luci di un'aurora boreale, che faceva piovere dal cielo un lucore azzurro o verde e dava al paesaggio un aspetto fantastico.

Grisa aveva quindi posseduto fin dalla più tenera età, le dolcezze di quella enorme provincia di Tobol'sk, tanto grande da misurare almeno tre volte l'Italia. E aveva avuto in più, in dono dalla sorte, anche la straordinaria facoltà di intendere il linguaggio dei cavalli. Per ore intere restava, sotto la lanterna della stalla, a guardare gli animali che scalpitavano o sbuffavano, e con gli occhi spalancati e il respiro trattenuto cercava di captarne gli oscuri messaggi. In questi istanti, il suo viso offriva una espressione seria e attenta, una dignità del tutto particolare. Stava al seguito del padre, quando questi accudiva alle bestie, con una compostezza quasi religiosa. In queste occasioni si accostava loro, come a guadagnarne la fiducia. Poi, si rivolgeva al cavallo prediletto e gli parlava con tono suadente, carezzandogli il collo:

«Io e te andremo lontano, molto lontano. Spero che tu possa accompagnarmi».

Grigorij aveva sentito parlare di una grande città, San Pietroburgo, dove stavano i potenti dell'impero, e su tutti il più alto: lo zar. Una metropoli dalle lunghe prospettive su un fiume, la Neva, assai più grande del Tjura, paragonata a una leggendaria Venezia che nessuno in paese aveva mai visto, con chiese immense e sfolgoranti di oro e di icone preziose. Sentiva che, in qualche modo, laggiù si sarebbe avverato il suo destino. Come? Nonostante la fervida fantasia, che gli faceva raccontare storie immaginose tali da stupire chiunque, non aveva saputo spiegarlo, e tuttavia la chiamata era di quelle che non si possono eludere. Quando restava solo nella scuderia, al ritorno dai campi o dalla pesca sulle sponde ombrose del Tjura, Grisa lo confidava ai cavalli, che annuivano con fondi nitriti. Egli sapeva poco della santa Russia. Conosceva appena il nome dello zar: Alessandro II, sapeva che aveva meritato l'appellativo di «liberatore». Sfuggivano alla tenera mente di Grisa le riforme che il sovrano, prima di revocarle in modo tacito, aveva attuato nelle istituzioni locali, concedendo una regolata autonomia provinciale e municipale; le varianti che aveva apportato, in senso quasi liberale, nell'amministrazione della giustizia e della pubblica istruzione. A volte, Grigorij udiva gli anziani dire che l'imperatore aveva ampliato i possessi asiatici nella regione mitica dell'Amur, aperta in tal modo alla colonizzazione russa, e così pure aveva fatto nell'Asia centrale e nel Caucaso. Aveva anche appreso che il vero campo di azione di Alessandro era stato soprattutto nella penisola Balcanica, dove l'insurrezione degli slavi aveva indotto la Russia ad appoggiarne le ispirazioni nazionali.

Ricordava, Grisa, i giovani di Pokrovskoe che erano partiti per andare a combattere contro la Turchia. Era stata quella una guerra dura e sanguinosa, che dal 1877 al 1878 aveva insanguinato L'Asia Minore, ma che aveva condotto i soldati russi alla conquista di Erzerum e di Kars, di Plevna, nella penisola Balcanica, strenuamente difesa dai turchi, e alla presa di Filippopoli e di Adrianopoli. Anzi, un particolare era rimasto impresso nella mente del ragazzo, e lo aveva raccontato Dimitrij Sergeevic, un mercante di cavalli tornato dal fronte:

«Prima di stringere d'assedio la città di Plevna, avevamo già perduto circa cinquemila uomini; la posizione quindi appariva imprendibile. Tuttavia, il servilismo dei generali Gurko e Totleben volle attuare un altro inutile massacro. Nel giorno in cui l'imperatore compiva gli anni, fummo mandati all'assalto, perché gli si voleva offrire come dono una grande vittoria. Inutile dire che fummo respinti e perdemmo ben quindicimila soldati».

Plevna fu finalmente presa dopo quattro mesi di assedio, e si giunse alla pace di Santo Stefano, mutilata poi dal trattato di Berlino, che aveva riconosciuto l'indipendenza del Montenegro, della Serbia e della Romania e la costituzione autonoma del principato di Bulgaria. Grigorij sapeva anche che lo zar aveva usato la mano forte con un altro grande gruppo di slavi, quello polacco di cui aveva represso le aspirazioni patriottiche, giungendo fino a sopprimere il regno di Polonia e alimentando così quel movimento terroristico che il 1º marzo 1881 lo avrebbe ucciso, al ritorno da una rivista militare, con una bomba lanciata contro la sua carrozza.

Al di fuori di queste notizie, che venivano come da un mondo di favola, la vita trascorreva serena nella piccola izba. Efim Akovlevic coltivava i propri campi, aiutato dalla moglie e dai due figli: Michail, il maggiore, e Grisa più giovane di due anni. Illetterato come la maggior parte dei compaesani, Efim godeva tuttavia a Pokrovskoe di una grande reputazione di saggezza. Del resto, erano tempi in cui i contadini ritenevano, in buona fede, che gli studi più che vani fossero dannosi, buoni soltanto per i preti. Una delle frasi preferite da Efim era:

«Le scuole fanno gli uomini immorali e li allontanano dalla vera religione», un convincimento questo che, unito alla instabile salute di cui Grigorij patì nei suoi primi anni di vita, gli impedì di ricevere una qualsiasi forma di istruzione regolare.

Era avvenuto infatti che una mattina Grisa e Michail, detto Misa, fossero andati, come spesso accadeva, a pescare lungo le rive del Tjura. Benché fosse già aprile, l'aria era ancora fredda, e le acque del fiume, sobbollenti per il disgelo, apparivano oltremodo pericolose. I due ragazzi sentirono a un tratto la canna tendersi come non mai. E non si sbagliavano. Tra i licuori e le ombre di un gorgo, videro dibattersi attaccato all'amo un enorme storione. Misa, per cercare un punto di maggior resistenza, si spinse fino al limite del greto fangoso dove una grande pietra usata dalle lavandaie sembrava offrire un appoggio soddisfacente. Ma sul sasso, levigato dall'uso, resisteva ancora un sottile velo di ghiaccio, invisibile perché posto sotto il pelo del muschio. Mettere un piede sulla lamina traditrice e cadere in acqua fu per il povero Misa una cosa sola.

Visto il fratello scomparire nei gorghi, Grisa obbedendo al proprio istinto si gettò in suo soccorso:

«Eccomi non aver paura».

Ma il Tjura, in quella chiara mattina di aprile, era una bella scatenata e le sue acque gelide condussero presto i due ragazzi al centro della corrente. Annasparono in ogni modo, ma le loro deboli forze non avrebbero mai potuto avere ragione dei gorghi, e già l'argenteo regno delle betulle scompariva dalla loro vista annebbiata. Ancora qualche istante e sarebbe stata la fine, se Pëtr, un contadino che stava andando al lavoro, non avesse raccolto le loro grida di aiuto. In due riprese, nuotando con vigorose bracciate, l'uomo trasse in salvo i ragazzi. Ma la lunga permanenza in quelle acque gelide aveva già prodotto su loro effetti dannosi. Appena a casa, furono colti da una gran febbre. Per entrambi, si trattava di polmonite. Una malattia assai grave, a quei tempi. Infatti, nonostante le cure, Misa dopo qualche settimana morì.

Grigorij invece resistette. Il male aveva alti e bassi. A fasi di relativo miglioramento, ne seguivano altre in cui la febbre e il delirio sembrava dovessero avere il sopravvento. Tutto Pokrovskoe si era unito nelle preghiere per la salvezza del ragazzo; ma i giorni trascorrevano senza che si verificasse alcun miglioramento, e ogni previsione anche la più infausta pareva ormai possibile. Una mattina, Grisa, aperti gli occhi, si levò a sedere sul letto situato nella parte più calda della grande cucina, accanto alla stufa, e gridò in modo che tutti lo poterono udire:

«Grazie, Signora, finalmente ti vedo».

Pronunziate queste parole, Grigorij si adagiò di nuovo come spossato, e fu colto da un sonno tanto profondo da allarmare i genitori e la sorellina Marija. A sera, il ragazzo si svegliò. La febbre che lo bruciava da settimane era scoparsa, e così pure ogni altro segno evidente del male. Le prime parole che pronunziò furono:

«Voglio vedere la Bella Signora. E' lei che mi ha detto che sono guarito. Deve anche darmi degli ordini. Me lo ha promesso. Devo vederla».

Efim Akovlevic chiese chi mai fosse questa dama che a Pokrovskoe nessuno aveva mai vista, e soprattutto, data l'ammirata meraviglia di Grisa, cercò di sapere:

«E' dunque tanto bella?».

Il ragazzo non ebbe esitazioni.

«Bellissima» rispose «e il suo viso splende di luce».

La visione venne subito riferita al pope il quale, sia pure con una certa prudenza, dovette ammettere che avrebbe potuto anche trattarsi della Madonna. Che la Santa Vergine si fosse poi manifestata a uno del villaggio, se il caso fosse stato confermato, avrebbe acquistato un significato del tutto particolare. Un segno evidente della benevolenza divina. Ma per affermare ciò sarebbero occorsi altri segni.

«Quali?» chiese Anna Egorovna.

«In primo luogo, che la Vergine ritorni», disse il pope «e poi che precisi, nella sua infinita saggezza, cosa si attende dal nostro amato Grisa».

Alla notizia della visione o di quella che era stata ritenuta tale, alle parole del prete e soprattutto davanti a un evento incontestabile quale la guarigione prodigiosa di Grisa, il villaggio intero gridò al miracolo. Miracolo era allora, per la semplice anima russa, ogni manifestazione che non fosse concretamente spiegabile, le parole enfatiche e misteriose degli esaltati e dei semplici, ogni tratto che potesse avere, comunque, un addentellato con la divinità. Il motivo stava in una apatia sia acquisita sia innata, che aveva anche profonde radici sociali, in una costante rinuncia alla decisione, in una sorta di indifferenza sognante, che nella maggior parte dei muzik pareva come essere un riflesso delle nevi sonnolente o del torpido sole della loro terra. L'equivalente di ciò era, nelle altre classi sociali, l'ozio deprimente e depresso dei nobili o la loro futile agitazione, così bene descritta dallo scrittore Ivan Goncarov nel suo Oblomov, prototipo del velleitarismo inconsistente; negli intellettuali, il gusto sterile per le discussioni fini a se stesse; nei mercanti, la prodigalità e il vizio. Un continuo rimandare di azioni urgenti, una abdicazione costante della volontà in favore del destino. Una sorta di inazione anche psicologica, che doveva indurre in breve il paese alla rovina e alle catastrofi storiche. Era quella una strada pericolosa, anche se rallegrata dal fiore di una libertà soggettiva, che ciascuno rivendicava gelosamente a sé, e dalla fioritura a metà istintiva del genio mistico o artistico.

Erano queste le ragioni per cui – e Grisa con la sua guarigione ne aveva offerto una prova evidente – il popolo russo, oppresso da una tirannide non più tollerabile anche se essa a quel tempo si sforzava di allentare i vincoli meno sopportabili, era portato a confondere la deliberazione emotiva con il sogno. Ed erano ancora queste le emozioni che Dostoevskij, Cechov, Tolstoj, Turgenev, più o meno in quegli anni, mutavano in disperazione, nel vivo di opere in cui la volontà si faceva acquiscienza, lo slancio esistenziale un triste e quasi masochistico accettare quelle medesime prevaricazioni che lo opprimevano. Il piccolo villaggio di Pokrovskoe appariva allora la modesta ma significativa cartina di tornasole di una simile civiltà segnata da un misto di sottommissione e di servitù, fatto di dispotismo nazionale e di cocenti imposizioni straniere, intese queste ultime sia pure come sola soggezione economica. Non aveva Parigi preteso, in cambio di aiuti finanziari, che non si procedesse alla costruzione di nuove strade e ferrovie, tranne quelle necessarie agli usi militari?

Queste erano le cause che avevano predisposto, durante la fanciullezza di Rasputin, la sensibilità russa prima a uno sterile isolamento e poi alla sua catarsi velleitarie. E sotto tali fenomeni stava l'incapacità petrosa dello zarismo ad affrontare, in modo risoluto e organico, il problema delle riforme. Eppure, i primi sintomi di uno stato di violenta opposizione si erano avuti fin dai tempi di Nicola I, il padre di Alessandro, allorché alle instabili condizioni interne del paese si erano sovrapposte, appesantendole, le ideologie rivoluzionarie, maturate soprattutto in Germania. Ma i sintomi di un malessere profondo erano stati in modo rozzo ignorati, e si erano privilegiate presunte necessità politiche. Si erano avuti così provvedimenti assai restrittivi nei confronti delle università, frequentate ormai non più da solo nobili o da figli di funzionari, ma anche da giovani borghesi. Ciò aveva innescato una opposizione sempre più netta da parte dei ceti colti, la cosiddetta intellighenzia, e la gioventù aveva riservato le proprie energie e il risvolto negativo delle frustrazioni nelle congiure, nell'adesione sempre più vasta ai gruppi violenti e rivoluzionari.

Intanto, la guarigione di Grigorij procedeva lenta anche se anarrestabile, con crisi di pianto gravi quanto immotivate. Istanti di tregua il ragazzo li aveva nel sogno, quando la dama vestita di celeste e di bianco veniva a visitarlo. Una volta in piedi, per la salute cagionevole che lo faceva essere in ritardo nei confronti dei coetanei, Grisa aveva rifiutato di frequentare – peccato di orgoglio questo – una classe inferiore a quella che avrebbe dovuto avere già superata. Ecco il motivo che, facendogli sospendere gli studi, lo avrebbe tenuto a lungo lontano da ogni forma di sapere scolastico. La sua sola vera scuola era quindi quella della vita, mentre il contatto con i cavalli continuava a dargli emozioni e soddisfazioni indicibili. Egli aveva infatti acquistato poteri tali che le bestie più riottose e ribelli gli obbedivano; quelle selvagge, all'impatto con la sua voce o le sue carezze, ammansivano come per incanto. Grigorij era tanto affezionato agli animali che ogni vendita gli causava dolore.

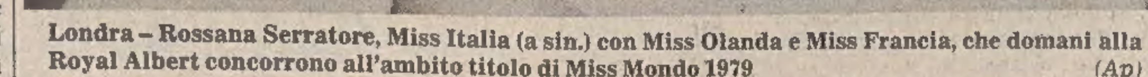
Un'altra passione di Grigorij era ascoltare la voce e i racconti degli starec, i monaci e profeti erranti, che ogni tanto giungevano, sempre bene accolti, nell'izba paterna. Tutti dicevano che fra gli uomini c'erano imbroglioni e vagabondi, ma, in fondo, quella del pellegrino era una professione non indegna e niente affatto pesante per chi non amava lavorare o non intendeva avere stabili legami con una comunità o una famiglia. Ed era anche vero però quello che Efim Akovlevic spesso affermava.

«Fra gli starec, v'è gente con straordinari poteri».

Grisa era affascinato dalla loro presenza. Un bastone, una vecchia bisaccia, abiti rattoppati e consunti: tutta la Russia in lungo e in largo era nelle loro possibilità. Per gli starec, anche la steppa finiva con l'essere angusta. Le loro necessità erano minime: dormire in qualunque luogo, mangiare ciò che capitava; predicare, pregare, raccontare storie, godere di un prestigio e rispetto quasi unanimi. Il ragazzo assorbiva il fascino sottile e straordinario di quegli uomini, che senza essere medici guarivano le malattie, e senza essere santi facevano camminare i paralitici.

Massimo Grillandi

Londra – Rossana Serratore, Miss Italia (a sin.) con Miss Olanda e Miss Francia, che domani alla Royal Albert concorrono all'ambito titolo di Miss Mondo 1979 *(Ap)*



ANALISI PIÙ RIGOROSA CON L'AIUTO DELLA PARAPSICOLOGIA

I fantasmi tra noi

Non tutte le ipotesi sono assurde - Episodi classici e clamorosi

Chi non ha mai sentito parlare di fantasmi? L'argomento non è nuovo e ci porta al tempo dell'infanzia dorata, a folletti e fatine che popolavano i racconti di nonne sagge e pazienti. Soltanto fiabe, dunque? Forse no. L'indagine ci può condurre fin sulla soglia di un altro mondo, farcelo intravedere se non proprio capire e convincerci che molte sono le meraviglie nell'universo, e senza fine. Non che «l'altro mondo» sia qualcosa di staccato dal nostro. Si tratta piuttosto della continuazione di questo e anche del preludio al reale che ci circonda. E' un qualcosa percepibile dagli spiriti più sensibili, la terra promessa a cui tutti ritorneremo. Ma simili intuizioni poetiche del tutto soggettive non possono bastare nè siddisfare i bisogni razionali delle menti indagatrici. E' utile quindi accingerci a un'analisi più rigorosa con l'aiuto della parapsicologia. Questa scienza sta forse provando che la mente umana, conscia e inconscia, è un demiurgo capace di plasmare il mondo con le sue rappresentazioni.

Le radici del pensiero e dell'essere — il Vico insegna — vanno ricercate nell'intenso immaginare; se potessimo mettere pienamente a frutto la nostra capacità creativa e immaginaria, chissà quanti fantasmi veri potremmo produrre, secondo la nostra volontà.

Non è un'ipotesi assurda. Molti artisti, a esempio, riescono a dar vita indipendente ai loro personaggi, tanto che questi impongono da sé la trama all'autore passivo, in semi trance. Accadeva a Balzac. Ma c'è di più. Alexander David Neal racconta che durante i suoi viaggi in Tibet conobbe un pittore capace di plasmare il fantasma del quadro che aveva in mente. Si trattava di una divinità locale, e in effetti l'artista era seguito costantemente da una strana figura simile al dio, da tutti visibile e percepibile.

I fantasmi sono parte della nostra psiche, sono la nostra stessa anima, componenti animiche di esseri viventi come pure di spiriti defunti. La loro natura è soggettiva se restano visibili soltanto a chi li percepisce; è oggettiva quando accade il contrario. Rientrano nella prima categoria le «allucinazioni veridiche». Tale espressione è stata coniata da Myers per catalogare esperienze di telepatia visiva. Spesso la comunicazione telepatica tra viventi si attua attraverso immagini. E' possibile allora che il percepiente — e lui solo — veda il fantasma della persona che in quel momento gli sta inviando un messaggio particolare.

Un caso famoso d'apparizioni è quello del Trianon, che costituisce un fenomeno di psicoscopia d'ambiente. Accadde il dieci agosto 1901. Due giovani inglesi, C.A.E. Moberly ed E.F. Jourdain, passeggiavano nel giardino del Piccolo Trianon a Versailles. A un tratto il paesaggio innanzi a loro si popolò di personaggi angosciati che indossavano abiti settecenteschi. Un nobiluomo in mantello e cappello a larghe falde si fece avanti e le avvisò di un pericolo imminente, pregandole di non proseguire nel cammino. Su un prato una signora bionda e malinconica disegnava a pastello. Le ragazze avvertirono nell'aria una particolare melodia, proveniente da un palazzo. Poi la visione svanì. In seguito le veggenti effettuarono accurate ricerche, ritrovarono lo spartito della musica udita e riconobbero le fattezze della dama bionda nel ritratto di Maria Antonietta, firmato da Wertmüller. Il caso è stato studiato da Devaux, Lambert, Hutin e Hyslop, e raccontato dalle protagoniste in un libro del 1911, «An Adventure», con gli pseudonimi di Morison e Lamont.

Un altro episodio clamoroso è quello accaduto a Robert Bruce, comandante in seconda di una nave. Il fantasma di un naufrago apparve all'ufficiale e scrisse su una lavagna «fate rotta a Nord-Ovest!» e poi si dileguò. La scritta però rimase. Bruce avvisò il capitano, il quale si convinse a cambiare rotta. La nave si trovava nelle acque settentrionali dell'Atlantico. Dopo alcune ore fu avvistato un banco di ghiaccio, dove alcune persone attendevano soccorsi da quindici giorni. Fra esse, Bruce riconobbe l'uomo che gli era apparso a bordo. Il naufrago era caduto in un sonno profondo alcune ore prima e aveva sognato una nave che aveva descritto ai compagni di sventura. Il fatto è riportato da R. Dale Owen nell'opera «Passi sui confini di un altro mondo», del 1861.

Interessantissime anche le testimonianze emerse dalle sedute spiritiche; tramite le famose «catene» e i medium sono stati materializzati fantasmi come Katee King, Estella Livermore insieme a B. Franklin, Nepenthes. Sono classici dello spiritismo, materializzazioni ripetutesi per anni alla presenza di sperimentatori che hanno lasciato una vasta documentazione e parecchie prove.

Molto ci sarebbe ancora da dire; queste note son solo briciole per i curiosi, ma il nostro viaggio finisce qui. Si tratta solo della prima tappa d'un itinerario fantastico senza confini.

Gabriella Atzori

GIORNALE DI TRIESTE

PRESTO FINITO L'ITER DELLO STRUMENTO URBANISTICO

Ultimato alla Regione l'esame della variante

Un anno e mezzo di lavoro - In vigore dalla prossima primavera

È ormai verso la fine del suo «iter» burocratico la variante dei servizi, l'indispensabile strumento integrativo del piano regolatore del Comune di Trieste, che ha lo scopo di adeguare, appunto, i servizi pubblici (verde, scuola, attrezzature sportive ecc.) all'espansione della città. Da parte della Regione, l'assessore ai lavori pubblici ha assicurato che il comitato tecnico regionale dovrebbe concludere entro la fine del mese l'esame del complesso documento, dopo circa un anno e mezzo di lavoro.

La variante dei servizi, messa a punto in circa due anni da una qualificata «équipe» aggregata al Comune (e purtroppo oggi disciolta) e adottata dal Consiglio nel giugno del '77, fu affidata all'esame dell'ufficio regionale alla pianificazione urbana nella primavera dello scorso anno, dopo che il Comune aveva completato l'esame delle «controdeduzioni» (in pratica, le osservazioni critiche) fatte dai cittadini all'importante strumento urbanistico.

Le osservazioni che il comitato tecnico regionale si appresta a fare sulla variante sono coperte — come è logico — dal segreto istruttorio; l'unico dato trapelato in via ufficiosa è che forse — come sarebbe auspicabile — parallelamente alla variante sarà dato un parere anche sul piano particolareggiato del centro storico e su tutti i piani di edilizia economico popolare non ancora approvati in sede definitiva. Entro la fine del mese dunque, in una sola infornata la Regione potrebbe essere in grado di restituire al Comune tutti i principali strumenti urbanistici di Trieste.

I tempi tecnici a questo punto sono i seguenti: gli uffici della pianificazione urbana consegnano la variante al comitato tecnico, che dovrebbe formalizzare le osservazioni e formulare un suo voto, per cui si prevede di arrivare già ai primi di dicembre. Da quel momento, il Comune ha novanta giorni di tempo per rispondere alle osservazioni della Regione. Al termine di questa fase — in cui il piano sarà sempre protetto dal regime di «salvaguardia» — spetterà al presidente della Giunta regionale di emettere il decreto di approvazione definitiva.

Solo da quel momento — che cadrà verosimilmente all'inizio della prossima primavera — la variante entrerà in vigore a tutti gli effetti. Vi è un aspetto dello strumento urbanistico che riveste particolare interesse: la destinazione ad attrezzature civili di aree che attualmente fanno parte del demanio militare. Da parte dell'autorità militare è stata manifestata in proposito la disponibilità ad approfondire i vari temi «nel più ampio spirito di collaborazione». Lo si è ribadito in un incontro con il vicepresidente della Giunta Coloni, l'assessore Biasutti e l'assessore comunale all'urbanistica Rossi. In tale sede si è stabilito un successivo incontro per il 20 novembre, nella sede della Giunta regionale.

Sciopero del commercio

La federazione regionale unitaria del commercio ha proclamato un nuovo sciopero per la mattinata di venerdì. Un concentramento di lavoratori è previsto per le 8 in piazza Goldoni, da dove muoverà un corteo.

Servizi della Provincia al consorzio sanitario

La Giunta provinciale ha esaminato nella sua ultima seduta, presieduta dal dott. Ghersi, il problema del trasferimento di propri servizi al Consorzio sanitario. Su proposta dell'assessore Pessato, la Giunta ha deciso che dal 1.o dicembre passino alla competenza del Consorzio il servizio sociale territoriale e i servizi sanitari per l'infanzia.

Si tratta, in particolare, delle competenze dell'amministrazione provinciale nel campo dell'assistenza ai minori e agli handicappati, degli interventi socio-sanitari nell'ambiente scolastico e in quello del lavoro, e degli stessi consultori pediatrici. Nell'occasione è stato anche stabilito che alle competenze del Consorzio passino successivamente altri servizi, come quelli di salute mentale e il Laboratorio d'igiene e profilassi.

Per la definizione dei delicati problemi connessi al trasferimento di servizi provinciali al Consorzio sanitario, la Giunta avrà prossimamente una serie d'incontri con le organizzazioni sindacali. In tale sede verranno affrontati nel dettaglio le questioni riguardanti il comando del relativo personale dalla Provincia al Consorzio stesso.

Occupazione revocata in alcuni istituti

Dopo un incontro chiarificatore fra una delegazione di studenti medi e il provveditore agli studi sul problema dei sessanta minuti di lezione, l'occupazione proclamata per protesta in numerosi istituti scolastici cittadini si avvia forse alla conclusione. Gli istituti tecnici «Carducci», e «Galvani» hanno deciso la revoca dell'occupazione già ieri sera, ed è assai probabile che analoga decisione sia presa nella mattinata dai giovani dell'istituto d'arte. Nell'incontro con gli studenti, il provveditore ha una volta di più ricordato come il decreto legge dei sessanta minuti – grazie allo spazio decisionale concesso ai provveditori – non modifichi alla fin fine l'orario delle lezioni.

Cologna - La Circoscrizione amministrativa Cologna-Scorcola si riunirà domani sera alle 19.15.

STATO CIVILE

NATI: Sossi Martin, Sparagna Aaron, Castronovo Matteo, Ferluga Alessandra, Tommasini Matteo.

MORTI: Lozak ved. Danieli Maria, 75; Gajewski Wiestaw, 69; Riccobon Nicolò, 75; Milic Giuseppe, 63; Neumann ved. Alkalay Pia, 83; Zandomeneghi ved. Milanese Carlotta, 85; Degrassi ved. Musizza Elisabetta, 71; Stasi Mario, 81; Zecchin in Spangaro Laura, 45; Ruaro Gualtiero, 77; Pratolongo Antonio, 67; Strudthoff Sergio, 71; Cei in Sialino Ada, 67; Corazza in Condorelli Maria, 41; Favento ved. Marin Orsola 70; Sardiello Dario, 57; Nigris Siro (Ciro) 93; Martinolich Italo, 54; Maizza ved. Morelli Ida, 79; Petronio Nereo, 59; Mosettig ved. Brumat Luigia, 89; Barbone ved. Santantonio Angela, 88; Zolia ved. Buzzin Maria, 90.

CALENDARIETTO

Oggi: San Giocondo Vescovo. — Il sole sorge alle 7.02 e tramonta alle 16.36 — La luna si leva all'1.20 e cala alle 1.24.

Ieri: temperatura massima gradi 9,5, minima gradi 5,2; pressione millibar 1015,8 stazionaria; umidità 98 per cento; vento calmo; mare calmo con temperatura di gradi 12,4; pioggia caduta millimetri 2. Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 19 di ieri.

Maree: oggi, alta alle 6.27 con cm 34 e alle 18.53 con cm 8 sopra il livello medio; bassa alle 13.18 con cm 23, sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13; 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Ospedale, 8; via dell'Istria, 35; viale Miramare, 117; via Combi, 19.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Ospedale, 8, tel. 793006; via dell'Istria, 35, tel. 790274; viale Miramare, 117, tel. 410928; via Combi, 19, tel. 794654; largo Piave, 2, tel. 64765; piazza della Borsa, 12, tel. 64165.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): largo Piave, 2; piazza della Borsa, 12.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888.

Carabinieri: telefono 212121.

Soccorso pubblico: telefono 113.

Telefono amico: numeri 766666 - 766667.

VISITA IN CITTÀ DEL SEN. BERNARDO D'AREZZO

Discussi con il ministro i finanziamenti ai teatri



Il ministro D'Arezzo con il prof. de Ferra al «Verdi»

Accogliendo un invito rivoltogli dal sovrintendente del teatro «Verdi», è stato ieri a Trieste il ministro del turismo e dello spettacolo, sen. Bernardo D'Arezzo. Nell'occasione, il ministro ha avuto nel pomeriggio una serie di incontri con gli enti teatrali della città, durante i quali è stata fatta una veloce panoramica sui problemi emergenti nei diversi settori. In serata, il sen. D'Arezzo ha assistito, al «Verdi», alla prima rappresentazione di «Madama Butterfly», seconda opera in cartellone.

La prima riunione il ministro l'ha avuta al Politeama Rossetti, negli uffici della direzione dello Stabile regionale di prosa dove è giunto accompagnato dall'on. Tombesi. Erano presenti i componenti dell'esecutivo dello Stabile (organo ristretto del consiglio di amministrazione) con la presidente, Hansi Cominotti; il direttore Messina e Sergio d'Osmo della direzione artistica.

Al ministro D'Arezzo è stato fatto dono del volume di Botteri e Levi sul centenario del Rossetti. L'esecutivo dello Stabile ha presentato all'uomo di Governo una scheda sull'attività del teatro di prosa a Trieste, nella regione e all'estero. È stato sottolineato come si sia registrato un costante e sensibile incremento nel numero degli abbonamenti (giunti ora a 13 mila soltanto nella nostra città), e al contempo è stato messo in luce l'impegno per la produzione dei propri allestimenti, che ogni anno concorrono nel numero degli spettacoli in cartellone, registrando le punte massime di incassi lordi.

È stata anche ricordata l'attività per le scuole in tutta la regione, con gli spettacoli delle marionette di Podrecca (dopo il recupero di questo patrimonio teatrale) e della compagnia «La Contrada». Per converso è stato chiesto al ministro di eliminare le differenze esistenti nella contribuzione dello Stato a favore dei teatri a gestione pubblica, che — è stato osservato — influiscono sulle qualità delle opere.

Il sen. D'Arezzo ha affermato che questi problemi saranno al centro della riforma del teatro di prosa, di imminente presentazione da parte del suo dicastero. Il direttore dello Stabile, Messina, ha invitato ufficialmente il ministro a intervenire alla prima nazionale de «Il Marchese von Keith», di Wedekind, che si terrà a Pordenone il 7 dicembre. Con lo spettacolo, allestito dallo Stabile di prosa, verrà riaperto il teatro «Verdi» di Pordenone, rimasto danneggiato dal terremoto del Friuli e rimesso in sesto con i contributi della Regione. Il ministro ha avuto anche un incontro al Rossetti con i rappresentanti del consiglio d'azienda.

Successivamente il sen. D'Arezzo è stato ricevuto in prefettura, dove ha contattato alcuni esponenti del teatro stabile sloveno. Infine, prima della rappresentazione al «Verdi» della «Butterfly», il ministro del turismo e spettacolo ha incontrato il consiglio d'azienda del teatro lirico. Separatamente, il sovrintendente de Ferra ha esposto al ministro i problemi della ripartizione dei fondi statali fra gli enti lirici italiani.

De Ferra ha osservato, anche in questa occasione, che il «Verdi» di Trieste risulta sfavorito dalla meccanica applicazione di parametri di ripartizione delle sovvenzioni statali che risalgono al 1973. In pratica — ha detto — non si tiene così conto degli sforzi compiuti dall'amministrazione del teatro nell'incrementare il numero degli spettacoli, sforzi premiati dal crescente successo di pubblico, presente sempre più numeroso alle rappresentazioni.

D'Arezzo ha replicato che tali problemi, come già quelli riguardanti ai teatri di prosa, troveranno risposta nel disegno di legge di riforma degli enti lirici. Rispondendo a una domanda del «Piccolo», il ministro ha precisato che i tre progetti di riforma (lirica, cinema, teatro di prosa) saranno presentati a giorni. Quello sugli enti lirici prevederà parametri di suddivisione delle sovvenzioni statali basati sull'impegno culturale e di iniziativa teatrale e sull'affluenza di pubblico che non mancheranno di premiare il nostro teatro lirico.

Da registrare ancora, in relazione alla visita del sen. D'Arezzo, una mozione approvata dall'assemblea annuale dell'associazione «Amici della lirica», portata ieri a conoscenza del ministro, nella quale si auspica che l'attività degli enti lirici, intesa come un servizio pubblico, possa avere la massima diffusione attraverso la messa in onda di trasmissioni radiotelevisive assunte nei teatri italiani.

Scuola «Aporti»

Oggi pomeriggio, alle 15, nella sede della succursale della scuola magistrale statale «F. Aporti», in via Carnaro 2, si terrà una riunione con tutti gli insegnanti sul problema della occupazione dell'istituto.

MANIFESTAZIONE DI PROTESTA PER L'INCERTA SORTE DELLA FABBRICA

Preoccupata attesa per la Sirt

Ultimative scadenze per l'avvio della riconversione e la cassa integrazione



Operai dell'ex Vetrobel davanti alla sede dell'Associazione degli industriali (Italfoto)

Ieri, a un giorno della scadenza della cassa integrazione, i lavoratori della Sirt – ex «Vetrobel» non sapevano ancora la loro sorte futura. Con grande preoccupazione delle maestranze, infatti, l'imprenditore Landini – amministratore delegato dell'azienda – non ha ancora predisposto la domanda di riconversione. Tale domanda, come è noto, deve essere predisposta in base a un preciso schema fissato dagli organi regionali e nell'osservanza della legge 675 che, contemplando l'intervento diretto del ministero dell'industria, rende obbligatorio la costituzione integrale del capitale sociale, cosa che non è ancora interamente avvenuta a causa della difficoltà di alcuni dei soci privati.

Di fronte al permanere di questa situazione di incertezza, i lavoratori della Sirt hanno inteso manifestare la loro preoccupazione decidendo di mantenere convocata un'assemblea permanente «sino alla comunicazione ufficiale di notizia risolutive». Ieri sera alle 17 le maestranze hanno anche effettuato un blocco stradale in piazza Oberdan, sotto la sede della Regione, blocco che – nonostante la sua brevità – ha letteralmente paralizzato il centro per più di un'ora. Subito dopo un delegazione sindacale è stata ricevuta dal presidente del consiglio regionale Colli, al quale è stata esposta la situazione di «stallo» in cui versa la vertenza della Sirt. Con un telegramma urgente, il presidente del consiglio regionale ha invitato l'imprenditore Landini a un rapido intervento risolutore.

Analogo telegramma è stato inviato dai rappresentanti dei gruppi politici della maggioranza (Dc, Pci, Pri, Psi, Us, Psdi), che hanno sollecitato l'amministratore delegato a «garantire l'assunzione dell'impegno finanziario del suo gruppo per assicurare una risposta definitiva alle attese dei lavoratori, della città e del consiglio regionale in rapporto al piano di ristrutturazione dell'azienda». Sempre nel tardo pomeriggio di ieri la delegazione sindacale è stata ricevuta dal direttore e dal presidente dell'Associazione industriali, che hanno assicurata il loro interessamento a una positiva conclusione della vicenda.

L'incontro risolutore è comunque previsto per questo pomeriggio alla Regione: vi parteciperanno, oltre a Landini – che dovrebbe comunicare le sue decisioni definitive – il presidente della giunta regionale Comelli, l'assessore all'Industria Rinaldi, i sindacati, i rappresentanti del Frie (Fondo regionale di rotazione) e della Friulia, che partecipa al capitale sociale nella misura del 35 per cento.

Ritorno dei ladri dopo sei giorni

Secondo colpo ladresco, in sei giorni, ai danni della «Casa del materasso» di via Svevo 6. I ladri, introdottisi nel magazzino con una acrobatica manovra, camminando cioè su un cornicione stretto e a parecchi metri di altezza, hanno infranto il vetro di una finestra e hanno così avuto via libera. Nell'ufficio della ditta si sono impadroniti di due calcolatrici, di un orologio a muro e di una ricetrasmittente, nonché di 67 mila lire in contanti.

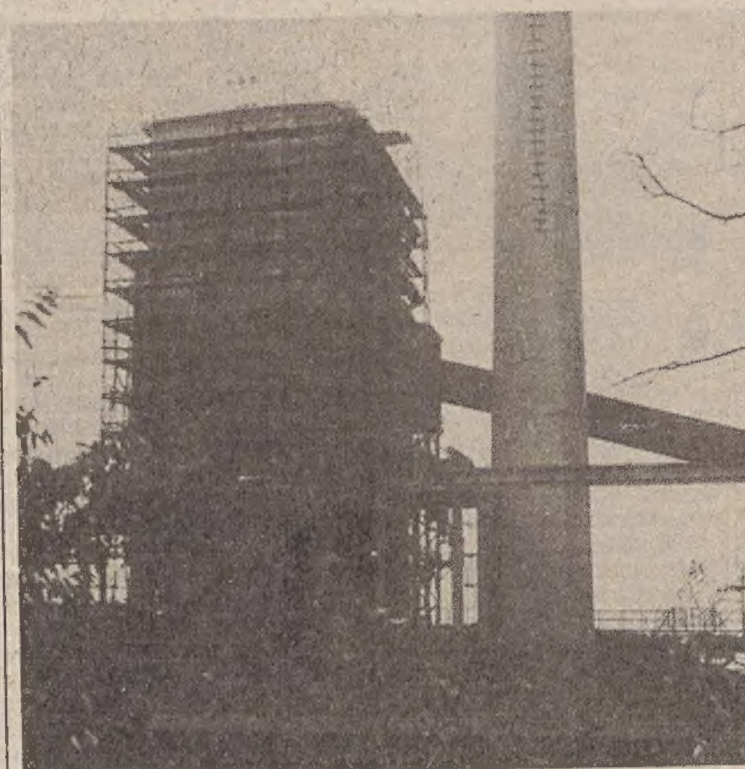
Nel magazzino sottostante, raggiunto attraverso l'apertura del montacarichi, hanno rubato da un «camper» in sosta una cassetta mangianastri, una radio, liquori e sigarette, nonché tre passaporti, quello del titolare Sabino Osmo di 32 anni, abitante in via Picciola 4, della di lui moglie e dei figli.

Firme per il consolato di Gran Bretagna

Su richiesta di numerosi cittadini, è iniziata la raccolta di firme da inviare al Governo britannico onde mantenere a Trieste una rappresentanza del consolato inglese, a conferma dell'importanza che esso ebbe durante tutti gli sviluppi della storia cittadina nel corso di due secoli. Il consolato di via Rossini è a disposizione del pubblico, dal lunedì al venerdì, dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 17.

FRIULANO STRONCATO DA UN COLLASSO A 40 METRI D'ALTEZZA

Muore in cima alla torre un manovale all'Italsider



La torre in cima alla quale è morto l'operaio (Italfoto)

Tragico episodio, ieri pomeriggio, all'Italsider, nel reparto cockeria. L'operaio Angelo Bandolin, 48 anni, abitante a San Michele al Tagliamento, salito verso le 14.30 sulla sommità della torre in cemento, a un'altezza di circa 40 metri dal suolo, per compiere una riparazione, è stato colto da infarto ed è spirato senza che alcuno gli potesse prestare soccorso. Per ricuperare il cadavere dello sventurato operaio è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco, che si sono recati sul posto con un autofurgone e un «camper» e con una squadra di sei uomini al comando del capitano Rosca e del capo reparto Cozzi.

I vigili hanno raggiunto la sommità della torre per passerelle interne; hanno adagiato il corpo esanime del Bandolin su una barella in ferro, «ingabbiandolo», hanno quindi calato il feretro per circa otto metri servendosi di funi e successivamente lo hanno posato sul nastro trasportatore interno che, dopo un percorso di circa 150 metri, ha condotto il cadavere dell'operaio a terra.

La salma è stata esaminata nell'infermeria dello stabilimento dal medico dell'Italsider e da quello della Cri intervenuta sul posto. Dai primi accertamenti risulta, come si è detto, che la morte del Bandolin debba attribuirsi a collasso cardiocircolatorio. Sono intervenuti anche i carabinieri della stazione di Servola.

Il nuovo inquadramento dei dipendenti provinciali

La Giunta provinciale non ha ancora provveduto a inquadrare il proprio personale nei nuovi livelli retributivi e funzionali previsti dal DPR 191 del 1° giugno di quest'anno, riguardante il rapporto di lavoro del personale degli enti locali: è quanto lamenta in un'interrogazione il consigliere Aldo Debelli (Msi-Dn), il quale ha fatto altresì rilevare che Comune ed Ente comunale di assistenza hanno già provveduto in merito.

Questi due enti locali — ha sottolineato l'interrogante — si sono premurati, in attesa dell'approvazione della relativa delibera da parte dell'organo di controllo, di liquidare intanto ai dipendenti un acconto pari al cento per cento delle nuove retribuzioni. Nell'interrogazione si stigmatizza altresì l'atteggiamento della federazione sindacale Cgil, Cisl, Uil, la quale, nel caso dei dipendenti provinciali, non avrebbe dimostrato la stessa solerzia avuta per quelli comunali.

GIORNALE DI TRIESTE

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

L'avvenire di Cittavecchia si può ispirare al passato

Proposta di soluzioni in armonia con i caratteri più antichi da adottare nella fase esecutiva del piano particolareggiato



La sede stradale di via Punta del forno che verrebbe occupata da un nuovo edificio

Il piano particolareggiato del Centro storico (piano Semerani) non gode del favore dei proprietari di case, degli operatori economici, di molti degli attuali amministratori pubblici, del pubblico in generale.

Da varie parti si sente chiedere la sua abrogazione. Personalmente ritengo che avere a disposizione un cattivo piano sia, per gli operatori economici, per le imprese, per i proprietari, meglio che non avere nessun piano. Qualora la Regione che sta esaminando il piano in vista del decreto di approvazione, non lo approvasse, si ritornerebbe alle «zone bianche», cioé al blocco completo di qualsiasi iniziativa di risanamento.

«Il Piccolo» ha già illustrato diversi aspetti del piano, che ha carattere conservativo. La sua parte normativa presenta diversi aspetti negativi per quanto riguarda le concrete realizzazioni. In particolare l'obbligo di consorziare molti proprietari confinanti anche in vista di piccoli interventi programmati da uno solo di essi, rappresenterebbe un grave ostacolo all'opera di risanamento, opera che può benissimo procedere per gradi, senza tante manie di grandezza. Speriamo che su questo punto la Regione introduca, o suggerisca, criteri più elastici e realistici.

Ma oltre che la normativa, anche alcuni aspetti tecnici del piano, alcune previsioni urbanistiche ed edilizie, lasciano perplessi. In campo urbanistico ed edilizio ciò che si costruisce è destinato a durare decenni e ad incidere sul modo di vivere di intere generazioni. Se qualcosa si può correggere è meglio farlo nei piani e nei progetti, perché quando si è costruito è troppo tardi.

Ciò che vediamo girando per la nostra città non è consolante. Io non sono di quelli che ne danno la colpa solo ai costruttori, ma piuttosto al generale decadimento che è particolarmente accentuato nella classe politica, cui spetterebbe invece di determinare le scelte in quel rispetto verso la nostra città, che è rispetto verso noi stessi.

Tutto ciò premesso, sia consentito a un cittadino e convinto sostenitore, per ragioni umane e civili, del restauro conservativo, di esprimere un'opinione su alcuni punti, riguardanti il piano per Cittavacchia.

Poiché il tema del piano consisteva appunto nella conservazione e nel restauro il progetto Semerani presenta, nella sua impostazione due caratteristiche positive.

Com'è noto, Cittavecchia, che costituì per secoli l'intera città di Trieste, aveva forma pressappoco triangolare, con la base sul mare di fronte a Cavana e il vertice del Castello di San Giusto. I due lati erano costituiti dalle massicce mura, nelle quali si aprivano poche porte, e che seguivano la linea Tor Cucherna - piazza della Borsa, verso nord e la linea della via delle Mura, verso sud. Dal mare salivano le vie che collegavano il porto con il centro civico, sui tracciati ancor oggi esistenti, come quello di via dei Capitelli, l'ultimo cordone ombelicale che lega Cavana colla sommità del Colle, dopo il taglio netto dell'antica città operato coll'apertura della via del Teatro Romano.

Orbene il progetto Semerani palesa il tentativo di racchiudere idealmente di nuovo il nucleo di Cittavecchia, ridando al quartiere l'antica forma triangolare. Questa è la prima caratteristica. La seconda consiste nel tentare di saldare il nucleo di case attorno a Cavana, con quello arrampicato sul colle, avente per centro piazza Barbacan. La continuità di questi due nuclei è stata compromessa dalle demolizioni eseguite per il proseguimento di via del Teatro Romano, previsto dal piano regolatore del '34, demolizioni che hanno isolato il nucleo «Portizza» alle spalle di piazza della Borsa.

Come immagina il piano Semerani di raggiungere questi due obiettivi, il ripristino della forma del quartiere e la ricucitura monte-valle?

Nell'impossibilità pratica di abolire la via del Teatro Romano e di demolire gli edifici moderni (Inail, Anagrafe, Lavori pubblici), il progetto Semerani prevede anzitutto la ricostituzione dei due lati spezzati del Triangolo di Cittavecchia:

- il lato nord mediante un nuovo complesso edilizio destinato a scuole, collegante la scuola «Venezian» con il fianco del grattacielo Inail, complesso che sarà servito anche da una rampa pedonale tra la via Tor Bandena e via Donota sul colle;

- il lato di base mediante un edificio ad angolo, destinato alla residenza, avente la facciata principale allineata su via della Procureria, dificio che sostituirebbe il palazzo retrostante lo stesso palazzo municipale e si affaccerebbe addirittura sulla piazza dell'Unità.

Entrambi questi edifici occupano, sovrappassandole, le rispettive sedi stradali, il primo la via del Teatro Romano, il secondo la via Punta del Forno, sicché il percorso automobilistico è assicurato. Ma nel secondo caso, la prevista trasformazione in casa di edilizia residenziale, di un palazzetto vincolato dalle Belle Arti, quale quello di via Procureria 6, situato nelle immediate adiacenze di altri edifici monumentali (palazzo Polacco, palazzo Brigido, dove dormì Napoleone, palazzetto dei Leo, palazzo Municipale ed altri) dev'essere considerata un lapsus progettuale, essendo in contrasto con gli art. 1,2 e 21 della legge 1.6.39 n. 1089. È stata interpellata, prima dell'adozione del piano (art. 16 della legge urbanistica) la soprintendenza ai Monumenti? Si è tenuto conto del fatto che il Comune ha necessità di uffici comunicanti (attraverso il «ponte dei sospiri» di via della Procureria) con lo stesso palazzo Municipale? Una migliore destinazione d'uso ed una migliore soluzione scenografica è certo possibile ed auspicabile.

La saldatura monte-valle dei nuclei Cavana-Barbacan, che avrebbe dovuto ricucire il tessuto viario, urbanistico ed edilizio parzialmente interrotto dalle demolizioni attorno a via Crosada è invece assicurata, secondo il progetto Smerani da tre lunghe file di case risalenti il colle perpendicolarmente alle curve di livello. Un tale insieme di corpi di fabbrica rigidi e moderni, in sostituzione delle caratteristiche stradine tuthe angoli e curve che seguono tuttora la struttura viaria romana, non costituisce una ricucitura ma pur sempre una pesante interruzione. Meglio sarebbe restaurare tutte le casette ancora esistenti e ricostruire casette nuove sugli stessi allineamenti stradali che per secoli univano il porto e il mare con la sommità del colle.

Ci auguriamo che la fase esecutiva del piano particolareggiato comprenda, oltre che le opportune varianti migliorative, una composizione armoniosa dei volumi, delle prospettive e dei caratteri stilistici, rispettose dell'ambiente storico. Stili diversi possono convivere, il liberty con il neoclassico, il moderno e l'antico, purché non vi sia sopraffazione. Il grattacielo Inail insegni, e così ciò che è successo al povero stupendo palazzetto Costanzi. Impariamo dai paesi più civili, dall'Olanda alla Cecoslovacchia, che strutture modernissime, anche avveniristiche possono inserirsi rispettosamente, e con valorizzazione reciproca, nel tessuto antico.

Marino Bolaffio

SEGNALAZIONI

TESI DEI SINDACATI CONFEDERALI SUGLI SCIOPERI NELLE BANCHE

Chiusura degli sportelli

Dalle segreterie provinciali dei sindacati confederali dei bancari Fib-Cisl; Fidac e Uspie-Cgil; Uib e File-Ccdl/Uil riceviamo con preghiera di pubblicazione:

Nelle «Segnalazioni» sono comparse lettere di protesta di cittadini colpiti dalla chiusura degli sportelli bancari a causa degli scioperi. Ci rendiamo conto della correttezza delle domande e cercheremo di dare una risposta che chiarisca le motivazioni di fondo della vertenza. Com'è noto, il dibattito sull'autoregolamentazione degli scioperi è aperto all'interno del sindacato e, per quanto d'importanza limitata per il nostro servizio, i nostri comportamenti tendono ad essere coerenti con l'esigenza di salvaguardare i servizi essenziali, quali i pagamenti degli stipendi.

Ricordiamo agli utenti che i nostri scioperi, legati alla rottura delle trattative avvenuta il 23 ottobre, sono generalmente articolati per banche, per cui è sempre possibile trovare uno sportello aperto per operazioni urgenti; ricordiamo che per senso di responsabilità verso settemila dipendenti del Comune, della Provincia e della Regione, venerdì 26 ottobre la Tesoreria dell'Esattoria è rimasta aperta.

E' però altrettanto vero che un'azione tale da consentire ai bancari di raggiungere rapidamente rinnovo del contratto scaduto il 31 dicembre 1978 deve passare anche attraverso intensificazioni delle lotte creando disagi alla collettività, che però ci siamo premurati di avvertire. A questo riguardo ricordiamo che per la corresponsione degli stipendi la banca si pone come servizio non indispensabile; pertanto viene anche rivolto a tutte le strutture aziendali l'invito a superare, almeno in questa fase di agitazione, lo strumento banca realizzando la retribuzione diretta.

Dopo aver sostenuto che non sempre l'opinione pubblica è esattamente informata sulla vertenza, in quanto alcuni comunicati non comparirebbero sui giornali e di altri verrebbero omesse parti definite «fondamentali», la nota sindacale così prosegue:

Allora l'intensificazione della lotta risulta dovuta anche alla non conoscenza dei cittadini dei reali termini dello scontro e quindi di una loro mancata pressione, come pubblica opinione sulle banche, le quali possono così perseverare in un atteggiamento di intransigente chiusura nelle trattative. La nota, non senza aver polemicamente affermato che la stampa si limiterebbe a esporre «solo l'atteggiamento di apertura delle Aziende a concedere solo qualche spicciolo in termine di riduzione di orario e di aumento economico» soggiunge:

Se questi temi sono presenti e non sono certo secondari (ricordiamo che dal '77 la categoria ha la stessa scala mobile di tutti gli altri lavoratori e sono chiare le conseguenze di ciò in clima inflattivo), la stampa dimentica che le nostre richieste cercano anche di superare la parcellizzazione del lavoro conseguente all'introduzione di tecnologie sofisticate, che cerchiamo cioé di rendere più umana questa organizzazione del lavoro che è sempre più da catena di montaggio rapportata al «cervello elettronico». Questo mentre in altri settori si cerca invece di superare la catena perché è disumana; questo mentre l'alienazione del lavoro bancario ci fa essere sempre più al centro di studi medici rispetto alle malattie e ai disturbi professionali, che sono in costante aumento.

La stampa dimentica ancora di dire che cerchiamo di rendere più onesta la politica delle assunzioni, che troppo spesso privilegia il clientelismo, mentre l'accesso al lavoro dovrebbe essere possibile per tutti ed alle stesse condizioni. Dimentica che ci battiamo perché la crescita professionale e lo sviluppo delle carriere sia patrimonio collettivo e non gestione delle direzioni. Come conseguenza di questa logica di casta che tenta di perpetuarsi, deriva una gestione del credito che proprio gli statali autori delle lettere che ci danno l'occasione per questa purtroppo sintetica e superficiale esposizione, sanno come certamente non li aiuti nella soluzione dei loro problemi (senza polemiche riflettiamo invece sui numerosi scandali bancari che occupano i tribunali e questo è un tema che dobbiamo affrontare).

Contando di avere altre possibilità di contatto con quella che si definisce burocraticamente l'utenza, l'opinione pubblica, cerchiamo di fare uno sforzo collettivo: i bancari comprendendo i motivi per cui l'anagrafe, l'ufficio imposte, la scuola, gli ospedali, i trasporti ecc. non funzionano e rendendosi conto di come i dipendenti cerchino di migliorare questi servizi, gli altri cittadini facendo uno sforzo per capire come qualche disagio per la chiusura delle banche debba essere legato alla soluzione dei problemi del servizio sociale del credito, (che i bancari da soli non possono risolvere se vengono isolati), e se i loro figli dovranno continuare a non poter avere «un posto in banca», se non proprio ad essere disoccupati, con tutte le conseguenze sociali che ciò oggi comporta nel Paese.

Sin qui le tesi dei sindacati. Dal canto suo, in uno scritto di grande asprezza polemica, un lettore, dopo aver fatto carico ai bancari di scioperare «in dispregio alle più elementari necessità dei pensionati» e chiesto che vengano pubblicate le cifre dei compensi percepiti dagli appartenenti alla categoria in agitazione e accennato al loro orario di lavoro fa il seguente amaro raffronto.

Tutto ciò mentre agli statali, dopo 40 anni di lavoro vengono dati 8 milioni e mezzo! Ed ora – grazie, signor Ministro! – vengono loro negate le 250.000 lire per il 1979, viene negata la trimestralizzazione dell'indennità di contingenza. Si trovano così a dover lottare contro il carovita e l'aumento degli affitti... G.

Le ragioni degli autonomi

Con riferimento alle segnalazioni riguardanti i disagi provocati dalla chiusura degli sportelli bancari nei giorni di sciopero, la Fabi, Federazione autonoma bancari italiani che si qualifica «firmataria dei contratti collettivi nazionali di lavoro della categoria e della piattaforma rivendicativa per il rinnovo contrattuale nonché Sindacato di maggioranza nella provincia di Trieste» prega di pubblicare quanto segue:

I bancari scioperano per giungere al rinnovo del loro contratto nazionale di lavoro, scaduto fin dal 31 dicembre 1978, essendo in presenza, da parte delle aziende, di risposte completamente negative sui punti salienti della piattaforma rivendicativa, quali: riduzione di un'ora dell'orario settimanale mantenendo però inalterata la durata dell'apertura degli sportelli per il pubblico; maggior rinvio alla contrattazione azienda per azienda di argomenti specifici aziendali; aumento economico in linea con quanto richiesto e già ottenuto da altre categorie. Non v'è ombra di dubbio che gli scioperi sono destinati a colpire le banche e solo esse; si deve però ricordare che i bancari operano nel settore dei servizi e che pertanto sono questi che indirettamente ne subiscono le conseguenze dovute alle agitazioni in atto.

Si rammenta inoltre che lo sciopero ha anche per il lavoratore bancario un costo tale da mettere, dati i tempi in cui viviamo, in seria crisi il suo quotidiano bilancio familiare e che pertanto il lavoratore stesso non è disposto ad accollarsi sacrifici pesantissimi se non nei modi, nelle forme e nei tempi in cui la banca, per mille motivi, è più vulnerabile e ciò spesso avviene in periodi che coincidono fatalmente anche con quelli di maggior richiesta di servizi da parte dell'utenza.

Ma poi, quali sono quelle categorie di lavoratori i quali, costretti ad azioni di sciopero per far valere le proprie rivendicazioni, sprecano i loro sudatissimi quattrini, attuandole in periodi o momenti indifferenti al datore di lavoro ed all'opinione pubblica?

Un giudizio sul congresso del Pr

Dal tesoriere dell'associazione radicale «Elio Vittorini», riceviamo:

Nell'esprimere la più piena soddisfazione per i risultati del congresso nazionale di Genova, e in particolare per l'elezione di Giuseppe Rippa a segretario, e di Paolo Vigevano a tesoriere nazionale, faccio rilevare che il XXII congresso del Pr ha rilanciato il metodo dell'autofinanziamento e dell'autogestione.

Il partito ha ribadito ancora una volta la scelta, già compiuta dal congresso di Bari, di non utilizzare il finanziamento pubblico ai fini della propria gestione ed organizzazione, resistendo così alle facili tentazioni e alle basse manovre di chi voleva trasformare il Pr (che proprio dall'autofinanzimento ha sempre tratto la sua forza ed il suo entusiasmo) in un partito come tutti gli altri, un partito-parassita, ridotto a vivacchiare sui fondi statali e, ancor peggio, costretto a dover contenere le proprie iniziative e le proprie lotte in rapporto all'entità dei fondi pubblici ottenuti. Antonio Zappi.

Consigli rionali

Barriera Vecchia — – Domani alle 19.30, nella sala del centro civico di via Foscolo 7, si riunirà il consiglio rionale con il seguente ordine del giorno: comunicazioni del presidente, spese del fondo economale, lavoro delle commissioni, interrogazioni e varie.

Nelle lettere indirizzate alle SEGNALAZIONI indicare sempre il proprio nome, cognome e indirizzo anche quando si desidera che la firma non venga pubblicata.

La legge della vita

Doppia imprudenza

Le folli pensate. Una notte di settembre un commesso ventitreenne imboccò in auto a velocità da gran circuito la strada che si snoda attorno alla caserma degli allievi guardie di pubblica sicurezza. Due apprendisti poliziotti lo fermarono e gli contestarono la prevista contravvenzione di velocità pericolosa in un centro abitato. Parlarono non soltanto a un sordo ma anche a un redivivo Rodomonte: con piglio sprezzante, il contravventore annunciò ai due giovani che era in grado di offrire loro qualsiasi cifra – dalle cinque alle centomila lire – purché evitassero di verbalizzare l'infrazione che aveva commesso. Finì, ovviamente, con l'inguaiarsi: venne, difatti, deferito all'autorità giudiziaria per istigazione alla corruzione. Indiziato di reato, fu interrogato in sede istruttoria e negò l'addebito: secondo lui, aveva detto ai due allievi che le sue condizioni economiche gli consentivano di pagare qualsiasi multa: dalle cinque alle centomila lire, cifre che, evidentemente, nemmeno gli sfioravano la pelle.

Fu rinviato a giudizio, e, assistito dall'avv. Morgera, viene processato ora dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Lugnani e formato dai giudici dott. Ligori e dott. Ruberto, p.m. il dott. Staffa, cancelliere Bianca Tomizza, e la sua spacconata non lascia traccia: viene, difatti, assolto per insufficienza di prove.

Si è salvato per il classico pelo e, forse, suo malgrado, avrà imparato che buona incudine non teme martello. Neppure d'oro o di carta filigranata.

mir

LE ORE DELLA CITTA'

Per le signore al CdS

Per i pomeriggi del mercoledì dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, oggi con inizio alle 16.30 nella sede di corso Italia 12, il dott. Sergio Dolce conservatore del civico museo di Storia Naturale parlerà sul tema: «Obiettivo sul parco nazionale del Gran Paradiso» corredando la sua conversazione con la proiezione di diapositive a colori. (Dissolvenze incrociate a cura di Pino Sfregola).

Grafologia

Nella sede di via Mazzini 25 del Centro pedagogico, domani una conversazione del prof. Nereo Salvi intitolata «Condizionamenti sociali sui comportamenti dell'individuo e sulla scrittura» darà l'avvio al secondo anno di corso dell'Istituto italiano di grafologia.

Italia Nostra

Per le 17 di domani nella sala (g.c.) del Circolo della Cultura e delle arti di via San Carlo 2 è in programma una riunione del «gruppo scuola» di «Italia Nostra». I professori Ferruccio Mosetti e Viviana Mosetti Jerian parleranno su «Il mare e la vita nell'ipotesi didattica e nei programmi di "Italia Nostra"». Sono invitati a intervenire i delegati-scuola e tutti i docenti interessati all'argomento.

«La Spirale»

Fidelia D'Amato Vitello presenterà «Racconti» e Giorgia Vignoli darà lettura di alcune pagine dell'opera questa sera con inizio alle 20.30 nella sede di via Felice Venezian 7 dell'associazione macrobiotica triestina «La Spirale».

Virgo fidelis

Il 21 prossimo, ricorrenza della «Virgo fidelis» e anniversario della battaglia di Culquaber, a cura della sezione provinciale dell'Associazione nazionale Carabinieri sarà celebrata, con inizio alle 19, nella chiesa della B. V. del Rosario una messa di suffragio per gli scomparsi che appartennero all'Arma.

Termini prorogati

In riferimento alle agitazioni sindacali a seguito delle quali gli sportelli del Credito Italiano non hanno funzionato regolarmente, con provvedimento prefettizio è stata disposta la proroga di 15 giorni, a decorrere dal 2 novembre dei termini legali e convenzionali, scaduti nei giorni 24, 25, 26, 29, 30 e 31 ottobre e nei cinque giorni successivi.

Laurea

Andrea Papucia si è laureato in farmacia discutendo col chiarissimo prof. Terzo Sciortino un'attualissima tesi sulla facoltà di farmacia dell'Università di Trieste.

L'Alpina in Val Resia

Domenica 18 la società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, effettuerà una gita in Val Resia e la traversata escursionistica del pittoresco altipiano del Pusti Gost da Stolvizza Prato di Resia per Strilla e il Col Curnic (m. 1238). Partenza in pullman alle 7 da piazza dell'Unità. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317), sabato escluso.

Escai XXX Ottobre

Domenica 18, con partenza alle 7 da piazza Oberdan, l'Escai XXX Ottobre organizza una gita a Malga Val di Lunze, al rifugio Sernio e casera del Mestri. Discesa a Bevorchians. Bella traversata di una zona carnica ricca di boschi e sorgenti. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla sede di via Silvio Pellico 1 (tel. 68795).

Associazione medica

Per l'Associazione medica triestina, venerdì 16 con inizio alle 18.30 nella sala di via Stuparich 1 dell'Ospedale Maggiore, il prof. Renato Nicolini, primario del Centro immunotrasfusionale terrà una conferenza su: «La contagiosità del portatore sano dell'antigene AU e il suo inquadramento nel mondo del lavoro».

Incontro con Desico

Venerdì prossimo alle 17.30 nella sede del Circolo della Stampa di corso Italia 12 ci sarà un incontro con lo scrittore e pubblicista Edoardo Schott Desico, promosso da Fulvia Costantinides in occasione dell'uscita del libro «Diario e avventure» (1914-1922). Dell'opera e della figura di Edoardo Schott Desico parlerà Arduino Agnelli.

Incontri biblici

Questo pomeriggio nella sala dei «Servi dell'Eterna Sapienza» di via San Nicolò 22 con inizio alle 17.30, mons. Luigi Parentin commenterà il secondo capitolo del Vangelo di San Matteo.

Dentiere rotte?

Riparazioni immediate. Laboratorio odontotecnico C.so Italia 7. Orario 9-12, 15.30-19.

Sposi da 60 anni



Affettuosamente festeggiati dalle figlie, dal genero, nipoti e pronipoti i coniugi Geminiano Lenzini e Caterina Ugolini giungeranno domani al traguardo del sessantesimo anniversario di matrimonio, avendo pronunciato il «sì» il 15 novembre 1919 a Fiumalbo nel Modenese. Vivissime felicitazioni.

Un supplemento di felicitazioni spetta ai veterani del matrimonio Ernesto Giassi e Stella Dapretto che hanno festeggiato il sessantesimo anniversario delle loro nozze (e non il cinquantesimo, come è stato pubblicato ieri) essendosi scambiati gli anelli il 12 novembre 1919.

Telefono amico 766666-7

Un invito continuo a chiamare.

Giornalmente senza aste

Da martedì a sabato in via Vittorino da Feltre 2 e piazza Goldoni 1: mobili nuovi abitazione, articoli di artigiani per arredamento e regalo, quadri, tappeti.

Sabato alle ore 16 asta

In via Ananian 2: autovettura Fiat 130 automatica impianto gas lire 500.000

A qualsiasi prezzo

Televisori anche portatili, 20 paia stivaletti donna in pelle scamosciata

20 lotti beni vari

Dettagliatamente descritti nel Bollettino settimanale gratuito in piazza Goldoni n. 1.

Vendita senza incanto

Con offerte entro sabato in piazza Goldoni 1 di tre gossi lotti di mobili e masserizie varie.

Piccolo albo

Sarà ricompensato il rinvenitore del portachiavi rosso «Cartier» che è stato smarrito domenica 4 nel tratto Duino-Gorizia (distributore Agip sull'autostrada, raccordo di Gorizia, Vallone). Telefonare al 793429.

PROSPETTIVE E REALTÀ DELL'ECONOMIA JUGOSLAVA

Una lotta difficile contro l'inflazione

II.

Da gennaio a settembre il costo della vita in Jugoslavia è aumentato del 16 p.c. mentre, se confrontato con l'eguale periodo del 1978, è variato in una misura superiore e cioè del 22,3 p.c. Analizzando i vari capitoli della spesa sono risultati maggiormente in rialzo i trasporti e le telecomunicazioni (31,7 p.c.), gli spettacoli ed i divertimenti (23,6 p.c.) e i servizi vari (18,8 p.c.). Il capitolo dell'alimentazione - ha una maggiore incidenza sul calcolo del costo della vita - ha segnato invece una minore variazione in aumento (12 p.c.) e ha impedito che l'indice complessivo del costo della vita venisse maggiormente a risentire della spinta inflazionistica, acuitasi particolarmente negli ultimi mesi.

I prezzi al dettaglio (considerati nel loro complesso, cioè non limitati alle merci costituenti il paniere «preso di base assieme ai servizi, per il calcolo del costo» della vita) sono aumentati invece, da gennaio a luglio, del 20 p.c. rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno, e precisamente del 21 p.c. i prodotti industriali e del 18 p.c. quelli agricoli.

Il notevole aumento dei prezzi, verificatosi in misura superiore a quello previsto dalle autorità jugoslave, è stato provocato da un complesso di fattori interni (elevato tasso di crescita del prodotto sociale; continuo aumento dei redditi individuali del lavoro; basso tasso d'interesse per le vendite a credito dei beni di consumo durevole; maggiori imposte applicate nel settore del commercio al dettaglio, ecc.) e di ordine esterno (rincaro dei prodotti e delle materie prime, sui mercati internazionali, e del petrolio in particolare; aumento delle importazioni; deficit della bilancia dei pagamenti; il deprezzamento del dinaro ecc.).

Pur considerando che le autorità jugoslave dispongono di notevoli mezzi di azione per intervenire all'interno sulle variazioni dei prezzi a medio termine, una politica governativa non può invece influire, in breve periodo - data anche la decentralizzazione e il sistema di autogestione - sull'andamento dei redditi individuali di lavoro. Quest'ultimi infatti, contrariamente alle previsioni, hanno continuato a esercitare una forte pressione sull'andamento dei prezzi all'interno, diminuendo altresì la concorrenzialità dei prodotti jugoslavi sui mercati esteri.

Il reddito individuale medio del lavoratore (sul quale ci si potrà soffermare maggiormente in un'altra occasione) che è aumentato nel primo semestre di quest'anno di circa il 20 p.c. rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno (da 4815 a 5754 dinari), assume valori notevolmente diversi non solo da un settore produttivo all'altro (da 8.893 dinari nel settore petrolifero a 4.151 din. dei tessili), ma nelle varie Repubbliche e distretti. Secondo i dati pubblicati recentemente dal Novi List di Fiume, il reddito medio individuale nei primi 8 mesi di quest'anno è stato in quella città di 6.986 din.; a Pola è stato invece di 6.308 din. Ha segnato quindi un aumento del 15 p.c. e rispettivamente del 18 p.c. sull'eguale periodo dello scorso anno. gli aumenti sono stati invece del 24 p.c. nel Comune di Veglia, del 23 p.c. a Cirquenizza, del 22 p.c. a Segna ecc.

Il costante aumento della domanda interna e della produzione industriale che ha avuto nel primo semestre un tasso d'incremento (9 p.c.) più alto del previsto e superiore a quello dello stesso periodo del 1978 (8 p.c.); il sostenuto ritmo delle costruzioni che anziché scendere si è mantenuto sullo stesso livello dello scorso anno; i maggiori investimenti pubblici, dovuti anche ai danni provocati dal terremoto nel Montenegro; tutti questi sono motivi che hanno provocato non solo un'ulteriore spinta inflazionistica ma hanno aggravato altresì lo spareggio della bilancia commerciale.

Mentre le organizzazioni del lavoro jugoslave hanno realizzato un'esportazione di 65.401 milioni di dinari nei primi sette mesi di quest'anno, le importazioni contemporaneamente sono aumentate in misura del 35 p.c. raggiungendo l'importo di 133.118 milioni di dinari di cui 79 miliardi si riferiscono a merci acquistate sui mercati dei paesi sviluppati cioè in una misura superiore del 44 p.c. rispetto al corrispondente periodo del 1978.

Il deficit dell'export-import verrà quindi ad aggravare quest'anno la bilancia dei pagamenti e quindi l'indebitamento verso l'estero. Tutto ciò nonostante le autorità jugoslave prevedano maggiori entrate dalle partite invisibili e cioè dal turismo, dai trasporti e dalle rimesse degli emigrati: tanto più che quest'ultime tendono a salire non solo per la svalutazione del dollaro rispetto al marco tedesco (nella quale moneta vengono effettuate soprattutto le rimesse dei lavoratori emigrati in Germania) ma assicurando altresì le banche jugoslave per i depositi in divisa un tasso d'interesse nettamente superiore a quello offerto dalle banche straniere.

Il governo jugoslavo da alcuni mesi cerca di porre freno all'inflazione, ai redditi distribuiti dalle imprese, agli investimenti pubblici e privati attraverso drastici provvedimenti soprattutto nel setttore del credito e svolgendo anche un'azione di richiamo e di moralizzazione sul piano politico e sindacale. Provvedimenti sono stati inoltre presi per ridurre le importazioni dall'estero e per incoraggiare le industrie i cui prodotti sono destinati all'esportazione. Non sono però ancora disponibili dati sicuri sui risultati di tali provvedimenti anche se sulla stampa jugoslava e in sede politica si accenna ad una certa stabilizzazione.

Carlo Steinbach
(Fine)

LA CORTE D'APPELLO ACCOGLIE UN RICORSO

Commerciante assolto: non era una calunnia

Scagionato il presidente della «Triestina»

La corte d'appello presieduta dal dott. Mansi e formata dai consiglieri dott. Mancuso e dott. Cola, p.g. il dott. Ballarini, cancelliere il dott. Paolich, ha scagionato ieri con la formula liberatoria più ampia il commerciante Giorgio Del Sabato, presidente della soc. Triestina, 37 anni, via Pinguente 6 dall'accusa di calunnia. Le premesse della causa risalgono alla serata del 5 marzo scorso quando l'attuale ricorrente ed altre quattro persone si raccolsero in un appartamento di viale Miramare per giuocare a «chemin de fer». Del Sabato perdette quattro milioni e 100 mila lire che pagò con un assegno, intestato a sè stesso e girato personalmente.

Ebbe la sensazione di essere stato truffato e i suoi sospetti furono confermati da uno dei partecipanti alla serata. Forte di questi elementi, all'indomani egli si recò in un albergo del centro, dov'era alloggiato il fortunato al gioco, per sollecitare la restituzione del titolo.

Sentendosi rispondere con un netto rifiuto, Del Sabato gli disse chiaramente che avrebbe denunciato la smarrimento dell'assegno, cosa che poi effettivamente fece. Il successivo 18 marzo, il fatale effetto, controfirmato da quattro persone, venne presentato all'incasso e fu automaticamente sequestrato.

Sul caso venne iniziato un procedimento, e Del Sabato, che aveva sempre sostenuto di non avere avuto alcuna intenzione di denunciare uno smarrimento ma solo di impedire l'incasso dell'assegno in quanto egli era rimasto vittima di un raggiro, venne imputato di calunnia.

Il 2 luglio scorso, il commerciante venne giudicato dal Tribunale e con le «generiche», fu condannato a un anno e quattro mesi di reclusione con la condizionale.

Impugnò la sentenza, e alla Corte conferma ora quanto ha sempre sostenuto. Il p.g. discute brevemente la causa e, alla fine, il dott. Ballarini chiede siano accolti i motivi di doglianza del ricorrente.

In difesa di Del Sabato parlano il prof. Amigoni e l'avv. Sampietro e si battono per l'assoluzione del loro assistito perché il fatto non sussiste, e con tale formula la Corte proscioglie il commerciante.

Rinviata la causa per l'esplosione di via Gambini

Nuovo ruolo del dibattimento contro Giordano B. Bruno G. e Roberto Gellici, 19 anni, via Mayer 11, i giovani accusati di aver lanciato, l'1° giugno scorso, un ordigno esplosivo contro una finestra del centro di igiene mentale di via Gambini.

Imputati di concorso in esplosione destinata a incutere pubblico terrore, essi dovrebbero venire processati dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Esti e formato dai giudici dott. Franca Gridelli e dott. Alessandra Griselli – Bottan, p.m. il dott. Brenci, cancelliere Egle Meyak, ma non se ne fa nulla. Il difensore, avv. Giacomelli, spiega che l'assenza di Gellici è giustificata dal fatto che, di recente, è stato arrestato a La Spezia, dove doveva iniziare il servizio militare di leva.

Come abbiamo riferito in una precedente edizione, la recluta era stata sorpesa dalla polizia mentre stava tracciando scritte di impronta nostalgica su un vagone ferroviario. Poiché l'impedimento di Gellici è più che legittimo, la causa è stata rinviata a tempo indeterminato.

UN PREGIUDICATO IN TRIBUNALE CONDANNATO PER TRUFFA

Si complicò l'intesa per i filmetti porno

Da cosa nasce cosa. Nell'autunno dello scorso anno, i carabinieri arrestarono Antonio Frontaloni, 37 anni, Scala Santa 39, per possesso illegale di un'arma.

Durante l'indagine, subentrò un fatto nuovo: Frontaloni (nel frattempo venne giudicato e condannato per l'arma) avrebbe raggirato, assime ad Aldo Rustia, 37 anni, piazza Foraggi 5/1, Euro Maggiola, titolare di un cinema «a luce rossa».

Rustia gli avrebbe presentato l'amico come persona che godeva di amicizie influenti ed in era grado di procurargli una licenza per un circolo privato ed evitargli grane con la polizia.

Maggiola, che di grane ne aveva già avuta qualcuna e si era visto anche chiudere il cinema perché nelle pellicole autorizzate venivano inseriti filmetti «osée», fu ben lieto di fare la conoscenza.

L'incontro – secondo l'Accusa – non si sarebbe limitato alla solita stretta di mano ma, in più riprese, Maggiola avrebbe consegnato a Frontaloni qualcosa come 25 milioni di lire.

Nel gennaio scorso, l'uomo dalle formidabili entrature avrebbe ottenuto da Maggiola altri due milioni per recarsi in Scandinavia ad acquistare film pornografici. Ma non se ne fece nulla perché, secondo l'indiziato, le pessime condizioni atmosferiche non gli avevano consentito di intraprendere il viaggio. Si sarebbe trattenuto, comunque, i milioni.

Sia Rustia sia Frontaloni furono incriminati per concorso in millantato credito aggravato, e il solo Frontaloni anche per truffa.

In stato di detenzione quest'ultimo e a piede libero Rustia, essi vengono processati ora dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Lugnani e formato dai giudici dott. Ligori e dott.Ruberto, p.m. il dott. Tavella, cancelliere Cernecca.

Al dibattimento, Frontaloni sostiene di avere avuto da Maggiola tre milioni e mezzo per le spese sostenute in diversi viaggi intrapresi per visionare pellicole. Rustia ammette di avere fatto incontrare i due uomini, e poi precisa che Frontaloni aveva rilasciato ad ogni acconto una ricevuta ma che regolarmente si era fatto restituire, adducendo pretestuosi motivi.

Una di queste particolari quietanze fini nelle mani di Rustia ed egli la passò al p.m.. Maggiola precisa di avere versato a Frontaloni oltre 27 milioni di lire dall'estate del 1978 al gennaio dell'anno successivo. Il maresciallo Zuddas dichiara che durante le indagini per l'arma si innestò l'attuale procedimento. La discussione si inizia con l'arringa dell'avv. Sampietro per Maggiola, costituitosi p.c. contro Frontaloni, parla, quindi il p.m. e, dopo avere definito l'attività dei due «illecita e truffaldina», il dott. Tavella chiede che, con le «generiche», Frontaloni sia condannato a tre anni di reclusione e 300 mila di multa, e Rustia e due anni e 200 mila.

In difesa di quest'ultimo discute la causa l'avv. Loisi e per Frontaloni parla l'avv. Barbagallo. Il Collegio riconosce Frontaloni colpevole, e con le «generiche» gli infligge un anno e 8 mesi di reclusione, 220 mila di multa, lo condanna altresì al risarcimento dei danni a Maggiola e assolve, infine, Rustia per insufficienza di prove.

Corso per esercenti

La Confesercenti organizza nella sede provinciale di piazza Ponterosso 2, un corso mensile di preparazione all'esame di idoneità per l'iscrizione al Registro degli esercenti il commercio. Il corso avrà inizio lunedì 19 novembre. Per le informazioni relative, gli interessati sono pregati di telefonare (tel. 64425) o di rivolgersi direttamente in sede durante l'orario d'ufficio.

Rassegna delle gallerie

Svara

Desiderio Svara alla Comunale. Anche quello dell'impoverimento come conseguenza inevitabile del passaggio dal verismo all'astrazione è un luogo comune da sfatare. L'impianto della veduta di Svara era un tempo tradizionale: il taglio dell'orizzonte marino, i moli, la darsena, le barchette...

Ebbene, adesso che egli trae a soggetto un particolare ingrandito e semplificato della barca, tanto da rendere quasi irriconoscibile l'originaria appartenenza, il quadro s'è arricchito di sovrapposte citazioni della pittura altrui, da Spacal a Schiozzi, da Cernigoj a Iacobi.

Svara è entrato nella famiglia dell'arte moderna, all'interno di quella cultura che è unificata dalla tensione innovativa dallo sforzo di puntare verso il fronte linguistico avanzato, e che viene articolata dalla possibile strategia di scambio fra le parti del fronte stesso, dal pluralismo dei vettori linguistici. Svara non ha tradito alcunché della sua precedente pittura: sono rimasti qual erano l'ambiente ispiratore: la tavolozza fra i rossi, i gialli, gli aranciati; le stesure a tinte piatte; la precisione geometrica delle linee di contorno.

Il salto di qualità egli lo ha fatto all'interno del suo vocabolario, della sua sintassi, della sua poetica. Ha dato un significato nuovo, ed anche più significati insieme, alle vecchie parole, alle barche da pesca. L'astrattismo geometrico, il costruttivismo, la permutabilità fra rilievo reale e rilievo illusorio, la sperimentazione della pura pittura a bande di colore, il supporte di tela di sacco a vista...

Noi elenchiamo frettolosamente, ma nei quadri di Svara non c'è elencazione e non c'è fretta. Guardando i quadri sembra di poter leggere lo svolgimento del suo pensiero: lento, pacato, senza voli pindarici, ma proteso a raggiungere nel proporzionamento degli spazi quella solenne quiete che risuona di arcani metafisici. Ed anche in ciò è rimasto fedele a se stesso: amò fin dagli esordi la pittura metafisica e l'ama tuttora.

Le vicende della sua vita sono esemplari: nato a San Giuseppe della Chiusa nel '34 intraprese una fatica estranea alle arti, si sposò, ebbe figli, e, avendo avvertito il richiamo della pittura, volle una formazione regolare, pur con le difficoltà che ciò comportava. Il giorno sul posto di lavoro, la notte a studiare. Conseguì il diploma del liceo artistico a Venezia e l'abilitazione all'insegnamento a Bologna. Preparazione seria, che costa sacrificio. E lo si vede dai quadri.

G.M.

Wulz

«Aspetti e immagini della cultura fotografica in Italia» è il tema di due rassegne che si tengono contemporaneamente dal 25 ottobre al 5 gennaio a Palazzo Pitti a Firenze e a Ca' Pesaro a Venezia corredate da un seminario a livello internazionale che si svolgerà a Modena in questi primi giorni di novembre.

La prima mostra è dedicata allo sviluppo storico della nostra fotografia fino al 1899, la seconda alla fotografia pittorica negli anni a cavallo del secolo fino al 1911. La manifestazione, promossa e resa possibile dalla collaborazione degli assessorati alla cultura dei Comuni di Firenze, Venezia, Modena e dalle Regioni Emilia-Romagna e Toscana, è la più ampia e articolata ricerca svolta nel nostro Paese con lo scopo di documentare e illustrare la storia della nostra fotografia dalle origini alla vigilia della prima guerra mondiale.

Alla mostra di Palazzo Pitti nella quale sono esposte al pubblico ben seicento vecchissime immagini ripescate in ogni parte d'Italia, partecipa anche il più antico studio fotografico triestino, lo studio Wulz. Fondato nel 1868 da Giuseppe Wulz, nel 1891 venne trasferito in Corso Italia 9 dove tutt'ora è operante.

La conduzione del laboratorio-negozio si è sempre tramandata di padre in figlio: a Giuseppe infatti succedette Carlo e a questi le figlie Wanda e Marion. Ed è probabilmente l'unico degli antichi studi fotografici a poter vantare una simile tradizione.

Lo studio Wulz partecipa alle mostre con venti fotografie che si possono dividere in tre gruppi. Uno di dodici calotipi (immagini stampate sulla carta) di Guglielmo Wulz tra le quali fanno spicco per la loro testimonianza storica quelli del varo di una nave al cantiere San Rocco di Muggia del 1879, e quello della nave «Novara» che riporta in patria la salma di Massimiliano d'Asburgo, Imperatore del Messico, fucilato a Queretero, del 1868.

La raccolta comprende inoltre alcuni pregevolissimi ritratti di singoli primi piani, tra i quali un autoritratto e un calotipo della moglie, e ritratti di gruppo. A questi dodici calotipi si aggiungono sei ritratti fatti da Guglielmo Engel, il maestro di Giuseppe Wulz, e infine due dagherrotipi, cioè immagini stampate su metallo, di anonimo.

AdC

Mostre

Ondina Brunetti al Mandracchio

Venerdì 16 alle ore 18.30 avrà luogo nella galleria Mandracchio di Muggia l'inaugurazione della mostra di ceramiche di Ondina Brunetti. La rassegna, presentata da Mario Rizzarelli.

Guido Antoni alla Teatro Romano

Alle ore 18 di domani giovedì avrà luogo nella galleria Teatro Romano l'inaugurazione della mostra personale dell'artista Guido Antoni; la rassegna –presentata da Carlo Milic – rimarrà aperta fino al 26 novembre.

Max Marafatto alla Cappella

Domani alle ore 19, nella sede del centro La Cappella, di via Franca 17, si inaugura una mostra di Max Marafatto, comprendente una serie di 140 fotografie bianco e nero e un gruppo di 10 fotografie ricolorate a mano.

I temi e i soggetti delle immagini sono i piccoli momenti visivi catturati dal quotidiano. Perciò la mostra si può definire una esibizione di precisa utilizzazione dello strumento fotografico: registrazione dell'attimo vitale e verifica dell'immagine ottenuta.

La mostra sarà visitabile sino al 14 dicembre.

Ossi Czinner alla Cartesius

Sabato 17 alle ore 18 nella galleria Cartesius di via Marconi 16 avrà luogo, presente l'artista, l'inaugurazione della mostra personale di Ossi Czinner.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Emilio Derosa nel XXI anniversario dalla moglie Albina 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Adriano Biagi per il compleanno (13/XI) dalla famiglia 15.000 pro Villaggio del Fanciullo; dalla zia Mira 5.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Eleonora Pascoli nel trigesimo (7/XI) da Giorgio e Claudia Comisso 10.000, da Renato e Iolanda Pettinello 10.000 pro Croce Rossa Italiana (Gorizia).

In memoria di Federico Cravos-Ortar nel IV mese della sua scomparsa (14-11) da Lucia e Alessia Cravos-Ortar 50.000 pro Ospedale Infantile «Burlo Garofolo».

In memoria di Giuseppe Kufersin nel XX anniversario dalla moglie e dai figli 15.000 pro Centro cardiologia (prof. Camerini) Osp. Maggiore.

In memoria di Silverio Barbali nel VII anniversario (12-11) dalla moglie Rita, figli e nipoti 10.000 pro Centro Tumori «Mario Lovenati».

In memoria di Argeo Pavanello nel VII anniversario (13/11) dalla moglie e figli 30.000 e da Rodolfo Carlini 5.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Adriano Biagi per il compleanno (13/XI) dalla zia Libera Scarpa 10.000 pro Assoc. Italiana Assistenza Spastici; dalla zia Rita Dorati Sircelli 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Nino Micol nell'XI anniversario (13-11) da Corinno e Noella 20.000 pro Associazione XXX Ottobre (Natale Alpino).

In memoria di Albina Giurco nel X anniversario dalla figlia e genero 10.000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Carmela Blasina nel VI anniversario (11.11) dalla figlia Licia 20.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria del dott. Mario Be[illegible] (10.10) dalla moglie 25.000 pro b[illegible] studio dott. Mario Benci Ordine dei Medici.

In memoria di Bruno Miazzi nel VI anniversario (14.1) da Mariuccia e Giordano Colla 5.000 pro Chiesa SS. Ermacora e Fortunato.

In memoria dei propri cari defunti da Elda Bozzetto 10.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Marco Starcich da Irene Starcich 5.000 pro Istituto Ciechi Rittmeyer.

In memoria di Marcello Schiliani da Benedetta e Mario Verozzi 20.000 pro Cri (pronto soccorso).

In memoria dell'ing. Ivo Schiavon dall'avv. Giulio Gallo 10.000 pro Croce Rossa Italiana.

In memoria di Anna Semsich da Rita Bolletti 5.000 pro Chiesa Madonna del Mare.

In memoria di Benedetta de Martino ved. Simeone da un gruppo di ex allievi 10.000 pro oratorio Salesiano.

In memoria dei propri cari defunti da Livia e Flavia Gostischa 20.000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria di Amalia Rosar dalla famiglia Geri 5.000 pro comunità Famiglia Opicina (handicappati).

In memoria dei cari genitori da Maria Passalacqua 5.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Arturo Russian da N. R. 30.000 pro Istituto «Rittmeyer»;d a Renato e Nerina Pimontese 50.000 pro Parrocchia di Monrupino (nelle mani di don Bedencich); dalle sorelle Famos 30.000 pro Aia Spastici.

In memoria di Olga Prelz ved. Roncelli da Stefania Pahor 10.000 pro Parrocchia S. Giovanni Decollato.

In memoria di Carlo Rovatti da Mira e Floriano Zigiotti 10.000 pro Ente Protezione Animali.

In memoria dei genitori e fratello da N. N. 10.000 pro rifugio animali Astad.

In memoria di Antonio Podgornik da Maria e Silvio Passalacqua 5.000 pro Istituto Ciechi «Rittmeyer».

In memoria dei propri cari defunti da Maria-Nives Retta 10.000 pro Ist. Ciechi Rittmeyer.

In memoria di Norina Rosich ved. Ostini da Rodolfo e Antonella 10.000, da Piero e Tullia Marcolini 10.000, dalla prof. Clelia Marchetti 5.000, da Andreina Unterweger 10.000, dal prof. Rodolfo Unterweger 10.000 pro ist. infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Lucia Ravalico ved. Zanon dagli inquilini e condomini di via Limitanea 3 35.000 pro Istituto Rittmeyer; da Maria e Pietro Pettener 5.000 pro Centro Tumori.

In memoria dei cari defunti da Irene Starcich 5.000 pro Centro tumori.

In memoria di Stanislava Vidimari da Stefania Polani 5.000 pro Centro tumori.

In memoria di Gino Ortolani da Gardy e Inge Torre 10.000 pro «Pro Senectute», 8.000 pro Rifugio Animali Astad.

In memoria di Lilli Luxardo da Herma Kraus 50.000 pro Comunità Evangelica Augustana; da Ada Grando 10.000 pro Ist. Rittmeyer; da Enrichetta Bourbon del Monte 10.000 pro Ospedali riuniti Fondo Sospisio; da Giorgio e Lydia Giorgacopulo 10.000, da Eleonora Benvenuti 10.000, da Clara Cucchi 10.000 pro Centro Tumori; da Maria de Seemann ed Eugenia Panajolopulo 20.000 e dalla famiglia Anastassachi-Davide 30.000 pro Comunità Greco orientale; da Lucy d'Urso-Polak 10.000, da Amelia Pagnini-D'Urso 10.000, da Nora Giugia 10.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione; da Dora Matievich-Cosulich 10.000 pro Fondazione dott. «Carlo Sai»; da Bruno e Lilly Vidorno 20.000 pro Unitalsi; da Paolo e Titi Scarpa 10.000 pro Lions Club (beneficenza); dalle sorelle Bontempo-Tarabocchia 30.000, da Bianca Fonda-De Wanniek 5.000 pro «Pro Senectute»; da Dirce Vidoli 10.000 pro Chiesa S. Rita; da Angela Pace e Matilde Lister 10.000 pro Astad.

In memoria del dott. Bruno Neri da Bruno Gallico 30.000 pro Istituto Ciechi Rittmeyer; da Paolo Longo 10.000 pro Centro cardiologico (prof. Camerini) osp. Maggiore; da Carlo e Carmen Cimador 10.000 pro Cri.

In memoria di Augusto Negrisin da Adriana e Paolo Rizzi 20.000 pro Ospedale Infantile Burlo Garofolo.

In memoria dei propri cari defunti da Attilio Cattelani 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Carla Melato dai cugini Vasari-Sillani 10.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Manlio Maldini dalle sorelle 5.000 pro Centro tumori, 10.000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria di Alice Micheletta da Nella Maldini 5.000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria di Maria Miotti-Muratti da Bettina Gopcevich de Gorup 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Mario Morpurgo dalla moglie 20.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Mino Medeot da Leda e Ferruccio Bolle e Matilde e Primo Tanganelli 10.000 pro Comunità «famiglia Opicina».

In memoria dei propri cari defunti da Maria e Anna 10.000 pro «Pro Senectute» e 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sangunetti.

In memoria della zia Stella Laera dalla famiglia Pinto 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giuseppe Lauri dagli inquilini condominio via Piccardi 24 75.000 pro Lega contro Tumori «G. Manni».

In memoria di Fernanda Lenardi da Roberto Puppi 5.000 e da Maria Velicogna 5.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Giuseppe Lanotte dalle colleghe della figlia 15.000 pro Centro Tumori.

In memoria dei cari defunti dalle famiglie Dussini-Zupin 10.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Luciana Grizancich dalle amiche 2.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Enrico de Gironcoli dalla fam. lucio Arneri 10.000 pro Croce rossa italiana.

In memoria dei genitori dalla figlia 5.000 pro Ente protezione animali, e 5.000 pro Astad.

In memoria di Augusta Furlan da Rina e Gabriella 10.000 pro Centro Tumori.

In memoria dell'avv. Nino Fazzini da Primo Rovis 100.000 pro Assoc. Amici del Cuore, 100.000 pro Centro di rianimazione osp. Maggiore (prof. Mocavero).

In memoria di Lidia Dugolesi ved. Franceschini da Lucilla, Iole, e Marina 30.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Franco D'Andrea dalla fam. D'Andrea 10.000 pro Eca, 10.000 pro Centro Tumori; da Sandra Leone (Monfalcone) 50.000 e dai colleghi del padre 157.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Sergio da Corte da Franco e Nini Neri 10.000 pro Uil distrofia muscolare.

In memoria di Carlo Doriguzzi dai familiari e nipoti 10.000 pro Centro Tumori e 10.000 pro ist. inf. Burlo Garofolo.

In memoria di Erminia Mistaro v. Dolce dalla famiglia Macorin Micol 10.000 pro Domus Lucis; da Sergio Stormi 10.000 pro osp. Infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Costantino Doria dal figlio 50.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Maria Giovanna Machnich v. Siega Ducaton da Maria ed Ermanno Longo 10.000 pro ADS (assoc. Donatori Sangue).

In memoria di Maria Chinchella da Giovanna Scarpa 5.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Maria Carli dalla famiglia Coronelicata 10.000 pro Comunità famiglia Opicina.

In memoria di Ida Ballaminut dalla famiglia Zavan 20.000 pro Anffas.

In memoria di Nives, Andrea, Maria Perini, Natale, Lucia, Silvio e Gabriele Marelli da M. G. 250.000 pro Astad e 250.000 pro Enpa.

In memoria di Giuseppe Lanotte dai colleghi di lavoro del figlio Giuseppe 37.000 pro Centro Tumori «M. Lovenati».

In memoria di Maria Carli da Lidia, Mina e Marcella 30.000, da Vittoria Carli 20.000, e da Cosenga e mamma 10.000 pro Comunità Famiglia Opicina.

In memoria di Paola Zeller dalle amiche Gemma, Lidia, Iris e Jolanda 20.000 pro Villaggio del Fanciullo.

Da Aniza Danei 17.670 pro Comunità Famiglia Opicina.

Per Panto da Ezio, Mariagrazia e Christiana Saveri 10.000 pro Ente nazionale protezione animali, 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Libero Bembo dallo studio ragioneria Loy-D'Agnolo 30.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Ida Ballaminut dalle famiglie Benedetti-Cortesi 20.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria dell'avv. Corradino Bologna e dell'ing. Gianni Fumolo da Giordano Callegari 20.000 pro ricreatorio «G. Brunner».

In memoria di Evelina Bisi dal personale camiceria «E. Bisi» 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Renato Semiz dai figli 60.000, da Berto e Marisa Morgan 50.000 pro Ospedale infantile «Burlo Garofolo»; dalla sorella Lia e cognato Giordano 20.000 pro Centro Tumori; da Silvano e Ida Morgan 30.000 pro Assoc. Italiana Assistenza Spastici; da Nerina e Romano Semitz 5.000 pro ricreatorio Padovan e 5.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Vincenzina Zambon ved. Zambon dalla fam. dott. Marino Marcon 20.000 pro Unitalsi.

In memoria dell'arch. Pio Ulian da Irma Anna Ciani 15.000 pro «Domus Lucis» Gina e Giorgio Sanguinetti; dalle famiglie Verza e Radovich 20.000 pro «Pro Senectute»; da Ines e Giulio Gomzi 10.000 pro Astad.

In memoria del cap. Bruno Zuani da Germana Piciga 10.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Beatrice Canziani ved. Tulli da Elvira e Iolanda 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; dalle famiglie: Carbone, Degiorgio, Tulliani, Concina, Mahne, Ruzic, Marinelli, Satti, Del Rovere, Parnici, Guadalupi, Braida, Marsi, Piesen, Calligaris, Di Gregorio, Dilica, Komatz, Mauri e Monticco 230.000 pro Parrocchia Beata Vergine delle Grazie (poveri); dalle famiglie Osvaldella-Gombassi 10.000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Vittorio Spagnolo da Albina e Elvira Simic 5.000 pro A.N.F.Fa.S.

In memoria di Rita Lussich ved. Sbisà da Renata, Bice, Maria, Mario 60.000; dai cugini Glori Angelo Sbisà, Ariella e Vittorio Sbisà, Elena e Lino Rizzitelli 25.000 pro Lega contro i tumori «G. Manni».

In memoria di Danilo Suligoi da Olga Gregori 2.500 pro Comunità Famiglia Opicina.

In memoria di Lily Luxardo dalla famiglia Saffaro 25.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Rita Sbisà Lussich da Alda Vidi 5.000, da Maria Macchioro e prof. Gino 10.000, da Laura Cimarosti e Luisa Starc 10.000 pro Lega Tumori «G. Manni».

In memoria di Pino Lauri da Maria Fontanot 10.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Giovanna Iussich da Elena Marocco (Grado) 15.000, da Francesco Marocco (Grado) 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Clorinda ved. Kosmerlj da Dinorah Chiocchetti 10.000 pro Lega tumori «G. Manni» e 10.000 pro Astad, dalla fam. I. Meula 10.000, da Tiziana e Paolo Devidé 5.000, da Rita Lonoce 5.000 pro Centro solidarietà Don M. Vatta.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

	MINIMO		MASSIMO	
ORTAGGI:				
CAVOLFIORI	345	(500)	748	(750)
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	360	(350)	720	(1000)
CETRIOLI	—	(—)	690	(—)
CICORIA CATALOGNA	240	(—)	420	(400)
RADICCHIO VERDE	1800	(1000)	3120	(4000)
CIPOLLE GIALLE	280	(—)	403	(—)
FAGIOLINI	—	(—)	—	(—)
LATTUGHE	240	(1200)	1800	(2500)
MELANZANE	460	(—)	863	(—)
PATATE	160	(—)	350	(—)
POMODORI COSTOLUTI	345	(—)	575	(—)
SEDANI VERDI	400	(—)	700	(—)
PEPERONI	230	(—)	1380	(—)
ZUCCHINE	380	(—)	920	(—)
FRUTTA:				
UVA	460	(—)	805	(—)
BANANE	990	(—)	1100	(—)
FICHI D'INDIA	690	(—)	863	(—)
PERE	288	(—)	805	(—)
MELE	230	(—)	748	(—)
MELONI	—	(—)	—	(—)
KAKI	345	(—)	805	(—)
ARANCE	288	(—)	805	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

	MINIMO		MASSIMO	
PESCI:				
BRANZINI	8500	(14800)	10500	(16800)
CEFALI	900	(1980)	3200	(4800)
GUATI GIALLI	1400	(1200)	3800	(1200)
MOLI	2000	(3600)	4500	(5600)
MORMORE	8000	(—)	8000	(—)
ORATE	10000	(15800)	12000	(16800)
PASSERE	1600	(2400)	4500	(3800)
PALOMBI (ASIA', CAN)	2000	(2800)	4000	(6800)
RIBONI	800	(—)	4000	(—)
ROSPO (CODE DI)	6000	(8800)	6000	(9800)
SARDELLE	—	(1980)	—	(1980)
SARDONI	—	(880)	—	(1980)
SGOMBRI	1100	(1600)	1200	(2800)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	2400	(3600)	2600	(3600)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	3000	(3600)	4200	(5600)
CANOCE	1800	(3600)	5000	(5600)
CAPELUNGHE	—	(5000)	—	(5000)
CAPEROZZOLI	400	(600)	400	(600)
MITILI (PEOCI)	—	(1000)	—	(1000)
SCAMBI (CODE)	—	(—)	—	(—)
SEPPIE	2000	(2800)	3700	(4800)

(*) Listino prezzi del 13.11.1979 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi di provenienza locale - I prezzi al netto di tara (15-20%), si intendono per chilogrammo - (**) Listino dei prezzi all'ingrosso del 12.11.1979 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi praticati al dettaglio alla Pescheria centrale il 13.11.1979 - I prezzi si intendono al chilogrammo.

ASSOCIAZIONE COMMERCIANTI AL DETTAGLIO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE
aderente all'UNIONE COMMERCIANTI

Tutti i soci sono convocati in ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA E STRAORDINARIA nella sede di via San Nicolò 7/II p.

LUNEDÌ 19 NOVEMBRE

alle ore 17 in prima e 18 in seconda convocazione per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Relazione morale del Presidente
2. Bilancio consuntivo 1978
3. Canoni sociali per il 1980
4. Elezione revisori dei conti
5. Premiazione soci anziani
6. Contratto di lavoro
7. Varie ed eventuali

DISEGNO DI LEGGE APPROVATO DAL CONSIGLIO

Servizi assistenziali: intervento regionale

Tre disegni di legge sono stati approvati a maggioranza dal Consiglio regionale durante la sua seduta di ieri. Si tratta del provvedimento invocante «ulteriori interventi urgenti nel settore dei servizi socio-assistenziali»; di quello concernente l'«abrogazione dell'articolo 19 della legge regionale 16 giugno 1978 n. 67» per il settore dell'edilizia abitativa e infine di quello riguardante le «provvidenze regionali a favore delle imprese concessionarie degli autoservizi internazionali» fra la nostra regione e la Jugoslavia.

Il primo disegno di legge, presentato dalla Giunta e che ha visto il voto contrario di Pci, Psi, Dp e Pdup, riguarda un rifinanziamento di 3 miliardi da erogare per l'esercizio finanziario 1979, per interventi straordinari nel secondo semestre a favore di lavoratori in condizioni di bisogno, per casi di particolare gravità, per assistenza economica agli indigenti, per funzioni relative al mantenimento degli inabili al lavoro, per erogazione di assegni integrati a favore dei sordomuti e per contributi di assistenza domiciliare ad anziani e inabili mancanti di assistenza familiare. Hanno parlato i consiglieri Renzulli (Psi), Giuricin (LpT), Tonel (Pci), Casula (Msi-Dn), Persello e Vigini (Dc).

I gruppi politici favorevoli all'approvazione, soprattutto la Dc, hanno posto in risalto la necessità e l'urgenza di tale provvedimento, anche in relazione ai lavori della commissione per la riforma sanitaria, iniziatisi proprio ieri pomeriggio e di cui il nostro giornale ha ampiamente riferito ieri mattina.

Il secondo disegno di legge, illustrato da Specogna (Dc) riguardante l'abrogazione dell'articolo 19 della legge regionale in materia di edilizia abitativa, è stato approvato a maggioranza con l'astensione di Pci, Pdup, Dp e Msi-Dn. L'articolo in questione, destinato a privilegiare i costruttori con reddito più basso, in realtà si era dimostrato una sorta di trappola burocratica che bloccava ogni iniziativa.

Gli astenuti, e segnatamente i comunisti, hanno fatto proprio un «elemento aggiuntivo», approvato poi all'unanimità, in cui si prevedono disposizioni che agevolino i soggetti a più basso reddito, con particolare riguardo ai redditi da lavoro dipendente e ai nuclei familiari di nuova costituzione. Hanno preso la parola i consiglieri Cavallo (Dp), Rossetti (Pli), Specogna (Dc) e l'assessore Biasutti.

Il terzo disegno di legge, sulle provvidenze regionali per gli autoservizi con la Jugoslavia, presentato anch'esso dalla Giunta, è stato approvato a maggioranza con la sola astensione del Pdup. Esso riguarda lo stanziamento di speciali contributi da distribuire alle suddette imprese con criterio riferito al numero degli agenti effettivamente impegnato nell'esercizio delle autolinee. Le linee in questione sono 7 e impiegano complessivamente 15 automezzi con 25 addetti. L'intervento regionale è stato ritenuto opportuno in quanto, in assenza di adeguate provvidenze statali, le aziende non riescono a far fronte all'andamento sempre crescente dei costi di gestione.

In apertura di seduta il presidente del Consiglio, Mario Colli, aveva espresso la partecipazione e la condanna del Consiglio per le vittime sempre più numerose della criminalità in Italia. Colli ha ricordato l'agente di Ps Michele Granato ucciso a Roma il 9 novembre e i tre carabinieri, vicebrigadiere Giovanni Bellissimo, e gli appuntati Domenico Mazzara e Salvatore Bologna, assassinati a Catania «con un unico disegno in entrambi gli atti omicidi: la volontà di colpire le istituzioni democratiche e gli uomini che le servono con coraggio e dedizione». Il presidente Colli ha anche espresso la propria preoccupazione per l'episodio dell'8 novembre scorso a Trieste, cioè «la grave provocazione di marca fascista all'università degli studi».

A questo proposito, prima della discussione su numerose interpellanze e interrogazioni, il consigliere Morelli del Msi-Dn ha presentato un'interrogazione con carattere di urgenza per fornire una sua versione dei fatti dell'università, e per sapere «quali opportune iniziative il presidente della Giunta vorrà concretamente assumere per consentire l'esercizio delle più volte conclamate libertà politiche e costituzionali». Secondo Morelli sono stati i giovani di destra ad essere assaliti da circa un centinaio di estremisti di sinistra e si sono limitati a difendersi.

REGIONE

Riunione «tecnica» della maggioranza

Riunione di carattere «tecnico» fra esponenti dei partiti della maggioranza in Consiglio regionale, ieri pomeriggio nella sede della Giunta. L'assessore regionale Biasutti (Dc) ha esposto misure per accelerare gli interventi a favore delle zone terremotate con particolare riguardo ai problemi della ricostruzione.

Sono stati anche esaminati gli aspetti del Piano regionale di sviluppo legato al bilancio preventivo del 1980 e gli aspetti del piano poliennale. Un nuovo incontro è previsto per martedì, sempre su argomenti tecnici.

Contributo provinciale al Teatro Stabile

La Giunta provinciale, nel corso dell'ultima riunione, ha deliberato — fra i vari provvedimenti d'ordinaria amministrazione — il contributo annuo, dell'ammontare di 15 milioni di lire, a favore del Teatro Stabile di prosa del Friuli-Venezia Giulia; nell'occasione è stata esaminata anche la possibilità di un aumento di tale contributo e di eventuali interventi di collaborazione fra la Provincia ed il Teatro Stabile in particolare per le attività teatrali dedicate alle scuole.

Tale contributo segue quelli già approvati dal Consiglio provinciale a favore del Teatro Stabile sloveno (3 milioni), del Teatro comunale «G. Verdi» (8 milioni), nonché a favore dell'Istituto studi e documentazioni sull'Est europeo (Isdee) per l'ammontare di 600 mila lire e infine a favore dell'Ente autonomo del porto, per un importo di 8 milioni.

IL PG GIANNUZZI AL GRUPPO CARABINIERI

Visita di commiato



Visita di commiato del procuratore generale, dott. Luigi Giannuzzi, al comando del gruppo carabinieri di Trieste. Nella foto, il dott. Giannuzzi e il comandante del gruppo, ten. col. Alessandro Vannucchi

DALLA REGIONE

Mezzo miliardo per musei e biblioteche

La Giunta regionale - su proposta dell'assessore Mizzau - ha approvato i piani di ripartizione, sull'esercizio 1979, per gli interventi a sostegno dell'istituzione, del funzionamento e dello sviluppo dei musei, delle biblioteche pubbliche e dei sistemi bibliotecari del Friuli-Venezia Giulia.

La somma a disposizione era di complessivi cinquecento milioni di lire: trecento milioni di lire per le biblioteche pubbliche ed i sistemi bibliotecari e duecento milioni di lire per i musei. Ne beneficeranno enti locali, consorzi di enti locali, altri enti, istituzioni, cooperative ed associazioni. Nel settore biblioteche e sistemi bibliotecari, per la provincia di Trieste riceveranno il contributo i comuni di Trieste e Duino-Aurisina, sette enti associazioni varie e una biblioteca ecclesiastica.

Per quanto concerne i musei, il piano di ripartizione comprende tre musei comunali e due musei di enti ed associazioni varie per la nostra provincia.

Arci - Il circolo Arci «Tina Modotti» di via Ponziana 14 organizza per domani, alle ore 20, al primo piano della casa del popolo, la proiezione del film di Gillo Pontecorvo «La battaglia di Algeri». L'ingresso è libero.

DOPO LA RISSA DELL'ALTRA SERA IN VIA FOSCOLO

Valanga di commenti sul terremoto al Pri

Il «terremoto» che travaglia in questi giorni il Pri triestino dopo la notifica del rigetto di nove domande di reiscrizione da parte di quella stessa direzione regionale del partito che in un primo tempo aveva «commissariato» e poi sciolto le due sezioni repubblicane cittadine, ha provocato una valanga di prese disposizione e di precisazioni.

Ieri il segretario regionale del Pri, Barnaba, ha così ricostruito, in una nota, la delicata vicenda: la consociazione provinciale del Pri di Trieste era stata «commissariata» nell'ottobre dello scorso anno con voto unanime della direzione regionale dopo che quest'ultima aveva «constatato l'assenza del partito dalla vita politica triestina e la sostanziale ingovernabilità del partito stesso»; la decisione «grave ma nelle sue intenzioni risolutiva» di sciogliere le sezioni del Pri di Trieste seguì nel gennaio scorso con l'approvazione della direzione nazionale del partito.

«Furono quindi dettate norme – dichiara Barnaba – per la ricostituzione delle sezioni disciolte, chiedendo a coloro che militavano nel Pri di fare una regolare domanda di reiscrizione»; ed ecco che lo scorso 3 novembre la direzione regionale ha ultimato l'esame delle domande e «alla presenza del presidente nazionale del Pri sen. Visentini ha ritenuto all'unanimità di non accogliere quelle presentate dai signori Suklan, Rossi, Castigliego, Fogar, Della Loggia, Sovrano, Grim, Pizzarello e Rosano».

A sua volta Oliviero Fragiacomo informa, in una lettera, di non ritenersi che provvedimenti siano stati presi a suo carico dal momento che ha ricevuto l'invito a partecipare all'assemblea degli iscritti alla sezione «Facchinetti» di cui fa parte. Ciò non toglie che gli dolga di apprendere che «molti miei amici abbiano a figurare in "lista d'attesa" e che tantissimi altri non abbiano ancora rifatto la domanda in mancanza della necessaria serenità: è un obbrobrio che deve essere subito cancellato, non essendo consentito che a causa delle umane passioni si sia impedito di spalancare le porte a tutti i repubblicani che volessero rientrare nel partito o a chi volesse ora aderire al partito».

Il notaio Gargano rileva che «nel dicembre 1978, vigendo ancora il "commissariamento" del Pri triestino, le due sezioni cittadine si riunirono in assemblea e di loro iniziativa, ovviamente spinte da un perdurante apprezzamento delle mie precedenti posizioni politiche, votarono una mozione con la quale auspicavano il mio rientro al partito; ma si trattò di un'iniziativa delle sezioni senza una mia domanda, per cui l'ultimo provvedimento della direzione regionale riguarda quelle mozioni e non una mia domanda che non c'è mai stata».

Infine il segretario nazionale della Federazione giovanile repubblicana, Ugo Magri, membro della direzione nazionale del partito, precisa in una lettera che «nonostante i provvedimenti della direzione regionale, peraltro contrari allo statuto nazionale del Pri, il segretario regionale della federazione giovanile del partito, Maurizio Fogar, rimane componente a pieno titolo della direzione nazionale della federazione giovanile con le competenze operative che gli erano state in precedenza affidate e godendo della piena stima di tutta la direzione nazionale».

Tornando alla dichiarazione del segretario regionale Barnaba, essa ricorda l'invito della direzione regionale affinché i consegnatari delle sezioni, nominati all'atto dello scioglimento «a termine di statuto nazionale del Pri», provvedano a convocare regolari assemblee per la ricostruzione delle sezioni e per provvedere all'elezione dei delegati al congresso provinciale, convocato per il 18 novembre.

«Per quanto riguarda la pretesa del signor Suklan – conclude Barnaba – di essere ancora il segretario provinciale, devo ricordare che egli non è iscritto al Pri e quindi la sua affermazione appare provocatoria e contrastante con la realtà».

E qui lo stesso Suklan, nel diramare un comunicato quale «segretario provinciale», commenta l'episodio accaduto l'altra sera sulle scale della sede del Pri: «Gli iscritti repubblicani che nell'esercizio dei diritti loro garantiti dallo statuto del partito, volevano riunirsi in assemblea aperta nella sede della federazione provinciale in via Foscolo 7, ne sono stati impediti con la violenza fisica da coloro che affermano di essere gli unici rappresentanti del Pri a Trieste e che a legittimazione del loro ruolo non hanno esitato a fare ricorso a gente che non ha mai avuto nulla a che fare con il partito; alle vive rimostranze della base repubblicana che intendeva esercitare il proprio diritto-dovere di riunirsi per dibattere sulla grave situazione del partito e sulla situazione politica cittadina, questi cosiddetti dirigenti non hanno saputo trovare altra risposta che quella di far intervenire la polizia, la quale ha escluso tutti i presenti dalla sede del partito».

«Comunque, in assoluto rispetto dello statuto del partito, è nostra intenzione – conclude Suklan – continuare una lotta che ha per obiettivi il recupero della credibilità democratica del Pri, la predisposizione di una linea politica autonoma che tuteli adeguatamente Trieste, l'apertura del partito a quanti vogliono ancora aderirvi, il rispetto e la tutela dei nostri diritti di cittadini e di militanti politici».

Si è intanto tenuta l'assemblea straordinaria degli iscritti alla sezione del Pri di Muggia per l'elezione dei delegati sezionali al congresso provinciale: essi sono Aldo Angeli, Franco Colombo, Enzo Deluchi, Ettorina Bossi Finocchiaro, Antonio Goveb, Sergio Gobet e Bruno Marino; delegato di diritto il segretario sezionale Gerardo Francese, supplenti Giulia Polvari Postogna e Caterina Marocco Schreiber. Per l'assolvimento dello stesso adempimento congressuale era stata convocata ieri sera nella sede di via Foscolo anche l'assemblea della sezione «Facchinetti», ma i fatti della sera prima ne hanno prodotto la sospensione.

Psicologia della scrittura all'Italo-francese

Domani sera alle ore 19 nella sala del consiglio della RAS, il prof. Luciano Pirona, studioso di psicologia della scrittura e membro della Société française de graphologie, parlerà sul tema «La scrittura "un test psicodiagnostico" — Storia e sviluppi degli studi grafologici in Francia». Durante la conversazione sarà presentato un «profilo psicologico» dello scrittore James Joyce, tratto da uno studio grafologico su alcuni scritti autografi triestini; gli scritti saranno posti in visione al pubblico presente.

Assemblea statali

L'Unsa annuncia per domani mattina, alle ore 12, presso il Circolo dipendenti dell'amministrazione finanziaria in via San Lazzaro 17, una pubblica assemblea sul problema della specialità delle funzioni; sul riconoscimento del titolo di studio e delle mansioni svolte; sulla ristrutturazione globale del ministero delle Finanze; sulla revisione e la semplificazione delle procedure e sugli altri problemi degli statali. Interverrà il segretario nazionale del Sat e presidente dell'Unsa Vincenzo Viganò, con la partecipazione di altri dirigenti del sindacalismo autonomo.

Unione degli istriani

Venerdì, alle ore 18.30, nella sala maggiore dell'Unione degli istriani, la professoressa Grazia Novaro illustrerà, con diapositive a colori, il volume di Tischbein-Selb «Memorie di un viaggio pittorico nel litorale austriaco, Trieste 1842».

Si tratta di una valida pubblicazione artistica del passato sulla nostra regione (con testi di Pietro Kandler), di cui è imminente la riedizione, con presentazione di Stelio Mattioni e cenni sull'opera dei due artisti di Fiorello de Farolfi.

Assemblea di pensionati

Il sindacato pensionati Cgil comunica in una nota che domani alle ore 18, si terrà a Basovizza, al Circolo di cultura, un'assemblea dei pensionati.

SLITTA AL 27 NOVEMBRE LA CONCLUSIONE DEL PROCESSO

Sparò in via Ghirlandaio all'amico dell'ex amante

Slittata al 27 novembre la conclusione del processo di secondo grado contro il siciliano Filippo Panasci, 54 anni, residente a Bologna, l'uomo condannato per avere esploso un colpo di pistola contro il fidanzato dell'ex amante. Durante quell'udienza, che si inizierà alle 9, verranno ascoltati il perito balistico e i due periti medico legali.

Per tornare all'attuale cronaca, Panasci viene processato in stato di detenzione dalla Corte d'assise d'appello, presieduta dal dott. Mancino e formata dal consigliere dott. Mellano e dai giudici laici Lucia Mamich-Marega, Dario Zanette, Francesco Baici, Lucio Pettarin, Erno Cesaratto e Giovanna Persici, p.g. il dott. Franzot, cancelliere il dott. Gelli. In apertura di udienza i giudici non togati prestano il giuramento di rito assieme al giudice supplente Isabella Furlan.

Il pubblico è piuttosto scarso. Il fatto, che ha avuto un lungo iter giudiziario, risale al mattino del 4 aprile del 1978 quando, in via del Ghirlandaio, Panasci affrontò armato di pistola la cognata ed ex amante Rosa Caglio e il fidanzato di costei, Tullio Poli. L'uomo avvicinò con piglio iroso la coppia, che era appena uscita di casa, gridando all'antagonista: «Sei contento di avere rovinato due famiglie? Adesso vi uccido tutti due». Rosa Caglio si buttò istintivamente dietro al convivente, Panasci premette il grilletto di una «Beretta» calibro 22, e centrò Poli. Lo sventurato stramazzò al suolo, il feritore avrebbe ritentato di aprire il fuoco, ma l'arma si inceppò.

Accorsero numerosi passanti, più persone telefonarono per soccorsi e altre si prodigarono attorno a Poli, che venne poi ricoverato all'ospedale con prognosi di venti giorni. Interrogato, Panasci dichiarò di essere venuto a Trieste per parlare con Rosa e successivamente ammise di avere avuto con lei una relazione durata quasi 25 anni.

Il legame stava volgendo ormai al tramonto: venuta a Trieste per visitare alcuni parenti, la Caglio conobbe Poli, si compresero al primo sguardo e decisero di vivere assieme. Parlò del nuovo amore a Panasci, costui non seppe incassare il colpo e volle una spiegazione, presente suo figlio. Nell'incontro a tre, l'attuale appellante disse alla giovane donna che doveva assolutamente tornare a Bologna, «perché anche lei doveva abbassare gli occhi davanti ai suoi figli».

La Caglio ripartì invece, per Trieste e, dopo un paio di settimane, avvenne il cruento «rendez-vous» con l'ex amante. Panasci venne imputato di tentato omicidio plurimo premeditato, porto illegale di una pistola, minaccia grave e per violenza privata in quanto avrebbe costretto Rosa con le minacce a mantenere la tresca. Il caso passò dal Tribunale alla Corte d'assise e, dopo un rinvio per la perizia psichiatrica all'imputato, il 24 maggio scorso Panasci fu riconosciuto colpevole di tutte le accuse e, con la diminuente del vizio parziale di mente, le «generiche» e l'attenuante del danno risarcito, fu condannato a tre anni e 6 mesi di reclusione e a un anno di casa di cura, ed egli ricorse.

Alla Corte, l'appellante ripete di avere voluto che Rosa rientrasse a Bologna perché anche lei doveva sopportare la vergogna di quello che era accaduto. Prende, quindi, la parola il p.g. e, dopo un'acuta disamina dei fatti di causa, il dott. Franzot confuta i motivi di doglianza della difesa, e conclude sostenendo «la necessità che la sentenza impugnata non venga ritoccata almeno per l'entità della pena, irrisoria rispetto all'entità del fatto».

I patroni, avv. Battello e avv. Maniacco da Gorizia, sollecitano la concessione dell'esimente della legittima difesa, l'attenuante della provocazione, l'esclusione dell'aggravante della premeditazione e una congrua diminuzione della pena. In subordine, i legali chiedono l'escussione del perito balistico e dei periti medico-legali. Replica il p.m., controreplica la difesa e la Corte si ritira. Alle 16 e qualche minuto, il presidente legge l'ordinanza, con la quale la Corte ammette l'esame dei periti e invia la continuazione della causa al 27 novembre.

SABATO 24 UN CONGRESSO INTERNAZIONALE

Studiosi a convegno sulla cirrosi epatica

Sabato 24 novembre, nella sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore, sotto gli auspici della facoltà di medicina e chirurgia della nostra Università, dell'Associazione medica triestina e della Scuola di specializzazione gastroenterologica della nostra Università, si terrà un convegno medico internazionale riguardante «Attualità in tema di cirrosi epatica». Presidente del comitato organizzatore è il prof. Gino Macchioro primario ospedaliero emerito. Moderatore del convegno sarà il prof. Mario Coppo di Modena.

L'approfondimento dei grandi temi riguardanti la cirrosi del fegato assume un aspetto particolare nella nostra città e in tutto il Friuli-Venezia Giulia, dove l'incidenza degli stati cirrotici presenta un indice fra i più elevati d'Italia.

Partecipanti (seduta antimeridiana): Dioguardi, direttore clinica medica Università di Milano; Naccarato, direttore istituto malattie apparato digerente Università di Milano; Labò, direttore clinica medica Università di Bologna; Amiel, direttore istituto del centro di Roussy di Parigi; Gentilini, direttore istituto patologia speciale medica Università di Firenze.

Nel pomeriggio parleranno il prof. Belsasso, primario gastroenterologo all'Ospedale maggiore, il prof. Passariello dell'istituto radiologico dell'Università di Roma; il prof. Zivkovic dell'Università di Zagabria; Ventura, direttore dell'istituto di semeiotica dell'Università di Modena; il prof. Leggeri, direttore dell'istituto di patologia speciale chirurgica nella nostra Università.

RICONOSCIMENTO AL CONCORSO NAZIONALE

Fotogramma di bronzo al cineamatore Vetta

Si è conclusa la ventunesima edizione de «Il fotogramma d'oro», concorso nazionale per cineamatori che per tradizione viene organizzato ogni anno a Castrocaro Terme da parte della Federazione nazionale degli appassionati del passoridotto.

Anche quest'anno la partecipazione è stata massiccia: erano presenti i rappresentanti dei circoli di Bologna, Bolzano, Genova, Induno Olona, Milano, Napoli, Verbania, Sesto Calende, Asti e di Trieste. Dei concittadini partecipanti e cioè Arturo Paschi, Alfredo Righini, Graziella Petracco, Giuseppe De Filippi e Giorgio Vetta, quest'ultimo è riuscito a conquistare il «fotogramma di bronzo» con il documentario «Sculture nella città di Trieste».

L'opera di Giorgio Vetta, imperniata sulla scultura di Simon Benetton, ha conseguito lo scorso settembre il primo premio assoluto al concorso cinematografico sulle sculture dell'artista trevigiano, organizzato nella nostra città.

L'ottenimento del «fotogramma di bronzo» da parte del nostro cineamatore, è senza dubbio significativo se si considera che i film del concorso nazionale erano settantadue e gran parte di essi firmati dagli esponenti più autorevoli del cineamatorismo italiano.

Il primo premio e cioè il «fotogramma d'oro» è stato assegnato a Giorgio Valentini di Milano per «Lo scrittore», mentre ai secondi posti ex equo (fotogrammi di argento) si sono piazzati Mauro Mingardi («Ritorno al silenzio») e Luciano Bovina («America's Wonderland») entrambi del Cineclub di Bologna infine un altro fotogramma di bronzo è andato al film «Ritorno di Ciampolini.

Domani al Cca Levi e Viozzi

Domani, alle 19, nella sala maggiore del Cca, a cura della sezione musica del sodalizio, il duo di canto e pianoforte Stelia Doz e Fabio Nieder presenterà una serie di liriche dei maestri triestini Vito Levi e Giulio Viozzi. Presentazione reciproca del programma da parte degli stessi compositori. L'ingresso è libero.

Cronache degli spettacoli

Il pianista Schmalfuss al Germanico

Questa sera, con inizio alle 20.30, all'Istituto germanico avrà luogo un concerto del pianista Peter Schmalfuss. Peter Schmalfuss docente di pianoforte all'Accademia di Darmstadt è stato allievo di Alexander Sellier, Walter Gieseking, Wilhelm Kempff e Adrian Aeschbacher. Diverse le sue tournée in Spagna, Francia, Lussemburgo, Belgio, Inghilterra, Scandinavia, Austria, Svizzera e Cecoslovacchia.

Il programma della serata prevede musiche di Domenico Scarlatti, Maurizio Clementi,

Rassegna del teatro dialettale triestino

Oggi, alle ore 20.30, al cinema teatro di via Ananian (dietro la chiesa di San Vincenzo de' Paoli) per la III Rassegna del teatro dialettale triestino il gruppo folcloristico «Refolo» presenta il Gruppo regionale d'arte drammatica diretto da Dante Fabris in «Pachi d'America virgola» tre atti brillanti di Renato Paggiaro, libera traduzione dialettale di Flavio Bertoli, regia di Dante Fabris.

Lo spettacolo verrà replicato domani alle ore 20.30; prevendita biglietti alla cassa del teatro oggi e domani dalle 19.30 sino alla fine del primo atto.

La trentina Margit Spirk miete consensi in Basilica

Successo della violinista in San Silvestro

La violinista trentina Margit Spirk, dopo un applaudito recital a Monfalcone, è approdata alla Basilica di S. Silvestro per farsi ammirare dal pubblico degli «Appuntamenti musicali». E' concertista di razza, sempre in tensione con il proprio strumento, più aggressiva che morbidamente adagiata su sonorità vellutate in grado comunque di ricavare grazie ad una tecnica molto solida e raffinata.

Nell'arco della serata, in un programma che comprendeva anche un'iniziale melodia di Bomporti e due Capricci di Paganini, ha sfoggiato padronanza e musicalità nella Sonata n. 25 di Tartini e nella Partita in re minore (quella che conclude con la celebre Ciaccona) di Bach.

In Tartini, pur ricorrendo a qualche licenza ritmica di troppo, la Spirk ha delineato l'espressione del linguaggio melodico con carica costante, mai indulgendo a virtuosismi di sorta; in Bach ha risolto con arcate giuste la nobiltà e la compostezza dell'assunto.

Molto apprezzato l'omaggio ad un compositore contemporaneo, Renato Dionisi (nativo di Rovigno e per molti anni insegnante al Conservatorio di Milano), autore di un brano per violino solo dal titolo «Da sol a sol» e dedicato alla stessa Spirk nel '76. Non gli si può rimproverare la mancanza d'arguzia, ma certo è figlio del suo tempo presentando un'indicibile amarezza di fondo e quasi nessuna apertura alla speranza.

C. G.

Settima di «Rigoletto»

Va in scena oggi alle ore 20 al teatro Verdi la settima e penultima rappresentazione di «Rigoletto» di Giuseppe Verdi. Lo spettacolo è in turno di abbonamento F per platea e palchi, E per gallerie e loggione. Ne saranno interpreti gli artisti applauditi domenica e, in particolare, Adriana Anelli, Leo Nucci, Bruno Sebastian rispettivamente nei ruoli di Gilda, Rigoletto e Duca di Mantova; con loro Ida Bormida, Ferruccio Furlanetto, Gianna Jenco, Enzo Viaro, Lucio Rolli, Dario Zerial, Mario Sarti, Maria Loredan, Gloria Scalchi, Vito Susca. Dirige il maestro Anton Guadagno per la regia di Pier Luigi Pizzi che ha ideato anche le scene ed i costumi.

Avvisi economici

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 34931. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597–41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: cortso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9–12–1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le letttere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.a., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA).

LAVORO PERS. SERVIZIO
Richieste
A — Lire 90 per parola

A GORIZIA SIGNORA offresi per assistenza ammalati o stiro. Telefono 82310. 894 A

PRESTASERVIZI referenziata offresi ore combinarsi, Carlo Alberto, via Sticotti. Scrivere a Publikompass Cassetta n. 39 S, 34100 Trieste. 19012 A

PRESTASERVIZI offresi una volta settimana. Tel. 743430, dopo 14. 1835 A

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B — Lire 230 per parola

FAMIGLIA 3 adulti cerca capace collaboratrice-tore domestica-o orario 8 17-18, anche fissa-o. Camera e bagno personale. Offre elevato stipendio. Tel. a Mestre (041) 926270 dalle 16 alle 18. 07000 B

PRESTASERVIZI cercasi ore da combinarsi. Tel. 725490 o 43405, ore 19-20. 100/11 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C — Lire 90 per parola

A.A. OFFRESI ore da destinarsi segretaria per ambulatorio medico con possibile aiuto in prestazioni infermieristiche. Scrivere a Publikompass Cassetta n. 44 S, 34100 Trieste. 19117 C

A. PITTORE capace disponibile subito offresi. Telefonare ore pasti 742460. 1891 C

A. SOMALO offresi cuoco o cameriere privato. Telefonare 733244 Baldi. 19015 C

APPRENDISTA elettricista 17.enne offresi primo impiego. Telefonare 730813. 19032 C

17.ENNE volonteroso offresi primo impiego. Telefono 756903.

ASSISTENTE cantiere impianti elettrotelefonici e speciali, esperienza pluriennale, offresi zona Friuli - Venezia Giulia. Scrivere Salesio Mihich, via Virle 8 Torino. Tel. (011) 377951. 3/9594 C

ASSISTENZA qualificata infanzia, inabile, anziano, offresi. Tel. 773216, 9-12. 18656 C

BABY-SITTER diciottenne offresi tutte le mattine. 744419, ore pasti. 19335 C

BABY-SITTER giovane, lunga esperienza, referenziata, offresi. Eventualmente aiuto per lo svolgimento dei compiti pomeridiani. Telefonare al 413202 dalle 14 alle 16. 19299 C

BABY-SITTER offresi. Tel. 725400. 19061 C

BAMBINAIA baby-sitter referenziatissima offresi tutto servizio e pernottamento. Telefonare 764727 ore pasti. 1830 C

COMMESSA pluriennale esperienza vendita-cassa lavoro autonomo conoscenza croato offresi. Tel (040) 733073 ore 9 mattino. 1853 C

DICIASSETTENNE bella presenza volonterosa cerca lavoro ufficio o negozio. Tel. 791607.

DATTILOGRAFA esperta offresi anche part-time. Tel. 271751. 19125 C

DATTILOGRAFA diplomata offresi, anche per lavori saltuari. Telefonare 413202 dalle 14 alle 16. 19299 C

DIPLOMATA, massima serietà, cerca impiego presso studio o ambulatorio. Tel. 65425 serali. 19055 C

DIPLOMATA offresi baby-sitter commessa. Telefonare 741604 ore 11-12 chiedere di Aspesi. 19019 C

DIPLOMATO capace lavoro ufficio, massima serietà e riservatezza, disposto anche a viaggiare, offresi per incarichi di fiducia. Scrivere a Publikompass, Cassetta n. 21 T, 34100 Trieste. 1923 C

DIPLOMATO esperienza import-export disponibile subito, pratico spedizioni e relative pratiche bancarie, doganali, assicurazioni, abile lavoro ufficio e conoscenza contabilità generale, esamina offerte. Scrivere a Publikompass, Cassetta n. 20 T, 34100 Trieste. 1923 C

GIOVANE con conoscenza pratiche doganali e ambito portuale offresi ad agenzia o ditta spedizioni. Telefono 212752. 1945 C

GIOVANE militesente volonteroso, patente B, pratico consegne e guida furgoni con referenze offresi a ditta seria. Tel. 911269.

INFERMIERA offre assistenza diurna-notturna a persona malata o anziana. Tel. 211821. 19185 C

IMPIEGATA pratica settore import-export, telex, stenodattilo e conoscenza lingue sloveno, serbo-croato, tedesco, esaminerebbe valide proposte. Telefonare dopo le 19 al n. 758030. 19147 C

IMPIEGATO ricevimento albergo con buone referenze cerca lavoro in Trieste. Per comunicazioni, telefonare ore di pranzo al 734271. 19211 C

OFFRESI 17.enne baby-sitter, ed eventuale aiuto compiti. Telefonare 772197, ore pasti. 18678 C

OFFRESI 17.enne commessa, anche mezza giornata. Telefonare 772197, ore pasti. 18678 C

OFFRESI signora referenziata per assistenza ammalato diurna e notturna. Scrivere a Publikompass, Cassetta n. 7 T, 34100 Trieste. 19209 C

OFFRESI a villa manutenzione e pulizia giardini. Telefonare ore pasti, tel. 811724. 19196 C

OTTICO diplomato, ventenne, militesente, offresi. Tel. (040) 824303. 19338 C

PADRONCINO offresi a ditta con autocarro Ford 16 ql. e Apecar, per consegne. Telefonare ore pasti 823500. 19318 C

PENSIONATO ex commerciante cerca lavoro anche mezza giornata. Telefonare 751734. 19190 C

PERITO edile, militesente, non primo impiego, esperto progetti termici 373, offresi anche in altra attività. Tel. 748166, ore pasti. 1949 C

PRATICA lavori ufficio (contabilità e stenodattilografia) offresi solo ore pomeridiane. Scrivere a Publikompass, Cassetta n. 40 S, 34100 Trieste. 19086 C

RAGIONIERE esperienza pluriennale Iva contabilità paghe offresi part-time pomeriggi 17-20 sabato 8-13. Scrivere a Publikompass, Cassetta n. 31 T, 34100 Trieste. 19340 C

RAGIONIERA primo impiego offresi. Tel. 32284. 19121 C

REFERENZIATISSIMO offresi come persona di fiducia o porta valori, in possesso pat. B. Tel. 766872 dalle 9.15 alle ore 12. 1872 C

SEGRETARIA diciassettenne buona conoscenza inglese stenodattilografia primo impiego offresi. Telefonare 814414. 19107 C

SIGNORA bella presenza offresi ambulatorio, poliambulatorio 3-8 ore giornaliere. Tel. 790974. 19200 C

SIGNORA fidata pratica latteria occuperebbesi 4-5 ore giornaliere. Tel. 722122. 19256 C

SIGNORA massima serietà offresi lavoro qualificante per periodi o mezze giornate, oppure stenodattilo volante. Scrivere a Publikompass, Cassetta n. 34 S, 34100 Trieste. 18971 C

SIGNORA cinquantenne offresi custodia bambini ore pomeridiane serali ed eventuali notturne. Telefonare 741613. 19311 C

SIGNORINA 33.enne madrelingua tedesco, italiano parlato scritto, esperienza decennale campo turismo o ufficio offresi. Scrivere a Publikompass, Cassetta n. 2 T, 34100 Trieste. 1054 C

SIGNORINA bilingue offresi come baby-sitter. Referenziata. Tel. 794495, ore pasti. 1840 C

STENODATTILOGRAFA contabile, piccola esperienza ramo legale, disposta anche altro impiego, offresi. Telefonare 212356, lunedì dalle 15 alle 20. 19183 C

STUDENTESSA cerca lavoro ore pomeriggio come commessa, baby-sitter, dattilografa od altri lavori d'ufficio. Tel. 828855. 19317 C

VENTENNE militesente cerca lavoro. Telefonare 812159. 19291 C

34.ENNE con mezzo proprio offresi a ditta per qualsiasi lavoro pomeridiano ben retribuito. Telefonare 65362. 19009 C

33.ENNE pratica pluriennale ufficio settore trasporti terrestri, ottima conoscenza tedesco parlato-scritto, pratica stenodattilo e telex, esamina valide proposte qualsiasi lavoro ufficio. Sedi preferenziali: Fernetti o zona industriale. Scrivere a Publikompass, Cassetta n. 13 S, 34100 Trieste. 18806 C

29.ENNE infermiera offresi presso ambulatorio, cliniche e assistenze. Tel. 941983. 1934 C

18.ENNE diplomata dattilografa cerca primo impiego solo mattina. Telefonare 413068, ore pasti. 19054 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC — Lire 200 per parola

A. PARCHETTI raschiatura, verniciatura, riparazioni, posa plastica, moquettes. Gaspari, 755868, 724092, Gambini 27/A. 19290 CC

A. SGOMBERIAMO appartamenti, cantine, soffitte. Eseguiamo traslochi. Telefonare 757376, 725597. 18883 CC

ANTENNE Telebarbara, Montecarlo, Capodistria, Teleantenna, Telequattro, ripariamo transistori, radio, registratori, giradischi, televisori, rasoi. Universalradio, Settefontane 1. Telefonare 741317. 1829 CC

ARREDAMENTO ristrutturazioni opere murarie impiantistica appartamenti ville negozi esegue seria ditta personale specializzato. Propri progettisti, preventivi gratuiti. Telefonare 755982, orario ufficio. 18981 CC

INCARTIAMO e ristrutturiamo appartamenti con serietà e competenza. Preventivi gratuiti. Tel. 820892. 1936 CC

PARCHETTI Fedele, raschiatura, verniciatura pavimenti, plastica legno, Leoncavallo 5, 811504. 17667 CC

PITTORE camere, cucine, appartamenti, pitturazioni olio porte, finestre, scuri. Telefono 43547. 19286 CC

PITTORE esegue restauri appartamenti, stanze tappezzate carta 50.000. Telefonare 793616. 19113 CC

PITTORE tappezziere carta esegue lavori regola d'arte. Tel. 53950, 812916. 19062 CC

PORTE soffietto avvolgibili legno plastica tende veneziane verticali filtranti cappottine negozi e poggioli. FORNITURE - RIPARAZIONI MALOSSI, Nordio 9, tel. 732833. 050360 CC

RIFORMIAMO, pitturiamo oli, tempera case, appartamenti, negozi. Prezzi modici. 422193.

SPECIALISTA Cattaruzza pulisce, tinge con garanzia montoni, pelle, borsette, stivali ecc. Giulia 13, 795855. 19312 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D — Lire 230 per parola

A. PER potenziamento organico assumiamo ambosessi dinamici per lavoro dinamico. Presentarsi lunedì ditta Scrascia, via Pascoli 18, ore ufficio. 19298 D

A.SOCIETA' commerciale in forte sviluppo assume a norma di legge diplomati ambosessi minimo 18 anni anche primo impiego. Media retribuzione 350.000. Per ognuno un colloquio individuale a Trieste telefonando oggi dalle 9 alle 18 in sede allo (049) 662665 per fissare appuntamento. 615 D

CERCASI autisti pratici Trieste e provincia possibilmente patente C. Telefonare 732335.

CERCASI commessa-o aiuto commessa-o conoscenza croatoslavo. Via Milano 11. 19325 D

CERCASI personale maschile-femminile. Presentarsi 9-12 via Roma 30, Trieste, Agenzia Publivox. 050301 D

COMMESSA-O per gioielleria con referenze, buon trattamento cercasi. Assicurasi riservatezza. Telefonare ore ufficio 60252.

ESPERTO-A paghe, contributi cerca primaria impresa. Pronta assunzione. Scrivere a Publikompass, Cassetta n. 36 T, 34100 Trieste. 1711 D

INTERNISTA cerca buffet da Pepi, via Cassa di Risparmio 3. Turno unico, festività libero.

MONFALCONE cercasi pronta assunzione carpentiere montatore veramente capace. Telefonare 44266. 1974 D

MURATORI abili sono richiesti da impresa per lavori interni. Tel. 61170. 1878 D

SOCIETA' operante campo petrolifero ricerca: saldatori italiana-americana, sideboomisti, manovali generici. Ottimo trattamento retributivo, disponibilità trasferimenti. Telefonare (0521) 804320. 07001 D

PULLOVERIA Trieste via San Lazzaro 10 cerca commessa-o con pratica, conoscenza serbocroato. T.A. 1987 D

SALUMIFICIO artigiano assume operaio. Presentarsi via Crispi 20. Tel. 741517. 19355 D

TECNICO cercasi per assistenza apparecchiature elettroniche disposto viaggiare tutta Italia. Patente. Ottime referenze morali. Ottimo trattamento. Scrivere a Publikompass, Cassetta n. 10 T, 34100 Trieste. 19218 D

STANZE E PENSIONI
Richieste
E — Lire 200 per parola

STUDENTE di medicina, tedesco, cerca stanza, cucinino ammobiliata. Scrivere a Publikompass, Cassetta n. 35 T, 34100 Trieste. 19548 E

STUDENTESSA cerca camera per l'anno accademico 1979-80. Tel. 725759. 19330 E

ISTRUZIONE
G — Lire 230 per parola

INSEGNANTE impartisce lezioni matematica scuole medie. Tel. 743316 Ts. 18949 G

OGGETTI SMARRITI
H — Lire 200 per parola

CHI trovasse raccolta poesie dattiloscritte intitolata «Il tempo delle favole» è pregato rivolgersi a Giovanna Orecchini, Campo Sacro. Mancia. 19321

MANCIA a chi avesse rinvenuto gattino nero di nome Schizzo i giorni 8-9-10- zona Rossetti alta, via dell'Eremo. Tel 790498.

SMARRITO piccolo cane colore fulvo nome Rochi. Tel. 755398.

SMARRITO portachiavi con medaglia San Cristoforo e incisioni. Telefonare 573108 ore pasti. Mancia adeguata. 19322 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I — Lire 230 per parola

AFFITTASI appartamento centrale 6 stanze cucina bagno wc 2 ripostigli veranda. Informazioni tel. 64524. 19323 I

AFFITTASI studio centralissimo prestigioso comfort. Telefonare 62993 orario 16.30-19.30. 19285 I

AFFITTIAMO lussuoso zona residenziale 5 stanze comforts, 3 servizi. Telefonare 767993.

CAR affitta MUGGIA CHIAMPORE appartamento ammobiliato in villa con grande giardino primingresso soggiorno cucinino matrimoniale camerino doppi servizi 300.000. Altro lussuoso zona TRIBUNALE 400.000. Tel 31192. 19164 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L — Lire 230 per parola

A.A.A.A. INSEGNANTE tedesca cerca appartamento. Tel. 39249. 18988 L

APPARTAMENTO 2-6 stanze cerco uso ufficio pago alto affitto. Telefonare 824802. 1957 L

CAMERA cucina ammobiliato cerco borgo S. Sergio vicinanze. Tel. 827720. 19037 L

CERCASI appartamento in affitto) stanze cucina bagno max lire 130.000 anche mobiliato. Tel. 420497. 1836 L

CERCASI appartamento in affitto massima garanzia. Tel. 415411 dopo le 20. 1834 L

CERCASI casetta in affitto 2 stanze cucina cortile. Tel. 51370 ore pasti. 19098 L

CERCASI Gorizia urgente appartamento in affitto minimo 4 stanze casa vecchia possibilmente centrale. Scrivere cassetta Publikompass n. 31/S, 34100 Trieste. 884 L

CERCASI magazzino in affitto mq 1000 anche se periferia. Telefonare 732335. 050375 L

CERCO appartamento in affitto tre stanze poggiolo non zona marina. Telefonare ore 14-19 tel. 726582. 19288 L

CERCO appartamento tre stanze servizi centro max 250.000 mensili. Tel. 568558. 19157 L

CERCO appartamento in locazione max L. 200.000. Tel. 0481 73278 dopo le 20. 1044 L

CERCO camera cucina wc modesto. Telefonare 752122 ore 20-21.

CERCO in affitto soggiorno e due camere max 250.000. Telefonare ore pasti 773791. 1887 L

CERCO in affitto soggiorno e due camere max 250.000. Telefonare ore pasti 773791. 1887 L

CERCO miniappartamento in Gorizia. Scrivere cassetta n. 42 S PK Trieste. 889 L

CERCO per coniugi austriaci, accademici, dal l'1.X'79 per 1-2 anni appartamento 2-3 stanze con accessori, anche ammobiliato, possibilmente centro. Si anticipa affitto alcuni mesi e si possono presentare serie referenze. Offerte tel. orario d'ufficio 62480. 19084 L

COMMERCIANTE cerca affitto o rileva negozio locale vuoto e non centralissimo minimo 30 mq. Telefonare ore 13, 771266. 1954 L

CONIUGI referenziati cercano appartamento 2-3 vani. Telefonare 761662. 19141 L

COPPIA cerca appartamento offre L. 100.000 a firma del contratto, tel. 763078. 19309 L

COPPIA referenziata entrambi occupati cerca appartamento in buono stato 2-3 stanze servizi. Telefonare 816500 ore 9-13. 18702 L

COPPIA sposi cerca appartamento in affitto qualsiasi condizione. Tel 755418. 18941 L

DOCENTE universitario cerca affitto piccolo appartamento Trieste oppure località prossima. Scrivere a Publikompass cassetta n.o 32/S, 34100 Trieste. 18943 L

DUE studentesse cercano appartamento ammobiliato in Triesta. Telefonare ore pasti al 0481/5077. 890 L

GIOVANE coppia massima serietà cerca appartamento in affitto 2 stanze, soggiorno, cucina, servizi. Tel 420920 ore pasti. 19134 L

GIOVANE coppia senza figli amante pulizia cerca in affitto appartamento 1-2 stanze anche ammobiliato. Pagamento in anticipo. Tel. 224159 e 422383 fra le 19 e le 21. Chiamare Josè. 19269 L

GRIM S.P.A. 775115 CERCA IN TRIESTE O IMMEDIATE VICINANZE APPARTAMENTO-VILLA-CASETTA DA AFFITTARE COMPLETAMENTE AMMOBILIATA A SUO DIRIGENTE A TEMPO DETERMINATO. TELEFONARE ORARIO UFFICIO. 1000 L

INSEGNANTE con madre referenziatissimo cerca affitto appartamento bi-tristanze, max 150.000. Tel 742864. 1969 L

MEDICO cerca urgentemente appartamento affitto vuoto o ammobiliato contratto transitorio. Tel 796524 o 211320. 1943 L

OFFRO 500.000 alla firma contratto affittanza 2 camere, cucina, bagno. Tel 413504. 19143 L

PENSIONATA cerca abitazione presso portineria, buone referenze. Tel. 225188. 19118 L

PROFESSORE universitario cerca appartamentino ammobiliato fino giugno. Tel 741133 o 732449 ore 9-14. 19201 L

STUDENTI cercano appartamento in affitto preferibilmente centro città. Tel. 751709. 1899 L

STUDIO legale cerca appartamento uso ufficio sei stanze zona centrale. Scrivere Publikompass cassetta n.o 9-T, 34100 Trieste. 19217 L

USO laboratorio sartoria cerco appartamento affitto. Tel. 775138 - 772839 ore ufficio. 1932 L

VENDITE D'OCCASIONE
M — Lire 230 per parola

VENDO vestiti, giacche uomo taglia 48. Ottimo stato. Prezzi modici. Tel. 911275 ore pasti. 19349 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N — Lire 200 per parola

A. ACQUISTO cianfrusaglie vecchie, oggettini antichi, cartoline, libri, giocattoli, bambole, intere giacenze ereditarie pagando bene. Telefonare 793972, abitazione 941027. 18924 N

EL Canton di via Matteotti angolo via Manzoni acquista oggetti, soprammobili, quadri, tappeti, libri, intere giacenze ereditarie. Telefonare 794242 - 796856. 19082 N

Continua in 9.a pagina

Continuaz. dalla 8.a pagina

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 230 per parola

ACQUISTIAMO soprammobili, orologi, pianoforti, mobili intagliati antichi, moderni. Tel. 31500. 18950 NN

APPROFITTATE! Mobili a prezzi eccezionalmente favorevoli da Polli, Grimani 11, tel. 796754. 9/11NN

COMMERCIALI
O Lire 230 per parola

ACQUISTASI oro, argento; disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, primo piano. 18586 O

DOMESTICA problema difficile. Affrontatelo sorridendo: il «parco-elettrodomestici» completo con modicissima rata mensile, anche solo 10 mila senza cambiali né scadenza. Universaltecnica, corso Saba 18, immensa mostra elettrodomestici. 050373 O

NESSUN problema per pulire in casa montoni antilopi ecc. con Preben drogheria Renato, Battisti 24, Benedetti Corso Saba n.o 14. 19312 O

RAPPRESENTANTE dispone pronto moda fine femminile. Telefonare 68857. 18935 O

VAILLANT - CALDAIE METANO per impianti di riscaldamento autonomo. Informazioni AGENZIA VAILLANT, via Verga 16, tel. 574313. 19282 O

VAILLANT SCALDABAGNI GAS con produzione istantanea di acqua calda ed EFFETTIVO RISPARMIO di ENERGIA. Agenzia Vaillant via Verga 16, tel. 574313. 19282 O

DARWIL acquista ORO
anche rottami pagando fino a lire **8.550** al grammo secondo titolo. Massima serietà, disimpegno polizze. Trieste, piazza Sant'Antonio Nuovo n. 4, secondo piano.

ALIMENTARI
OO Lire 235 per parola

DIBEMA distribuzione bevande di marca a domicilio senza cauzione offre ad un prezzo eccezionale sino al 24 novembre l'acqua oligominerale Lora di Recoaro a 170 il litro. Caffè Hausbrandt da 1/2 kg a 3150. Damigiane da 5 lt di Merlot, Refosco, Tocai, Pinot grigio a 2950. Il whisky Glenfiddisch a 8900. Approfittatene nelle bottiglierie di via Commerciale 27, via Canova 9, via Pagliaricci 2. Oppure usufruite del nostro efficiente servizio a domicilio in ogni zona della città e del circondario telefonando semplicemente ai n. 569602 - 793661 - 418762. 19112 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 230 per parola

DITTA commerciale ingrosso formaggio già introdotta Trieste cerca rappresentante serio, attivo per la città. Telefonare 0432/31062. 298 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 230 per parola

A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTATE la vs. nuova autovettura presso gli autosaloni Fiat di via di Prosecco 237. Tel. 61550 Opicina e via Fabio Severo 65. Tel. 54089. Massime valutazioni vs. usato rateizzazioni 36 mesi senza cambiali. Occasioni garantite: 127 CL 1050 78 - 127 3p. 74-72 - 128 3p. 76 - 131 1300 77 - 131 CL 1300 5v. 79 - 132 2000 78 - Alfetta 1.8 73 - Alfasud 74 - Duetto 1.3 nero 72 - Mini Cooper 73 - Renault 5 TL 76 - VW 1200 67 - Beta 1.6 73 - G.T. Junior 1.3 72. Acquistiamo autovetture usate. 1968 Q

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Talbot Simca Padovan De Carli via Flavia 47. Tel. 827782: BMW 3.0 - 126 - 127 - 128 - 128 fam. - 124 ST - 131 S 1600 - Renault 5 TL - Ami 8 Break - Ford Escort GT - Fulvia GT - Peugeot 304 S - Simca 1000 LS/GLS - 1100 GLS/S - 1301 S - 1307 GLS/S - Matra Bagheera - Crysler 2L. Automatica - Horizon SX automatica. 1907 Q

A.A.A.A. EUROCASION Viale Miramare 1 nuovo punto vendita Citroen pagamento 36 mesi senza cambiali. Usato garantito 3 mesi: Fiat 126 75 - 500 L 72 - 124 S 72 - Mini 120 L 75 - Alfa Romeo GT Junior 72 - Berlina 1.3 Super 74 - Lancia Fulvia Coupé 1.3 72 - Opel Record Diesel 2.0 75 - Renault R 5 TL 77-78 - Simca 1301 special 74 - Citroen GS 1015 Break e berlina 71-72-73 - Volvo 245 fam. 78 - Guzzi California 850 cc. - Honda 750 accessoriata - Benelli 250 cc. - 125. 1967 Q

A.A. AUTOMERCATO DELL'OCCASIONE della RENAULT in via FLAVIA 118 tel. 828731 AUTOVETTURE IN GARANZIA per TRE mesi, pagamento DILAZIONATO SENZA CAMBIALI, PERMUTA USATO PER USATO: RENAULT R 30 - R 20 - R 15 - R 18 GTS - 18 GTL - R 12 BREAK - R 6 - R 5 TL - R 4 Furgone impianto a gas. FIAT 126 Personal - 500 - 127 - 128 - 124 - 850 Berlina e Coupé. LANCIA BETA Coupé - MINI 1000 - OPEL Kadett - Olympia - A.R. Alfetta - A.R. 2000 - A.R. Junior 1300 - SIMCA 1000 - 1100 - CITROEN GS - ESCORT 1300 - PEUGEOT 504 DIESEL - CHRYSLER 1308 GT. PROVE SU STRADA E PREVENTIVI SENZA IMPEGNO; IN ESPOSIZIONE LA NUOVA GAMMA RENAULT 1980 APERTO IL SABATO MATTINA. 16/11 Q

ISTITUTO GERIATRICO E DI ASSISTENZA
UDINE - VIA S. AGOSTINO 7
TELEFONI
206084, 206397, 207810, 208547, 208567

Avviso di vendita immobiliare

Si rende noto che l'Amministrazione dell'Istituto procederà alla vendita dei seguenti immobili:

a) complesso immobiliare in Udine compreso tra le vie Pozzuolo, Lumignacco e Caltanissetta;
b) case di civile abitazione site in Udine: via Cisis n. 42, via Cividale, via Alfieri n. 29, Laipacco;
c) terreni in Comune di Udine, Pavia di Udine, Premariacco (con annessa casa rurale), Remanzacco, Moimacco e Trivignano Udinese;
d) edifici ad uso diverso siti in Udine: via Cividale e Laipacco.

Coloro che fossero interessati all'acquisto potranno rivolgersi presso la sede dell'ente (Segreteria) in Udine via S. Agostino n. 7, per prendere visione o ritirare l'elenco dettagliato, completo dei dati catastali, degli immobili di cui sopra e richiedere di essere ammessi alla gara che si svolgerà col metodo della licitazione privata.

La relativa richiesta dovrà pervenire alla Segreteria dell'Istituto **entro le ore 14 del giorno 20 novembre 1979** con l'indicazione degli immobili per i quali intendono essere invitati.

Nella lettera d'invito saranno indicate le condizioni e le modalità di svolgimento della gara.

Udine, 10.11.1979

Il Presidente
Comm. Renato Rossi

A. FIAT 131 Mirafiori vendo accessoriata. Tel. 762474 8-10 o pasti. 19345 Q

A. MUGGIA Autosalone Cossich via Battisti 20 tel. 272621 vende: 128 confort 77-74 - 127 confort 77 - 127 Seat 4 porte 77 - 127 73 - 126 Personal 77 e Base 77 - Simca Chrysler 74 automatica - Volkswagen Maggiolone 74 - Mini 72 - Furgone Fiat 850 72-74 - 241 rialzato adatto Camper - Renault furgone 72 - OM 100 72 ed altre. 1983 Q

A. FIAT 127 3p. perfetta 77 vendesi Concessionaria Talbot Simca viale Ippodromo 2 Duplica. 7/11 Q

A. FIAT 128 2 e 4 porte vendesi Concessionaria Talbot Simca viale Ippodromo 2 Duplica. 7/11 Q

A. FIAT 124 Special vendesi Concessionaria Talbot Simca Viale Ippodromo 2 Duplica. 7/11 Q

A. ALFASUD vendesi Concessionaria Talbot Simca viale Ippodromo 2 Duplica. 7/11 Q

A. LANCIA Coupé 1300 perfettissima vendesi Concessionaria Talbot Simca Viale Ippodromo 2 Duplica. 7/11 Q

A. MINI Minor ottimo stato vendesi Concessionaria Talbot Simca Viale Ippodromo 2 Duplica. 7/11 Q

A. SIMCA 1000 e 1100 2 e 4 porte vendesi Concessionaria Talbot Simca Viale Ippodromo 2 Duplica. 7/11 Q

A. FORD Capri perfetta vendesi Concessionaria Talbot Simca Viale Ippodromo 2 Duplica. 7/11 Q

A. PEUGEOT 204 vendesi Concessionaria Talbot Simca Viale Ippodromo 2 Duplica. 7/11 Q

A. FURGONE 1100 Simca Canguro 77 nuovissimo vendesi Concessionaria Talbot Simca Viale Ippodromo 2 Duplica. 7/11 Q

A. CHRYSLER 2000 perfettissima vendesi Concessionaria Talbot Simca Viale Ippodromo 2 Duplica. 7/11 Q

ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO via del Bosco 20 tel. 796348. Valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 36 mensilità permutiamo usato per usato. ALFA ROMEO Alfetta 1.8 1978 - Alfetta GT 75 - Alfa 2000 GTV 72 - Alfa 2000 berlina impianto a gas 72 - Giulia 1.3 74 - Alfa Sud TI 1300 77 - Alfa Sud 5m. 78 - Alfa Sud L 75 - FIAT 132 2000 aria condizionata 78 - 132 1800 impianto gas 76 - 127 Special Giannini 78 - 127 Special 78 - 127 3p. 77 - 500 L 70 - 127 72. INNOCENTI Mini Cooper MK 2 1000 71 - CITROEN GS 1200 76 - LN 78 - RENAULT 5 TL 75 - VOLKSWAGEN Cabriolet 78 - OCCASIONE LANCIA BETA Spider 1600 76 - AUDI GLS 1600 79. SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI. VISITATECI. 19314 Q

AUTOCCASIONI Pipan Gatteri 13: Giulietta 1.6 78 - Alfasud TI 75 - Giulia Super 71 - Fiat 131 76 - 125 71 - 124 Coupé 71 - 128 Coupé 3p. 76 - 127 75 - 500 R 74-73 - Fulvia Coupé 73 - VW Cabriolet 74 - Innocenti Regent 74 - VW Porsche 914 74 - Gilera 125 75. Acquisto auto usate. 1956 Q

AUTOCCASIONI Carli vende 500, 127, 128, 124, 125, Fulvia Coupé 1300, A.R. GT 1300, A.R. 2000, Alfasud, A 112, 850 pulmino 70, 1100 R, 1300 Fiat, 128 Coupé, 124 berlina. Casale 7. Tel. 826084. T.A. 1727 Q

ACQUISTO e valuto il massimo auto da demolire. Tel. 821378. 1915 Q

ALFA Romeo GT Junior 1600 1974 ottima vende L. 2.300.000 Dino Conti F. Severo 124. Tel. 573173. 5/11 Q

ALFASUD 1974 bella occasione presso Autocar. Forti 4/1. Tel. 828655. 19351 Q

ALFA Sud 1975 unipropriietario L. 2.100.000 vende Dino Conti F. Severo 124. Tel. 573173. 5/11 Q

ALFETTA GT 1800 1975 perfettissima al miglior offerente vendo. Tel. 753030 ore pasti. 19328 Q

AUDI 80 GLS 1600 anno 77 Km. 40.000. Tel. 65259. 20/11 Q

AUTOBIANCHI 112 Abarth 70 HP 77 vera occasione vende Dino Conti F. Severo 124. Tel. 573173. 5/11 Q

AUTOCARRO OM Cerbaitto portata q.li 20 centinato. Tel. 0481-76447. 1070 Q

Noi sappiamo bene cosa vendiamo. Tanto che possiamo raddoppiare la garanzia.

Negozi europei specializzati in radio, tv, stereo, hi-fi, elettrodomestici.
Controllo qualità e prezzo.
Consulenza, installazione e assistenza tecnica.
Supergaranzia expert: raddoppio della durata della normale garanzia.

SUPER GARANZIA expert

TELEFUNKEN

TV PALcolor Expert supercontrol
26" a colori, telaio modulare - 16 programmi con ricerca automatica - programmatore a memoria perenne - suono hi-fi da 10 Watt - immagine e suono immediati con telecomando "supercontrol" a raggi infrarossi per accensione, scelta programmi, regolazione colore, luminosità, volume.

expert

Nei negozi expert compri meglio.

Gorizia
RIAVEZ RADIO via Crispi 15 - tel. (0481) 5471
Trieste
RAMANI SERGIO via Revoltella 10 - tel. (040) 728308

IMPORTANTE SOCIETA'
CONCESSIONARIA DI SPAZI PUBBLICITARI - LEADER NEL PROPRIO SETTORE
RICERCA per la zona Veneto - Trentino - Friuli ***AGENTE ESCLUSIVO*** per la raccolta e la produzione della pubblicità della clientela nazionale.
La possibilità di guadagno è di L. 10/12.000.000 annui con prospettiva di maggior introito.
Inquadramento agente Enasarco.
REQUISITI RICHIESTI: Titolo di studio: diploma media superiore o laurea - Conoscenza del settore - Età: massimo 45 anni - Disponibilità auto propria - Residenza in zona di lavoro.

Si prega di inviare dettagliato curriculum c/o PUBLIKOMPASS 101 P - 20123 MILANO

CX 2000 40.000 Km. garanzia assoluta 6 mesi anche permuta o dilazione totale. Finanziamento Cassa Risparmio senza ipoteca. Autocar. Forti 4/1. Tel. 828655. 19351 Q

CITROEN D Special 71 cc 1900 unipropriietario ottimo stato vende. Tel. 421061. 1938 Q

CITROEN D Super 5 1974 - Citroen GS Break unipropriietario 1976 - Citroen LN 1978 vende concessionario Citroen Dino Conti F. Severo 124. Tel. 573173. 5/11 Q

CONCESSIONARIA Volkswagen Dino Conti F. Severo 124 tel. 573173 vende Polo 1977 - Passat 1975 perfetta l. 2.700.000 - Audi 80 GL 1974. Visitateci. 5/11 Q

DYANE 6 75 perfetta. Tel. 65259. 20/11 Q

FUTURAUTO via S. Francesco 44 tel. 767523 vende Fiat 500 R «'73» Renault 5 «'76» perfette condizioni. 19303 Q

FUTURAUTO via S. Francesco 44 tel. 767523 vende A 112 Abarth 70 HP «'76» Simca Rally 2 «'77» pronta corse. Ds 5 impianto gas «'73» L. 1.700.000 128 Rally «'72» giardinetta 500 «'69» Simca 3 porte '72. 19303 Q

FIAT 500 L 72 come nuova. Tel. 65259. 20/11 Q

FIAT 131 versione speciale per esportazione nuova di fabbrica presso autosalone Fiegl, strada di Fiume 19. 19250 Q

FIAT 128 berlina e familiare versioni speciali per esportazione pronta consegna, solo ed esclusivamente presso autosalone Fiegl. Strada di Fiume 19. 19250 Q

FIAT 128 CL 1977 nuovissima vende, rateizza Dino Conti F. Severo 124. Tel. 573173. 5/11 Q

FIAT 1976 buona occasione Autocar. Forti 4/1. Tel. 828655. 19351 Q

FIAT 850 T furgone tetto rialzato 1972 unipropriietario, Fiat 241 Diesel carro 1975 prezzi interessanti vende Dino Conti F. Severo 124. Tel. 573173. 5/11 Q

FIAT 127 1972 perfetta vende L. 1.400.000 Dino Conti F. Severo 124. Tel. 573173. 5/11 Q

FURGONE Mercedes Hano Mhg 1974, perfetto vendesi presso Autocar Bedford Forti 4/1. Tel. 828655. 19351 Q

GIULIETTA 1300 1978 26.000 Km. solo contanti. Tel. 0481-75358. 1033 Q

Rilevasi negozio in affitto zona centralissima Licenza 9 Possibilmente in aggiunta Licenze 11-14
Scrivere a Publikompass cassetta 17-S 34100 Trieste

GT 1300 in perfette condizioni autoradio garantita presso Autocar. Forti 4/1. Tel. 828655. 19351 Q

LADA Niva 4x4 il prestigioso fuoristrada, visibile presso autosalone Fiegl Strada di Fiume 19.

LANCIA Beta Coupé 1300 assoluta garanzia 6 mesi si vende presso Autocar. Forti 4/1. Tel. 828655. 19351 Q

LANCIA Fulvia berlina vera occasione 1.650.000 trattabili privato vende. Tel. 208400. 1827 Q

OCCASIONI BMW 520 6/C 78 tetto apribile cerchi lega condizionatore - Citroen 73 D Super 5 - Mini 1001 74 - Jeep Willis - R 5 76 - Volvo 343 79 automatica tetto apribile visibili Garage BMW via San Francesco 60. Tel. 771222. 1888 Q

OCCASIONISSIMA Lancia Gamma 1979 garanzia casa perfetta vende Autoccasioni Dino Conti F. Severo 124. Tel. 573173. 5/11 Q

OPEL Kadett 1970 ottimo stato vendo. Tel. 0481-777304. 101 Q

PRIVATO vende Fiat 127 ottime condizioni anno 1974 miglior offerente. Tel. 231742. 19327 Q

R 5 TS super accessoriata in garanzia. Tel. 65259. 20/11 Q

SEAT 124 ora anche in versione Special, 133 L, a prezzi di assoluta convenienza solo ed esclusivamente presso Autosalone Fiegl Strada di Fiume 19. Tel. 766880. 19250 Q

SIMCA 1307 S 1977 pochissimi chilometri unipropriietario vendesi anche rateizzando Dino Conti F. Severo 124. Tel. 573173. 5/11 Q

VENDESI Vespa 150 PX da immatricolare pronta consegna e 125 GTS perfetta. Tel. 34703. 1970 Q

VENDO Fiat 126 1977. Tel. dopo le 15 0481-41289. 19326 Q

VENDO Mercedes 200 benzina 1970 perfetta. Tel. 826084 ore ufficio. 7/11 Q

VENDO Vespa 125 500 mila trattabili. Tel. 568347 dalle 9 alle 12. 1973 Q

850 1970 perfetta motore carrozzeria molto bella 520.000. Tel. 417010. 1861 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 300 per parola

A.A.G. VUOI CEDERE LA TUA ATTIVITA'? NOI TI AIUTIAMO. ADRIA Mazzini 30. Tel. 68758. 19238 R

A.G. ALIMENTARI ottimo avviamento ventennale cedesi con possibilità acquisto locale. ADRIA Mazzini 30. Tel. 68758. 19238 R

A.G. BAR rionale avviamento ventennale cedesi. ADRIA Mazzini 30. Tel. 68758. 19238 R

A.G. BARBIERE centrale mq. 18 cedesi ADRIA Mazzini 30. Tel. 68758. 19238 R

A.G. BUFFET centrale possibilità sviluppo cedesi ADRIA Mazzini 30. Tel. 68758. 19238 R

A.G. FRUTTA VERDURA varie zone cedonsi ADRIA Mazzini 30. Tel. 68758. 19238 R

A.G. LATTERIA caffè cedesi ADRIA Mazzini 30. Tel. 68758. 19238 R

A.G. LATTERIA ottimo avviamento cedesi 5.500.000 ADRIA Mazzini 30. Tel. 68758. 19238 R

A.G. LOCANDA Borgo Teresiano utile garantito cedesi. Adria Mazzini 30. Tel. 68758. 19238 R

A.G. PULITURA SECCO ottimo avviamento cedesi. ADRIA Mazzini 30. Tel. 68758. 19238 R

A parastatali aziendali prestiti cessione 5° stipendio anticipi solleciti Brokers finanziaria Treviso. 0422/55597 - Trieste tel. 764087. T.A. 1942 R

CEDESI per motivi familiari avviatissimo bar pizzeria con annessa abitazione garage parcheggio orto terreno mq 1000 lire centoventimilioni inintermediari. Strada Statale Cervignano-Grado. Telefonare solo se interessati 0431/91138. 050373 R

CERCASI in grosso centro commerciale Gorizia, Monfalcone, Trieste o altro negozio con licenza IX-X o con possibilità di ottenerla. Specificare posizione e pretese a Publikompass Cassetta n° 3/T Trieste. 302 R

LOCALE 33 mq zona centrale con ampia licenza frutta-verdura vendesi. Tel. 752503. 1904 R

PER imprese edili affittasi un fabbricato completamente arredato ad uso alloggio 20-25 operai, completo di camere, ufficio, mensa, cucina, ripostiglio, servizi e capannone coperto di circa 300 mq., allacciamenti funzionanti comune di Cassacco, vicino alla statale Pontebbana, tra Tarcento e Tricesimo. Rivolgersi Cooperativa edile Feltrina piazza I Novembre Pedavena (Bl). Telefono 0437/80655. 303 R

VENDESI recapito pulitura a secco ottima zona, buon avviamento. Tel. 727383 ore negozio. 19011 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 250 per parola

A.A.A.A.A.A.A. AFFARE INTERESSANTE! Vendesi urgentemente centralissimo signorile mq 150. Ottime condizioni doppi servizi 2 ingressi adatto qualsiasi uso prezzo d'accordarsi. Tel. 794286. 1842 S

A.A.A.A.A. VIALE D'ANNUNZIO tre stanze salone doppi servizi cucina veranda terrazza vende IMM. ITALIA. 61512-61514. T.A. 1997 S

Continua in 14.a pagina

Orario Ferroviario

TRIESTE - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - BUDAPEST - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE

0.40 D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest (WLAB Roma - Mosca (2)) (1)
10.37 Ex	*Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado) (3)
11.22 Ex	*Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado) (4)
13.50 L	Villa Opicina - Lubiana (3) (5)
14.50 L	Villa Opicina - Lubiana (4) (5)
16.50 D	Villa Opicina - Lubiana (3) (5)
17.50 D	Villa Opicina - Lubiana (4) (5)
18.35 D	Villa Opicina - Lubiana (3) (5)
19.00 D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - (cuccette II cl. Trieste - Belgrado) (6)
19.35 D	Villa Opicina - Lubiana (4) (5)
19.55 D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - (cuccette II cl. Trieste - Belgrado) (7)
20.05 Ex	*Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje, Venezia - Istanbul e Venezia - Atene) (3)
20.20 L	Villa Opicina
21.08 Ex	*Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje, Venezia - Istanbul e Venezia - Atene) (4)
23.52 D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest (WLAB Roma - Mosca (8)) (3)

ARRIVI

5.01 D	Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Roma - (9)) (3)
5.49 D	Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLBA Mosca - Roma (9)) (4)
6.17 D	Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette II cl. Belgrado - Trieste) (6)
7.30 D	Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette II cl. Belgrado - Trieste) (7)
8.05 Ex	*Venezia Express* - Istanbul - Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina (cuccette II cl. Istanbul - Venezia, Atene - Venezia e Skopje - Venezia; WLBA e cuccette II cl. Belgrado - Venezia) (3)
8.55 Ex	*Venezia Express* - Istanbul - Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina (cuccette II cl. Istanbul - Venezia, Atene - Venezia e Skopje - Venezia; WLAB e cuccette II cl. Belgrado - Venezia) (4)
9.10 D	Lubiana - Villa Opicina (3) (5)
10.10 D	Lubiana - Villa Opicina (4) (5)
13.35 L	Lubiana - Villa Opicina (3) (5)
14.35 L	Lubiana - Villa Opicina (4) (5)
16.38 D	Lubiana - Villa Opicina (3) (5)
17.38 D	Lubiana - Villa Opicina (4) (5)
18.34 Ex	*Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette II cl. Belgrado - Parigi e Zagabria - Parigi) (3)
19.44 Ex	*Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette II cl. Belgrado - Parigi e Zagabria - Parigi) (4)
21.30 L	Villa Opicina

(1) Si effettua dal 7-4 al 31-5-1980.
(2) Non circola nei giorni di venerdì e domenica.
(3) Si effettua dal 30-9-1979 al 5-4-1980.
(4) Si effettua dal 6-4 al 31-5-1980.
(5) Soppresso i giorni festivi.
(6) Si effettua nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato dal 2-10-1979 al 5-4-1980. Soppresso i giorni 1-11, 3-11, 8-12, 25-12, e 26-12-1979 ed 1-1-1980.
(7) Si effettua nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato dall'8-4 al 31-5-1980. Soppresso i giorni 25-4 e 1-5-80.
(8) Non circola nei giorni di giovedì e sabato.
(9) Non circola nei giorni di mercoledì e venerdì.

TRIESTE - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE

5.20 L	Udine
6.10 D	Udine - Tarvisio
6.16 L	Udine
7.05 D	Udine (1)
7.15 D	Udine - Tarvisio - Vienna (2)
8.35 D	Udine - Tarvisio - Vienna (1)
10.10 L	Udine
12.22 D	Udine - Tarvisio
13.10 L	Udine - Carnia
14.05 D	Udine
14.35 L	Udine
16.55 L	Udine - Tarvisio
17.43 D	Udine - Venezia (3)
18.00 L	Udine
19.18 D	Udine
20.10 L	Udine
20.42 D	*Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette I e II cl. Trieste - Vienna) (2)
21.40 D	*Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette I e II cl. Trieste - Vienna) (1)
23.00 L	Udine

ARRIVI

0.50 L	Udine
6.43 L	Udine (3)
7.18 L	Udine
7.57 D	Venezia - Udine (3)
8.46 L	Udine
9.00 D	*Österreich Italien Express* - Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl. Vienna - Trieste) (2)
9.00 D	Udine (1)
10.03 D	Udine (2)
10.03 D	*Österreich Italien Express* - Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl. Vienna - Trieste) (1)
12.04 L	Tarvisio - Udine
14.14 D	Udine
15.10 L	Udine
16.30 D	Udine (2)
17.26 D	Udine (1)
18.03 L	Udine
19.26 L	Udine
19.38 Ex	Tarvisio - Udine
20.50 L	Udine
22.30 L	Udine
22.50 D	Vienna - Tarvisio - Udine (2)
23.46 D	Vienna - Tarvisio - Udine (1)

(1) Si effettua dal 6-4 al 31-5-1980.
(2) Si effettua dal 30-9-1979 al 5-4-1980.
(3) Soppresso nei giorni festivi.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Nell'obiettivo



ROMA – Maria Giovanna Elmi si congratula con la soubrette Carmen Russo che è stata eletta «Ragazza dell'Obiettivo 1979», da una giuria di fotoreporters. Carmen Russo è attualmente impegnata nella commedia musicale «Hai mai provato nell'acqua calda», insieme a Walter Chiari, al Teatro Giulio Cesare

Video

Sandokan, con aggiunta

Rete 2

«Sandokan» (rete 2 – ore 20.40 – colore) – Comincia la replica dello sceneggiato di Sergio Sollima, e questa volta va in onda a colori con l'aggiunta di due puntate conclusive, tratte dal film già proiettato sugli schermi italiani. La vicenda prende il via con il racconto del ruolo svolto dal colonialismo inglese. Tra gli uomini spregiudicati che al servizio della corona usarono tutti i mezzi per stroncare resistenze di principati, il più famoso era Sir James Brooke, e da lui si reca il colonnello Fitzgerald, con un messaggio del primo ministro inglese, il quale lo sollecita a cacciare dai mari gli ultimi pirati. Il colonnello apprende così che il nemico più temuto della corona è Sandokan, «Tigre della Malesia», rifugiatosi nell'isola Mompracem. Attori principali, Kabir Bedi, Philippe Leroy, Carole Andre, Andrea Giordana, Adolfo Celi.

* * *

«Come eravamo» (rete 2 – ore 21.40 – colore) – Settima puntata del programma di Nicola Cattedra. Regia di Giovanni Ribet. Si ricorda l'anno della contestazione giovanile, e si ricordano i fatti di Praga. In studio, Luigi Pintor allora deputato del Pci. Mentre i luoghi di punta della contestazione sono gli Stati Uniti, Parigi, Tokyo e, a Roma, Valle Giulia, gli «oggetti» contestati sono l'eccidio di My Lay nel Vietnam da parte degli americani e «L'Università dei baroni». Con la contestazione, «Canzonissima», le olimpiadi di Città del Messico, gli assassinii di Martin Luther King e Bob Kennedy.

Rete 1

«Mash» (rete 1 – ore 20.40 – colore) – In onda in questa serie di telefilm di E.V. Swackhemer «Chi sarà il capo chirurgo?». Viene nominato capo chirurgo il capitano Pierce, detto Hawkoye, con delusione del maggiore Burus che si sente scavalcato. Per vendicarsi, d'accordo con la sua ragazza, infermiera Margaret, Burus fa conoscere al generale medico Barker che il nuovo capo chirurgo non è all'altezza della situazione. Durante un'ispezione, il generale scopre che Hawkoye sta giocando a carte. Si ricrede sul suo conto quando il capitano gli dimostra la sua abilità di chirurgo.

* * *

«Grand'Italia» (rete 1 – ore 21.10 – colore) secondo appuntamento di Maurizio Costanzo in diretta dallo studio 3 di Roma. La regia è di Paolo Gazzara.

* * *

«Mercoledì sport» (rete 1 – ore 22.10 – colore) telecronache dall'Italia e dall'estero.

Continua la polemica fra Herzog e gli indios

LIMA — Il regista tedesco Werner Herzog continuerà con il suo progetto di girare un film nella regione amazzonica peruviana nonostante l'opposizione di alcuni capi della comunità «Aguaruna», dove si sta girando il film, secondo quanto hanno scritto alcuni giornali di Lima. Con un investimento totale di 6 milioni di dollari, il film, che narrerà la storia del produttore peruviano di caucciù Fitzcarraldo, avrà Jack Nicholson nel ruolo di protagonista.

Nelle ultime settimane i giornali avevano dato notizia di un'opposizione da parte degli indios «Aguaruna», nella cui regione si girerà il film, i quali paventano una «distruzione del loro habitat» e «la divulgazione di un'immagine falsa dell'abitante del luogo».

Debuttano a Broadway Perkins e la Farrow

NEW YORK — Anthony Perkins e Mia Farrow dal set al palcoscenico. I due «big» dello schermo hanno debuttato ieri sera con successo in «Romantic Comedy», un lavoro firmato da Bernard Slade.

E' la storia di uno sceneggiatore di successo che, alla vigilia del matrimonio, si vede piovere in casa una giovane universitaria del Vermont, Mia Farrow, ansiosa di diventare la sua collaboratrice. Da quel momento tra il fresco sposo e la giovane donna si instaura una delicata storia d'amore soffocata dalla presenza della moglie e interrotta dall'improvviso arrivo di un terzo uomo, che sposa la collaboratrice dello sceneggiatore e se la porta a Parigi.

Ma la commedia vuole che la «love story» non finisca qui. Dopo diverse vicissitudini i due protagonisti torneranno di nuovo insieme questa volta per sempre.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1979-80. Oggi alle ore 20 settima (turni F/E) di «Rigoletto» di G. Verdi. Direttore A. Guadagno, regia di P. L. Pizzi. Biglietti presso la Biglietteria del Teatro (tel. 31948). Venerdì alle ore 20 seconda (turni C/A) di «Madama Butterfly» di G. Puccini. Direttore P. Peloso, regia di C. Rapp.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Teatro Auditorium di via Torbandena. I Concerti della domenica. Domenica alle ore 11 secondo concerto. Complesso da Camera del Teatro Verdi.

TEATRO STABILE POLITEAMA ROSSETTI: ore 18.00 (termine 20.30) turno mercoledì «Candidato al Parlamento» di Flaubert con Tino Buazzelli. Si prenota per le repliche sino al 18 novembre.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM. Ore 9.30 spettacolo per le scuole. «Le famose marionette di Vittorio Podrecca».

TEATRO STABILE - Stagione 1979-80: ancora un limitato numero di abbonamenti, settore A, a nove tagliandi per scegliere tra 10 spettacoli è a disposizione di lavoratori, studenti e giovani presso la Biglietteria Centrale e la cassa del Politeama all'ora delle repliche.

TEATRO CRISTALLO. Ogni martedì due rappresentazioni di cinema-varietà-striptease, con una nuova compagnia e un nuovo spettacolo.

TEATRO DIALETTALE - Via Ananian. Oggi e domani alle ore 20.30 per la III rassegna del teatro dialettale triestino in via Ananian (dietro la chiesa di S. Vincenzo de' Paoli) il Gruppo Folcloristico Refolo presenta il gruppo regionale d'arte drammatica diretto da Dante Fabris in «Pachi d'America virgola» tre atti brillanti di R. Paggiaro traduzione di F. Bertoli. Prevendita biglietti presso la cassa del teatro dalle 19.30 sino alla fine del primo atto.

ALDEBARAN D'ESSAI. Riposo. Da domani: «Ricorda il mio nome» di Alan Rudolph, con Geraldine Chaplin e Anthony Perkins.

ARISTON - I.N.C. 16.30, 18.20, 20.10, 22. Ferdinando il poliziotto paranoico, è il protagonista del film più caustico e divertente della stagione: «Ferdinando il duro», di Alexander Kluge, con Heinz Schubert e Verena Rudolph. Premio della critica internazionale al Festival di Cannes. Prima visione. Colore. Per tutti. Ultimo giorno.

EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «Airport 80». Technicolor con Alain Delon, Susan Blakely, Robert Wagner, Silvia Kristel. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. 15.30, 17.40, 20, 22.15: «Il campione» con Jon Voight e Faye Dunaway.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15: «Alien», con T. Skerrit e S. Werver. Il film è per tutti.

FILODRAMMATICO. Luce rossa - Film porno: **15.30 ult. 22.** «La mondana nuda». Superporno! Severamente v.m. 18 anni.

GRATTACIELO. 16, ult. 22.15: Dino De Laurentiis presenta il colosso che ha superato «King Kong»: «Uragano», interamente girato nell'isola di Samoa durante un autentico uragano. Con J. Robard, M. Von Sydow, Dayton Kane, M. Farrow. Technicolor. Stupendo.

MIGNON. 15, 18.30, 22: «Lawrence d'Arabia» il film dei 7 Oscar con Peter O'Toole, Alec Guinnes, Anthony Quinn, Omar Sharif. Diretto da David Lean.

NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.15: «Jesus Christ Superstar» di Norman Sewison, prodotto da Robert Stigwood. La più grande opera rock portata sullo schermo. Suono stereofonico. Ultimi 2 giorni.

RITZ. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «Aragosta a colazione». Technicolor con Enrico Montesano, Claude Brasseur, Silvia Dionisio e Claudine Auger. Sospese le tessere.

AURORA. 16.30. «Ratataplan» è ridere! Matto, simpatico e divertente. M. Nichetti è il regista e il protagonista del film che è stato la rivelazione della mostra di Venezia 79. Straordinario successo di pubblico e di critica. Technicolor. Ultime repliche.

CAPITOL. 16.30: Riuscirà una rozza ma bella «ragassa» diventare una raffinata dama? La risposta nella divertente e piccante commedia di P. Festa Campanile «Il corpo della ragassa» con L. Carati, R. Montagnani ed E.M. Salerno. Technicolor. V.m. 14.

CRISTALLO. 16.30: Un thriller-commedia! «Gioco sleale» con Goldie Hawn, Chevy Chase. Technicolor.

MODERNO. 15.30 (ultima 21.30): a richiesta ancora oggi le più belle avventure animate a colori di un insuperabile personaggio di Walt Disney «Buon compleanno Topolino». Divertentissimo. Domani un delizioso technicolor molto adatto ai ragazzi «Una corsa sul prato».

VITTORIO VENETO. 16: Technicolor. Anthony Quinn, Jaqueline Bisset, Raf Vallone, Edward Albert in «Il magnate greco». Successo!

ABBAZIA. 16: «Abesada (l'abisso dei sensi)» con K. Karatany. Il capolavoro della pornografia. Sev. v.m. 18. Colore.

ALCIONE (tel. 796162). 16 - 18.40 - 21.30: «Dove osano le aquile». Richard Burton e Clint Eastwood in un avvincente film d'azione altamente emozionante. Scopecolor.

LUMIERE d'essai (Aiace), (via Flavia 9) ore 17, 19.30, 22: Per la rassegna: «18 giorni di musica indiana-rock-pop»: «Led Zeppelin» The song remains the same. Domani: **ore 16.30** «Music Moovies» e «Heart of the sun».

RADIO. 15.45, ult. 22. In eccezionale proseguimento di prima visione il film tutto porno da doppia luce rossa: «Le porno ereditiere». Sev. v.m. 18. Ingresso L. 2000.

SAN GIOVANNI. Cinema per ragazzi. **16 ult. 18.** «Il gatto con gli stivali». Cartoni animati.

Riduzioni Cica (Acli-Arci-Endas): Nazionale, Mignon, Capitol, Alcione, Moderno, Ariston, Vittorio Veneto, Aurora.

MUGGIA

VOLTA. 16: Un gioiello di Walt Disney «La bella addormentata nel bosco». Segue il cartone animato: «Il mio amico Beniamino». Technicolor. Solo oggi.

UDINE

DIANA. 18: «La porno-villeggiante». V.m. 18 anni.
ARISTON. 15: «Ratataplan».
PUCCINI. 16: «Ogro».
CENTRALE. 16: «Alien».
CRISTALLO. 16: «Justine». V.m. 18 anni.
CAPITOL. 16: «Bruce Lee: la tigre si scatena».
ODEON. 16: «Uragano».

PALMANOVA

ITALIA. 20: «A chi tocca, tocca».
GARIBALDI. Riposo.

TARCENTO

MARGHERITA. 20: «Fuoco nel ventre». V.m. 18.

CASARSA

ROMA. 20: «Greta la donna bestia». V.m. 18 anni.

CERVIGNANO

NUOVO. «Il cacciatore».

GORIZIA

CORSO. 17.30, 22: «La sfida degli invincibili campioni» con C. Ming, T. Liu. Colori. V.m. 14 anni.
VERDI. 17, 22: «Ratataplan». Un film di Maurizio Nichetti. Colori.
VITTORIA. 17.30, 22: «Quella pornoerotica di mia moglie». V.m. 18 anni.

MONFALCONE

PRINCIPE. 17, 19.30, 22: «La luna» di Bernardo Bertolucci. A colori.
EXCELSIOR. 16.30: «Sexsual student». A colori.

PORDENONE

VERDI. «Caligola». V.m. 18 anni.
SUPERCINEMA. «Un maggiolino tutto matto».
CAPITOL. «Il braccio violento della mala».
CRISTALLO. «Storia del piacere». V.m. 18 anni.

CORDENONS

RITZ. «Ogro».

SACILE

NUOVO. «Morbosità di una orientale».
ZANCANARO. «Halloween, la notte delle streghe». V.m. 18 anni.

MANIAGO

VERDI. Riposo.
MANZONI. «Io... Bruce Lee».

GRADISCA D'ISONZO

EDEN. 19-21: «I 4 scatenati di Hong-Kong».

LONDRA - Buon sangue non mente: Walter Matthau con il figlio David, che apparirà accanto al padre nella ripresa della celebre «California Suite» dopo aver dignitosamente esordito nel cinema

Radio F.M. 101 89.700 MHz

7: Apertura programmi; 7.20: Notiziario 1; 7.40: Oroscopo; 8: Buongiorno in musica; 9: Fulvia con voi; 10: Musicalmente; 11: Francamente; 12: Cantautori; 13: Locandina; 13.10: Notiziario 2; 13.30: Teatro come e quando; 14: Opinioni a confronto; 15: Jim Tonic; 16: Giochiamo insieme; 17: Curiosità scientifiche; 18: Discoteca Antenna; 19: Tutto basket; 19.45: Notiziario 3; 20: Coppa Trieste; 21: Radiocronaca basket: Mobiam-Hurlingham; 22.15: «Il Piccolo» domani; 22.30: Buona notte in musica - No stop.

Tele Canale 50-46 UHF

14.30: Travolti... in casa vostra. (Lezioni di ballo) 5.a puntata (replica); 14.05: Documentario a colori: Neve, vacanze in Friuli-Venezia Giulia; 18.30: Informazioni di Borsa; 18.45: Calcio spettacolo brasiliano: Flamengo-Botafogo (replica); 19.30: Telefilm a colori della serie «New York police department»; 20.10: Teleantenna notizie; 20.30: Film a colori: Johnny Guitar. Con Joan Crawford e Starling Hayden; 22.20: Film a colori: Cinque marines per cento ragazze. Con Ugo Tognazzi e Virna Lisi; Al termine buonanotte con Asha Puthly e i programmi di domani di R.T.A.

Canali 42-39-23 UHF

18.15 – Film «Il Guanto Verde» repl.; 19.25 – Cartoni animati Mousty e tip tap **; 19.45 – Programma musicale **; 20.15 – Fatti e commenti notiziario **; 20.50 – «Il sindaco risponde» a cura dell'avv. Manlio Cecovini**; 21.30 – sceneggiato «Napoleone e l'amore» **; 22.35 – Live scene n°2 «Demetrios Stratos»**; In chiusura Trieste domani: informazioni e notizie del giorno dopo**

** a colori * parzialmente a colori.

ALLA SOCIETÀ DEI CONCERTI

L'alta scuola boema del Quartetto Smetana

Dovendo indicare una sigla stilistica per le maggiori personalità dell'interpretazione cameristica, credo che il glorioso Quartetto Smetana potrebbe assumere proprio l'ultimo movimento del Quartetto in mi minore di Smetana, come modello altissimo della propria «civiltà». Qui infatti si concentra tutto quel senso di spontaneità ed immediatezza poetica, che fa vibrare il colloquio musicale di Jiri Novak, Lubomir Kostecky, Milan Skampa, Antonin Kohout: felicità d'invenzione ritmica e di fraseggio, che rende ancora più impressionante la svolta drammatica, già enucleata del resto nel precedente «Largo». Ma tutto questo va aggiunto l'inconfondibile orizzonte sonoro del Quartetto Smetana, quella spazialità aperta e palpitante, che continuamente si rinnova e che è il segno fonico di tutta una scuola.

Nulla di cristallizzato, di levigato sotto la lente di una analisi distaccata, ma viva germinazione della fantasia. Ecco gli spazi poetici che il Quartetto Smetana ha schiuso lunedì sera alla Società dei Concerti e nei quali il pubblico si è inoltrato con rara emozione: era la fragranza schubertiana del Quartetto op. 125, ma soprattutto la stupenda screziatura naturalistica del primo quartetto di Leos Janacek, dove la dimensione sonora ha colori quasi inediti e immateriali e dove il rabbrividente tremolo del secondo movimento sembra quasi riprodurre il notturno, inquieto incantamento di «Katia Kabanowa».

Memorabile e forse irripetibile interpretazione, cui ha fatto seguito il quartetto «dalla mia vita» di Smetana, con quel movimento «alla polka» che anche Dvorak sviluppa nel quartetto in re min. op. 34. E appunto sulla direttrice nazionale-boema, il Quartetto Smetana, da oltre trent'anni portavoce di una grande tradizione cameristica, ha offerto il miracolo di una sopravvivenza spirituale senza limiti. E come lo Schubert, che aveva aperto la serata, anche il Mozart, concesso fuori programma, aveva una vitalità sbalzata con giovanile ansietà lirica. Infine, ancora fuori-programma, il complesso ceco è tornato, con Dvorak, sui sentieri nativi. Per la gioia di un pubblico cosciente dell'eccezionalità della serata.

G. Go

Morto Tiomkin (Mezzogiorno di fuoco)

LONDRA — È morto a Londra, all'età di 85 anni, il compositore Dimitri Tiomkin, nato nell'Unione Sovietica ma vissuto essenzialmente negli Stati Uniti.

Direttore musicale di innumerevoli film hollywoodiani, in quasi trenta anni di attività fu tra i candidati per l'assegnazione di venti premi Oscar.

Studiò dapprima con Glazunov e successivamente con Busoni. Concertista di pianoforte all'inizio della sua carriera, nel 1928 suonò a Parigi la prima europea del «Concerto in fa» per pianoforte e orchestra di Gershwin.

Nel 1933 compose per il cimena americano la musica per il film «Alice nel paese della meraviglie». Adattò quindi le musiche di Johann Strauss per il «Grande valzer». Tra i film più noti di cui fu l'autore della colonna sonora, figurano «Orizzonte perduto» «La luna e sei soldi», «Duello al sole», «Mezzogiorno di fuoco», «Il vecchio ed il mare», «I cannoni di Navarone», «Sfida all'o.k. corral». Ottenne gli oscar per le musiche di «Mezzogiorno di fuoco», «Il vecchioe il mare», «Labattaglia di Alamo».

L'annuncio della morte di Dimitri Tiomkin, avvenuta nei giorni scorsi è stata data ieri dal quotidiano «Daily Telegraph».

NEL FESTIVAL HAYDN CHE SI TERRÀ IN AUSTRIA

Un compromesso sonoro che è quasi una dittatura

EISENSTADT – Dal 1982 anche Joseph Haydn avrà il suo festival internazionale. La manifestazione si svolgerà, ovviamente, qui ad Eisenstadt, il capoluogo del Burgenland, la regione più orientale dell'Austria al confine dell'Ungheria, in quel Castello Esterhàzy dove Haydn fu per trent'anni, dal **1761 al 1790**, maestro di cappella.

Il Castello Esterhàzy, che viene orgogliosamente definito «la piccola Versailles dell'Est», è una superba realizzazione, nella quale si ritrovano i segni del barocco romano impressivi dagli architetti Carlone e Bartoletto, ai quali si deve il progetto. In esso si trova la grande Sala – oggi detta «Sala di Haydn» – con il teatro di corte dove il compositore eseguì la maggior parte dei suoi lavori, comprese anche alcune opere liriche, od intermezzi, su testi di Carlo Goldoni, come «La Cantarina» (1767), «Lo speziale» (1768), «Le pescatrici» (1770), «Il mondo della Luna» (1777). In questa Sala, che sarà appositamente adattata (speriamo non rovinata) per le esigenze della manifestazione, il festival dovrebbe trovarsi particolarmente a suo agio per il naturale accordo ambiente-musica ricco di suggestioni.

Il Festival sostituirà – modificandone tono ed importanza – le attuali «giornate di Haydn», che la città di Eisenstadt ha già dedicato al suo musicista. L'attesa fino al 1982 è dovuta sia al tempo occorrente per predisporre in tutti i settori l'organizzazione di un fatto tanto complesso quale è necessariamente un festival internazionale dedicato ad un musicista di tale grandezza, sia per far coincidere il suo inizio con il 250° anniversario della nascita di Joseph Haydn. La decisione di promuovere un festival internazionale dedicato ad Haydn è stata adottata nel corso di una recente seduta degli organi competenti di governo svoltasi sotto la presidenza del Landesrat dr. Gerald Mader e dedicata proprio alla definizione delle manifestazioni organizzate nel Burgenland nei settori dello spettacolo e della cultura in generale. È vero che Eisenstadt può contare sul suo castello da favola e sulla «Sala Haydn»; tuttavia per reggere l'onere di un festival internazionale dovranno essere approntati anche un Centro per congressi ed un Centro culturale.

Bisogna, peraltro, prendere atto che il Burgenland organizza già alcune manifestazioni spettacolari di notevole rilievo, tra le quali si distingue – per il favore che incontra presso il pubblico straniero – quella operettistica sul lago di Neusield, Möerbisch. come è noto, la parte meridionale di questo lago – che è l'unico di steppa in Europa – appartiene all'Ungheria. Pertanto nel cartellone di Mörbisch sono inseriti, in prevalenza, lavori con un po' di pepe magiaro, come «Lo zingaro barone» di Johann Strauss e «La contessa Mariza» di Kalmàn. Nella prossima estate per la prima volta arriverà sul lago anche «Il pipistrello» di J. Strauss. A pochi chilometri di distanza – dieci minuti d'auto o poco più, dividono Eisenstadt dal lago – la classica compostezza di Haydn, che conobbe bene il linguaggio musicale della gente di questa terra e spesso l'assorbì, riesce a convivere con il canto, ora spigliato ora malinconico, dei violini zigani.

È questo il singolare «compromesso» sonoro di un paesaggio che non limita le emozioni di colore e musicali, ben lieto peraltro di sottostare ancora alla dittatura di Joseph Haydn.

Dino Satolli

A «Grand'Italia» sindaci e attori

ROMA – Primi guai per il «Grand'Italia» televisivo. Giancarlo Giannini, il cameriere muto della prima trasmissione, si è licenziato. «Sembra», dicono i gestori del caffè, «che sia rimasto impressionato dal battibecco fra il ministro d'Arezzo e il sociologo De Masi». Mentre si cerca una degna sostituzione, è ormai certo che a «Grand'Italia» Maurizio Costanzo troverà domani nello studio 3 di via Teulada una piccola folla di avventori. Ad un tavolo ci saranno Carlo Tonioli, sindaco di Milano, e Elio Gabbuggiani, sindaco di Firenze. Ad un altro siederà un gruppo di controllori di volo. Più in là troveremo Raf Vallone e Ugo Tognazzi, in compagnia di Andrea Ferreol, la bella attrice francese ormai di casa in Italia. Accompagnati da Dino Siani, ci saranno poi numeri di varietà e canzoni. L'appuntamento è alle ore 21.10 sulla prima rete televisiva.

Enriquez attore nel «Gattopardo»

ROMA – Sarà lo stesso Franco Enriquez ad interpretare il principe di Salina nella trasposizione teatrale del «Gattopardo», il gran romanzo di Giuseppe Tomasi di Lampedusa, che lo vede anche regista. Lo spettacolo di cui Biagio Belfiore cura l'adattamento, ha già avuto una edizione estiva a Siracusa (il protagonista fu Gianni Cavina) e debutterà il 6 gennaio, dopo alcuni ritocchi, a Messina per approdare successivamente in diverse città d'Italia, sarà a Milano il 19 febbraio, a Torino il 26 febbraio, a Roma (Teatro Brancaccio) il 18 marzo.

«Non per atto di presunzione, né per mera necessità, ma per mia segreta convinzione – queste le parole di Enriquez – ho deciso di interpretare il principe di Salina: la mia insularità d'animo, la precedente esperienza di attore in occasione delle "Notti bianche" e tante altre amare esperienze di questi ultimi anni mi spingono a questa pericolosa impresa». Tra gli altri interpreti dello spettacolo Ferdinando Pannullo, Mascia Merril, Donato Castellaneta, Carlotta Silos Labini.

Concorso-referendum allo «Zecchino d'oro»

Sabato prossimo, 17 novembre, sarà la giuria dell'auditorium dell'«Antoniano» di Bologna a designare la canzone vincitrice della ventiduesima edizione dello «Zecchino d'oro». Un concorso-referendum, organizzato dalla «Domenica del Corriere», permetterà di conoscere anche l'opinione del grosso pubblico: a tutti coloro che voteranno la loro canzone preferita per mezzo del coupon che sarà pubblicato nel numero della «Domenica» in edicola a partire da martedì, sarà recapitato a casa, gratuitamente, un simpatico poster gigante plastificato a colori.

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 19, 21, 23.05. 6: Segnale orario - Stanotte stamane; 6.35: Storie e controstorie; 7.20: Lavoro flash; 7.30: Stanotte stamane (2); 7.45: La diligenza; 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Istantanea musicale; 9: Radioanch'io; 11: Musica aperta; 11.30: Mina presenta: Incontri musicali del mio tipo; 12.03 e 13.15: Voi ed io '79; 14.03: Sei personaggi in cerca di bambino (3.a puntata); 14.30: Voglia d'apocalisse; 15.03: Rally con A. Giampaoli; 15.30: Errepiuno; 16.40: Alla breve; 17: Patchwork; 18: Vai col disco; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Incontro con... Giovanna e Renato Carosone; 19.50: Il suggeritore; 20.30: Radiouno jazz: Duke Ellington; 21.03: Musiche di L. Van Beethoven; 21.35: Caleidoscopio musicale; 22.10: GR 1 sport - Tutto basket; 22.35: Europa... con noi - Il mondo di... Sperante; 23.15: Oggi al Parlamento - Prima di dormir bambina con Gastone Moschin; 23.28: Chiusura.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6, 6.35, 7.05, 7.55, 8.18, 8.45: I giorni con Nantas Salvalaggio; 7: Bollettino del mare; 7.50: Buon viaggio; 9.05: Cronache di poveri amanti, di Vasco Pratolini (6.a puntata); 9.32, 10.16, 15, 15.45: Radiodue 3131; 11.32: Le mille canzoni; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Il giorno del successo; e poi?; 13.40: Sound-track: musiche e cinema; 14: Trasmissioni regionali; 15.30: GR 2 economia - Media delle valute e bollettino del mare; 16.37: In concert!; 17.55: Esempi di spettacolo radiofonico; 18.33: Da Radio Napoli a titolo sperimentale; 19.50: Il convegno dei cinque; 20.40: Spazio X formula due: Stefano Nesi e il rock; 21.05: D. Salvatori e l'Easy Listening; 21.30: Beppe Videtti e l'International pop; 22, 22.45: Nottetempo; 22.20: Panorama parlamentare; 22.39: Bollettino del mare; 23.29: Chiusura.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.55. 6: Quotidiana Radiotre - 6: Preludio; 7: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.25: Il concerto del mattino(2); 8.45: Succede in Italia - Tempo e strade - Collegamento con l'Aci; 9: Concerto del mattino (3); 10: Noi, voi, loro donna; 10.55: Musica operistica; 11.45: Sperimentazione 1.o: la sessualità infantile; 12.10: Long playing; 13: Pomeriggio musicale; 15.15: GR 3 cultura; 15.30: Un certo discorso musica; 17: L'arte in questione; 17.30 e 19.15: Spaziotrè: musica e attualità culturali; 21: Venezia, biennale musica '79 (IX); 22.15: Pagine da Moby Dick, di Melville; 22.30: J. Bream, liuto e chitarra; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 24: Chiusura.

RADIO TRIESTE

7.30: Il Gazzettino del Friuli - Venezia Giulia; 11.30: Controcanto; 12.35: Il Gazzettino del Friuli - Venezia Giulia; 13.21: Cirint Pais; 14.45: Il Gazzettino del Friuli - Venezia Giulia; 18.30: Il Gazzettino del Friuli - Venezia Giulia.

Programma per gli italiani in Istria:

14.30: L'ora della Venezia Giulia: Trasmissione giornalistica e musicale dedicata agli italiani di oltre frontiera, almanacco, notizie dall'Italia e dall'estero, cronache locali, notizie sportive; 14.45: Discodedica, musica richiesta dagli ascoltatori.

Programma in lingua slovena:

7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.45: La fiaba del mattino; 8: Gazzettino regionale; 8.10: Almanacco del mattino: «La costola di Adamo»; 9: Rassegna della stampa; 9.05: Dalle nostre trasmissioni; 10: GR; 10.05: Concerto alla radio; 11.30: GR; 11.35: Le prospettive del jazz; 12: «Alle pendici del Matajur», trasmissione per le genti del Natisone; 12.30: Melodie da tutto il mondo; 13: Segnale orario, GR; 13.15: Musica corale; 13.35: Solisti strumentali; 14: Gazzettino regionale; 14.10: L'angolino dei ragazzi: Apriamo il libro delle fiabe; 14.30: Romanzo a puntate: Grazia Deledda: «Colombi e sparvieri» 4.a puntata, traduzione di Joza Lovrencic, sceneggiatura di Matejka Maver. Compagnia di prosa «Ribalta radiofonica», regia di Glavko Turk; 15: Parata di orchestre; 15.30: GR; 15.35: Le nuove edizioni discografiche, su proposta di Ingrid Kalan; 16.30: Novità della Jugoton; 17: GR; 17.05: Noi e la musica: Giovani interpreti; 17.25: Cantanti di successo; 18: Cronaca culturale; 18.05: Spazio culturale: problemi della lingua slovena, musiche di compositori sloveni; 19: Segnale orario, GR, Gazzettino regionale e i programmi di domani.

Radio Capodistria

7: Apertura, buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Crescendo in musica: Odak, Merkù, Osterc e Bradic; 9: Quattro passi; 9.15: Canta Ciro Sebastianelli; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.10: Il cantuccio dei bambini; 10.30: Notiziario; 10.32: La canzone del giorno; 10.40: Mosaico: idee, consigli, musica con Vanna e Mirella; 11: Kim, il mondo giovane; 11.30: Notiziario; 11.32: L'oroscopo del giorno; 11.35: A tutta musica; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.50: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: Piccola discoteca; 14.30: Notiziario; 14.33: Scelti per voi; 14.45: Kim parade; 15: Dove fermarsi; 15.10: Momento musicale; 15.15: Edig Galletti; 15.30: Giornale radio; 15.45: L'Istria attraverso canti e danze; 16: Parole che si sanno e che non si sanno: note linguistiche di Gianni Malusà; 16.10: Flash in musica; 16.15: Casa discografica B.P.M.; 16.30: Notiziario; 16.32: Crash; 16.55: Letteta da...; 17: Ascoltiamoli insieme; 17.30: Notiziario; 17.32: Grandi interpreti dei nostri giorni: Dubrovnik; 18.30: Notiziario; 18.32: Evergreen, canzoni di ieri; 19: Cori nella sera; 19.30: Giornale radio; 19.45: Arrisentirci domani; 20: Chiusura.

TV RETE 1

12.30	*Schede - Storia: «Itinerari matildici»***
13.00	*Arte città***
13.25	*Che tempo fa***
13.30	*Telegiornale - Oggi al Parlamento***
14.10	*Corso elementare di economia***
17.00	*Remi: «Ancora avanti Remi», 18.a puntata***
17.25	*C'era una volta... domani*
17.50	*Pantera Rosa in: «La torta a rotelle»***
18.00	*Schede - Storia: «Itinerari matildici»***
18.30	*Non stop: «Ballata senza manovratore»***
19.00	*TG 1 - Cronache***
19.20	*Famiglia Smith: «Ricordati di Lisa»***
19.45	*Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa***
20.00	*Telegiornale**
20.40	*Mash: «Chi sarà capochirurgo?». Telefilm***
21.10	*Grand'Italia con Maurizio Costanzo***
22.10	*Mercoledì sport***
—	*Telegiornale**
—	*Oggi al Parlamento - Che tempo fa***

TV RETE 2

12.30	*TG 2 - Pro e contro***
13.00	*TG 2 - Ore tredici**
13.30	*La ginnastica presciistica***
17.00	*Barbapapà: «Corse di cavalli»***
17.05	*Capitan Harlock - Telefilm***
17.30	*Il genio in erba***
18.00	*La TV educativa degli altri: Repubblica federale tedesca***
18.30	*Dal Parlamento - TG 2 - Sportsera***
18.50	*Le piccole meraviglie della grande natura***
19.05	*Buonasera con... Alberto Lupo***
—	*Previsioni del tempo***
19.45	*TG 2 - Studio aperto**
20.40	*«Sandokan» di Emilio Salgari. Primo episodio***
21.40	*Come eravamo - Cronaca faziosa di alcuni anni della nostra vita***
22.40	*I detectives: «Il re delle corse»**
—	*TG 2 - Stanotte**

**Programmi a colori — *Parzialmente a colori

TV Capodistria

19.50: Punto d'incontro; 19.58: Due minuti; 20: Cartoni animati; 20.15: Telegiornale; 20.30: Telesport, calcio, Sarajevo: Jugoslavia-Cipro, incontro di qualificazione per la Coppa delle nazioni d'Europa; 22.15: «Una sull'altra», film.

TV Lubiana

9.30 e 10: Tv scuola; 15.25: Telesport, calcio, Sarajevo: Jugoslavia-Cipro, incontro di qualificazione per la Coppa delle nazioni d'Europa; 17.30: Notiziario; 17.35: Tv dei ragazzi; 18.15: Non disprezzate; 18.35: Orizzonti; 18.45: Ogni mattino nasce un giorno; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: «L'albero degli zoccoli», film; 23: Piccoli segreti dei grandi cuochi; 23.05: Telegiornale.

TV Zagabria

9.30: Tv scuola; 15.25: Telesport, calcio, Sarajevo: Jugoslavia-Cipro, incontro di qualificazione per la Coppa delle nazioni d'Europa; 17.15: Telegiornale; 17.35: Calendario Tv; 17.45: Tv dei ragazzi; 18.15: Documentario; 19.30: Telegiornale; 20: La scelta del mercoledì; 21.30: Varietà musicale; 22.15: Telegiornale; 22.30: Un autore, un film.

TV Svizzera

18: Per i più piccoli: I ladroni; 18.05: Per i ragazzi: Top; 18.50: Telegiornale; 19.05: A conti fatti; 19.35: Incontri; 20.05: Il regionale; 20.30: Telegiornale; 20.45: Argomenti; 21.35: Musicalmente; 22.30: Telegiornale.

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

UN NUOVO INTERESSANTE VOLUME SARÀ TRA GIORNI NELLE LIBRERIE

«Il pianeta degli anni '80» presentato da Leo Tindemans

L'autore dell'opera, il giornalista Paolo de Domenico, ha raccolto le impressioni di grossi personaggi specie sulle prospettive europee



Un nuovo libro sarà tra giorni nelle librerie. S'intitola «Il pianeta degli anni '80» (editore Tellini di Pistoia) e si compone di una serie di colloqui con personaggi illustri del mondo della cultura e della politica europei.

* * *

Si tratta di un vasto ventaglio di problematiche, sconvolgenti ed interessanti allo stesso tempo, che prendono sempre più in contropiede la moderna società.

* * *

L'autore del libro è il giornalista e saggista Paolo de Domenico, un europeista convinto che da trent'anni gira per l'Europa. Per Paolo de Domenico il vecchio continente può salvarsi soltanto se imbocca la strada dell'unità.

* * *

L'autore, che ha nel sangue i problemi dell'Europa, non ha atteso le elezioni del 10 giugno di quest'anno per gridare ai quattro venti la sua fede europeista. Nel suo carnet ci sono altri due libri «Buongiorno Frau Germania» ed «Europei senza Europa», un libro, questo, che egli ha scritto a seguito di un viaggio compiuto in chiatta lungo il Reno, da Rotterdam a Basilea, alla ricerca dell'idea unitaria dell'uomo europeo.

* * *

Paolo de Domenico recentemente ha ripercorso le stesse ed altre strade per intervistare gli «uomini dell'Europa». E' nato così un nuovo libro, cioè «Il pianeta degli anni '80», vivo ed attuale. L'autore discute con uomini politici, romanzieri, poeti, giornalisti, pittori, statisti, storici, religiosi, sui problemi più scottanti del nostro tempo analizzandoli con grande realismo.

* * *

Sfilano nella passerella Sandro Pertini, Ludwig Erhard, Umberto Terracini, Eugenio Montale, Raymond Aron, Mika Waltari, Andrej Sinjavskij, Giuseppe Prezzolini, Riccardo Bacchelli, Flaminio Piccoli, Giorgio La Pira, Alberto Bevilacqua, Cesare Zavattini, Davide Lajolo, Piero Bargellini, Kennet Clark, Renzo de Felice, Domenico Purificato, Michele Pellegrino, Piero Chiara, Livio Labor, Fausta Cialente, Carlo Bo, Ernesto Quagliarello, Carlo Cassola, Mario Soldati, Vittorio G. Rossi, Felicien Marceau, Vittorio Vidali, Raimondo Manzini e Raymond Peynet.

* * *

Marxisti e cattolici, «progressisti» e moderati, raccontano le loro esperienze ed indicano il cammino da seguire: in una splendida varietà di prospettive e di voci possiamo costruire un ideale dibattito non soltanto sugli avvenimenti che ci è dato di osservare giorno per giorno ma anche sul mondo che ci attende. Ampio spazio è riservato al «problema Europa».

* * *

L'Europa è morta? – domanda l'autore ai vari interlocutori. L'ex cancelliere della Germania Federale Erhard gli dice di no, ma molti altri rispondono invece affermativamente.

* * *

«...quale Europa per questi europei?» scrive Leo Tindemans, ex Presidente del Consiglio dei ministri belga e Presidente della Comunità europea, attualmente Presidente dei partiti cristiani democratici europei, nell'ampia quanto acuta prefazione che apre appunto il libro «Il pianeta degli anni '80». E sorge allora la questione della finalità della costruzione europea. Ciononostante, quale che sia la soluzione adottata, essa non può essere scelta da alcuni, ma deve essere sostenuta dalla grande massa.

* * *

«Ci attende molto lavoro; ma il libro al quale ho l'onore di scrivere la prefazione («Il pianeta degli anni '80»), contribuisce realmente – afferma Tindemans – a questa presa di coscienza. E' facendo una serie di personalità della costruzione europea che si scopre maggiormente la ricchezza dell'idea, la generosità di tale politica, la necessità di tale preparazione dell'avvenire. «L'ossessione del futuro» di cui parlava il Presidente Giscard d'Estaing, può così trasformarsi in speranza. Ci congratuliamo con Paolo de Domenico per aver contribuito a questa causa».

Il quiz per un libro al giorno

Per tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

Che cosa significa in greco «Alettriomachia»?

Soluzione ____________

____

Cognome ____________

Nome ____________

Città ____________

Via ____________

La soluzione del quiz pubblicato mercoledì scorso, 7 novembre è «Sibilla Aleramo». Ha vinto il libro il signor Romano Piani; il ritiro del premio può essere effettuato in libreria.

NEL MONDO DELL'ARTE

Maestri a Palmanova

Stimolante appuntamento questa volta, a Palmanova con alcuni maestri dell'arte figurativa italiana; si tratta di una collettiva allestita alla Galleria «G. B. Bison» del Civico Museo storico, auspice il Comune di Palmanova, che raccoglie una trentina di significative opere di affermati artisti: Bandini, Barberi, Gentilini, Corradin, Murer, Treccani e Zancanaro.

Così, di Franco Gentilini ammiriamo le donne ignude e immobili, di una fissità guizzante di trasalimenti e pervase da un caldo fremito di desideri, pur nella illibatezza del segno grafico e del colore. Donne colte all'ombra di quelle sue famose cattedrali le cui linee architettoniche costituiscono i pilastri di una nuova concezione metafisica.

Di Ernesto Treccani risalta l'immediatezza nel captare un'impressione o nel recepire una realtà ritrasmettendola nell'essenza di una rara poeticità che è lirismo e omaggio all'uomo.

Tono Zancanaro, padovano, primo premio per l'incisione alla Biennale di Venezia del '52, ancora una volta ci sorprende con le diverse interpretazioni di un Eros sempre presente in un lungo e illuminante percorso nel quale l'artista dispiega il tessuto di quella sua singolarissima fantasia.

Ed ecco il rarefatto mondo di Inos Corradin, alimentato da una ludica felicità in equilibrio tra i valori di una compiuta pittura e le risonanze di una poetica visione della realtà. Di Inos Corradin, che per molti anni ha lavorato con successo in Brasile, ricordiamo la grande antologica di sue opere allestita quest'anno a Rovigo, nelle sale dell'Accademia dei Concordi, e la personale ordinata alla Kar Gallery of Fine art di Toronto.

La rassegna, che rimane aperta sino al 16 novembre, comprende anche altre opere di particolare interesse, quelle firmate da Murer, da Bandini e da Barberi, che bene completano questa mostra di metà autunno. Opere nelle quali fondono e si coagulano i colori di rocce, di paesaggi; tele e fogli acquerellati illuminati da atmosfere di magia, dischiusi ad apparizioni e a metamorfosi.

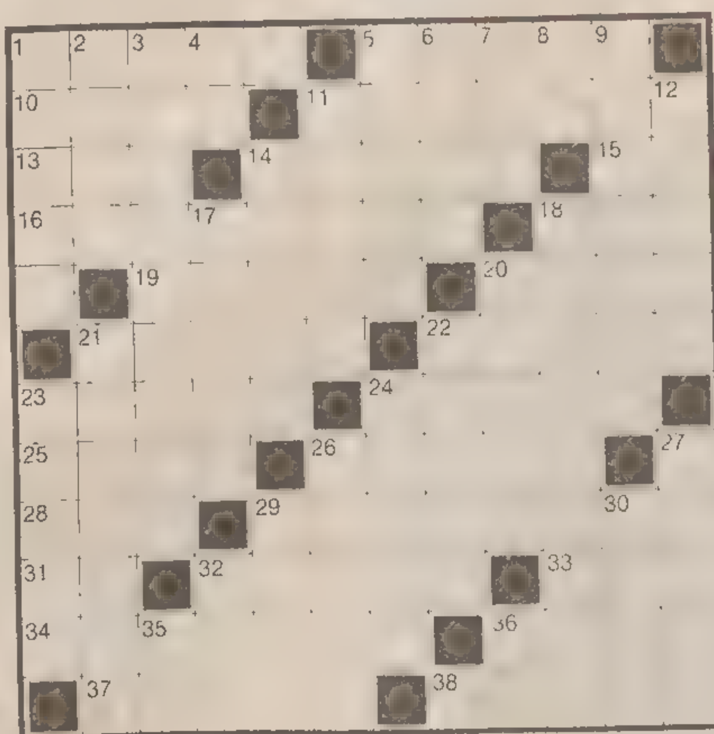
Lavori che, oltre al «mestiere», respirano una fervida immaginazione nel documentare un'attenta adesione ad una realtà qui assunta e trasfigurata in una natura plasmata da caldi meriggi, da ombre, da luci, da impasti di nuvole: opere dunque nelle quali avvertiamo quei sottili sommovimenti e certe spinte emotive che altro non sono se non quello «stato di grazia» variamente fatto proprio da questi artisti.

L'attività espositiva della Galleria «G. B. Bison», appoggiata dal Comune della cittadina e bene avviata dal suo direttore Alessandro Bearzotti, giustamente quindi tende a farsi interprete e mediatrice di quegli scambi artistico-culturali che un più vasto «Hinterland» le offre.

Luigi Danelutti

GIOCHI - GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 La... città santa islamica - 5 Vi sale il direttore d'orchestra - 10 È degno della medaglia - 11 Superiora in un monastero - 13 Prima di Rodrigo e di Abbondio - 14 Animaletto per esperimenti - 15 Iniziali di Bergman - 16 Foce a imbuto - 18 Croce Rossa Italiana - 19 La cura l'apicoltore - 20 Abito maschile da cerimonia - 21 Progetto... lentamente - 22 Grasso animale - 23 Organo di movimento del pesce - 24 Un dolce ripieno di crema - 25 Il mare di Rodi - 26 Casse da viaggio - 28 Spetta al baronetto - 29 A Venezia se ne svolge uno del cinema - 31 Le ultime in bilico - 32 Città toscana sul Bisenzio - 33 Si valuta in carati - 34 Giornalista che non lavora in sede - 36 Era l'impero dello scià - 37 La scienza della morale - 38 Rifugio per pecore e capre.

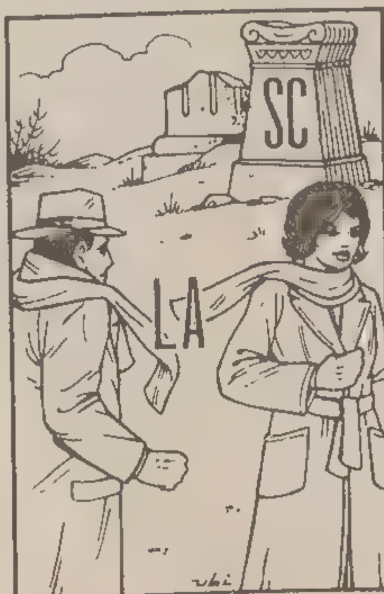
VERTICALI: 1 Film di Pasolini interpretato da Maria Callas - 2 Dio greco dell'amore - 3 Cassone metallico... che viaggia - 4 Le prime due di cento - 5 La provincia con Vigevano - 6 Sentimento da nutrire - 7 Diana era quella della caccia - 8 Sigla di Isernia - 9 Lo sposo di Iside - 11 Metallo bianco-argenteo - 12 Sta bene se cade bene - 14 Se è da pesca è di bambù - 17 Il pianeta tra Saturno e Nettuno - 18 Lo sono i mammiferi... non vegetariani - 20 Li apporta il censore - 21 Affitto - 22 Strumento musicale - 23 Segno dello zodiaco - 24 Peso per il mulo - 26 Quasi santa - 27 Circonda la fiammella - 29 Abito maschile da cerimonia - 30 Grande lago asiatico - 32 Religiosi, devoti - 35 Sigla di Viterbo - 36 Antico quattro.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 quaranta; 8 Sam; 11 urgere; 12 acero; 14 alata; 16 Oder, 17 lati; 18 gallina; 20 lira; 21 aureola; 22 tè; 23 fissare; 25 pratile; 26 sn; 27 diaconi; 28 net. 29 leccese; 30 raro; 31 Alec; 32 loden; 33 nonio; 35 Rimini; 36 eno; 37 Acquario.

VERTICALI: 1 qualità; 2 urlare; 3 Agata; 4 reti; 5 ara; 6 né; 7 AA; 8 sedile; 9 Arena, 10 mora; 13 colore; 15 marsine; 18 gustoso; 19 Leali; 21 Aiace; 23 Fracci; 24 Antonio, 25 Piceno; 26 sereni; 27 Delon; 28 nadir; 29 Lane; 30 Roma; 32 Liù; 34 oa; 35 rq.

REBUS (Frase: 7, 7)



Soluzione del rebus pubblicato ieri

R, O manichini - romani chini.

I NOSTRI PICCOLI AMICI

Molti se ne sono andati. Lui è venuto

Quando all'Uomo cadde il capo sulla spalla, per la sofferenza sempre più grande e la morte sempre più vicina, e dalle ferite il sangue aveva quasi smesso di colare, un uccelletto grigio dai grandi occhi espressivi si posò su di un braccio della croce, guardò, saltò sul groviglio di spine, tentò, inutilmente, di strapparne una, e quindi, avvilito e stanco, si allontanò.

L'occhio dell'Uomo lo seguì, ed un pensiero, un ordine, nacquero nella sua mente: che tu rimanga così, per i secoli, col petto macchiato del mio sangue.

La bella leggenda spiega il petto del pettirosso, color del sangue vecchio.

Ma è all'inizio di ogni autunno, ogni anno, che il pettirosso torna tra noi dal Nord, a consolarci con il suo canto e la sua presenza della brutta stagione che viene.

Basta un giorno, un momento di sole tra le nubi e il pettirosso canta. Il suo è un canto da virtuoso. Non per niente, infatti, appartiene alla famiglia dei turdidi, una famiglia di artisti, di musicisti, un po' come dire i Bach degli uccelli, che, oltre a lui, comprende l'usignuolo, il tordo, il merlo, il passero solitario, tutti nomi di cartello.

Tra leggende e realtà si può dire davvero che il pettirosso ha la vocazione del soccorso, della consolazione e del bel canto. Ai primi brividi nell'aria i canterini (usignuolo in testa) se ne sono andati verso altri soli, altri cieli, e lui, invece, è venuto, è venuto a regalarci il suo esempio, la sua voglia di vivere.

Scrive il Brehm: «Fra gli uccelli nostrani il pettirosso è uno dei più graditi cantori. La sua canzone consta dell'alternarsi di varie strofe flautate e trillanti, forti e prolungate, sicché il canto riesce abbastanza solenne. È un vero canto. Tuttavia, nel mezzo o nel principio, contiene qualche nota alta, un po' aspra e strozzata, che deve considerarsi come un resto del cicaleccio. Le note flautate formano delle scatelle perlate o dei brevi trilli di meravigliosa sonorità».

Bellissimo, ben detto, ma bisogna precisare che il Brehm si riferisce al canto primaverile, quello che lui ascoltava a primavera nei paesi suoi, mentre da noi a primavera il pettirosso fa fagotto, parte, o rimane sugli Appennini e sulle Alpi.

Ma anche il canto d'autunno è bello e se il pettirosso tace è solo nel cuore dell'inverno. Anche i tenori di grido, però (e più, mi pare, quelli di una volta), d'inverno girano a bocca chiusa e sbarrata da sciarpe e se l'aprono è solo al calduccio dei teatri.

Il Brehm continua raccontando che lui stesso ebbe in gabbia dei pettirossi, che, per niente rattristati dalla prigionia, gli cantavano a tutti polmoni per tutto il rigido inverno germanico.

Oggi, ovviamente, il pettirosso non lo si tiene in gabbia, se non che capiti di raccoglierne qualcuno indebolito dal gran freddo o dalla gran fame, ma il Brehm, oltre a dire che ad un suo pettirosso lasciava sempre aperta la porticina della gabbia e quello se ne andava solo a primavera per cercarsi una compagna e tornava regolarmente a fine estate dopo essersi messo a posto la coscienza con la faccenda della prosecuzione della specie, il Brehm, dicevo, racconta un fatto che smentisce, in parte almeno, il presunto egoismo dell'uccelletto.

Perché, bisogna dirlo, nel quadretto idilliaco che ho tentato di comporre con mie e con altrui e ben altrimenti autorevoli parole, un tassello nero c'è: quello dell'egoismo.

Non sopporta i suoi simili, è noto e l'ha detto anche Saba con precisi, deliziosi versi.

È amico del merlo, sì, che gli è cugino di primo grado, e ci sta volentieri assieme, ma si allarma e scaccia senza indugi il fratello che entra nel suo territorio.

Non è, intendiamoci, l'unico uccello, o in genere l'unico animale, a far così, moltissimi, anzi, lo fanno.

Ma da lui, con la sua fama, con le sue leggende, non ci si aspetterebbe di vederlo saltar su, inveire, urlare parolacce e minacce, sbattere le ali e zampettare con energia come a far apparire armi pericolose le sue unghiette.

Ex ungue aquila: dall'artiglio si riconosce l'aquila. E dalle unghiette si riconosce il pettirosso: tutto quel baccano è, più che altro, rituale. Di lui, come in Toscana si dice di persona turbolenta ma innocua, si può dire che è tutto voce e penne.

Il fatto che il Brehm racconta, comunque, è il seguente. Aveva, il Brehm, due pettirossi, nella stessa gabbia. Sbaruffavano in continuità. Si minacciavano e anche si saltavano vicendevolmente addosso, senza per altro prodursi guasti. Si invidiavano ogni boccone di cibo.

Le tregue erano molto più brevi delle zuffe. Insomma, non si sopportavano, non occorreva essere profondi nella psicologia uccellesca per capire che uno dei due era di troppo.

Ma avvenne, per un increscioso incidente, che uno dei due si rompesse una zampetta: tutto cambiò, di colpo.

Il pettirosso sano fu l'infermiere, il fratello, il padre del ferito. Lo nutrì, lo consolò. A zampa guarita... tutto come prima, direte voi.

E invece no: rimasero, visibilmente, amici.

E qui si vede che persino certe leggi che sembrano invalicabili ed eterne, come quella della difesa del territorio, in alcuni casi (in questo, di particolare, c'era la gabbia) possono essere superate in nome di non so che ma di qualcosa che assomiglia assai ad un ragionamento di tipo umano. Umano e buono, intendo dire.

Verrà l'inverno, e lui, il pettirosso, potrà aver bisogno del vostro aiuto. Mangia di tutto: pane, briciole di pane passate nell'untume in fondo alle casseruole e ai piatti. E poi, meglio ancora, lardo, strutto, quel grassetto che sta ai lati del prosciutto e che molti per ragioni dietetiche scartano.

Ma di questo ho scritto l'anno scorso in un articolo che fu simpaticamente intitolato (non da me) «Il soccorso invernale agli uccelli non costa niente». Che, poi, anche se costasse qualche lira non sarebbe grave.

E se ci si dovesse aggiungere l'uso di un piatto o l'acquisto di una di quelle speciali mangiatoie per uccelli silvani tanto in uso nei paesi nordici, pure non sarebbe una tragedia. Con che ricambiamo, se no, quest'uccelletto carico di meriti, di simpatia, di carattere, d'estro musicale, che ha deciso di farci compagnia nei mesi duri?

DeM

Il pettirosso: un amico per l'inverno

I volti della vita



La bella addormentata non sa che l'obiettivo l'ha sorpresa. Si chiama Alessandra, ha due anni e mezzo e non ha bisogno d'aspettare di diventare famosa per vedere la sua fotografia sul giornale. All'insegna dei «volti della vita» c'è posto per tutti.

(Foto archivio)

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE (dal 21-3 al 20-4) — Possibilità di realizzare grossi progetti soprattutto nel campo delle pubbliche relazioni. Non lasciatevi sfuggire un'occasione propizia. Tutto bene nel settore sentimentale: vi sentirete affiatati con la persona amata, anche se vi darà qualche piccola occasione di gelosia. Salute buona.

TORO (dal 21-4 al 20-5) — Il vostro ottimismo vi porta talvolta a sottovalutare le difficoltà, soprattutto oggi dovete tenerle nel giusto conto. Una persona di famiglia è nervosa e preoccupata. Cercate di scoprire i motivi e mostrate interesse per i suoi problemi. Salute: attenti al fegato e maggior riposo.

GEMELLI (dal 21-5 al 20-6) — Se giocherete le vostre carte con un po' di abilità riuscirete a volgere a vostro vantaggio una situazione che da principio sembrava a voi sfavorevole. Non prestate fede alle chiacchiere di persone che tentano di minare la vostra felicità. Una persona vi sarà di aiuto. Salute discreta.

CANCRO (dal 21-6 al 22-7) — Guardatevi dall'invadenza di alcune persone, il cui scopo è quello di conoscere i vostri progetti e di sfruttarli a proprio uso e consumo. Tutto andrà meglio se asseconderete le opinioni della persona amata; ma, se andrete contro corrente, saranno guai. Salute: controllate il peso.

LEONE (dal 23-7 al 22-8) — Sarete apprezzati per le vostre qualità di serietà e intransigenza; attenzione a non strafare, però, perché finireste di attirarvi parecchie antipatie. Cercate di non rendervi schiavi dei vostri sentimenti e delle vostre passioni, o finirete per soffrire inutilmente. Salute: distraetevi.

VERGINE (dal 23-8 al 22-9) — Non lasciatevi prendere dalla pigrizia: iniziate presto la vostra giornata perché vi attendono molti lavori, alcuni dei quali abbastanza impegnativi. Guardatevi da chi, con poco tatto, vorrebbe intromettersi nella sfera della vostra vita. Riceverete un dono. Salute: praticate uno sport.

BILANCIA (dal 23-9 al 22-10) — La giornata sarà piuttosto tranquilla; finalmente, dopo il lavoro intenso degli scorsi giorni potrete godere un po' di meritato riposo. Riceverete un invito da una persona che da tempo vi sta molto a cuore, ma che apparentemente sembrava non accorgersi di voi. Salute ottima.

SCORPIONE (dal 23-10 al 21-11) — Non precipitate gli eventi, ma aspettate il momento più adatto per agire. La fretta non vi farebbe concludere nulla di buono. State attraversando un buon periodo per i rapporti sentimentali; però dovete essere meno impulsivi nelle decisioni. Salute: soffrite di un po' d'insonnia.

SAGITTARIO (dal 22-11 al 21-12) — Non rimanete inattivi di fronte alle piccole contrarietà quotidiane. Prendete le vostre responsabilità e trovate una soluzione idonea. In campo sentimentale un avvenimento imprevisto vi consentirà di superare una difficoltà che vi impensieriva. Salute: notevoli miglioramenti.

CAPRICORNO (dal 22-12 al 20-1) — Le circostanze vi suggeriranno la migliore linea di condotta da adottare oggi. Non prendete posizioni troppo rigide per non inimicarvi un collaboratore. Assecondate i desideri della persona amata e niente scene di gelosia. Salute: avete la gola un po' delicata: curatevi.

ACQUARIO (dal 21-1 al 19-2) — Non prendete decisioni importanti, perché oggi non è la giornata migliore. Rimandate a domani le questioni più urgenti. Non avete ragione di ritenervi incompresi dalla persona amata. Salute: nulla di negativo rispetto alle vostre condizioni. Serata distensiva con i familiari.

PESCI (dal 20-2 al 20-3) — Sforzatevi di semplificare al massimo i vostri problemi; solo il tempo potrà aggiustare convenientemente le cose. Alla persona amata dovete dire chiaramente ciò che pensate e non nasconderle nulla. Salute: non tardate una cura dentistica. Una telefonata misteriosa nella prima serata.

Le storie di Wiz il mago





PAGINA DEI MOTORI

COME AFFRONTARE LA NEVE E IL GHIACCIO

Dilemma invernale: chiodi o catene?

Notevoli le differenze di costo e comodità

FIRENZE – Con la caduta della prima neve si pone agli automobilisti il dilemma delle catene o deli pneumatici chiodati. Entrambi i sistemi hanno pregi e difetti la cui illustrazione può facilitare la decisione finale. Le catene sono il mezzo più tradizionale per sconfiggere la neve, ed anche quello meno costoso. Una coppia di catene della quarta misura (cioè per vetture di 1300–1600 cc) costa dalle 20 mila lire per i modelli più economici alle 40 mila di quelli a maglie romboidali ed a montaggio facilitato.

Le catene hanno il vantaggio di venire usate solo quando c'é effettivo bisogno, ma il loro difetto riguarda proprio il montaggio; è infatti poco agevole, ci si sporca, a volte è rischioso fermarsi sulla carreggiata per tale operazione che non è mai breve. La catena – che però va bene anche su terreni fangosi – è insomma molto scomoda e il suo uso è accettato solo da chi percorre tragitti limitati su strade innevate.

I professionisti del volante stanno, infatti, preferendo sempre più i pneumatici da neve, in codice tecnico Ms (cioè dall'inglese mound e snow, fango e neve) ai quali si possono aggiungere per usi intensi (specie sul ghiaccio) i chiodi. Tali gomme si montano all'inizio dell'inverno e pongono al riparo da ogni problema.

Ma la spesa sale notevolmente: una gomma Sm di 155x13 (tipo 131) costa sulle 48 mila lire se nuova, 25 se ricostruita. Ogni chiodo costa poi 50 lire e ce ne vogliono 110–120 per gomma. Poiché il codice della strada prescrive l'obbligo di montare tutti e quattro i pneumatici chiodati e non solo i due delle ruote motrici, la spesa per un treno completo, compresa la scorta, oscilla fra le 150 e le 250 mila lire; salendo ancora se si vuol eliminare la noia di smontare tutte le gomme e quindi dotarsi anche dei cerchi per le gomme invernali.

Sempre il codice impone poi l'uso dei paraspruzzi per le ruote chiodate, mentre le velocità massime consentite sono di 90 sulla rete ordinaria e 120 chilometri orari sulle autostrade. I chiodi possono essere usati solo nel periodo 15 novembre – 15 marzo. Per concludere, la scelta è legata all'uso: se sarà intenso la gomma invernale con i chiodi è più indicata, se invece l'incontro con la neve sarà limitato conviene puntare sulla classica catena, anche se questa rende più scomoda e meno veloce la marcia, mentre un montaggio imperfetto può provocare gravi danni alla carrozzeria e ad alcuni organi meccanici.

Infine un avvertimento: montate sempre le catene sulle ruote motrici, avvertenza elementare ma meno applicata, per errore, di quanto si possa immaginare.

Cicli e motocicli esposti a Milano dal 17 al 25

ROMA – La 46/a esposizione internazionale del ciclo e motociclo – che si svolgerà a Milano, nel quartiere fieristico, dal 17 al 25 novembre – sarà forse la più importante dell'annata, con i suoi 1.300 espositori e le numerosissime novità annunciate.

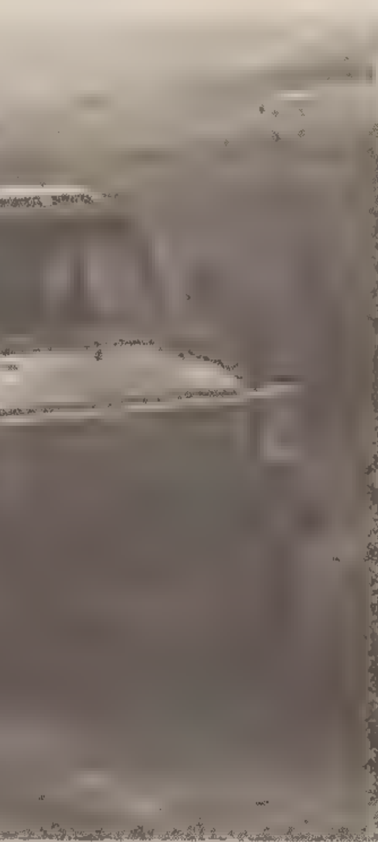
CON LA VERSIONE DIESEL SI COMPLETA LA NUOVA GENERAZIONE

Campagnola: meglio a gasolio

Il «fuori strada» della Fiat offre anche servofreno, servosterzo e un nuovo cambio a cinque velocità - Consente di arrivare ovunque con un confort quasi automobilistico

DAL NOSTRO INVIATO

TORINO – Una specie di gobba sul cofano nasconde la novità maggiore della Campagnola Fiat: il motore diesel, l'ormai noto Sofim da due litri e mezzo e 72 cavalli che spinge già le 131 e 132 e i veicoli commerciali dell'Iveco. Che la Campagnola fosse «orfana» di un motore a gasolio lo si sapeva sin dalla sua nascita: un veicolo fuori strada a benzina è comodo e silenzioso, ma costa molto a gestire e offre un vantaggio (potenza di punta elevata) che nell'uso comune non è di grande utilità. Con qualche cavallo in meno, il motore a gasolio consuma sensibilmente di meno ai regimi bassi e intermedi, anche senza la differenza di prezzo tra benzina e gasolio, e offre una spinta di coppia paragonabile a quella a benzina. E poi il «gron gron» del diesel è rassicurante.



Adesso il motore a gasolio c'è, e la Campagnola diventa un'offerta molto più allettante. Per convincerci della bontà del progetto, la Fiat ha scovato nei pressi di Torino un topogan fangoso nel quale settimane di prove hanno scavato buche e solchi degni di un campo di battaglia. Su questo percorso chi ha il gusto per questo genere di cose poteva salire per delle specie di muri o tentare increSciosi ribaltamenti. Chi scrive suggerisce che per andare in certi posti conviene usare le gambe e scarponi molto pesanti, ma a quanto pare si estende il numero di quanti reputano che al volante bisogna essere in grado di andare in qualsiasi posto, anche in cima ai monti.

Questa Campagnola in effetti induce a progettare simili efferatezze, anche se noi preferiamo pensarla in mano a chi su certi percorsi deve lavorare e non divertirsi. E veniamo all'uso. La nuova Campagnola, oltre al motore diesel, offre delle considerevoli novità: cambio a cinque marce, servofreno e idroguida (di serie sulla versione a gasolio, optional sulla benzina). Il cambio, con il raddoppio offerto dai riduttori, consente ora un arco di rapporti davvero notevole, dal 14 della prima ridotta (che praticamente consente di muoversi, anche al massimo dei giri) alla presa diretta della quinta normale. In tutto sono dieci rapporti, che restano tanti, anche se tra quinta ridotta e prima normale c'è una certa sovrapposizione. Per capirci, in seconda ridotta, giù per una discesa da montagna russa, se si lascia l'acceleratore il veicolo tende a fermarsi. Si va giù per i «muri» accelerando, con un rapporto complessivo che è quasi 8.

Servosterzo e servofreno rendono migliore la qualità della vita, ma lo sterzo è pressoché indispensabile sui sentieri più difficili, dove bisogna seguire continuamente una traccia o evitare le buche. Inoltre consente di mantenere continuamente le inclinazioni del veicolo più adatti sui passaggi trasversali, senza per questo consumare le braccia.

L'impostazione tecnica della Campagnola è nota: carrozzeria portante e sospensioni a ruote indipendenti sono le novità di impostazione più rilevanti. Il differenziale è autobloccante al ponte posteriore. La trazione integrale è inseribile a comando, così come la riduzione. Le carrozzerie sono due, torpedo e hard-top, in due versioni, corta e allungata. Il passo è il medesimo per tutte le versioni.

Gli allestimenti sono ragionevolmente comodi per un'auto di questo tipo. Il confort ai posti anteriori è rilevante, e se non c'è la civetteria da Porsche Design dei fuoristrada Mercedes (che peraltro costano dieci milioni di più, cioè il doppio) non mancano un impianto di riscaldamento efficiente e dei comandi di impostazione automobilistica. Sappiamo bene che i giocherelloni che risalgono le valli con questi veicoli preferiscono allestimenti rigorosamente militari, comprese le targhette stile campagna d'Italia e la radio per parlare direttamente con il generale Montgomery. Ma chi su questo mezzo deve lavorare e praticamente vivere apprezzerà di più la comodità del posto di guida e la capacità di assorbimento delle sospensioni

Fabio Amodeo

Caratteristiche tecniche

MOTORE A BENZINA – 1995cc, 80 cavalli a 4600 giri, coppia max 15,4 kgm a 2800 giri, cambio a 5 velocità con riduttore inseribile, trasmissione sulle ruote posteriori con l'integrale inseribile, freni a tamburo sulle quattro ruote con servofreno e compensatore sul ponte posteriore. Chilometro da fermo in 43 secondi, velocità massima oltre 120 km/h, consumo 10 litri per 100 km a 70, 13,8 litri a 100 km/h. Peso kg 1650-1730 kg.

MOTORE A GASOLIO – 2445cc, 72 cavalli a 4200 giri, coppia max 15 kgm a 2400 giri. Chilometro da fermo in 47 secondi, velocità max 115 km/h, consumo 9,5 litri per 100 km a 70, 13,8 litri a 100 km/h. Peso kg 1820-1930.

■ LOTUS – La Rolls Royce motori e la Lotus cars hanno firmato un accordo in base al quale la Rolls Royce Motors international si assumerà la distribuzione delle automobili Lotus negli Stati Uniti.

NOTEVOLE NUMERO DI INFRAZIONI PER ECCESSO DI VELOCITÀ

Novantamila supermulte

Il totale assomma a 25 miliardi (forse non tutti pagati)

ROMA – Nella classifica delle «supermulte» Milano è in testa, come del resto avviene per il calcio e molte altre cose; al secondo posto c'è Torino, e poi, distanziate, Genova, Palermo, Napoli; seguono Firenze, Bologna, Bolzano, Roma, quindi Catanzaro, Trieste, Catania e Bari. Queste sono le città capoluogo di regione che hanno superato il tetto delle 1500 contravvenzioni in due anni di attività del «Multanova», cioè l'apparecchio che, sfruttando il radar e la fotografia, coglie in fallo gli automobilisti che superano il limite di velocità.

In totale le multe pagate dagli automobilisti italiani hanno raggiunto la bella cifra di 25 miliardi di lire. Un bel primato negativo. Ciò conferma l'indisciplina sulle strade, malgrado la severità dimostrata dalle forze dell'ordine. Nei primi diciotto mesi di attività la macchina elettronica che fornisce fotografia, numero di targa e velocità dei trasgressori ha controllato 170 mila automobilisti, permettendo di fare quasi 90 mila contravvenzioni, per importi fino a 350 mila lire ciascuna. Con questi 25 miliardi l'erario ha in parte pagato la spesa sostenuta per l'acquisto dei «Multanova» e degli «Autovelox», che vengono impiegati per i rilevamenti lungo le strade statali e le autostrade.

Milano, con 13.500 megamulte di questo tipo rappresenta il 15 per cento del totale delle infrazioni rilevate; Torino ne ha collezionate 7200, Genova e Palermo 4300. Non bisogna però credere che i 13.500 automobilisti «fotografati» a Milano (ma si intende in Lombardia) siano tutti lombardi: la maggior parte sono turisti di altre zone, «pescati» mentre superavano abbondantemente i limiti di velocità sanciti dal Codice della strada.

Le megamulte dovrebbero restare in vigore ancora due anni: poi, quando entrerà in vigore il tanto atteso nuovo Codice della strada, tutto sarà semplificato, con nuove contravvenzioni ridimensionate. Oggi le megamulte vanno da 100 a 600 mila lire; col nuovo Codice saranno invece comprese tra 90 e 150 mila lire. Ma nei prossimi due anni la polizia stradale ha la possibilità di recuperare almento altri 30 miliardi di lire.

Insomma, la regola della megamulta a chi supera di oltre dieci chilometri orari i limiti di velocità fissati per i diversi tipi di strada a seconda della cilindrata del motore resterà in vigore almeno fino alla fine del 1981. Perciò attenzione al contachilometri e ai cartelli indicatori, specialmente in certi centri minori dove i sindaci mantengono limiti molto bassi.

Gianni De Silva

Bristol a gas

LONDRA – La «Bristol Cars» ha annunciato una versione a gas liquido della Bristol 412 S.2. Si tratta della prima versione a gas liquido offerta da un produttore britannico di auto di lusso. Il gas liquido non solo è molto più a buon mercato della benzina, ma è anche più pulito, quindi provoca minore inquinamento, consente una vita più lunga alle candele e provoca un minor consumo del motore.

La versione proposta dalla Bristol Cars è dotata di due bombole di gas liquido (45 litri per bombola) in aggiunta al serbatoio della benzina da 90 litri. L'utente quindi ha la possibilità di scegliere alernativamente tra l'uso del gas liquido o della benzina, potendo risporre, in totale, di 180 litri di carburante, con un'autonomia di un migliaio di chilometri. La scelta del carburante si opera attraverso un interruttore montato sul cruscotto.

Le bombole di gas liquido sono alloggiate nell'ampio bagaliaio, riducendo solo di poco lo spazio di carico disponibile. L'adattamento si può ottenere con una modifica del tettuccio estraibile, che normalmente, quando non viene usato, trova posto nel bagagliaio. La Bristol Cars ha offerto questa modifica gratuitamente a tutti gli acquirenti di una 412 S.2. che perfezionano l'acquisto e l'immatricolazione entro il 30 novembre 1979.

LA «RENAULT» LANCIA IN QUESTI GIORNI LA VERSIONE BREAK DELLA GIÀ COLLAUDATA BERLINA

La «R 18» diventa familiare di lusso

La linea conserva la conosciuta eleganza · Facile trasformazione in mezzo di trasporto · Tecnica invariata





DAL NOSTRO INVIATO

MILANO – Il mercato delle «familiari» sta conoscendo un'innegabile espansione. A quelle che sono le già crescenti richieste che giungono dagli operatori del cosiddetto trasporto leggero si sta aggiungendo, a un ritmo sempre maggiore, l'attenzione di coloro che, per le più diverse ragioni, si orientano verso vetture dalle superiori capacità bagagliaio. A bloccare in parte questa interessante possibilità di mercato veniva, nei tempi passati, l'eccessivo carattere utilitaristico che le «case» davano alle versioni «break», con la conseguenza di limitarne le potenzialità di vendita al solo settore commerciale.

Oggi questo vuoto, se così lo si può definire, tende a colmarsi. Proprio in questi giorni la Renault ha iniziato il lancio sul mercato italiano della versione familiare della sua 18, nelle versioni Tl e Ts. La vettura che la casa francese propone ai potenziali acquirenti risponde perfettamente alle richieste di cui si parlava in precedenza. Offre, cioè, una conservata validità estetica, accoppiandola alle necessarie capacità di trasporto, all'indispensabile duttilità d'uso proprie di questo tipo di modelli.

In effetti la linea della 18 break non presenta gli inconvenienti che spesso si riscontrano in berline trasformate in familiari. In altre parole l'allungamento della parte alta del posteriore rientra perfettamente in un quadro ben equilibrato e proporzionale. Ma la 18 break ha molte e attraenti frecce al suo arco. Può avvalersi, per esempio, di tutte le già apprezzate rifiniture che caratterizzano il modello 18, offre il confort di guida e di «vita in auto», può contare delle stesse esperienze in fatto di sicurezza, e delle stesse collaudatissime soluzioni tecniche.

Quindi ottima auto da viaggio, da vacanza, da scampagnate da tempo libero (una particolare cura è stata dedicata alla insonorizzazione) che può essere facilmente trasformata con estrema facilità in una solida auto da trasporto leggero. In «casa» Renault sostengono che di questo modello costituirà il 10 per cento delle vendite di tutte le versioni 18. Una previsione alla quale è facile credere. Ultima annotazione i prezzi fissati in 6.967.900 per la Tl e in 7.560.260 per la Ts (Iva compresa).

A.C.

Dieci A 112 Abarth al via del prestigioso Rally d'Inghilterra

TORINO – Dallo stabilimento Abarth di corso Marche sono partite le 10 vetture Autobianchi A 112 Abarth che domenica prossima prenderanno il via in una delle più prestigiose prove rallistiche mondiali: il Rac (Rally d'Inghilterra). Gli equipaggi formati da giovani piloti e navigatori che hanno disputato quest'anno il campionato Autobianchi sono stati promotori di questa simpatica iniziativa appoggiata dalla Kleber Italia (che ha fornito i nuovi pneumatici «V 15» per il trasferimento ed «MS-CT» per la gara), e dalla Carello che ha messo a disposizione i gruppi ottici di serie e supplementari.

Partendo da Torino in carovana, questi ragazzi hanno riportato lo spirito sportivo indietro nel tempo quando ancora non esistevano carrelli da traino, superassistenze e si andava ai rallies con la macchina carica di valigie e gomme sul tetto. Partecipano all'operazione Rac: Vittadini–Secchi, Giammarini–Rogano, Camerana–Cotto, Perona–Renna, Cinotto–Mussa, Zini–Zangrando, Del Prete–Bianco, Pelli–Cianci, De Nora–Ravizza, Bianchi–Bianchi.

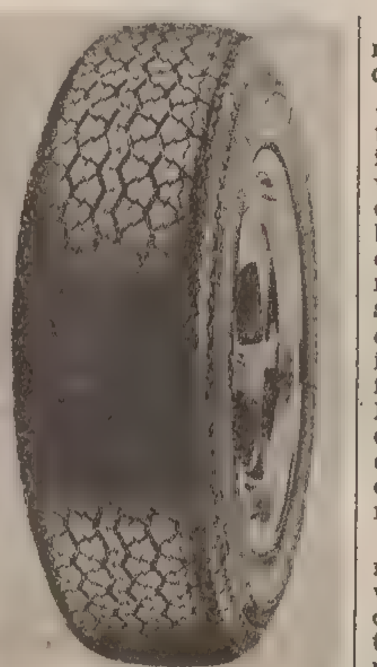
L'Asa ha messo a disposizione un furgone e tre meccanici per l'assistenza sotto la guida di Giulio Pensi. Il camper Fiat 242 Kavir della Carello presterà la sua assistenza – anche gastronomica – all'équipe dei partecipanti.

LA PIRELLI PROPONE UN NUOVO PNEUMATICO DELLA SERIE LARGA

P5 per le grosse berline

Una nuova linea ad alte prestazioni (HR e VR) si aggiunge alla vasta gamma dei pneumatici Pirelli «Serie Larga». Fortemente specializzata verso prestazioni di confort e di uniformità è una linea indicata per l'impiego su veloci berline di lusso e pertanto complementare al CN36, che per le sue prestazioni in termini di guida è maggiormente indicato per vetture veloci e sportive. La nuova linea, chiamata P5, è frutto del grosso impegno costantemente dedicato a temi di innovazione e di rinnovamento e si innesta su quelle basi progettistiche, tecnologiche e produttive che si sono dimostrate valide negli ultimi anni con lo sviluppo dei «Serie Larga» più recenti.

Le caratteristiche tecniche fondamentali del nuovo «Serie Larga» P5 sono: – struttura di cintura a modulo differenziato, del tipo già sperimentato con successo nel P6; – disegno battistrada di tipo longitudinale, con 4 incavi principali non rettilinei, connessi da incavi trasversali più stretti che ne determinano il disegno tassellato.



Queste caratteristiche permettono al P5 di abbinare alle doti tipiche dei radiali Pirelli «Serie Larga» (tenuta e stabilità in curva e in frenata, risposta immediata progressiva) un elevatissimo confort vibrazionale ed acustico. A questo contribuisce, da un lato, l'elasticità del pacco cintura, che ha una rigidità differenziata lungo la sezione e consente quindi una elevata capacità di assorbire gli impatti con ostacoli di ogni forma, estensione e frequenza. Dall'altro, il disegno battistrada, che è stato progettato con criteri moderni per eliminare ogni possibile sorgente di rumore

Il nuovo «Serie Larga» P5 rappresenta più che una innovazione un affinamento del prodotto, in quanto la sua architettura segue le linee di dimensionamento tradizionali (serie 70). E' destinato a coprire i fabbisogni di un segmento di mercato molto significativo, quello delle vetture berline di lusso.

COSA SI NASCONDE SOTTO IL GERGO TECNICO

Il «codice» delle candele

ROMA – Il linguaggio dell'automobile è spesso linguaggio di iniziati. L'abbondanza di termini presi pari pari da inglese e francese e la frequenza – un po' per forza di cose e un po' per civetteria – di espressioni tecniche sulle riviste specializzate hanno finito col creare un vero e proprio gergo del quale si alimentano i «patiti». Prendiamo le candele. Accade spesso di sentir parlare di candele «calde» e «fredde». Questi aggettivi indicano il «grado termico» ossia la capacità di trasmettere il calore.

La candela «calda» è, né più né meno, una candela che riscalda maggiormente; ha infatti la parte terminale dell'isolante particolarmente lunga e questo fa sì che il calore si disperda più lentamente. Le candele «fredde», invece, hanno la parte terminale dell'isolante piuttosto corta e per questo eliminano il calore molto rapidamente e mantengono l'isolante a bassa temperatura.

Queste ultime sono usate su motori potenti, che raggiungono alte velocità ad elevato numero di giri, per evitare il surriscaldamento. Esse tendono a sporcarsi nella prolungata guida in città. Con velocità modeste, invece, si preferiscono candele «calde» (indicate dalle case produttrici con numeri di serie più bassi) perché la elevata temperatura dell'isolante distrugge, bruciandoli, i residui delle combustioni che altrimenti imbratterebbero le candele ai bassi regimi.

Se una candela «fredda» viene monata su un motore di potenza non elevata si sporca facilmente e provoca difficoltà alla partenza, un minimo irregolare e un consumo ecessivo. Ancora peggiori i guai che possono essere provocati da una candela «calda» su un motore con notevole potenza: rischio di «vuoti» agli alti regimi e soprattutto di autoaccensione durante la corsa ascendente dei pistoni, col rischio di danneggiare gravemente i pistoni stessi.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

Borse e Mercati

Prevalenti assestamenti

MILANO – Prevalenti assestamenti nei prezzi con scambi modesti.

I minacciati scioperi dei procuratori e dei dipendenti degli agenti di cambio, che rischiano di bloccare la risposta premi ed i riporti in programma rispettivamente domani e venerdì prossimo, hanno indotto gli operatori a procedere con qualche giorno di anticipo alla sistemazione delle posizioni. Questi problemi sono venuti peraltro ad accentuare il clima di incertezza che condiziona da qualche tempo il mercato, conseguenza sia della situazione internazionale dove i contrasti tra Iran e Stati Uniti rischiano di far lievitare nuovamente i prezzi del petrolio, sia in previsione di un aumento dei tassi sul mercato interno nel tentativo di frenare il fenomeno inflazionistico.

Segni di tensione sui tassi di interessi si sono avvertiti proprio in vista della chiusura mensile dei conti con le banche Iri (Comit, Crdit e Banco Roma) che hanno deciso, secondo alcune fonti del mercato, di aumentare di mezzo punto il tasso dei riporti, portandolo dal 14 al 14,50%.

Cedenti sono risultate le Eternit pref. (-16,2%), Petrolifera (-6,7%), Falck priv. (-5,8), Breda (-3,9%). In assestamento le Fond. Incendio (-2,9%), Autostrada To-Mi (-2,8), Aedes C. (-2,5), Fond. Vita (-2,2%), Ercole Marelli e Assicuratrice (-2,1%), Pierrel e Gilardini (-2%). Ancora calme le Fiat, che hanno perso il 2,9% con il titolo privilegiato e l'1,9 con quello ordinario. Calme anche le Cantoni, Bastogi, Ifi priv., Pirelli e C., Alleanza, Ras, Viscosa, Pirelli spa e Montedison. In recupero, invece, le Borgosesia risp. (più 4,9%) e le Smi (più 2,8%). Migliori anche la Sme: nonostante la società si appresti a chiudere l'esercizio 1979 con una perdita di 12 miliardi, la notizia che Danilo Fossati ha rastrellato i diritti offerti nel corso del recente aumento di capitale ha favorito le azioni di sostegno da parte di un istituto di credito.

Il timore di un aumento dei tassi di interesse ha condizionato anche il mercato obbligazionario, dove l'offerta è tornata a prevalere provocando diffuse flessioni nei prezzi. Calmi anche i Bt, dove la presenza della Banca d'Italia ha consentito un più agevole assorbimento dell'offerta.

TITOLI TRATTATI: di stato 1.588.000.000; obbligazioni 3.204.500.000; azioni 9.076.550.

DOPOBORSA – Senza scambi.

TRIESTE

Assicuratrice 22310, Generali 42250, RAS 93600, Anic 11.50, Liquigas 36, Liquigas priv. 41, Liquigas risp. 26, La Rinascente 108, La Rinascente priv. 63, Gerolimich 745, G. L. Premuda 1350, D. Tripcovich 26.100, Bastogi 732, Finmare 85, Finsider A 98.50, S M.E 1825, S.T.E.T. 1500, Generale Immobiliare Sogene 75. Fiat 2310, Fiat priv 1790, Dalmine 210 Italsider 308, Terni sospesa, Lane Marzotto 1340, Snia Viscosa 485, Snia Viscosa priv. 454, Patriarca 2730.

LONDRA – I prezzi hanno chiuso in rialzo di largo fronte nella speranza che il governo introduca misure efficaci per il controllo della crescita monetaria. Verso la chiusura l'indice industriale del Financial Times è salito di 13,8 punti a 426,8. Una buona domanda da parte di investitori professionali ha fatto salire i prezzi dei valori guida fino a 13 pence prima che un modesto afflusso di realizzi di beneficio nel finale facesse scendere le quotazioni dai massimi della giornata.

FRANCOFORTE – Chiusura al rialzo con scambi molto attivi. Gli operatori spiegano questo andamento con la saldezza dimostrata lunedì a Wall Street e con la diminuita tensione in Iran in seguito alla sospensione ordinata da Carter delle importazioni di greggio dall'Iran.

ZURIGO – I titoli hanno perso leggermente quota nel complesso; la pressione sul mercato obbligazionario ha creato un'influenza negativa. Moderato il volume scambi. Si era aperto su una nota al rialzo, ma poi c'è stata un'inversione di tendenza. Alla borsa nuoce, fra l'altro, l'aumento del costo del denaro.

PARIGI – Prezzi in leggero rialzo con scambi calmi in reazione, favorevole, alla decisione USA di sospendere le importazioni di petrolio iraniano e di riflesso alla migliore chiusura di Wall Street. In rialzo petroliferi, chimici, costruzioni, immobiliare e finanziari. Stabili bancari, elettrici e meccanici, contrastati metalli e gomma.

Prezzi dell'oro

LONDRA – I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare martedì 13 novembre i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy:

Francoforte	388.02	(-4.96)
Hongkong	389	(-4)
Londra	388	(-5.25)
New York	388	(-5.25)
Milano	392.66	(——)
Parigi	398.05	(-2.87)
Zurigo	387	(-6.50)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Capitalia	doll.	11.63	—
Fonditalia	»	14.31	—
Interfund	»	10.92	—
Int. Sec. Fund.	»	7.07	—
Italamerica	»	10.73	—
Italfortune	»	9.62	10.20
Italunion	»	9.27	10.10
Mediolanum	»	12.00	12.98
Rominvest	»	12.83	13 86
Fondo Tre R	lire	8.003,46	—
Europrogr.	frsv.	153.59	—
Rolinco	fiorini	140.50	—
Robeco	»	161.00	—

Titoli azionari di Milano

TITOLI	12/11	13.11
Alimentari e agricole		
Alivar	5355	5355
Bonifiche ferraresi	6940	7050
Chiari e Forti	3750	3800
Eridania	4540	4540
Imm. Vittoria	8280	8240
Ind. Buitoni Perugia	3870	3871
Romana Zucchero	—	211
Sermide	83.75	84
Sermide priv.	62 25	60 50
Sermide risp.	85.75	85 75
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	14600	14450
Assicuratrice Italiana	22790	22310
Ausonia	2700	2700
Bowring	1980	1980
Comp. Ass. Milano	8380	8350
Comp. Ass. Milano pr.	5180	5100
Comp. Latina	620	630
Comp Latina priv.	355	305
Firs	3155	3160
Generali	42380	42250
Italia Assicurazioni	17880	17550
L'Abeille Italiana	12900	12950
Fondiaria Incen.	5600	5945
La Fondiaria Vita	27730	27110
Ras	94500	93600
Sai	12200	12100
Toro Assicurazioni	8005	8030
Toro Assicurazioni pr.	3900	3860
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	10310	10300
Banco di Roma	8750	8850
Banco Lariano	2310	2350
Credito Italiano	1451	1451
Credito Varesino	3800	3825
Interbanca priv	11900	11880
Mediobanca	40010	39900
Cartarie editoriali		
Binda	822	822
Burgo	7300	7251
Burgo priv.	5395	5395
De Medici	645	645
Mondadori priv	3199	3240
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1399	1399
Cer. Pozzi	126 50	127
Cer Pozzi risp.	139	139
Eternit	580	590
Eternit priv	645	540
Italcementi	19000	18200
Richard Ginori	—	—
Unicem	7845	7800
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Anic	11 50	11.50
Biroschi	26000	2600
Caffaro	402.25	398
Carlo Erba	2550	2570
Carlo Erba priv	1220	1202
Italgas	730	727 50
Lepetit	27310	26920
Lepetit priv.	25310	25170
Liquigas	36 75	36 50
Liquigas priv	40 75	41
Liquigas risp.	25.75	25 75
Mira Lanza	18800	18620
Montedison	170	167 75
Napoletana gas	—	—
Perlier	1093	1099
Petrolifera Italiana	1695	1580
Pierrel	1020	999
Rumianca	480	475
Saffa	6300	6210
Saffa risp.	5500	5510
Siosigeno	8599	8500
Commercio		
La Rinascente	109 50	108 25
La Rinascente priv	64 50	63 50
Silos di Genova	2610	2590
Standa	1460	1410
Comunicazioni		
Alitalia	1170	1165
Ausiliare	4600	4620
Aut Torino-Milano	997	971
Italcable	4890	4900
Nai	669	643
Nord Milano	1700	1550
Sip	1200	1200

TITOLI	12.11	13.11
Elettrotecniche		
Magneti Marelli p.	370	600
Marelli E.	603	362
Superfila	5580	5580
Tecnomasio	469.75	460
Finanziarie		
Acqua Marcia	1199	1195
Agricola	5330	5330
Bastogi	745	732
Siele	8980	8900
Buton	3750	3750
Centrale	6220	6190
Fin Ernesto Breda	1246	1197
Finmare	85 25	85
Finsider	100	99
Generalfin	1001	1001
Gim	2932	2950
IFI priv	2700	2660
IFIL	3950	3830
Invest	1900	1895
Mittel	1020	1013
Part. Fin.	568	563
Pirelli & C.	1980	1953
Pirelli SpA	765	759
Profing	239	241
Reina	8650	8650
Reina risp.	8600	8600
Riva finanziaria	6900	6938
Sarom	1002	995
SME	1801	1825
SMI	3500	3600
Stet	1500	1500
Borgosesia	2740	2700
Borgosesia risp.	2001	2100
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	3181	3100
Beni Imm Italia	525	520
Beni Imm It pr	382	380
Beni Stabili	—	—
Coge	1540	1522
Condotte d'Acqua	259	255
De Angeli Frua	6480	6480
Finrex	1150	1150
Gen Immobil	75 25	75
Iniziativa Edilizia	7640	7580
Isvim	2840	2795
La Milano Centrale	34200	33400
Risanamento	5350	5300
Sifa	654	650
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	2355	2310
Fiat priv	1810	1756
Franco Tosi	25000	24500
Gilardini	4198	4110
Olivetti	1330	1325
Olivetti priv	1150	1128
Westinghouse	17300	17130
Worthinghton	3672	3650
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi Izar	752	756
Dalmine	205	210
Falck	3360	3360
Falck priv.	2452	2308
Ilsa Viola	1400	1399
Italsider	310	308
Magona	2225	2226
Pertusola	1599	1590
Trafilerie	661	659
Tessili		
Centenari e Zinelli	47 25	48
Cantoni	7048	6910
Cucirini	3000	2955
Cascami Seta	5500	5560
Linificio	610	609 50
Linificio risp	639 50	631
Fisac	1840	1830
Marzotto priv	1340	1340
Olcese Veneziano	50 25	50
Rotondi	14000	13950
Snia Viscosa	792	785
Snia Viscosa priv	450	454
Unione Manifatture	15350	15350
Diverse		
Acq. De Ferrari	1680	1660
Acq De Ferrari risp	1628	1628
Acque Potabili	739	735
Calz. di Varese	4300	4300
Ciga	2675	2650
Cir	8500	8450
Pacchetti	72 50	71
Terme Acqui	535	533
Trenno	2445	2459

Titoli di Stato e obbligazioni

TITOLI		13.11
Rendita	5%	71 —
Edil. Scol '67	5%	90 50
» » '68	5,5%	86 60
» » '69	5,5%	83.10
» » '70	6%	81.35
» » '71	6%	78.75
» » '72	6%	76.65
» » '76	9%	84 55
» » '77	10%	88.35
Cert. Cr. Tes. '79	5,5%	—.—
» » '77	5,5%	100.—
BT '79	9%	—.—
» '79 II	9%	.—
» '80	5,5%	99 45
» '80 Plo	9%	99 50
» '81	10%	97 20
» '82	5,5%	86 25
» '82	12%	98.15
» '82 2A	12%	97 65
Am. FF. SS. 67/87	6%	75 50
» » » 68/88	6%	72 70
» » » 68/89	6%	72 —
» » » 70/90	7%	— —
» » » 71/86	7%	80 40
» » » 72/87	7%	78 —
IMI XIII	5,5%	90 40
» XXIV	6%	85 70
» XXV	6%	88 35
» XXVI	6%	74 95
» XXVII	6%	72 15
» XXVIII	7%	75 60
» XXIX	7%	77.—
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	99.—
» XXXII	7%	89.80
» XXXIII	7%	76.50
» XXXIV	7%	70.60
» XXXV	7%	77.45
» XXXVII	7%	68.40
» XXXVIII	7%	65.80
» XXXIX	7%	69 —
» XL	7%	94 —
» XLI	6%	74.20
» XLII	6%	69 25
» XLIII	8%	86.10
» XLV	8%	84 40
» XLVI	8%	75 50
» XLVII	8%	91 85
» XLVIII	10%	89.90
» IL	10%	78.85
» L	10%	94.75
» Interfund	8%	73.75
Cons. Op. Pubbl.	6%	61 40
» » »	5,5%	61.30
» » »	6%	59 40
» » »	7%	60.20
Cop. ss. I	6%	82 50
» ss. II	6%	80 50
» ss. III	6%	78.80
» Anas '66	6%	58 90
» Anas '72	7%	58 50
» Dotaz. I	6%	83 10
» Dotaz. II	6%	79.—
» Int. St. I	6%	76.90
» Int. St. 2	6%	74 30
» Int. St. 3	6%	73.25
» Int. St. 4	6%	70 90
» Int. St. 5	6%	69 60
» Int. St. 6	6%	—.—
» Int. St. I	7%	72.—
» Int. St. II	7%	70 70
» Int. St. III	7%	70 40
» Int. St. IV	7%	69 70
Ferrovie 1960	5%	95 10
» 1961	5%	90.45
» 1965 I	6%	79 75
» 1965 II	6%	80.50
» 1966 I	6%	76 90
» 1966 II	6%	77 20
» 1967	6%	75.10
» 1969 I	6%	69.10
» 1970 II	6%	—.—
» 1979	7%	—.—
» 1971	7%	71.—
» 1972 I	7%	71 40
» 1972 II	7%	70.—

TITOLI		13.11
Pubbl Ut.	5,5%	91 60
Pubbl. Ut. Vent.	6%	76.70
Pubb. Ut. Ed.	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss.	6%	—.—
» Ind. ss. A	6%	— —
» Ind. ss. B	7%	82 10
» Ind. ss. C	7%	— —
Isveimer IX	5,5%	—.—
» X	6,5%	—.—
» XI	6%	96.30
» XII	6%	94 30
» XIII	6%	90 —
» XIV	6%	88.—
» XV	7%	86.55
» XVI	7%	85 20
» XVII	7%	82 90
» XVIII	7%	82 10
» XIX	7%	79 —
» XX	7%	78.70
Enel 1965 I	6%	79 05
» 1965 II	6%	81.10
» 1966 I	6%	76 70
» 1966 II	6%	77 25
» 1977	6%	76 40
» 1968 I	6%	72 70
» 1978 II	6%	72 65
» 1969 I	6%	71 30
» 1969 II	6%	71 50
» 1970	7%	84.65
» 1971	7%	85 20
» 1972/87	7%	79.20
» 1972/92	7%	69 20
» 1973/93	7%	69 05
» 1974/81 Ind.	7%	128 50
» 1974/94	8%	81 60
» 1975/82 I	10%	95 50
» 1975/82 II	10%	94 25
» 1976/83	10%	93 10
» 1976/83 Ind.	10%	118.45
» 1977/84 Ind.	10%	118 35
» 1974/84 II Ind.	10%	118 45
» Europa	6%	96 10
E.N.I. 64/79	6%	—.—
» 65/80 II	6%	96.85
» 66/81	6%	93.60
» Gela	5,5%	99 40
» Sud 61 IV	5,5%	92.—
» » 62/81 V	5,5%	90.70
» » 62/81 VI	5,5%	94 70
» » 64/79 IX	6%	—.—
I.R.I. 59/79	6%	—.—
» 60/80	5,5%	96.—
» 61'86	5,5%	75 70
» 63/83	5,5%	84.95
» Alfa R.	7%	78 60
» Stet	7%	81 70
Autostr. C C. '63	5,5%	—.—
» C.C. '65	6%	—.—
» C.C '67	6%	—.—
» C.C. '68 I	6%	—.—
» C.C. '68 II	6%	—.—
» C.C. '69	6%	—.—
» C.C. '71	7%	—.—
» C.C. '72	7%	—.—
» C.C. '73	7%	—.—
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia Op.	6%	95.—
Cred. Fond 1985	6%	88 10
» » 1986	6%	83 60
» » 1987	6%	96 80
» » 1988	6%	87 90
» » 1989	6%	83.15
» » 1990	8%	70.80
» » 1990	7%	79.—
» » 1991	6%	69.—
» » 1992	6%	67 30
» » 1993	7%	71 50
» » 1994	7%	77.75
» » 1995	6%	68.40
» » 1995	7%	69 80
» » 1995	9%	85.—
» » 1996	7%	64.50
» » 1996	7%	72.—
» » 1996	9%	80.—
» » 1997	6%	68 30
» » 1998	6%	—.—

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. 70/85	7 1/2%	85.—
E.N.I 66/81	6%	98 50
» 66/81	6 1/2%	98 50
» 67/82	6 1/2%	98.25
» 67/87	6 1/2%	90.—
» 68 88 I	6 3/4%	98 50
» 68/88 II	6 3/4%	98 25
» 69/81	7%	98 50
I.M.I. 70/81	7 1/2%	93 —
B.E.I. 66/86	6 1/2%	85 —
» 67/82	6 1/2%	90 50

B.E.I. 67/66 II	6 1/2%	90 —
» '63/80	6 3/4%	95.—
» 69/84	7 1/2%	75.50
» 71/78	7 3/4%	76.—
» 71/86	8 1/2%	75 50
» 71/88	8 3/4%	85.—
C.E.C.A. 66 giug.	6 1/2%	84.—
» 66 dic.	6 1/2%	84.—
» 67/87	6 1/2%	87.—
» 67/87	6 5/8%	87.—
» 70/85	5%	—.—

La legge sulla stampa e i motivi della crisi

La legge sulla stampa ha ripreso il suo viaggio. Una legge importante per l'industria editoriale, ma anche per il cittadino-lettore, per l'opinione pubblica in senso lato, perché una stampa libera, ancorata a corretti principi gestionali fondata sulla estrema limpidezza dei conti aziendali, è il primo, indispensabile supporto di ogni democrazia. Il lettore si domanda: una legge? Certo. Molto giusto. Ma essa ha un costo, prevede agevolazioni, fornisce aiuti. Perché? Alcuni dati sono necessari per chiarire i termini del discorso.

Tutti sanno che le aziende editoriali di quotidiani hanno accumulato forti perdite. Nel triennio 1975/77 i soli quotidiani hanno registrato perdite complessive per 341 miliardi. Una cinquantina di miliardi sono stati coperti con rivalutazioni e plusvalenze; 62 miliardi sono stati apportati dagli azionisti (o, in qualche caso, da sottoscrizioni di lettori) in conto perdite; le provvidenze statali, nel triennio, ammontano a 77 miliardi. Restano 151 miliardi portati tecnicamente a bilancio, quali perdite residue. Bilanci delle aziende editoriali in rosso, dunque. Quindi necessariamente le aziende hanno dovuto indebitarsi con le banche, con gli istituti previdenziali, con i fornitori anche in misura abnorme. Quali le cause? Si può discutere a lungo, anche con interpretazioni di parte e con valutazioni soggettive. Ma alcuni dati di fatto non possono essere ignorati, se si vuole essere realistici.

Il primo dato è quello del prezzo. Il quotidiano ha un prezzo fissato dal Cip (comitato interministeriale prezzi). E questo prezzo è risultato, di fatto, sempre inferiore al costo medio rilevato dalla commissione centrale carta, sul quotidiano-tipo.

La realtà è evidente: il divario, sempre marcato, e che persiste, misura una sacca di perdita impropria che attanaglia tutte le imprese editoriali, ed in particolare le più importanti; perché essendo la perdita secca per copia (differenza tra prezzo e costo unitario) tanto maggiore è la perdita per l'azienda quante più sono le copie vendute. L'aumento dei prezzi deciso dal Cip è avvenuto sempre molto tempo dopo l'aumento dei costi creando accumuli di perdite e il conseguente indebitamento.

Un altro dato risulta dal confronto fra l'indice del prezzo di vendita dei giornali e l'indice del prezzo della carta dei quotidiani. Anche questo confronto mette in chiara evidenza uno «stacco» che ha costantemente penalizzato le imprese editoriali e che ha giocato un ruolo non secondario nel determinare il deficit globale del settore. Le aziende editoriali hanno accumulato perdite (ecco un terzo dato da tener presente) anche perché hanno accettato la sfida della «innovazione tecnologica». Gli investimenti sono stati cospicui e le aziende hanno ricevuto con ritardo di anni mutui agevolati per il 60 per cento dell'investimento, previsti dalle normative in vigore. Il restante 40%, ancora una volta, è stato finanziato con impegni a breve con il sistema bancario.

La situazione può e, deve, a nostro parere, essere risanata. Perché se così non fosse l'editoria sarebbe esposta ai condizionamenti dei gruppi di potere che hanno tutto l'interesse, nell'attuale momento della società italiana, di trovare docili strumenti per manovrare il consenso. La legge sull'editoria, così come è stata formulata, non raggiungerebbe i suoi obiettivi fondamentali se non prevedesse formule di risanamento finanziario. Non si vuole certo coprire gli sprechi, gli indebitamenti avventurosi, le speculazioni, ma si devono risanare quelle situazioni di perdita e di indebitamento provocate dal meccanismo del rapporto prezzo–costo prima illustrato. Solo così si può permettere agli editori professionisti non legati a gruppo di potere di svolgere la loro funzione di produttori di cultura e di obiettiva e libera informazione. Chi è contro questo risanamento finanziario probabilmente è condizionato da interessi di parte o extraeditoriali. Pertanto gli emendamenti alla legge sull'editoria devono prevedere opportuni interventi non per dare un colpo di spugna sul passato, ma per gettare basi solide, giuste, chiare, sulle quali costruire una nuova e rinnovata realtà editoriale.

I congegni tecnico–finanziari per questo risanamento sono in discussione. Da parte della Federazione degli editori unitariamente è stato proposto un consolidamento dei debiti, attuato nella chiarezza dei conti e degli obiettivi da conseguire, che dovrebbe basarsi su particolari parametri. La formula che definisce una percentuale di consolidamento proporzionale alla percentuale di fatturato è la più equa in quanto tiene conto delle realtà editoriali e industriali del settore. Il giornale che ha diffuso più copie ha più perduto e ha dovuto ricorrere maggiormente all'indebitamento. Tale formula eviterà anche di coprire lo spreco perché il piccolo giornale che ha accumulato tanti debiti per una gestione non corretta avrà la possibilità di consolidare solo debiti in proporzione al suo fatturato e quindi alla sua diffusione.

Ma oltre la formula, è alla filosofia di fondo che occorre fare riferimento. La legge per la riforma dell'editoria può rappresentare veramente il momento di svolta, di riscatto per il settore. All'impegno dello Stato nel suo complesso, del Parlamento, del governo, delle forze politiche corrisponde una volontà costruttiva degli editori. Si colga, allora, l'occasione per fare (e per condurre con concretezza) questo discorso nuovo.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 13-11 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	15-3/8	15-3/8	14-3/4
Sterl. brit.	14-7/8	15-5/8	15-3/4
Franco sv.	2-5/16	3-3/4	4-1/4
Marco gr.	8-1/4	8-7/8	8-3/4

Risparmio e investimenti Resta ancora molto basso l'impegno degli italiani

ROMA – Il 77,9 per cento del reddito disponibile degli italiani è stato destinato nel 1978 ai consumi, solo il residuo 21 per cento è stato risparmiato ed ha cioè alimentato gli investimenti. In pratica, il risparmio è ammontato a soli 48.612 miliardi di lire, un quinto appunto dell'intero reddito nazionale. E' questo uno dei dati che risulta da quel compendio della vita economica nazionale che ogni anno l'Istat, l'istituto centrale di statistica compila per una maggiore e più diffusa comprensione del conto del paese.

Dal compendio risulta fra l'altro che a questo risparmio nazionale di 48.612 miliardi si sono aggiunti trasferimenti in conto capitale dall'estero per 46 miliardi di lire. Una parte delle entrate (43.260 miliardi) è stata utilizzata per gli ammortamenti (accantonamenti per la sostituzione di impianti, attrezzature e fabbricati), per gli investimenti netti (accrescimenti nella dotazione nazionale di macchine, attrezzature e mezzi), e per l'aumento delle scorte. Il resto delle entrate è stato utilizzato per migliorare la situazione finanziaria dell'Italia nei confronti del resto del mondo.

Dollaro in lieve ripresa, ribassa l'oro

ROMA – Il dollaro, dopo l'annuncio del blocco delle importazioni petrolifere dall'Iran deciso da Carter, ha esordito ieri mattina in lieve ripresa sui principali mercati internazionali. Questa tendenza si è manifestata anche sul mercato italiano dei cambi: a Milano la valuta statunitense è stata indicata in apertura a 832,80/833,30 lire contro 831,60/832, 10 lire di ieri pomeriggio.

La quotazione dell'oro, a sua volta, ha accusato un sensibile ribasso ed è scesa al «fixing» di Londra a 388 dollari l'oncia contro il precedente «fixing» di 393,25 dollari l'oncia.

Le quotazioni della lira sono rimaste sostanzialmente stabili: come detto il dollaro – secondo la media ufficiale dei cambi Uic – è passato dalle 832 05 lire di lunedì a 832,50 lire, il marco tedesco da 462,24 a 462,72 lire, il franco svizzero da 498,78 a 498,18 lire e la sterlina inglese da 1.747,11 a 1.757,12 lire. Invariate, invece, le quotazioni del franco francese (197,30 lire).

ILLUSTRATI DA REVIGLIO I RISULTATI DI ELABORAZIONI SU DATI '75 E '76

Sistema fiscale ai raggi X

ROMA – Il sistema fiscale italiano è a una svolta. Il gioco degli squilibri esistenti e i guasti provocati dall'inflazione hanno generato una «miscela esplosiva» che corre il rischio di deflagrare rovinosamente per il nostro sistema democratico se non verranno presi in tempo gli opportuni provvedimenti. Secondo il ministro delle finanze, Reviglio, la situazione attuale non permette di attenuare gli inasprimenti fiscali previsti dalla legge finanziaria 1980, ma rende indispensabile ricreare per il futuro spazi per riequilibrare la situazione e disinnescare la miccia.

«E' estremamente importante perciò – sostiene Reviglio – dar avvio al progetto di legge per la ristrutturazione dell'amministrazione finanziaria così da ridurre in futuro le discriminazioni oggi esistenti». Questo giudizio è stato espresso dal ministro delle finanze al termine di un'ampia e articolata conferenza stampa indetta per presentare i risultati delle elaborazioni compiute dall'anagrafe tributaria sulla base delle dichiarazioni dei redditi relativi agli anni '75 e '76.

L'occasione è stata utilizzata da Reviglio anche per comporre un quadro complessivo dell'andamento del sistema tributario in questi anni e tracciare una «fotografia dinamica» della realtà fiscale ed economica del paese. Sotto questo aspetto le elaborazioni tratte dalle dichiarazioni dei redditi sono molto importanti perché consentono di compiere l'analisi non su campioni statistici, ma su una massa di dati che comprende la quasi totale maggioranza della popolazione attiva. Le elaborazioni fatte dall'anagrafe tributaria erano state rese note per la prima volta dall'allora ministro delle finanze Pandolfi (dichiarazioni relative ai redditi 1974), ma poi non erano state più diffuse dai successivi ministri. Reviglio ha ripreso l'iniziativa.

Cosa emerge dalle dichiarazioni presentate nel '76 e '77 (rispettivamente per i redditi '75 e '76)? Un bilancio – ha detto Reviglio – positivo: è aumentato il numero dei contribuenti, si è ridotta l'erosione fiscale. Inoltre una larga fascia di erosione proviene anche dalle detrazioni che sottraggono quasi un terzo di imposta lorda complessiva e quasi la metà dell'imposta netta. Ma qual è l'imposta media pagata dai contribuenti per l'imposta personale? Il 9% del reddito imponibile e il 6% se si tiene conto dei fenomeni di evasione ed erosione. Per questa imposta comunque è molto accentuata la progressività. Nel '76 i contribuenti con reddito fino a 4 milioni di lire (pari al 67% del totale con il 38% del reddito complessivo dichiarato) hanno pagato il 16% dell'imposta, mentre quelli con reddito oltre i 10 milioni (pari al 2,7% del totale con il 16% del reddito complessivo dichiarato) hanno pagato il 31%.

Reviglio ha, quindi, illustrato anche alcuni dati più generali. La pressione fiscale, cioè il peso delle entrate tributarie (statali, locali, più i contributi sociali) rispetto al reddito nazionale, ha raggiunto nel '78 un massimo storico del 33,5% con un progressivo aumento dal '73 (29%) in poi. I primi sono passati da 4,9 milioni del '74 a 21,9 milioni del '79. La dinamica dell'imponibile, d'altra parte, è stata superiore alla dinamica del reddito nazionale, più 49% contro più 40,1% nel periodo compreso tra il '74 e il '76. «E' cambiato – ha sostenuto il ministro – il costume fiscale degli italiani».

All'interno, però, del fenomeno generale si è avuto un comportamento assai diverso. Mentre per il lavoro dipendente i redditi dichiarati costituiscono l'80% dei redditi che figurano in contabilità nazionale (il restante 20% rappresenta il lavoro nero) per i redditi diversi da quelli da lavoro dipendente si è in presenza di una forte erosione della base imponibile; questi infatti sono solo un terzo della cifra che figura in contabilità nazionale. Ciò non significa che i restanti due terzi rappresentino tutta evasione fiscale, poiché all'interno di questo comparto esistono redditi tassati direttamente alla fonte (gli interessi bancari ad esempio) o redditi esenti, ma certamente indicano che la fascia più consistente di evasori è annidata proprio in questo settore.

Tale aumento, ancorché cospicuo, non ha tuttavia consentito di compensare l'incremento dei disavanzo del bilancio dello stato. Oggi in Italia la pressione fiscale è più bassa di circa 5–6 punti rispetto a quella degli altri paesi europei, mentre la spesa pubblica è al contrario più alta. Le entrate tributarie sono salite da 14.276 miliardi del '73 a 50.565 del '79 e toccheranno nel 1980 i 61.071 miliardi. Le imposte dirette che nel '73 erano il 5,5% del prodotto interno lordo sono giunte nel '78 al 10,9%. La loro incidenza è, cioè, raddoppiata avvicinandoci agli altri paesi europei. Nel 1980 le imposte dirette sfioreranno i 30 000 miliardi (29 955) contro i 25.754 miliardi del '79

Mercati della lira

Blocco delle monete SME

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	462,74	456	462,72
Franco francese	197,27	194	197,30
Fiorino olandese	416,21	410	416,22
Franco belga	28,27	27,30	28,57
Corona danese	156,70	154	156,70
Sterlina irlandese	1711,50	1620	1712,25

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Sterlina inglese	1756,80	1745	1757,12
Corona norvegese	164,30	162	164,35
Corona svedese	195,08	191	195,07
Dollaro USA	832,55	829	832,50
Dollaro canadese	702,20	695	702,20
Peseta spagnola	12,48	11,30	12,48
Escudo portoghese	16,60	15	16,54
Scellino austriaco	64,40	63,75	64,40
Franco svizzero	498,12	493	498,18
Yen nipponico	3,37	3	3,37
Dracma greca	—.—	18	—.—
Dinaro (Milano)	—.—	37	—.—
» (Roma)	—.—	32	—.—
» (Trieste)	—.—	36,50-37,50	—.—

I coefficienti di deprezzamento della lira - calcolati dalla Banca d'Italia - rispetto al 9 febbraio 1973 sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 30.21 p.c. (30,18); nei confronti di tutte le valute 44,58 p.c. (44,54), nei confronti della Cee 50,15 p.c. (50,10).

ORO E MONETE sterlina vc 94000-90000, sterlina nc 94000-98000; marengo svizzero [illegible] 88000 marengo francese 83000 89000, marengo italiano 79000 [illegible] marengo belga 78000 [illegible] 20 dollari oro 410000-440000, 50 pesos messicani 400000 430000 100 pesos cileni 230000-250000, krugerrand 325000-355000, oro 10400-10600; argento 430000-440000; platino 14590.

N B · La quotazione della sterlina nc si riferisce alle coniazioni fino al 1973

ati — LINEE AEREE NAZIONALI

RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	12.25
	11.05	13.50
	16.30	22.55
	18.30	21.55
Bari	07.30	10.25
	11.05	18.15
	18.30	22.35
Brindisi	11.05	18.15
	18.30	22.55
Cagliari	07.30	10.55
	11.05	14.20
	18.30	00.20
Catania	07.30	12.20
	11.05	14.20
	18.30	00.20
Genova	16.30	19.20
Lamezia Terme	11.05	14.25
Lampedusa	07.30	12.05
Milano	07.00	07.50
	16.30	17.20
Napoli	07.30	10.20
	18.30	22.15
Palermo	07.30	10.20
	11.05	15.30
	18.30	22.20
Pantelleria	07.30	12.10
Reggio Calabria	11.05	14.05
	18.30	21.30
Roma	07.30	08.35
	11.05	12.10
	18.30	19.35
Trapani	07.30	11.35

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.20	10.25
	13.05	15.55
	14.30	17.50
Bari	07.00	10.25
	11.05	17.50
	18.55	22.00
Brindisi	07.00	10.25
	18.55	22.00
Cagliari	07.20	10.25
	10.10	17.50
	17.30	22.00
Catania	06.40	10.25
	10.35	17.50
	18.30	22.00
Genova	09.50	15.50
Lamezia Terme	17.00	22.00
Lampedusa	12.35	17.50
Milano	15.00	15.50
	21.40	22.30
Napoli	07.30	10.25
	18.05	22.00
Palermo	06.55	10.25
	14.15	17.50
	17.15	22.00
Pantelleria	12.45	17.50
Reggio Calabria	14.45	17.50
Roma	09.15	10.25
	16.40	17.50
	20.50	22.00
Trapani	15.20	22.00

Alitalia

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Amburgo	16.30	21.55
Amsterdam	07.00	10.30
Atene	11.05	17.15
Barcellona	07.00	13.55
Colonia-Bonn	16.30	20.15
Copenaghen	07.00	12.05
Düsseldorf	16.30	21.25
Francoforte	07.00	11.30
	16.30	20.10
Londra	16.30	20.00
Monaco	16.30	21.40
New York	11.05	17.15
Parigi	16.30	21.35
Stoccolma	07.00	13.55
Stoccarda	16.30	21.30
Tunisi	11.05	17.20
Zurigo	16.30	19.00

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Amburgo	07.50	15.50
Amsterdam	11.10	15.50
Atene	18.05	22.00
Barcellona	15.05	22.30
Bruxelles	10.15	15.50
Colonia-Bonn	09.30	15.50
Düsseldorf	08.00	15.50
Francoforte	17.00	22.30
Ginevra	19.10	22.30
Londra	10.20	15.50
Madrid	12.25	17.50
	18.55	22.30
Monaco	16.50	22.30
New York	19.30	*15.50
Parigi	10.15	15.50
Stoccolma	14.40	22.30
Stoccarda	08.10	15.50
Zurigo	19.40	22.30

* il giorno dopo

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE

4 30 D	Venezia S.L.
6 00 R	Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre)*
6 05 R	Venezia - Bologna - Firenze - (via Venezia S.L.)*(1)
6 22 L	Portogruaro (2) (3)
6 42 D	Venezia S.L. - Roma - Torino (via V Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma (4); I e II cl. Zagabria - Torino - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; II cl. Zagabria - Venezia)
8 00 Ex	Venezia S.L
8 40 Ex	*Venezia Express* - Venezia S L. (5)
9 20 R	Venezia S.L. - Roma (*)
9.35 Ex	*Venezia Express* - Venezia S.L. (1)
10.46 L	Portoguaro - Venezia S.L
12 56 D	Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L	Portogruaro
14 30 Ex	Venezia S.L. (5)
17.15 R	V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
17.22 D	Venezia S L. - Bologna - Roma Tib. - Napoli C. Flegrei - Reggio Calabria - Catania - Palermo - Bari - Lecce (cuccette I e II cl. Trieste - Reggio Cal.; WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Catania, Trieste - Palermo e Trieste - Lecce)
17.35 L	Venezia S L
18 05 L	Portogruaro
18 40 D	Venezia S.L. (1)
18 54 Ex	*Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB e Venezia - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi) (5)
19 23 L	Portogruaro
20.00 Ex	*Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi) (1)
20 28 D	Venezia S.L. (5)
22.12 D	Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Nizza - (dal 29-9 al 29-11-1979) - Marsiglia (dal 30-11-1979 al 31-5-1980) (cuccette I e II cl. Trieste - Torino; WLAB e cuccette I e II cl. Trieste - Genova)
22 25 Ex	V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI

2 08 D	Venezia S.L.
6 12 L	Portogruaro (3)
7 10 L	Portogruaro
7 25 D	Marsiglia (dal 2-12-1979 al 31-5-1980) - Nizza (dal 30-9-1979 all'1-12 1979) - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V Mestre (cuccette I e II cl WLAB Genova - Trieste; cuccette I e II cl. Torino - Trieste)
7.45 Ex	Roma Bologna V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.25 D	Venezia S L
10.17 Ex	*Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Roma - Venezia S.L. - (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado) - Lecce - Bologna (WLA e cuccette I e II cl Lecce - Trieste) (5)
11.04 Ex	*Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Roma - Venezia S.L. (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Zagabria, Parigi - Belgrado) - Lecce - Bologna (WLA e cuccette I e II cl. Lecce - Trieste) (1)
11.10 R	*Rialto* - Milano - V. Mestre (sino Trieste senza fermate intermedie) (*)
12 30 Ex	Venezia S.L.
14.07 D	Milano C. - Venezia S.L.
14.24 L	Cervignano (6)
15.16 D	Venezia S.L.
16 05 Ex	Palermo - Catania - Reggio Calabria - Napoli C. Flegrei - Roma Tib - Firenze C. Marte - Bologna - Venezia S.L. (cuccette I e II cl. Reggio Cal - Trieste; WLA e cuccette I e II cl. Palermo - Trieste e Catania - Trieste)
17.45 D	Torino - Milano - Venezia S L.
18 40 R	Firenze - Bologna - Venezia S.L. (*) (1)
19 05 Ex	*Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Atene, Venezia - Istanbul, Venezia - Skopje e Venezia - Belgrado) (5)
19.17 L	Portogruaro
20.22 Ex	*Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia Atene, Venezia - Istanbul, Venezia - Skopje e Venezia - Belgrado) (1)
20.44 R	Roma - V. Mestre (*)
21.03 R	Genova Brignole - Milano (via V. Mestre) (*)
22 57 L	Venezia S.L.
23 27 Ex	Torino - Milano - Roma - Venezia S.L (WLAB Roma - Mosca) (7)

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria. (1) Si effettua dal 6-4 al 31-5-1980

(2) Prosegue per S. Donà di Piave dal 30-9 al 22-12-1979, dal 3-1 al 3-4 e dal 9-4 al 31-5 1980

(3) Soppresso nei giorni festivi.

(4) Non circola nei giorni di mercoledì e di venerdì

(5) Si effettua dal 30-9-1979 al 5-4-1980.

(6) Soppresso nei giorni festivi e dal 23-12-1979 al 2-1-1980.

(7) Non circola nei giorni di giovedì e sabato.

Continuaz. dalla 9.a pagina

A.A.A.A.A. AGENZIA CASA MIA vende bellissimi varie grandezze MONFALCONE-MARINA JULIA-DUINO occasione. Giulia 13 Trieste. Tel. 040/794286. 19053 S

A.A.A.A.A. AMMINISTRAZIONE STABILI TERGESTE vende in zona stazione, ingresso, due camere grandi, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, cantina, libero L. 24.000.000 trattabili. Tel. feriali dalle 16 alle 19 al 422841. 19297 S

A.A.A.A.A. AGENZIA CASA MIA vende S. Giacomo 2 stanze sogg-cucinetta wc doccia. Giulia 13 tel 794286. 19053 S

A.A.A.A.A. AGENZIA CASA MIA vende viale XX Settembre 2 stanze cucina bagno wc separato riscaldamento autonomo gasolio affittato valore 25.000.000 - nostro prezzo 17.000.000. 19053 S

A.A.A.A.A. AGENZIA CASA MIA vende urgentemente causa trasferimento seminuovo bellissimo 2 stanze sogg-cucinetta doppi servizi poggiolo posto macchina campo giochi 39.000.000 possibilità mutuo. Giulia 13 tel. 794286. 19053 S

A.A.A.A.A. AGENZIA CASA MIA vende seminuovo in palazzina affittato 3 stanze cucina bagno garage giardino proprio mq 170 valore 55.000.000. Nostro prezzo 35.000.000 trattabili. Giulia 13 tel. 794286. 19053 S

A.A.A.A.A. AGENZIA CASA MIA vende appartamentini modesti da 8.000.000 in poi. Giulia 13 tel. 794286. 19101 S

A.A.A. ALTURA VENDONSI APPARTAMENTI due, tre stanze, cucina, doppi servizi, due poggioli, centralnafta, ascensore, prezzo comprensivo del terreno in proprietà. Mutui agevolati. Zona panoramica a poca distanza dalla città tra Valmaura e Cattinara, raggiungibile con l'autobus 48. AMMINISTRAZIONE ECCARDI. Piazza Sangiovanni 6. Tel. 755885 feriali 16-19, oppure UFFICIO VENDITE sul posto via Brigata Casale tel. 823271 feriali 9-12 e 15-19 (sabato compreso). 19257 S

A.A.A. APPARTAMENTO VIA VERNIELLIS, due stanze, cucina, bagno, ripostiglio, grande poggiolo, vendesi condominio. AMMINISTRAZIONE ECCARDI. Piazza Sangiovanni 6. Tel. 755885 feriali 16-19. 19257 S

A.A.A. APPARTAMENTO LIBERO via Alfieri, due camere, cucina, bagno, piano ammezzato, vendesi condominio lire 18.000.000. AMMINISTRAZIONE ECCARDI. Piazza Sangiovanni 6. Tel. 755885 feriali 16-19. 19257 S

A.A.A. ULTIMO APPARTAMENTO PRONTA CONSEGNA in palazzina nuova costruzione a Scorcola (via Solitro) vista panoramica su città e golfo, vendesi condominio. Rifiniture eccezionali. Composto da due stanze, soggiorno, bagno, cantina, autorimessa singola, area parcheggio, riscaldamento autonomo gas. AMMINISTRAZIONE ECCARDI. Piazza Sangiovanni 6. Tel. 755885 feriali 16-19. 19257 S

A.A.A. AGENZIA CASA MIA vende MARINAIULIA seminuovo adiacente mare panoramicissimo 2 stanze soggiorno cucina servizi tutti comfort. Giulia 13 Trieste. Tel. 040/794286. 19053 S

A.A.A. AGENZIA CASA MIA vende bellissima seminuova villa bifamiliare giardino garage. Giulia 13 tel. 794286. 19053 S

A.A.A. AGENZIA CASA MIA vende urgentemente causa trasferimento seminuovo bellissimo 2 stanze sogg-cucinetta doppi servizi poggiolo posto macchina campo giochi 39.000.000 possibilità mutuo. Giulia 13 tel. 794286. 19053 S

A.A.A.M. CENTRALE salone, 2 stanze cucina, bagno vendesi 35.000.000. ADRIA Mazzini 30. Tel. 69758. 19238 S

A.A.A.M. PANORAMICO seminuovo soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, poggioli, posto macchina vendesi. ADRIA Mazzini 30. Tel. 68758. 19238 S

A.A. APPARTAMENTI pronta consegna signorili nuovi zona Garibaldi, una-due stanze anche con mansarda e terrazze, eventuale autorimessa, vende impresa con mutuo approvato. Tel. 775735. 19207 S

A.A. ACQUISTO contanti per investimento appartamenti occupati o intero stabile. Telefonare 755059 inintermediari. 14/11 S

A. ACIT. BORGO S. SERGIO. Vendesi attico soggiorno due stanze cucina terrazza 95 mq cantina, posto macchina. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 1930 S

A. ACIT. FABIO SEVERO. Rimesso nuovo, 3 stanze, cucina, bagno, riscaldamento autonomo. S. Lazzaro 3, tel. 68810.

A. ACIT LOCALE MQ 80 SAN GIACOMO, adatto qualsiasi attività, altro 170 mq per officina, autorimessa, magazzino, vendonsi. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 1930 S

A. ACIT. VILLINO CATTINARA su due piani, 2 stanze, soggiorno, cucina, doppi servizi, cantina ampissima, 1000 mq terreno. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 1930 S

A. ACIT CATTINARA vendonsi appartamenti costruzione soggiorno, 2-3 stanze, doppi servizi, posto macchina. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 1931 S

A. ACIT. RIGOLATO vendonsi appartamenti costruzione soggiorno, 2 stanze, bagno, riscaldamento. Visione piante S. Lazzaro 3, tel. 68810. 1931 S

A. ACIT. PRIMENTRATA mini eleganti vendonsi. S. Lazzaro 3, tel 68810. 1931 S

A. ACIT. GRETTA (zona) prenotansi appartamenti soggiorno, 3 stanze, servizi — su due piani — giardinetti propri. Vista panoramicissima. Visione progetti, S. Lazzaro 3, tel. 68810. 1931 S

A. ACIT OCCUPATI VIA CRISPI 4-5 stanze servizi. Contanti 4.200.000, resto mutuo approvato. S. Lazzaro 3, tel. 68810.

A. ACIT VIA VECELLIO vendonsi occupati ultimi appartamenti 1 stanza, cucina, wc. Minimo contanti 2.500.000 resto mutuo. XX SETTEMBRE 5 stanze, servizi. MANSARDA CORSO, 2stanze, cucina, wc, doccia. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 1931 S

A. ACIT VENDESI palazzina seminuova occupata, 4 appartamenti e magazzino. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 1931 S

A.ACIT. CONDOMINIO vicino VILLA REVOLTELLA varie grandezze, tutti comfort, cantina, posti macchina, prezzi bloccati. Si accettano permute. Libera visione progetti, S. Lazzaro 3, tel. 68810. 1931 S

A. ACIT. VENDESI terreno 2000 mq, vicinanze OPICINA con progetto approvato per villa. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 1931 S

A. ACIT MOLINAVENTO consegna imminente. Mutui al 70%. Permute appartamenti. Ultime disponibilità 1-2 stanze, soggiorno, cucina, servizi. Prezzi bloccati. Visione progetti, S. Lazzaro 3, tel. 68810. 1931 S

A. ACIT. GABROVIZZA vendesi terreno 14.000 mq con villino. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 1931 S

A.C. ROTONDA BOSCHETTO vendonsi appartamenti occupati 3 stanze, cucina, bagno, wc. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 19188 S

A.C. OCCASIONE appartamenti occupati 1-2-3 stanze con servizi, zone OSPEDALE MILITARE, GHIRLANDAIO vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 19188 S

A.C. CENTRALISSIMI appartamenti occupati varie grandezze con servizi, zone PONTEROSSO, GHEGA, IMBRIANI, BARRIERA vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 19188 S

A.C. LOCALE LIBERO 40 mq Pascoli alta adatto diverse attività commerciali o laboratorio artigiano vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 19188 S

A.C. ROTONDA BOSCHETTO libero gennaio 3 stanze, cucina, bagno, wc, vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 19188 S

Continua in 18.a pagina

NON È CAMBIATO IL GIORNALE DOPO L'ASPRA LOTTA SINDACALE

«Times» uguale a prima in bombetta e «gessato»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LONDRA — E' tornata una voce che da quasi due secoli era parte essenziale della vita britannica, e che da quasi un anno taceva: «The Times of London» è di nuovo in edicola. Titolo di apertura del primo numero della ripresa: «Il signor Carter tronca le importazioni di petrolio iraniano».

Il «Times» aveva annunciato il suo ritorno dopo dodici mesi di aspra e serrata lotta fra la proprietà e i sindacati, e adesso dice, in un breve trafiletto: «Torniamo come ce ne eravamo andati, immutati ma non immutanti, nella persuasione che anche i lettori preferiscano la continuità».

Nelle pagine interne i fedeli lettori del giornale hanno trovato con soddisfazione l'adempimento della promessa di prima pagina. Hanno visto titoli quali «Scarsa reazione locale alla proposta di una statua di Elgar» e «Perplessi i protagonisti della campagna gallese», e sotto quei titoli hanno potuto leggere articoli scritti nel tipico stile del «Times», corretto e misurato.

Tuttavia, come ogni giornale, il «Times» non dipende solo dall'informazione per l'affermazione della sua personalità. E la formula che ha fatto del «Times of London» una istituzione inglese come la bombetta e l'abito scuro gessato è rimasta intatta nel primo numero della nuova vita del quotidiano.

C'è, ovviamente, la famosa pagina dei lettori, per molti anni forò di pubblico dibattito fra gli esponenti della Chiesa e dello Stato, e piattaforma di quella categoria ancora prospera che è la classe dell'eccentrico «gentleman». E i lettori del «Times» possono ancora una volta seguire gli avvenimenti di casa reale sulla pagina dedicata alla Corte, tenersi aggiornati sui matrimoni delle classi elevate, inviarsi reciprocamente oscuri messaggi grazie alla rubrica degli annunci personali.

Proprio accanto a questa colonna il giornale pubblica il suo famoso gioco di parole incrociate, il numero 15.071. Insomma, c'è tutto quanto gli affezionati lettori, si attendevano di trovare nel foglio del quale per un certo periodo avevano temuto la definitiva chiusura. Così comincia la lettera di Lord Goodman, avvocato rotondo e rinomato che è appassionato d'arte, e costituisce forse il tipico esempio dei più eminenti autori di lettere al «Times»: «E' quanto mai gradevole avervi di ritorno. E senz'altro conforta anche la constatazione che il vostro è un classico caso dell'assenza che aumenta l'affetto del cuore».

Lord Goodman parla in sostanza per tutti i lettori tenacemente fedeli. Per quanto la stampa britannica sia una delle più varie e diversificate del mondo — il pubblico può scegliere fra nove giornali nazionali, poteva scegliere fra otto in assenza del «Times» — i dirigenti del giornale sono animati dalla fiducia e contano di conservare i loro lettori. Nelle parole di un lettore: «Ho cercato la maggior parte degli altri giornali, anzi ne ho comprati diversi nello stesso giorno, ma per quanto buoni siano alcuni di essi non sono come il "Times". L'impasto non è lo stesso».

Anche gli inserzionisti sono soddisfatti del ritorno; una società vinicola dice, al di sopra della riproduzione di un'etichetta di champagne: «Rallegramenti. Ci vuole un festeggiamento». E varie compagnie hanno acquistato un'intera pagina per dare il bentornato al «Times». Un ritorno pieno di soddisfazione, ma costoso: la vertenza che ha tenuto chiuso il giornale dal 30 novembre dell'anno scorso fino a ieri mattina è costata alla casa madre quasi trenta milioni di sterline (circa cinquantadue miliardi di lire). La direzione ha tenuto ferme le macchine fino al completamento degli accordi di lavoro con i vari sindacati che per vari mesi, in precedenza, avevano sconvolto la produzione con una serie di scioperi selvaggi.

Le trattative sono state lunghe e laboriose, e il «Times», il domenicale «The Sunday Times» e i tre supplementi domenicali sono arrivati sull'orlo della definitiva chiusura. Quando alla fine è stata composta la vertenza l'opinione generale in Fleet Street, la via dei giornali di Londra, è stata che i sindacati ne siano usciti vincitori. La direzione si è assicurata qualche riduzione nei livelli di occupazione e una garanzia di produzione ordinata; ma le unioni sindacali hanno ottenuto un buon aumento di retribuzione.

C'è stato un intoppo all'ultimo istante — si discuteva per stabilire a quale dei due sindacati spettasse la responsabilità di manovra di una macchina che mette in pila i giornali — e la vertenza, risolta dopo sei ore di discussione ha mostrato quanto fragile sia la natura della pace sindacale in un'industria che produce una merce deperibile quale è un giornale quotidiano. Come dice l'editoriale del «Times»: «E' stato un modo triste per trascorrere il nostro centonovantacinquesimo anno».

John Jones


THE TIMES

Mr Carter cuts off Iranian oil imports

Tehran asks envoys to back anti-US line

Grim economic warning from Mrs Thatcher

Secret warning on strike plans ignored

Two men get 'life' for news boy's murder

Chlorine gas menace forces quarter of a million people to leave city

Londra – La prima pagina del «Times» dell'11 novembre. (Upi)

■ MISS MONDO – A settanta è salito il numero delle concorrenti che giovedì prossimo aspireranno al titolo di «Miss Mondo 1979». Si è unita ieri al gruppo delle 69 bellezze Miss Nigeria, una studentessa della facoltà di legge di Lagos.

ANCORA DA MERANO SUL MALE DI OGGI

L'ansia può uccidere ma stimola la mente

Compagna inseparabile dell'uomo moderno diventa patologica quando ci fa soffrire

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MERANO – «Dottore sono ansioso, mi guarisca. Ma non mi liberi di tutta la mia ansia: mi serve per lavorare». Non è infrequente che i medici si trovino di fronte anche a casi come questo, come è emerso ieri a Merano nel corso di una tavola rotonda – moderata dal giornalista Piero Angela – nell'ultima giornata del simposio su «Tradizione ed alternativa in neuropsichiatria: l'ansia e le cefalee».

La soglia patologica dell'ansia – questo sentimento penoso di pericolo vicino e sconosciuto, come dicono le definizioni classiche – si ha quando comincia a far soffrire. Un dolore mentale che si aggrava con cefalee, essudorazione, tremito, insonnia, ipertensione, tachicardia, ulcera, aggiungendo dolore a dolore.

Ma al disotto di questa soglia vi è un livello in cui l'ansia, accuratamente «gestita» – per usare un termine di moda – diventa stimolo, fonte energetica e motoria, magari anche lucidità. Questo soprattutto nelle attività e nelle professioni che richiedono creatività. Il limite di questa soglia è comunque a volte precario e legato direttamente al bagaglio genetico di ognuno e alla sua personalità. Niente regole generali, dunque, ma solo esame caso per caso.

Ma al di là della soglia del dolore, quando l'ansia è patologica, ecco allora che bisogna intervenire con i mezzi tradizionali e con quelli nuovi, detti anche alternativi.

Agli psicofarmici – è emerso nella tavola rotonda – nessuno si sente di rinunciare là dove si è di fronte a crisi acute, depressioni profonde, con il paziente che ha diritto ad un lenimento immediato, all'analgesico che abbia effetto, nell'impossibilità di attendere una catarsi universale o una situazione sociale «rivoluzionaria» in cui ognuno possa sentirsi se stesso, liberato da tutto ciò che nella società è fonte di ansia.

Negli altri casi le varie terapie presentano tutte capacità di intervento, dallo yoga alla psicoanalisi, dall'agopuntura alla meditazione trascendentale, e spesso tra loro le terapie trovano momenti di reciproco appoggio e compenso. Non trascurabile, in queste come in altre terapie, è l'effetto placebo con la zolletta colorata, ma insignificante che fa bene solo perché il paziende ritiene gli faccia bene. E non è poco, visto che l'obiettivo è quello di eliminare il dolore. Di conforto, per chi – essendo uomo – con l'ansia ci deve vivere in quanto «compagna inseparabile», c'è che fino alla soglia fatidica può essere gestita da ognuno.

Non si preoccupi più di tanto – ma è sempre meglio sentire il medico, se non altro nell'interesse di chi aspetta – ovviamente, proprio perché ha accumulato ansia sapendosi in ritardo. E questa accumulazione di ansia lo ha spinto finalmente ad agire e a partire per l'appuntamento.

Toni Visentini

Si spara sotto il mento perché l'hanno bocciata all'esame di guida

LIMBIATE — Ha diciotto anni, l'età giusta per affrontare l'esame di guida: Emanuela Rui, studentessa di Limbiate si presenta, ma viene bocciata. Ritorna a casa, è sola e in preda allo sconforto, prende il fucile da caccia calibro 20 di suo padre e si spara un colpo sotto il mento. Ora giace in condizioni gravissime all'ospedale di Niguarda. La rosa di pallini le ha spappolato completamente la parte sinistra della mandibola e leso i muscoli facciali.

Quando la sorella Nadia, di 16 anni, è ritornata a casa, ha trovato Emanuela in una pozza di sangue.

GRAVE INCIDENTE IN MESSICO DURANTE UNA GARA NAUTICA SUL FIUME BALSAS

Imbarcazione impazzita



Città del Messico – Insolito e grave incidente sul fiume Balsas, in Messico, durante una maratona fluviale per il campionato mondiale. Un'imbarcazione a motore, la «Ruisenaz», è sfuggita al controllo dell'equipaggio e si è proiettata contro la sponda del fiume, investendo gli spettatori presenti: due sono stati uccisi nell'impatto, altri sei sono rimasti feriti. Nelle foto qui sopra due momenti della sequenza fotografica dell'incidente, ripresa da Felipe Leon. (Telefoto Upi)

ERA STATO RAPITO SABATO SCORSO IN SARDEGNA

Fugge dalla «prigione» allevatore sequestrato

Ha approfittato della distrazione del suo carceriere

CAGLIARI — Giovanni Oppo, di 51 anni, nativo di Ghilarza (Oristano), sequestrato sabato mattina nelle campagne di Ghilarza, è riuscito a sottrarsi ai fuorilegge che lo tenevano prigioniero ed ha raggiunto l'abitato di Olzai, centro del Nuorese, a circa 40 chilometri dal capoluogo. Giovanni Oppo ha una brutta ferita da corpo contundente alla testa.

E' stato soccorso e accompagnato alla caserma dei carabinieri di Olzai poco dopo le 19. Un medico subito chiamato gli ha medicato la ferita alla testa. L'allevatore ha dichiarato di essersi liberato in mattinata approfittando di un momento di distrazione del suo carceriere. Dopo essersi allontanato dal luogo dove era tenuto prigioniero, si è nascosto in un folto macchione dove è rimasto per diverse ore.

Nel pomeriggio, quando stava per fare buio, ha cercato di raggiungere il primo centro abitato. Dopo alcune ore di marcia ha incontrato un automobilista che lo ha accompagnato ad Olzai. Nella stazione dei carabinieri di Olzai sono giunti da Nuoro il comandante il gruppo carabinieri, il questore, ufficiali dell'arma e funzionari di pubblica sicurezza.

Giovanni Oppo verrà ricoverato in ospedale dopo un sommario interrogatorio da parte delle forze dell'ordine. Infatti il medico che lo ha visitato nella caserma dei carabinieri di Olzai ne ha consigliato il ricovero. La profonda ferita alla testa, dalla quale è uscito molto sangue, è stata provocata dai malviventi per costringere l'allevatore a seguirli. Giovanni Oppo era stato sequestrato sabato mattina in località «Su pettighe» a circa 4 chilometri dall'abitato di Ghilarza. Il sequestro non aveva avuto testimoni.

I malviventi avevano atteso l'allevatore nei pressi della stalla dove ogni mattina andava ad accudire il bestiame bovino. Dopo averlo ridotto all'impotenza percuotendolo duramente al capo, i banditi si erano allontanati con la «R-4» dell'allevatore, che avevano poi abbandonato ai margini di una strada di penetrazione agraria tra gli abitati di Orani e di Oniferi, in provincia di Nuoro, a circa 500 metri dalla direttissima Abbasanta-Nuoro. Il nascondiglio prescelto dai malviventi, presumibilmente prima tappa di trasferimento verso un luogo più sicuro, è ubicato nelle campagne tra Olzai e Ollolai.

Ieri mattina, intorno alle 10, Giovanni Oppo è rimasto solo in quanto i suoi carcerieri si erano allontanati intimandogli di non muoversi dopo averlo legato. Riuscito a liberarsi dai legacci, l'allevatore ha raggiunto di corsa un macchione nella campagna e vi si è nascosto lasciando credere ai malviventi di essere riuscito ad allontanarsi in maniera definitiva. Soltanto con le prime ombre della sera, come detto, ha lasciato il nascondiglio raggiungendo le luci delle case che camminando nella campagna aveva visto da lontano.

SENTENZA A MILANO

Non punibile l'aborto dopo la violenza

MILANO — È stata dichiarata non punibile una donna che, rimasta incinta in seguito ad un episodio di violenza, aveva fatto ricorso all'aborto. Ciò anche se il fatto avvenne prima dell'entrata in vigore della nuova legge sull'aborto. A questa conclusione è pervenuta l'ottava sezione del tribunale penale di Milano davanti al quale è stata processata per procurato aborto Anna M., una donna ora di 22 anni, d'origine siciliana, ma residente a Milano.

I fatti risalgono al marzo 1975. Anna M., stabilitasi a Milano con la famiglia dopo il terremoto che sconvolse il Belice, faceva la parrucchiera. Una sera, uscita dal negozio dove lavorava, si apprestava a rientrare a casa, quando un automobilista le offrì un passaggio. La ragazza accettò, ma venne portata in una zona periferica e violentata.

La giovane, sempre secondo il suo racconto, non ne parlò ai familiari, ma un paio di mesi dopo, scopertasi incinta, si rivolse ad una donna, non identificata, per interrompere la maternità.

Cinque miliardi di orologi di lusso

CARLSTADT — Orologi di gran lusso per oltre cinque miliardi di lire hanno preso il volo dallo stabilimento Arnex Industries Corp. di Carlstadt (Stati Uniti) a opera di ladri che, stante la loro «specialità», non potevano non agire con precisione... cronometrica.

I malviventi hanno infatti portato a termine l'eccezionale colpo dopo aver neutralizzato centinaia di allarmi antifurto e seminato il caos nelle centraline telefoniche della polizia in tre città della zona.

SEQUESTRATA UNA GROSSA QUANTITÀ DI DROGA

«Fabbrica» di eroina a Milano: tre arresti

MILANO — Tre persone arrestate; sequestrati 450 grammi di morfina base, 700 grammi di eroina, oltre a diversi chilogrammi di fendimetrazina (sostanza usata dall'industria per i farmaci dimagranti): questo il bilancio di una operazione antidroga portata a termine dalla squadra mobile di Milano.

Gli arrestati sono: Rodolfo D'Ambrosio, 52 anni, medico analista; Vincenzo Leone, 35 anni e Assunta Marsocci, 40 anni. Per i tre l'accusa è di traffico illecito di stupefacenti.

L'operazione ha portato anche alla scoperta di un laboratorio dove praticamente, avveniva il «taglio» della droga: si tratta di un laboratorio di analisi chimiche in via Atene 6 a Milano, dove lavoravano il dott. Ambrosio e, in qualità di commesso, Vincenzo Leone.

Sulla traccia del laboratorio, gli agenti sono stati portati da una perquisizione eseguita, in via Tofane 5, in casa di Assunta Marsocci (già nota agli agenti), dove è stato rinvenuto un chilogrammo di fendimetrazina, sostanza che serviva, appunto, per il taglio della droga.

L'interrogatorio della donna ha portato poi all'arresto di Vincenzo Leone e del D'Ambrosio e al successivo ritrovamento nel laboratorio d'analisi di morfina base, eroina e di altro importante quantitativo di fendimetrazina. Quest'ultima sostanza ha un prezzo di mercato di 3500 lire al grammo; la morfina viene venduta a 150 mila lire al grammo; l'eroina a 250 mila lire il grammo.

A giudizio degli investigatori, l'attività clandestina del laboratorio ha avuto inizio in epoca molto recente.

IL DIFFICILE PROBLEMA DIBATTUTO IN UN INCONTRO A VENEZIA

Dove andranno a finire i vietnamiti «italiani»?

VENEZIA – Le possibilità di dare in tempi brevi una sistemazione definitiva ai poco meno di trecento profughi vietnamiti giunti in Italia sulle navi della marina militare il 20 agosto e che ancora si trovano nei centri di ospitalità di Cesenatico, Sottomarina di Chioggia, Asolo, e Padriciano (Trieste) sono state esaminate in prefettura a Venezia nel corso di una riunione presieduta dal sottosegretario agli interni on. Bruno Kessler.

All'incontro hanno partecipato, fra gli altri, il direttore generale dei servizi civili del ministero dell'interno dott. Sanjust, il presidente della Croce rossa italiana Savini Nicci, il vicepresidente nazionale della Caritas mons. Nervo, e rappresentanti delws regioni e dei comitati provinciali più direttamente interessati alla vicenda.

Al di là degli aspetti formali, la riunione si proponeva soprattutto di mettere fine ad una più o meno velata polemica scoppiata negli ultimi mesi tra la Croce rossa da una parte e la Caritas dall'altra sulla sistemazione definitiva dei vietnamiti. Sia l'on. Kessler che i rappresentanti dei due enti hanno decisamente smentito ogni intervento «interessato» chiarendo che se in apparenza c'è stato quasi una corsa all'accaparramento del profugo, questa è stata dettata solo dai motivi umanitari in base ai quali Cri e Caritas agivano.

D'ora in avanti, comunque – come ha assicurato il sottosegretario – queste cose non si ripeteranno in quanto un comitato paritetico si occuperà di effettuare gli abbinamenti tra nuclei di vietnamiti e famiglie e datori di lavoro, sulla base di ormai sperimentati criteri fondati su!le specializzazioni professionali, sugli studi svolti, sulla predisposizione ad inserirsi in comunità.

Offerte non ne mancano: la Caritas ha a disposizione ancora molte possibilità ed i comitati provinciali possono contare su 621 offerte di sistemazione. «Questo spiega anche perché – ha detto Kessler – il governo non vuole considerare conclusa la cosidetta «operazione vietnamiti»; nel nostro paese ci sarà ancora posto per i profughi, anche se l'afflusso sarà d'ora in avanti disciplinato sulla base delle reali capacità recettive dell'Italia».

Il sottosegretario ha ammesso che non tutto è filato liscio finora, in particolare dopo lo scioglimento del comitato nazionale che aveva coordinato la prima fase dell'attività in favore dei vietnamiti. «Ora però – ha detto – siamo avviati sulla buona strada e senza dubbio nulla andrà perduto di quanto è stato fino ad oggi raccolto». Alle critiche per non avere concesso un adeguato periodo di ambientamento e di apprendimento della lingua ha replicato lo stesso mons. Nervo, sottolineando come l'esperienza insegni che i risultati migliori si ottengono tenendo gli ospiti il minor tempo possibili nei centri di raccolta.

Di problemi – è stato detto durante la riunione – ce ne sono ancora molti (i vietnamiti, ad esempio, rifiutano di trasferirsi nel Meridione o sulle isole), ma tutti risolvibili. Chi è stato avviato a sistemazione definitiva nelle scorse settimane, già lavora regolarmente e percepisce lo stipendio contrattuale.

SCONGIURATO NELLA CITTÀ CANADESE IL PERICOLO DELLO SCOPPIO DI 70 TONNELLATE DI CLORO

Sta cominciando il rientro a Mississauga

L'incendio del convoglio deragliato sabato scorso è stato spento e il travaso del liquido è ora possibile

MISSISSAUGA - I duecentotrentamila abitanti di Mississauga (Toronto) che hanno evacuato la città per il pericolo dell'esplosione di oltre 70 tonnellate di cloro contenute in un vagone-cisterna di un treno merci deragliato alla mezzanotte di sabato 10 novembre, dovrebbero ricevere in giornata l'autorizzazione a rientrare nelle loro abitazioni.

L'incendio del convoglio è stato spento solo all'alba di ieri. Subito dopo è stata tamponata la falla che ha fatto fuoruscire lentamente, ma di continuo, il cloro dal contenitore.

Il ministro della giustizia della provincia dell'Ontario, Roy McMurtry, ha reso noto intanto il risultato dell'inchiesta preliminare sulle cause dell'incidente ferroviario: la rottura dell'asse di una ruota ha fatto azionare il freno di emergenza automatico che ha bloccato il convoglio facendolo deragliare. L'attrito della ruota dell'asse rotto sui binari ha provocato scintille che hanno raggiunto il vagone carico di butano, facendolo esplodere.

La deflagrazione del gas ha causato l'esplosione di altri due vagoni, uno carico di toluolo, l'altro carico di soda caustica. La cisterna col cloro non è stata interessata dall'esplosione perché (il treno era composto di 25 vagoni) era in coda al convoglio, ad una distanza di 150 metri.

Il «Corriere canadese», quotidiano in lingua italiana di Toronto, precisa che nessuno degli 80 mila italo-canadesi residenti a Mississauga ha riportato ferite o qualsiasi altra conseguenza (tranne il disagio dell'evacuazione) in relazione all'incidente. La precisione del quotidiano si è resa necessaria dopo migliaia di telefonate dall'Italia di familiari preoccupati che chiedevano notizie dei loro congiunti.

Il sindaco di Mississauga, signora Hazel McCallion, ha dichiarato nel corso di una breve conferenza stampa che solo per mancata produzione (Mississauga è la nona città industriale del Canada) l'incidente «è costato» dieci milioni di dollari al giorno, oltre sette miliardi di lire.

Gli «sciacalli» sono calati durante la notte sulla città deserta sperando di poter rubare nelle case e nei negozi abbandonati. Ma la città era presidiata da oltre mille persone, tra agenti di polizia e militari della gendarmeria reale (le «Giubbe rosse»). Quattro di questi «sciacalli» sono stati subito arrestati.

Il comando delle operazioni di emergenza a Mississauga (gendarmeria, polizia, vigili del fuoco e Croce rossa) ha annunciato alle 19 (ora italiana) il cessato pericolo dell'esplosione del vagone-cisterna carico di cloro. Subito dopo, è cominciato il travaso dal contenitore ferroviario alle autocisterne appositamente fatte confluire sul luogo dell'incidente.

In serata, o al più tardi stamattina dovrebbe cominciare il rientro della popolazione evacuata. Il rientro avverrà per scaglioni, dato che si tratta di duecentotrentamila persone. Tutta l'operazione-rientro richiederà non meno di due giorni.

Si è trattato del più massiccio spostamento di persone mai verificatosi nel continente americano, anche considerando gli esodi per calamità naturali o in conseguenza di guerre.

Indennità di mensa e retribuzione

ROMA — L'indennità di mensa versata dal datore di lavoro ai propri dipendenti deve essere computata sia nel calcolo della retribuzione base per le varie indennità attinenti al rapporto di lavoro, sia nella determinazione delle mensilità aggiuntive.

Lo ha stabilito la Corte di cassazione con una sentenza (la n. 2573/79) osservando che tale indennità, quando sia stata prevista da un contratto collettivo in conseguenza del mutamento e della ristrutturazione dell'orario di lavoro, non ha carattere di rimborso spese ma costituisce un miglioramento di carattere contributivo.

L'indennità di mensa non è altro che un elemento integratore della retribuzione che assolve, con le altre componenti di questa, «la precipua funzione di corrispettivo della prestazione d'opera».

Una sonda americana sulla cometa di Halley

WASHINGTON — Fra meno di sei anni ricomparirà nel cielo la cometa di Halley, la più famosa delle comete, che fu vista per l'ultima volta nel 1910. L'ente spaziale americano, la Nasa, ha proposto all'agenzia spaziale europea di collaborare all'invio di una piccola sonda che, esplorando il nucleo della cometa, consentirà di allargare notevolmente la conoscenza di questi corpi celesti.

La cometa di Halley è costituita di gas, ghiaccio e polveri. Ogni volta che si avvicina al Sole (ogni 75 anni) presenta una vistosa coda, lunga milioni di chilometri.

CRONACHE DELLO SPORT

RADUNO DEGLI AZZURRI A TRICESIMO - QUESTO POMERIGGIO ALLENAMENTO AI RIZZI

La Nazionale di calcio è arrivata in Friuli

UDINE — Tutti i convocati hanno risposto ieri alla convocazione per la nazionale azzurra che sabato affronterà la Svizzera allo stadio Friuli di Udine; i soli Bellugi e Giordano sono giunti in ritardo avendo fatto registrare l'aereo proveniente da Roma un ritardo di circa un'ora sul previsto. Davanti all'hotel «Boschetti» di Tricesimo, che ha riaperto i battenti in questa occasione e che ospita quindi soltanto i componenti del clan azzurro, una piccola folla di tifosi ha atteso gli azzurri, che sono apparsi assolutamente sereni e ormai dimentichi delle eventuali disavventure di club patite domenica in campionato.

«Come vuole che vada — ha risposto Zoff a un tifoso — dopo aver preso quattro gol domenica...». Ma era una battuta, evidentemente, dal momento che ci vuole altro per scalfire la scorza del portiere della Juventus. «Non mi sembra di dover parlare di emozioni — risponde a una nostra domanda — certo è che sentirò questa partita molto più di qualsiasi altra; né potrebbe essere diversamente, dal momento che giocare con la nazionale, per me che sono friulano, a Udine, dove la rappresentativa maggiore scende per la prima volta e dove oltretutto ho debuttato proprio nell'Udinese, non può essere senza significato».

Enzo Bearzot non gli è da meno: «Non sono mai stato emozionato, ma questa volta credo proprio di esserlo; guidare la nazionale nella mia terra è un fatto eccezionale, e naturalmente cercherò di dare ai miei compaesani quello che si aspettano e quello che si meritano».

Fedele al proprio programma e alla propria coerenza Enzo Bearzot ripropone la nazionale che gli dà fiducia. Ritiene di avere a disposizione una vera squadra e non se la sente di sfasciarla lasciandosi condizionare da traumi esterni come il tonfo della Juventus a San Siro. Quella sconfitta non intacca la sua fiducia nel rendimento che i bianconeri avranno in azzurro sabato a Udine contro la Svizzera. «Credo in questa squadra perché non è vecchia e i giocatori mai sono venuti meno alle mie aspettative — prosegue Bearzot — inoltre non c'è più tempo per sperimentare da qui all'europeo. La squadra è già fatta».

— Già fatta con Benetti e Bellugi tappabuchi? Non sarebbe meglio provare per questi ruoli ricambi più giovani?

«Benetti può dare ancora molto a questa nazionale: è un elemento che, anche per le sue doti umane, serve allo spirito in squadra. Quanto a Bellugi ha 29 anni e quando sta bene è il migliore nel ruolo. Lo ha già dimostrato, senza contare che può svolgere più incarichi difensivi. Aggiungo che richiamerò in nazionale Rocca quando starà bene. Quanto ai giovani mi piacerebbe inserirne alcuni gradualmente ma bisogna tenere conto anche della Under 21, i cui impegni mi vietano di portare dietro qualcuno. Da quando sono alla nazionale penso di non aver mai trascurato nessuno; non credo di avere lasciato fuori qualche fenomeno. Vado avanti con questi e con questi affogherò. Se cambiassi affogherei prima».

I giocatori, arrivati alla spicciolata, sono già ricomparsi nel salone del «Boschetti» in tuta; è la «divisa» che indossano per andare a pranzo, previsto per le 19.30. Da questo momento, anche se non «rigido», entra in vigore un programma che non ammette repliche: questa mattina gli azzurri saranno a Rivolto, per assistere all'esibizione della Pattuglia acrobatica nazionale «Frecce Tricolori», nel pomeriggio sosterranno un allenamento allo stadio Friuli di Udine.

Domani saranno invece a Palmanova per una partitina di allenamento: la formazione anti-Svizzera è già fatta, in pratica (Zoff; Gentile, Maldera; Oriali, Collovati, Scirea; Causio, Tardelli, Rossi, Antognoni, Bettega), per cui saranno interessanti soprattutto le eventuali sostituzioni che Bearzot opererà nel corso della partita; come è noto, ha a disposizione il secondo portiere Bordon, Bellugi, Benetti, Giordano e Graziani che oltretutto dovrebbe risultare il sostituto di Bettega.

Giorgio Verbi

Tricesimo — Bearzot abbraccia Paolo Rossi al suo arrivo all'Hotel Boschetti (Foto Di Pietro)

QUATTRO MASSIME PUNIZIONI HANNO FRUTTATO AGLI ALABARDATI SEI PUNTI

Pare ormai che al Grezar la vittoria sia... di rigore

Quest'anno al «Grezar» la vittoria è di... rigore! Ben quattro sono le massime punizioni accordate in questo breve scorcio di campionato che hanno fruttato sei punti. Quattro rigori sacrosanti, nulla da dire, anche se il fatto, ammettiamolo, è un po' insolito.

La Triestina ha vinto per la prima volta con più di un gol di scarto, eppure ha dovuto lasciare il campo accompagnata da un sonoro concerto di fischi. Le disapprovazioni del pubblico, che già durante l'incontro avevano provocato la reazione di Bartolini, hanno mandato in bestia Tagliavini e tutti gli alabardati. «Ma cosa vogliono — si è chiesto l'allenatore — i nostri tifosi? Abbiamo giocato un buon calcio per almeno un'ora, siamo andati tre volte a bersaglio e abbiamo all'attivo anche una traversa. Mi sembra che i tifosi comincino a essere un po' troppo esigenti».

Prende un po' di fiato, Tagliavini, poi riattacca: «Il nostro obiettivo è la serie B e sino a oggi, nonostante i mille inconvenienti, stiamo marciando in perfetta media promozione. La squadra è prima in classifica, anche se i fischi con cui è stata salutata la squadra dopo il successo sul Mantova mi hanno fatto pensare per un momento che si trovi a lottare per la salvezza! E' ingiusto prendersela con i giocatori, i quali hanno sempre fatto in pieno il loro dovere come è ingiusto sfogare il malcontento per le mancate promesse d'estate sulla squadra. Due anni fa il pubblico applaudiva anche dopo due sconfitte casalinghe consecutive. Figurarsi con quale stato d'animo, se questa forma di contestazione non si esaurirà, i giocatori affronteranno la partita interna con il Treviso».

— La squadra, nell'ultimo quarto d'ora, sembrava avesse paura di vincere...

«Sono balle — taglia corto Tagliavini —: il fatto è che si pretende sempre di più da questa squadra. Volevano forse che togliessi Schiraldi? Il ragazzo ha giocato al di sotto delle sue possibilità, d'accordo, ma può capitare a tutti una giornata poco felice ed è proprio per questo che l'ho mantenuto sul terreno di gioco».

«Chi paga il biglietto — ha aggiunto molto filosoficamente "capitan"Politti — ha diritto di fare ciò che vuole, anche fischiare. Certo però che non si aiuta la squadra agendo in questo modo».

Due rigori che Panozzo e Coletta, da buoni amici, si sono incaricati di trasformare a rete. «Siamo una squadra di rigoristi — dice Panozzo che ha finalmente ritrovato il sorriso —. Sono felice di aver rotto il ghiaccio e mi auguro che questo gol sia di buon auspicio anche per la nascita del mio secondogenito. Avevo solo bisogno di ritrovare la via della rete per sbloccarmi e spero proprio di proseguire nella serie anche domenica contro il «Treviso».

Armando Coletta è alla sua prima doppietta in alabardato. «Quando l'arbitro ha indicato per la seconda volta il dischetto — afferma — mi sono impossessato del pallone perché volevo battere io il rigore. Non lo so, forse Tiziano aveva intenzione di fare il bis, ma non volevo assolutamente fargli un torto».

«Nemmeno per sogno — risponde prontamente Panozzo — ed era giusto che lo calciassi tu; uno per uno...».

— E la seconda rete?

«Il merito è stato tutto di Mitri — dice Coletta — che ha compiuto un autentico capolavoro: è sceso in progressione, mi ha chiesto il triangolo, ha fintato il tiro sbilanciando completamente la difesa e mi ha restituito la palla; è stato un giochetto, a questo punto, appoggiare di sinistro al volo in rete».

«Avrei anche potuto calciare direttamente in porta, è vero — sostiene Mitri — ma non ho mai avuto il piede felice nelle conclusioni, per cui invece di tirare fuori ho preferito dare a Coletta».

Mascheroni ha disputato una partita perfetta: non un errore, non un intervento sbagliato; sempre pulito, preciso e tempestivo. «Ho fatto solo il mio dovere — replica il "libero" che non ama molto colloquiare —. Devo cercare di arrivare in tempo utile su ogni pallone e cerco di fare sempre del mio meglio».

«E' stato meraviglioso — aggiunge Bartolini — ed è uno dei migliori liberi in circolazione. Con lui davanti qualsiasi portiere può dormire sonni tranquilli».

Claudio Nordio

IMPEGNO A ESITO SCONTATO PER GLI AZZURRINI NEL TORNEO «ESPOIRS»

Semplice collaudo in Lussemburgo per la nuova «Under 21» di Vicini

LUSSEMBURGO — Dopo l'ultimo allenamento, Azeglio Vicini, c.t. della Nazionale Under 21 di calcio ha ufficializzato la formazione che già si sapeva per l'incontro di stasera del campionato europeo «Espoirs» contro il Lussemburgo: Galli; Osti, Tassotti; Baresi Franco, Ferrario, Baresi Giuseppe; Fanna, Verza, Altobelli, Beccalossi, Ugolotti, con Zinetti, Tesser, Tavola, Greco e Russo in panchina e Ancelotti e Goretti in tribuna. Tassotti e Ugolotti sono stati preferiti a Tesser e Russo, nello schieramento iniziale, per la loro maggiore esperienza in questa formazione azzurra.

E così, con una formazione largamente rinnovata rispetto al match con la Svizzera di un mese fa a Brescia, la Under 21 italiana si appresta a questo confronto con il Lussemburgo che dovrebbe avere, al di là del risultato che sembra scontato, una funzione di verifica per gli impegni futuri: impegni che riguardano sia i quarti di finale di questo campionato europeo, sia le qualificazioni olimpiche.

«E' chiaro che siamo favoriti e che siamo più forti — dice Vicini — ma è bene stare attenti. Loro faranno di tutto per farci uno sgambetto. Quindi, cerchiamo di portare a casa i due punti, possibilmente confortati da una prestazione aggressiva e dal bel gioco».

Portare a casa i due punti non dovrebbe essere compito difficile. Il Lussemburgo è squadra modesta ed è saldamente ancorata a zero punti nella classifica del girone. Nei due incontri con la Svizzera ha perso 0 a 3 in casa e 1 a 5 fuori. Tuttavia per la partita con l'Italia il c.t. Pilot ha richiamato molta gente dalla nazionale maggiore: il libero e «fuori quota» Rohmann e il centrocampista Weis, professionisti in Belgio, l'ala destra Michaux, altro «fuori quota», e il centravanti Reiter.

«Per quello che può esprimere il nostro paese, è una buona squadra — dice Pilot — certo la migliore che possiamo schierare, con gente come Rohmann e Michaux che dovrebbero essere i punti di forza. E' indubbiamente più forte di quella messa in campo contro la Svizzera. Per questo sento che faremo un buon match, anche se il risultato è scontato».

Nel Lussemburgo ci sarà l'esordio di Barboni, un ragazzo di 21 anni figlio di italiani originari di Gualdo Tadino, in provincia di Perugia. «E' questa la prima selezione — dice il giocatore che milita nella Jeunesse, prima in classifica — e, guarda caso, devo proprio vedermela con gli italiani».

Se i lussemburghesi vanno in campo con la sola intenzione di fare una dignitosa figura (un risultato a loro favore sarebbe una sorpresissima), ben più difficile è il compito per gli azzurri: devono vincere e soprattutto convincere. Per alcuni di essi una buona prestazione può costituire il trampolino di lancio per entrare nel giro «grande» (i tre interisti, tanto per fare nomi), per altri si tratta di cercare un posto stabile in questa squadra che ha grossi impegni nell'immediato futuro.

Vicini, che sa di poter contare su una difesa piuttosto solida, si attende molto dal centrocampo, ovvero da quel reparto che a Brescia aveva profondamente deluso. Adesso, rinnovandolo per due terzi (fuori Tavola e Prandelli è rimasto solo Verza accanto a Beccalossi e Giuseppe Baresi), si attendono sostanziosi progressi in grado di riflettersi anche sull'attacco, altro reparto che, nel precedente incontro non si era certo espresso al meglio.

L'Italia si è allenata all'Istituto nazionale dello sport di Lussemburgo, accanto ai prossimi avversari. Un po' di esercizi, poi una partitella di venti minuti a ranghi contrapposti, dieci contro nove. Da una parte la formazione titolare senza Franco Baresi che rinforzava il ridotto schieramento avversario, nel quale erano presenti anche i tecnici Vicini e Brighenti. Non è sceso in campo il solo Goretti, il cui malanno alla regione lombare si è rivelato più serio del previsto, al punto da renderlo inutilizzabile per oggi. Risulta che è stata scelta questa cittadina (come già due anni fa), perché è situata nella zona industriale dove è più massiccia la presenza di emigrati italiani che, qui nel Granducato, costituiscono un decimo della popolazione. Quindi per gli azzurri sarà come giocare in casa. Le formazioni:

LUSSEMBURGO: Scholtes; Junbluth, Dax; Bossi M., Rohmann, Barboni; Weis, Bossi H., Michaux, Reiter, Scheiler. In panchina: 12) Flick, 13) Frantz, 14) Clemens, 15) Langers, 16) Bianchini.

ITALIA: Galli; Osti, Tassotti; Baresi F., Ferrario, Baresi G.; Fanna, Verza, Altobelli, Beccalossi, Ugolotti. In panchina: 12) Zinetti, 13) Tesser, 14) Tavola, 15) Greco, 16) Russo.

Derby misto Roma - Lazio domenica all'Olimpico

ROMA — L'incontro di calcio tra formazioni miste di Roma - Lazio, organizzato in memoria di Vincenzo Paparelli, il tifoso che ha perduto tragicamente la vita il 28 ottobre scorso in occasione del derby romano, si disputerà domenica prossima all'Olimpico alle 14.30. Lo ha confermato ieri sera la Roma.

Le formazioni verranno decise oggi in un incontro tra il tecnico della Roma Liedholm e quello della Lazio Lovati. Da una parte verranno schierati i «romani» militanti nelle due squadre e dall'altra i «non romani».

TROFEO PORFIRIO

Il Centro Sportivo italiano di Trieste organizzerà la prima edizione del «Trofeo Porfirio» di calcio riservato ai nati negli anni 1968, '69 e 1970.

SARÀ DISPONIBILE NEL MESE DI FEBBRAIO 1980

Paina è stato operato L'intervento è riuscito

Angelo Paina è stato operato a Bergamo nella tarda mattinata di lunedì dal prof. Tagliabue, assistito dal dott. Paolo Bergagna, medico sociale della Triestina. In precedenza era stato sottoposto ad analogo intervento il giocatore del Mantova, Panizza.

L'operazione sul tendine malato di Paina è riuscita perfettamente. L'arto è stato immediatamente ingessato e lo rimarrà per una quindicina di giorni. Poi il giocatore resterà altri venti giorni immobile. In pratica dovrà rimanere fermo fino alla fine di gennaio, dopo di che ritornerà a Trieste per riprendere la preparazione.

Da quanto ha affermato il dott. Bergagna, l'intervento com'è apparso sul tavolo operatorio, era indispensabile. Esso ha permesso di accertare inoltre che la lesione al tendine risaliva a pochi mesi fa, sicché viene confermata la correttezza di Paina il quale aveva dichiarato, appena giunto a Trieste, di essersi infortunato nel corso di una partitella benefica nel mese di luglio. Il malanno, insomma, non era antecedente.

Circa il suo recupero totale ed in piena efficienza, le previsioni del prof. Tagliabue sono improntate all'ottimismo. Ma sarà ovviamente — e questo lo aggiungiamo noi — solo la prova sul campo a garantire se il malanno sarà stato debellato con l'intervento chirurgico oppure no. Resta inteso che febbraio è ancora lontano e prima di arrivarvi la Triestina dovrà giocare ancora molte partite.

Se terrà il ritmo e il rendimento presenti, tutto bene. In caso diverso sarà davvero da recriminare sul mancato ricorso a un rinforzo sostitutivo. Perché il rischio corso è indubbiamente grande, sproporzionato al traguardo cui tende la squadra alabardata.

Con gli alabardati prova oggi Tomei

Ermanno Tomei, il centravanti che sarà provato per alcuni giorni in vista di un suo eventuale ingaggio, è giunto ieri pomeriggio a Trieste. Il giocatore, che è nato a Sora il 30 ottobre 1959 ed ha trascorso diversi anni in Argentina prima di rientrare in Italia, inizierà stamane ad allenarsi con gli alabardati. Lo scorso anno, nelle file del Sora che milita in serie D, ha disputato ventisei partite mettendo a segno sette reti.

Oggi a Venezia Triestina in Coppa

Triestina fra campionato e Coppa. Gli alabardati, dopo il successo sul Mantova, saranno di scena nel pomeriggio alle 14.30 allo stadio Sant'Elena per affrontare il Venezia nell'incontro di andata dei sedicesimi di finale della Coppa Italia semipro (il ritorno verrà giocato a Valmaura il 5 dicembre) e tre giorni dopo ospiterà al «Grezar» il Treviso.

Tre partite in una settimana, un vero e proprio tour de force. Tagliavini, che guarda esclusivamente al campionato anche se assicura che per quanto possibile non perderà di vista la Coppa, presenterà una formazione largamente rimaneggiata nella quale saranno molti i giocatori della squadra primavera.

Dopo quasi due mesi dall'amichevole vinta per 2-0 con gol di Magnocavallo e Lenarduzzi nella ripresa, la Triestina ritornerà al Sant'Elena con questa formazione: Grigollo; Carlo, Lucchetta; Scarel, Varglien, Geissa; Quadrelli, Politti, Atena, Lenarduzzi e Francini. Della comitiva, che si metterà in viaggio stamane in pullman, faranno parte inoltre Pisani, Schiavon, Faleschini, Strukelj e Nonis.

La novità saràcostituita dal ritorno di Carlo che completato il Car è stato aggregato alla Compagnia atleti di Bologna e sarà disponibile ogni fine settimana.

Gli altri titolari si alleneranno stamane al Villaggio con Varglien. Non ci sarà Panozzo.

Turbocompressori F1: decisione il 13 dicembre

PARIGI - Discussione molto animata, ieri a Parigi, in seno alla Commissione tecnica della Formula Uno della Federazione Internazionale Sport Automobilistico, e molto riserbo su quello che sarà il futuro dei motori con turbocompressore.

La decisione sull'abolizione o la conferma di questi motori, ai quali sono favorevoli i grossi costruttori (Ferrari, Alfa Romeo e Renault) e che invece trovano ostilità tra i piccoli montatori, essenzialmente inglesi, sarà infatti annunciata ufficialmente solo dopo che, il 13 dicembre prossimo, la commissione esecutiva della Fisa avrà ratificato le proposte fatte ieri in sede di commissione tecnica, dopo le animate discussioni alle quali hanno partecipato il presidente della Fisa Balestre, i rappresentanti della Foca (Formula Uno) con Ecclestone, degli organizzatori con Maffezzoli, e degli sponsor. I piloti erano rappresentati nella riunione da Scheckter.

Meno riservati, i partecipanti alla riunione, per quello che riguarda gli orientamenti presi sugli altri punti all'ordine del giorno: calendario delle gare e liste dei gruppi sporitivi che parteciperanno alla prossima stagione e «superpatenti», cioè la patente speciale per conduttori di Formula Uno.

Anche se bisognerà attendere ufficialmente il 13 dicembre, si può confermare che il Gran Premio di Svezia è stato annullato, mentre è stata data via libera al Gran Premio del Messico. Questo dovrà svolgersi una settimana dopo quello di Long Beach, ma non di domenica. Si farà di lunedì in coincidenza con la festa nazionale messicana.

Lo sport in Tv

Oggi, sulla prima rete televisiva, alle 22.10 nel corso di «Mercoledì sport» andranno in onda da Bologna la telecronaca diretta dell'incontro di basket Sinudyne-Gabetti; da Gualdo Tadino, telecronaca diretta dell'incontro di pugilato Pira-Costa valevole per il titolo italiano pesi welter.

Sabato 17 sulla rete uno Tv, anziché sulla due come previsto, andrà in onda, alle 14.25 da Udine, la telecronaca diretta dell'incontro di calcio Italia-Svizzera con esclusione della zona di Udine.

VINCE EVANGELISTA

L'ex campione europeo dei pesi massimi, l'ispano-uruguayano Evangelista, ha sconfitto a Bilbao Tkchancho-ving, campione del Camerun, per abbandono alla seconda ripresa.

BASKET A 2 - CON UN PRONOSTICO CHE SFUGGE A OGNI LOGICA

Ennesimo test per i neroverdi nel derby Mobiam-Hurlingham

Secondo derby consecutivo oggi al Carnera, dove la Mobiam dovrà difendersi dalla sfida lanciatale dall'Hurlingham. Non crediamo che il passo falso accusato dagli uomini di Blasone abbia «intiepidito» l'ambiente biancoverde, anzi. Tutto lascia supporre che si registrerà un altro «pienone», considerando che a Udine saranno presenti circa un migliaio di tifosi triestini (soltanto tre i pullman prenotati dal sodalizio neroverde, ma la maggior parte degli sportivi farà la gitarella in macchina, lo dimostra la prevendita che si sta svolgendo all'Utat a ritmo assai sostenuto).

La Mobiam non accetta altri cugini corsari, conscia, oltre tutto, del fatto che un'altra battuta d'arresto potrebbe sconvolgere dei piani moderatamente ambiziosi. I derby hanno sempre una componente imprevedibile, a prescindere dalla forza delle squadre, e il risultato sfugge a una logica che vuole i friulani in veste di favoriti. L'Hurlingham, tuttavia, è abituata a fare i dispetti al pronostico e conta di poter approfittare del fatto che la ferita aperta domenica dalla Pagnossin forse non si è ancora rimarginata.

D'altro canto, non va dimenticato che la Mobiam in diverse occasioni ha saputo essere grande e lo testimoniano le vittorie a spese di squadre quali Mercury, Mecap, Sarila; e a Venezia ha ceduto soltanto per un canestro. Una compagine, la Mobiam, con tanta voglia di reagire e di riacquistare fiducia e considerazione di fronte a una, l'Hurlingham, che tenta di superare l'ennesimo esame per rinverdire antiche speranze.

I neroverdi, che hanno deciso di rinunciare a presentare ricorso per la nota partita col Cagliari (la data del recupero dovrebbe essere fissata tra il 9 e il 16 dicembre), sono virtualmente a quota 10 in classifica, nella stessa posizione dei friulani. Lombardi assicura che si tratta di una partita come tutte le altre, anche se per l'occasione ha fatto «spiare» la Mobiam e si è procurato alcuni filmati delle gare disputate dagli avversari. Limitare i pericoli che si chiamano Gallon, Dickey, Savio, Cagnazzo, Bruni, Andreani, non sarà un compito facile.

«Riconosco i meriti della Mobiam — dice in proposito il tecnico neroverde — però ritengo che le due squadre possano essere collocate su di un piano di prevalente equilibrio. E' chiaro che loro ci creeranno dei problemi e noi cercheremo di fare altrettanto. Ci sono tante situazioni difficili da valutare in questa partita che affrontiamo senza drammi, visto che una certa tabella l'abbiamo rispettata. Le carte per vincere sono in possesso sia della Mobiam sia dell'Hurlingham: la mia speranza è che sia la nostra squadra a tirar fuori per prima quella buona».

La partita inizierà alle 21 e sarà arbitrata dai veneziani Zanon e Bollettini. La società neroverde ha comunicato che le prenotazioni per pullman e biglietti verranno accettate all'Utat ancora in mattinata.

Severino Baf

Lunedì raduno di «speranze» regionali

Il Comitato regionale della Federbasket organizzerà lunedì prossimo a Gorizia, nella palestra Coni in Campagnuzza, un raduno collegiale per i ragazzi del '64. Sono stati convocati i seguenti giocatori: Tonut (Alabarda), Bortolot e Agostinis (Don Bosco), Dose (Lavoratore), Gabai e Gregoris (Patriarca), Bertoz (Perteole), Nobile (Oece), Di Prampero (Postalmobili), Bressan, Silvestri e Clemente (Arte), Culot, Esposito e Fornasari (Pagnossin).

ANTICIPO BASKET A2

ROMA - In un anticipo del campionato italiano di basket serie «A/2», il Banco di Roma ha battuto l'Honky Wear Fabriano per 95-78 (47-39).

NICOLAS ABBANDONA

Il pilota francese Jean-Pierre Nicolas ha annunciato di abbandonare le competizioni automobilistiche sul piano professionistico. Il vincitore 1978 del Rally di Montecarlo e del Safari Africano Est ha aggiunto che parteciperà a titolo privato a qualche grande prova su terra battuta.

NEL CAMPIONATO NAZIONALE A SQUADRE DI TENNIS SERIE A 1

Con un Bertolucci «in più» parte bene il Tct Visentin

Paolo Bertolucci è proprio l'uomo in più della squadra del Tct Costruzioni Visentin. La sua presenza a Bologna nell'incontro inaugurale del campionato di Serie A1 contro la Virtus, ha permesso ai biancoverdi di partire con il piede giusto e cogliere due punti che non erano certamente in preventivo. Con l'azzurro di coppa Davis in campo anche in alcune partite della fase eliminatoria, la formazione triestina può puntare verament e in alto.

«Con Bertolucci - ha commentato il capitano non giocatore Boccabianca - siamo una squadra altamente competitiva, possiamo insomma affrontare qualsiasi avversaria, anche le più forti, senza alcun timore riverenziale. Aspettate che il texano Ogden ritrovi la condizione fisica migliore e ne vedrete delle belle».

Una vittoria doppiamente importante perché non prevista (Bertolucci si era reso disponibile solo il giorno prima) e perché ha contribuito a creare un notevole entusiasmo attorno alla squadra che ora guarda con notevole ottimismo al domani.

Bertolucci, anche se non al massimo della forma, ha firmato i due punti del successo; nel singolare ha battuto Rinaldini per 7-5, 6-1 e nel doppio, in coppia con Ogden che lo ha affiancato alla perfezione confermando che assieme formano un duo di notevole valore e potenza, ha messo la museruola a Rinaldini-Moscino (6-1, 4-6, 6-3).

Nell'altro singolare, Mario Piuk (Ogden non aveva ancora smaltito la fatica del lungo viaggio di ritorno dagli Stati Uniti) preferito ad Armellini e Mazzocchi che completano la lunga panchina della squadra biancoverde, aveva dovuto soccombere a Moscino.

In vetta alla classifica, oltre al Tct Costruzioni Visentin, troviamo il Tc Due Pini di Roma, che ha battuto il Tc Monviso Grugliasco Torino e il Match Ball Firenze, che ha espugnato i campi della Pisana Roma con un secco 3-0. La sorpresa della giornata è venuta per merito del Due Pini, che ha inaspettatamente superato il Monviso, privo però del cileno Pierola, impegnato con la squadra di coppa Davis del suo Paese.

La serie A 1, dopo la prima giornata, è già costretta a fermarsi per cedere il passo al torneo internazionale di Bologna. Il campionato riprenderà la settimana successiva con il Tct Costruzioni Visentin impegnato nuovamente in trasferta, questa volta a Torino, contro Pierola e Merole.

C. N.

RUGBY

Tre del Cus Trieste per la «under 19»

Tre giovani atleti del Cus Trieste di rugby sono stati invitati dalla Federazione Italiana Rugby a partecipare ad un collegiale a carattere nazionale, riservato agli «under 19».

Infatti a partire dal prossimo 15 novembre a Villorba, in provincia di Treviso, Mauro Fabris e i Gemelli Luca e Massimo Pagani si metteranno a disposizione degli allenatori federali. Mentre per il diciassettenne Fabris si tratta di un'ennesima riconferma, dopo aver vestito la maglia azzurra «under 17» nelle trasferte di Francia e Galles, per i gemelli Pagani, a 18 anni, è giunta la prima convocazione dopo i brillanti risultati ottenuti da entrambi nelle squadre giovanili della società gialloblù.

La convocazione viene così a premiare le fatiche e le speranze non solo del sodalizio universitario, ma di tutto l'ambiente rugbistico triestino.

TENNIS «INDOOR»

Per la seconda volta Bologna sarà sede dei campionati internazionali d'Italia indoor. La manifestazione, si svolgerà dal 19 al 25 novembre prossimi. Saranno fra gli altri della partita Barazzutti,Ocleppo, Zugarelli e Bertolucci, che ha rinunciato alla trasferta in Sud America.

HOCKEY SU GHIACCIO

Con il punteggio di 9-6 Koelner Ec ha battuto ieri sera l'Howurth Bolzano nella partita di andata del secondo turno della coppa dei campioni di hockey sul ghiaccio.

PALLAMANO SERIE A - ENTUSIASMO DOPO LA VITTORIA DI BOLOGNA

Cividin: esordio a passo di carica

Partenza a passo di carica della Cividin nel campionato di serie A di pallamano. I ragazzi di Lo Duca hanno, infatti, quasi rullato, a Bologna, il Mercury, un avversario tutt'altro che malleabile che negli anni scorsi era riuscito a dare parecchi grattacapi in casa propria ai triestini.

Nonostante i dieci gol di scarto che la Cividin ha inflitto ai padroni di casa, non bisogna pensare che Pellegrini e soci abbiano compiuto, nella palestra di Castel Maggiore, una semplice passeggiata. Lo testimoniano le numerose parate di Manzin, il quale è stato l'incontrastato protagonista dell'incontro neutralizzando la bellezza di cinque rigori. Ma tutto il collettivo dei verdeblù, abilmente concertato da Petrovic, ha girato a meraviglia, anche se Bozzola e Scropetta sono ancora alla ricerca della posizione loro più congeniale.

La Cividin ha in pratica dimostrato fin da domenica di volersi tenere ben stretto al petto lo scudetto conquistato con non pochi patemi d'animo la scorsa stagione. «Non posso che ritenermi soddisfatto — ha esordito il prof. Lo Duca — per la maiuscola prestazione fornita dai miei ragazzi contro il Mercury, che in alcuni frangenti ci ha dato del filo da torcere. Quella bolognese, è infatti una compagine giovane, spigliata e molto battagliera per cui, anche se alla fine siamo riusciti ad imporre la legge del più forte, il risultato non deve far credere che abbiamo vinto sul velluto. Oltre a Manzin, che ha fatto autentici miracoli, Pischianz e Petrovic si sono dati da fare più di tutti, realizzando in due 13 reti.

Nemmeno il Volani comunque — conclude Lo Duca — non scherza; la formazione trentina sul proprio campo ha fatto un sol boccone del malcapitato Fondi. Da rilevare, inoltre, il successo del Campo del Re Teramo sul Banco Roma nel duello tra due delle principali aspiranti al titolo di campione d'Italia.

* * *

Dopo la prima giornata della serie cadetta, l'Handball Trieste si trova già costretto a leccarsi le proprie ferite. I locali si sono imbattuti in un Imola che non ha nascosto di certo le sue ambizioni di promozione, nell'incontro di domenica al palasport di Chiarbola.

Il Trieste che sta passando da una disavventura all'altra, ha fatto ricorso a tutte le proprie risorse fisiche per fermare la squadra ospite, ma alla fine ha dovuto inginocchiarsi inesorabilmente al suo cospetto. Alla formazione di Fortunati va concessa, comunque la prova d'appello, in quanto non si può certo giubilare una squadra, avversata dalla sfortuna, per un rovescio casalingo.

«Non ho proprio nulla da rimproverare — ha attaccato Fortunati — ai miei ragazzi, i quali si sono, anzi, comportati molto bene. Purtroppo stiamo attraversando un periodo particolarmente delicato a causa degli infortuni occorsi in questo primo scorcio di stagione a diversi giocatori, i quali però, pur essendo malconci, domenica hanno dovuto giocare lo stesso. Vi sono di conseguenza dei problemi di amalgama, di ambientamento (il Trieste può solo giocare le partite casalinghe al palasport ma non allenarsi) che si fanno sentire. Oltretutto con l'Imola, che tra l'altro possiede uno straniero, la dea bendata non ci ha dato una mano, con maggior fortuna avremmo forse anche vinto».

Da sottolineare, inoltre, che l'Handball Trieste ha seri problemi di carattere economico da risolvere, in quanto lo sponsor, all'ultimo momento, non ha concordato l'abbinamento.

M. C.

Calcio minore

Dilettanti convocati per allenare la Nazionale A

Il commissario tecnico della rappresentativa regionale dilettanti ha scelto i giocatori che domani, sul campo di Palmanova, fungeranno da allenatori della Nazionale. Questi i convocati, suddivisi per squadre di appartenenza, che dovranno mettersi a disposizione di Giancarlo Bassi alle ore 13.15 di domani:

Pivesso e C. Pignat (Sacilese); Cecconi (Sangiorgina); Cappellaro (Gemonese); Missera, De Luca e Guanin (Tarcentina); Scaini (Romana); A. Clemente (Pieris); Gava e Bortolin (Pro Aviano); Stulin (Natisone); Paoluzzi (Maranese); Belviso (Pro Cervignano); Zanello (Gonars); Toppano (Basiliano); Mazzon (Azzanese); Paviotti (Trivignano); Colombo (Manzanese); Masutti e Zambon (Fontanafredda); P. Gerin (San Michele Monfalcone); Zucco (Corno Rosazzo); Tercovich (Edile Adriatica).

Anticipi dilettanti

Il Comitato regionale della Federcalcio ha autorizzato l'anticipo a sabato di tre incontri in programma domenica per i maggiori campionati dilettanti di calcio. Le tre partite verranno giocate tutte a Trieste. Sabato, con inizio alle ore 14.30, verranno disputati tre derby: San Giovanni-Opicina e Muggesana-Ponziana per la prima categoria e Libertas-Sovrana per il campionato di seconda categoria.

Regionali giovanili

I due maggiori campionati regionali giovanili di calcio sono proseguiti abbastanza regolarmente nonostante il maltempo che ha determinato la sospensione di alcuni incontri.

Nel torneo allievi il Ponziana, battendo l'Udinese, si trova al comando della classifica unitamente alla Triestina. Risultati: Portuale-Pro Cervignano 1-1, Tisana-Sangiorgina Udine 4-2, Ponziana-Udinese 2-1; Triestina-Pro Gorizia 3-1, Sangiorgina-Op. Supercaffè e Costalunga-Libertas r.i.c.

Nel campionato giovanissimi è sempre in testa, a punteggio pieno, il Monfalcone. Risultati: Muggesana-Triestina 0-1, Primorje-San Giovanni 1-0, Monfalcone-Donatello 4-0, Chiarbola-Sangiorgina r.i.c.

Terza categoria

Programma ridotto sui campi triestini della terza categoria dilettanti. La bora infatti è stata la grande protagonista mandando... all'aria numerose partite.

Risultati: Cave-Kras 0-3, San Sergio-Opicina Supercaffè 0-1, Union-Artigiani 0-2, Sant'Andrea-Rabuiese 0-0.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

Impiccato in effigie



Washington — Continuano le dimostrazioni anti-iraniane negli USA. Nella capitale, un gruppo di operai ha impiccato in effigie Khomeini davanti al Centro islamico (Telefoto Ap)

RITIRATA LA RICHIESTA DI ELEVARE IL NUMERO DEI SEGGI

Gruppo indipendente salvato a Strasburgo

STRASBURGO — Colpo di scena a Strasburgo, dove il Parlamento europeo si preparava ieri sera a discutere per tutta la notte su 120 emendamenti presentati dal gruppo degli indipendenti.

Al termine di una lunga serie di interventi, durante i quali democristiani, liberali e conservatori si erano dichiarati favorevoli al raddoppio del numero minimo (da 10 a 21) di membri di un gruppo parlamentare, i rappresentanti delle tre formazioni hanno dichiarato di ritirare questa richiesta, accettando la «status quo» che aveva consentito la costituzione del gruppo degli indipendenti (dieci membri).

La decisione è stata presa dopo una riunione della commissione dei regolamenti, nel corso della quale si è constatato che un voto favorevole pareva improbabile, dato che socialisti, comunisti e gollisti, assieme agli indipendenti, si erano schierati contro la modifica. Per cambiare il regolamento era necessaria, infatti, la maggioranza dei membri del Parlamento (206 voti). Nonostante la maggioranza teorica dei tre gruppi del centro-destra, lo spiccato assenteismo notato fra le loro file rendeva piuttosto ipotetica la maggioranza di 206 voti. L'approvazione definitiva di questa nuova posizione e degli altri punti del rapporto Nord, che prevedeva la nuova regolamentazione, si avrà solo nelle prossime ore.

Il radicale Marco Pannella ha accusato la maggioranza e la presidenza di violare in continuazione il regolamento per imporre una nuova prassi maggioritaria. «Non esiste libertà senza diritto» — ha detto — «e qualsiasi diritto è migliore comunque della legge della giungla, del più forte, messa in atto al Parlamento europeo».

Qualora ci fosse una maggioranza di 206 eurodeputati disposta ad approvare le proposte antiminoritarie del rapporto Nord — ha concluso — i deputati dovrebbero tornarsene a casa «coperti di vergogna».

Il demoproletario Mario Capanna, da parte sua, non ha esitato a esprimersi in latino. «Amplissimi collegae, quid re vera significant regulae costitutionisque emendationes quas Nord, vir ex amplissimis, proposuit?» Dopo un affannoso ricorso ai caschi, che di solito consentono di udire la traduzione dei discorsi pronunciati nelle varie lingue europee, gli europarlamentari e, a nome loro, il presidente di turno, il sindaco di Strasburgo Pierre Pflimlin, hanno chiesto a Capanna di rivolgersi all'aula in una lingua «traducibile».

Il demoproletario ha rifiutato, rivendicando il latino come propria lingua, e facendo appello al regolamento che prevede che i parlamentari possono intervenire nella lingua del paese di origine. Capanna, che nella prima frase si riferiva al rapporto Nord («onorevoli colleghi, che cosa significano veramente le modifiche al regolamento proposte dall'onorevole Nord»), intendeva così protestare contro l'atteggiamento della maggioranza, denunciando il trattamento di favore concesso al gruppo «gollistarum», che, stando al rapporto, potrebbe invece continuare ad esistere.

A Bruxelles, intanto, il varo del «pacchetto vitivinicolo» della Cee è stato, ancora una volta, rinviato dal consiglio dell'agricoltura dei «Nove», la cui sessione, apertasi nel pomeriggio di lunedì e dedicata in buona parte al problema dell'organizzazione comune di mercato della carne ovina, reso sempre più spinoso dal prolungarsi della vertenza franco-britannica (Parigi continua a limitare le importazioni dal Regno Unito), si è conclusa ieri sera con un nulla di fatto.

Dell'uno, come dell'altro argomento, si riparlerà in occasione del prossimo consiglio dell'agricoltura, in programma per il 12 dicembre, dopo il vertice comunitario di Dublino.

ULTIME DI FINANZA

NEW YORK - La Borsa di New York ha chiuso ieri in ribasso. L'indice Dow Jones ha perso 7,85, attestandosi a quota 814,08. I titoli in passivo sono stati 625 circa rispetto a 560 che hanno chiuso in attivo. Le azioni contrattate sono state 29.240.000.

Reagan candidato

NEW YORK — L'ex governatore della California ed ex attore cinematografico Ronald Reagan ha proposto ufficialmente ieri sera la propria candidatura alla presidenza degli Stati Uniti, con un annuncio alla tv e un discorso a New York.

Il 68enne esponente repubblicano conservatore ha pagato oltre 400 mila dollari per una «inserzione» televisiva di 30 minuti, messa in onda da varie stazioni attraverso il paese, e per altre due di 5 minuti che saranno invece trasmesse dalla rete nazionale «Cbs».

Craxi a Pechino incontra Hua

PECHINO - Il segretario del Partito socialista italiano Bettino Craxi si è incontrato oggi a Pechino con il primo ministro cinese Hua Guofeng. Lo rende noto l'agenzia Nuova Cina. Craxi e Hua si erano già incontrati a Roma durante la recente visita del leader del partito cinese in Europa.

Incidenti per Burger

VIENNA — Il candidato dell'estrema destra austriaca alla presidenza della Repubblica, Norbert Burger, è stato protagonista, con i suoi seguaci, di una movimentata manifestazione a Salisburgo. Otto suoi «gorilla», armati di bastoni e bombe lacrimogene, sono stati fermati dalla polizia mentre cercavano di aprire un varco ai simpatizzanti del loro capo, che aveva indetto una conferenza nella birreria «Muellner». Di fronte al locale si erano radunati centinaia di giovani che protestavano contro Burger.

Burger è stato uno dei «leader» del terrorismo in Alto Adige. È stato condannato all'ergastolo dalla magistratura italiana.

■ A TAIWAN - Gli Stati Uniti hanno deciso di vendere armi a Taiwan, revocando così l'embargo imposto nell'estate del 1978 con l'abrogazione del patto difensivo USA-Taiwan.

UNA GUARDIA DEL CORPO UCCISA DAI COLPI DI MITRA DEI «KILLER»

Agguato a Lisbona: ferito l'ambasciatore di Israele

LISBONA — L'ambasciatore d'Israele in Portogallo, Ephriam Eldar, di 55 anni, è rimasto ferito ieri in un sanguinoso attentato, nel quale la sua guardia del corpo è rimasta uccisa e altre tre persone ferite.

Due uomini a volto scoperto hanno lanciato una bomba a mano e sparato con mitra sull'auto dell'ambasciatore, che dalla cancelleria israeliana si recava in ufficio. La granata ha investito in pieno la guardia del corpo, uccidendola sul colpo. L'ambasciatore, che si è salvato rimanendo nell'automobile durante il breve attacco, ha riportato la frattura dell'avambraccio sinistro. Un altro proiettile gli ha perforato una coscia e le schegge della bomba lo hanno ferito al lato destro del corpo.

L'ordigno, che secondo la polizia era una bomba antiuomo, ha colpito al volto anche un passante, che forse perderà la vista, e ferito l'autista dell'ambasciatore e una guardia portoghese di servizio sul portone

L'agguato è avvenuto alle 9.45 nel viale dell'ambasciata nelle vicinanze del museo Gulbenkian nel centro di Lisbona. E' il primo atto di terrorismo che avviene in Portogallo dalla rivoluzione del 1974, che pose fine a cinquanta anni di dittatura di destra.

Due anni fa, Portogallo e Israele elevarono al rango di ambasciatore i rispettivi rappresentanti diplomatici ed Eldar venne assegnato a Lisbona. Il suo collega portoghese in Israele non è stato ancora nominato. I sospetti sembrerebbero appuntarsi sui palestinesi, ma l'Olp, in un comunicato diramato dal suo ufficio di Madrid, dice di non avere avuto nulla a che fare con l'attentato. Dieci giorni fa, il governo portoghese ha organizzato una conferenza della solidarietà araba, di cui Arafat è stato il principale esponente.

Un uomo, il quale ha dichiarato di appartenere alla sezione di Lisbona dei «Militanti operai internazionalisti» — un gruppo finora sconosciuto — ha rivendicato in serata con una telefonata alla radio nazionale la responsabilità dell'attentato.

Difesa ecologica: una convenzione tra Est e Ovest

BRUXELLES — Una convenzione sull'inquinamento atmosferico transfrontiere a lunga distanza, coinvolgente i 35 paesi che fanno parte della commissione economica per l'Europa (Ece) — una delle commissioni regionali delle Nazioni Unite — sarà firmata oggi a Ginevra, in occasione di una sessione a livello ministeriale dell'Ece dedicata ai problemi della protezione dell'ambiente.

Per la Cee nel suo insieme, la convenzione sarà firmata dal vicepresidente della commissione esecutiva Lorenzo Natali, incaricato della tutela dell'ambiente, oltre che dei problemi relativi all'ampliamento della comunità.

Frutto di quasi tre anni di discussioni tra paesi dell'Europa dell'Est, i «Nove» e i paesi dell'Europa occidentale in generale, l'avvenimento costituisce un successo per la Cee, che ha largamente partecipato alla preparazione della riunione e con la quale i paesi dell'Est accettano, per la prima volta, di sottoscrivere una convenzione costrittiva.

Colloqui di Arafat a Mosca

MOSCA — Il capo dell'Olp Yasser Arafat e la delegazione da lui guidata sono stati ricevuti ieri al Cremlino dal ministro degli esteri Andrei Gromiko e dal membro supplente dell'ufficio politico del Pcus, Boris Ponomarev, che, dopo i colloqui, hanno intrattenuto gli ospiti palestinesi a una colazione durante la quale, informa la «Tass», sono stati scambiati «brindisi amichevoli».

Arafat è giunto a Mosca nella tarda serata di lunedì. La sua visita, prevista da tempo, precede di pochi giorni il vertice arabo di Tunisi e si collega all'interesse sovietico verso il problema del Medio Oriente e alla «lotta per l'indipendenza palestinese», ma l'attenzione degli osservatori è centrata sulla possibilità che l'URSS incarichi il leader dell'Olp di rendersi interprete di un'eventuale mediazione russa nella vicenda dell'ambasciata americana di Teheran.

Voci in tal senso circolano in ambienti diplomatici arabi di questa capitale, dove si dice anzi che gli Stati Uniti (i quali avevano già chiesto nei giorni scorsi all'Unione Sovietica di collaborare per gli ostaggi di Teheran) potrebbero ripetere la richiesta approfittando della presenza di Arafat a Mosca. I circoli diplomatici americani di questa capitale sono però scettici al riguardo e notano che una simile mossa significherebbe implicito riconoscimento ufficiale dell'Olp da parte di Washington. L'organizzazione palestinese, come noto, aveva già offerto la propria mediazione per gli ostaggi ma solo a condizione che gli USA ne facessero esplicita richiesta.

Un diplomatico arabo ha fatto notare che il rappresentante dell'Olp inviato a Teheran per seguire la situazione è rientrato nel Libano in tempo per riferire ad Arafat prima che questi partisse per Mosca.

Al dilemma americano in Iran non si accenna tuttavia minimamente nel comunicato dell'agenzia sovietica sugli incontri di Arafat al Cremlino, che ufficialmente risultano dedicati «alla situazione in Medio Oriente avendo di mira il raggiungimento di una soluzione giusta e globale nella regione».

«Particolare attenzione — aggiunge la «Tass» — è stata rivolta alla necessità di garantire i legittimi diritti nazionali del popolo palestinese, incluso il suo diritto all'autodeterminazione e a erigersi in stato sovrano, nonché alla lotta dei popoli arabi contro gli intrighi dell'imperialismo e contro la politica anti-araba dei patti separati».

Fin qui si rimane nella tradizionale visione sovietica del problema mediorientale ed è dubbio, a parere degli osservatori, che il Cremlino prenda, oltre a quelle propagandistiche, nuove iniziative diplomatiche. Secondo una fonte araba, i russi si limiterebbero ad ascoltare ciò che Arafat avrà da dire sulla questione palestinese, mentre egli sarebbe pronto a usare i propri buoni uffici per gli ostaggi a Teheran.

Accompagna Trudeau



New York — Della nuova amica di Pierre Trudeau si conosce solo il nome: Linda. Ha accompagnato l'ex primo ministro canadese in un ritrovo alla moda, l'«Ibis Club» (Telefoto Ap)

DISAPPUNTO A VIENNA PER LE CRESCENTI TENDENZE FILO-TEDESCHE

Il Sudtirolo dimentica l'Austria?

VIENNA – L'azione diplomatica dell'Austria, desiderosa di comporre al più presto la vertenza altoatesina, è seguita con attenzione, ma senza emozioni dalla stampa austriaca più autorevole.

Sulla «Presse» di ieri, Andreas Unterberger sottolinea – in un editoriale intitolato «Il secondo confine del Brennero» – la pericolosità della tendenza culturale e politica che la gioventù sudtirolese mostra verso la Germania federale. Unterberger, che è uno dei più attenti osservatori del problema altoatesino, scrive che nelle scuole di lingua tedesca in Sud Tirolo appaiano sempre più spesso libri di storia stampati in Germania, che la bandiera bianco-rossa appare sempre più di rado.

«Si può riassumere l'atteggiamento di Vienna su questo problema con una sola frase – scrive Unterberger – facciamo quello che vuole Magnago». Per sostenere il proprio interesse nella provincia di Bolzano e per controbattere l'influenza germanica, l'Austria dovrebbe – secondo il giornalista – istituire un proprio consolato a Bolzano o anche un proprio istituto di cultura. Ciò non significherebbe istituzionalizzare il confine del Brennero. Lo hanno capito – conclude «Die Presse» – altri politici delle regioni già appartenenti all'impero austriaco, più aperti mentalmente.

Il ministro degli esteri Willibald Pahr ha annunciato intanto durante la riunione del consiglio dei ministri che l'ambasciatore austriaco a Roma è stato incaricato di compiere un passo presso il presidente del consiglio Cossiga al fine di sollecitare l'approvazione delle norme di attuazione ancora non emanate riguardanti l'Alto Adige «entro i prossimi mesi».

L'iniziativa austriaca è il risultato dei colloqui che il ministro Pahr e un gruppo di esperti del suo dicastero hanno avuto recentemente con il «comitato di contatto» del Tirolo del Nord e del Sud a Vienna. In quell'occasione, la Svp aveva sollecitato il governo austriaco a intervenire presso il governo di Roma «nelle forme più opportune» perché venissero approvate le ultime norme di attuazione del «pacchetto» che concede una più ampia autonomia alla provincia di Bolzano.

Secondo quanto si apprende il passo che l'ambasciatore austriaco farà a Roma consiste nella consegna di un promemoria a Cossiga. Lo stesso ministro Pahr, dopo l'incontro con le delegazioni del Tirolo aveva tenuto a sottolineare che l'intervento austriaco «non avrà un carattere di pressione sul governo italiano».

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

ARCHITETTO
Luigi Fogar

ringraziamo quanti parteciparono.

I FAMILIARI

Trieste, 14 novembre 1979

ANNIVERSARIO

A dieci anni dalla scomparsa di

Italia Fait ved. Lebani

i figli LAURA, BIANCA e BRUNO la piangono con immutato dolore.

LEBANI MELLINI MINIGUTTI

Trieste, 14 novembre 1979

---

†

Il giorno 11 novembre, dopo lunghe sofferenze è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Concetta Corazza in Condorelli

Con profondo dolore lo annunciano il marito PIETRO, la mamma ANTONIETTA, la sorella CLAUDIA col marito GUIDO, il nipote ANDREA, la cognata CARMELA, i cognati TITTA e MARIA, PIPPO e FRANCA, GRAZIELLA e LUCIANO e nipoti tutti.

Un particolare ringraziamento vada ai medici e personale paramedico della divisione Clinica Medica.

I funerali avranno luogo alle ore 9.45 di oggi dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore, per la Chiesa San Pio X, via Revoltella, dove sarà celebrata la Santa Messa.

Trieste, 14 novembre 1979

Si unisce al dolore la famiglia MARCELLO BAZZARA.

Trieste, 14 novembre 1979

Partecipano al lutto: ADA, FRANCESCA, GIOVANNA MAIANI.

Trieste, 14 novembre 1979

Partecipa: Famiglia SCALIA.

Trieste, 14 novembre 1979

Partecipano al lutto:
— SANTAGATI ROSARIO
— SANTAGATI BACCIARELLI
— SANTAGATI MATTIUSSI

Trieste, 14 novembre 1979

I condomini di via Tagliapietra 4, profondamente colpiti partecipano al lutto della famiglia.

Trieste, 14 novembre 1979

Partecipa al grande dolore per la perdita della cara nipote la zia AMALIA.

Trieste, 14 novembre 1979

Partecipa: fam. BAZZARA RENATO.

Trieste, 14 novembre 1979

Prendono parte al lutto:
— MARIA CECCONI
— GERTI TOLAZZI

Trieste, 14 novembre 1979

Si associano al lutto i cugini ANNAMARIA, ELIO e famiglie.

Trieste, 14 novembre 1979

Partecipano al lutto: FRANCO, ISABELLA, GIUSEPPINA SCIALPI.

Trieste, 14 novembre 1979

Partecipano al lutto: il Parroco, gli uomini e le donne d'Azione Cattolica di S. Pio X.

Trieste, 14 novembre 1979

Si associano al lutto i cugini ANNAMARIA ELIO e famiglie.

Trieste, 14 novembre 1979

Prendono parte al lutto:
— MARIA CECCONI
— GERTI TOLAZZI

Trieste, 14 novembre 1979

Partecipa:
— Fam. RENATO BAZZARA

Trieste, 14 novembre 1979

Partecipa al grande dolore per la perdita della cara nipote la zia AMALIA.

Trieste, 14 novembre 1979

I condomini di via Tagliapietra 4, profondamente colpiti partecipano al lutto della famiglia.

Trieste, 14 novembre 1979

Partecipano al lutto:
— SANTAGATI ROSARIO
— SANTAGATI BACCIARELLI
— SANTAGATI MATTIUSSI

Trieste, 14 novembre 1979

Partecipano al lutto FRANCO, ISABELLA, GIUSEPPINA SCIALPI.

Trieste, 14 novembre 1979

†

Il 13 novembre si è spenta serenamente l'anima buona e gentile, mancando all'affetto dei suoi cari, di

Rose Dolores in Pansini

lasciando costernati il marito GIROLAMO, il figlio GIANNI e la sorella LAURA unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 15 corr. alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 14 novembre 1979

Ricordano con infinito rimpianto la cara

Dolores

gli amici JOLE, CARLETTO, INGE.

Trieste, 14 novembre 1979

RINGRAZIAMENTO

La famiglia di

Maurizio Tavano

ringrazia amici, conoscenti, colleghi e il coro del CAI che hanno partecipato al suo dolore.

Gorizia, 14 novembre 1979

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Dolores Culot

ringraziano quanti in vario modo hanno onorato la memoria della loro cara.

Gorizia, 14 novembre 1979

Un triste destino ci ha privati dell'affetto del nostro caro

Luciano Tassan

Uniti a Lui da un sentimento che non morirà mai, ne danno annuncio la moglie ARMIDA, i figli GIANNI, FABIO, CLAUDIO e DANIELA, la mamma GIOVANNA, la sorella BRUNA ed il fratello MARIO. Si uniscono al dolore le nuore LAURA e STELLA con i loro piccoli e i parenti tutti.

La famiglia comunica che l'estremo saluto partirà da via Pietà giovedì 15 alle ore 12.30.

Trieste, 14 novembre 1979.

Partecipano al lutto:
— Famiglie PESTEL

Trieste, 14 novembre 1979

Partecipa la famiglia SCHWAGEL.

Trieste, 14 novembre 1979

Partecipano al lutto:
— WALTER e MARIUCCIA GRASSI

Trieste, 14 novembre 1979

In questo triste momento siamo vicini con tutto il cuore al caro FABIO e a tutta la sua famiglia, per la perdita del caro papà

Luciano

— LINO FIORETTA MIGLIORE e figlie.

Trieste, 14 novembre 1979

Partecipano al lutto per l'improvvisa scomparsa del caro

Luciano

le famiglie FILIPPO MARZOCCA e RUGGERO MARZOCCA.

Trieste, 14 novembre 1979

Partecipano al dolore le famiglie:
— IOGNA e FORCHIASSIN

Trieste, 14 novembre 1979

Partecipano al lutto della famiglia TASSAN per la perdita immatura dell'amico

Luciano

gli amici:
— ALDO e famiglia
— RINO MARZARI e famiglia

Trieste, 14 novembre 1979

I familiari di

Luciano Tassan

ringraziano i medici e il personale ospedaliero della I Medica per l'assidua assistenza prestata.

Trieste, 14 novembre 1979

Partecipano al lutto famiglie:
— LICON
— FICIUR
— SKERL
e i dipendenti della ditta.

Trieste, 14 novembre 1979

†

Il giorno 13 novembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Daniele Lucchese

Ne danno il triste annuncio la moglie EDERA, la sorella CARLA, il fratello STELIO, il cognato, la cognata, le nipoti, e pronipoti.

Un sentito ringraziamento ai medici ed al personale del Sanatorio Pineta del Carso.

I funerali seguiranno domani 15 corrente alle ore 11.45 dalle porte del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 14 novembre 1979

Partecipano al lutto:
— Famiglie PIETRO e RODOLFO BRAVIN
— Famiglia GAMBOSO

Trieste, 14 novembre 1979

†

Il giorno 12 novembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Alfonso Peres

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, i generi, le nuore, i nipoti e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al professor BARTOLI, ai medici, Suor ANNA e personale tutto della IV Divisione Ospedale Santorio Santorio.

Il funerale partirà giovedì 15 corrente alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Per volontà dell'Estinto non fiori ma opere di bene.

Trieste, 14 novembre 1979

Partecipa al lutto del rag. LUIGI PERES il personale della Cafeteria GE.RI.

Trieste, 14 novembre 1979

†

Il giorno 13 novembre è mancato il nostro caro

Elvezio Barducci (Libero)

Ne danno il triste annuncio la sorella, i fratelli e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al Rep. Infermeria dell'ECA ed in particolare al dott. SERENI, alle Suore e tutto il personale.

I funerali seguiranno giovedì 15 corr. alle ore 10.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 14 novembre 1979

ARCHITETTO
Luigi Fogar

Lo ricordano con affetto:
— la cognata ALMA FOGAR e figli
— i nipoti DINO, LUCIA, CHIARA e famiglie
— la cognata CARMELA FOGHER
— i nipoti UCCIA, ARMANDO, ENZO e famiglie

Trieste, 14 novembre 1979

Si ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al dolore della famiglia MILANESE per la scomparsa di

Carla Zandomeneghi ved. Milanese

Trieste, 14 novembre 1979

---

†

Il 13 novembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Attilio Pison

Lo annunciano con immenso rimpianto la moglie OLGA e le figlie SILVANA e LICIA unitamente ai parenti tutti.

Un grazie riconoscente al prof. SILVANO PASTORELLI, alla signora MARISA, al nipote MARIO, all'amico fraterno dott. LUIGI LUMBELLI ed a tutti coloro che Lo hanno amorevolmente assistito nella lunga malattia.

I funerali seguiranno giovedì alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 14 novembre 1979

Partecipano al dolore i cognati:
— EMILIO NEMENZ
— ERMINIA FERFOGLIA

Trieste, 14 novembre 1979

Ricordano il caro zio i nipoti:
— MARIO PISON
— ATTILIO, NERINA, MARIO e GABRIELLA PISON
— CARLO e NIDIA CALLIN
— GUIDO e LUCILLA NEMENZ con FABIO e TIZIANA
— RICKY e MARINA MUNER con FABIETTO

Trieste, 14 novembre 1979

L'Associazione degli Industriali partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa di

Attilio Pison

memore dell'intera vita di lavoro che Egli ha dedicato all'organizzazione industriale triestina, con fedele attaccamento, nell'esemplare dedizione improntata dal senso civico che ne ha sempre animato l'impegno.

Trieste, 14 novembre 1979

Il personale dell'Associazione degli Industriali partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del

CAV.
Attilio Pison

Trieste, 14 novembre 1979

†

Il giorno 13 novembre si è spenta, dopo lunghe ed atroci sofferenze

Leonilde Delise nata Villatora

Lo annunciano con profondo dolore la sorella MARIA ed i nipoti.

Un sentito ringraziamento alla prof. L. TENZE, al dott. A. CAMPOS, al personale tutto della II Medica per le amorevoli cure ed a tutte quelle gentili persone che materialmente e moralmente Le sono state vicine.

I funerali seguiranno domani giovedì 15 corrente alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per il camposanto.

Trieste, 14 novembre 1979

†

Il giorno 13 novembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Emilia Petric ved. Pasini

DI ANNI 82

Ne danno il doloroso annuncio i figli ALBERTO e NATALIA, la nuora, il genero, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 15 corr. alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 14 novembre 1979

†

Il giorno 10 novembre è mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Olga Beuch in Doz

Ne danno il triste annuncio il marito, i figli DORIANO, DONATELLA e LUCIANO ed il genero unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi mercoledì 14 corrente alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 14 novembre 1979

†

Il giorno 11 novembre è mancato improvvisamente il nostro caro

Giovanni Perossa

Ne danno il triste annuncio la moglie FELICITA, i figli, le nuore, i nipoti, le sorelle, i fratelli e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 14 corr. alle ore 11.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 14 novembre 1979

Il 12 novembre, in Padova è mancato all'affetto dei suoi cari

Giulio Cucagna

DI ANNI 78

A tumulazione avvenuta ne danno annuncio: la moglie, il figlio e DINA.

Padova, 14 novembre 1979

---

†

Il giorno 13 novembre è mancato all'affetto dei duoi cari

Francesco Bittesnig

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA BASCHI, la figlia LUCILLA con il marito RAFFAELLO SPAZZALI, la nipote ROSSANA con il marito MASSIMILIANO ASSELTI ed il piccolo DAVIDE unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento vada al medico curante dott. EZIO PETELIN

I funerali si svolgeranno domani giovedì 15 corrente alle ore 11.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 14 novembre 1979

Prendono parte al lutto i nipoti:
— SILVANO, GIANNA, DANIELA e ROBERTO GIANNINI

Trieste, 14 novembre 1979

Partecipa al lutto la famiglia UGO.

Muggia, 14 novembre 1979

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Agnese (Gina) Viezzoli ved. Trani

Ne danno il doloroso annuncio i figli LUCIO e MARCELLO, le nuore, i nipoti, il fratello, le sorelle e parenti tutti.

Si ringrazia il medico curante dott. MESSINEO ed il personale della Patologia Medica.

I funerali seguiranno domani 15 novembre alle ore 9.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 14 novembre 1979

†

Il giorno 10 novembre ha concluso la Sua vita terrena

Ciro Nigris

Geometra

lasciando nel dolore a rimpiangere la Sua bontà e lealtà i figli ITALO, PAOLA, ELDA, la nuora, i nipoti, che ne danno l'annuncio a tumulazione avvenuta nella tomba di famiglia a Moraro (Gorizia).

Trieste, 14 novembre 1979

Partecipano al dolore le famiglie:
— PLACIDO

Trieste, 14 novembre 1979

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Albertini ved. Schiavo

DI ANNI 70

Ne danno il doloroso annuncio i figli unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, mercoledì 14 corrente, alle ore 14, partendo dalla Cappella dell'Ospedale.

Monfalcone, 14 novembre 1979

†

E' morta

Giuditta Morsan in Lucas

di 71 anni

I familiari ne comunicano la scomparsa a tumulazione avvenuta per espresso desiderio dell'estinta.

Un ringraziamento per chi ha voluto onorare la sua memoria.

Fiumicello, 14 novembre 1979

†

E' mancato improvvisamente il nostro caro

Marcello Stanzini

Lo piangono la moglie DRAGOSLAVA ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 15 novembre alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 14 novembre 1979

I ANNIVERSARIO

Con nostalgia e rimpianto ricordano il loro caro

CAP.
Giacobbe Zecchin

i genitori, la moglie, i figli PAOLO, MICHELE e parenti tutti.

Una Santa Messa in suffragio verrà celebrata nella chiesa Madonna del Mare di piazzale Rosmini, giovedì 15 corr. alle ore 18.

Trieste, 14 novembre 1979

Continuaz. dalla 14.a pagina

A.C. VILLA REVOLTELLA appartamento ultimo piano, signorile, salone, matrimoniale, 2 stanzette, cucina, doppi servizi, ripostiglio, soffitta, terrazza, riscaldamento, box auto, vista mare, vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 19188 S

A.I. OPICINA VILLA LIBERA con 2000 mq GIARDINO ALBERATO e mq 150 di coperto, box auto, riscaldamento. ESPERIA, Battisti 4. Tel. 750777. 19232 S

A.I. GARIBALDI pressi, IV piano, 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, riscaldamento autonomo, LIBERO, 33.000.000. Facilitazioni. ESPERIA, Battisti 4. Tel. 750777. 19232 S

A.I. VIA UDINE e ROIANO ultimi appartamenti occupati, 1-2-3 stanze, cucina, servizio, da L. 7.000.000 in poi. MINIMO CONTANTI 3.000.000. ESPERIA, Battisti 4. Tel. 750777. 19232 S

A.I. SETTEFONTANE ultimo occupato 2 stanze, cucina, bagno, cantina 18.000.000. MINIMO CONTANTI 2.000.000. ESPERIA, Battisti 4. 19232 S

A.I. MANSARDE OCCUPATE pressi MARINA 3 stanze, cucina, camerino, bagno, 9.500.000. MINIMO CONTANTI 4.500.000. ESPERIA, Battisti 4. 19232 S

A.I. LOCALI D'AFFARI occupati zona SETTEFONTANE, mq circa 70 e 100 vendonsi facilitazioni. ESPERIA, Battisti 4. Tel. 750777. 19232 S

A.I. COSTRUZIONE PALAZZINA SIGNORILE 2-3 stanze, doppi servizi, poggioli, vista mare, ogni comfort, garage, cantine. VISIONE PROGETTI ESPERIA, Battisti 4. Tel. 750777. 19232 S

A. ACQUISTO pagando contanti appartamento libero in Trieste 150 mq o più. Telefonare 755059 inintermediari. 14/11 S

A. 2 camere camerino libero vendesi paraggi piazza Garibaldi, tel. 793090. T.A. 2001 S

A. MAGAZZINO vendesi paraggi Campanelle, tel. 793090. T.A. 2001 S

A. VENDESI terreno 1000 mq non costruibile Montevalerio, tel. 793090. T.A. 2001 S

A. COMPRO pagando contanti appartamento libero a Trieste 100-140 mq. Telefonare 755059 inintermediari. 14/11 S

A. POSTI macchina in nuova autorimessa zona piazza Garibaldi vendesi. Tel. 775735. 19207 S

ACQUISTASI appartamento occupato possibilmente costruzione recente, 3 stanze, cucina, comfort. Telefonare 61712. 19331 S

ACQUISTO appartamento libero 2 stanze, soggiorno, cucina, più servizi. Tel 755672. 19225 S

ACQUISTO MONFALCONE appartamento libero 2 stanze, soggiorno, cucina, più servizi. Tel. 44411. 19225 S

ACQUISTO STABILE anche occupato da ristrutturare in qualsiasi posizione. Tel. ore ufficio 755672. 19225 S

AFFITTASI stanze ammobiliate a referenziatissimi, Immobiliare CIVICA - Via S. Lazzaro 10 - Tel. 61712. 1905 S

ACQUISTO contanti appartamento libero in Trieste 50-80 mq. Telefonare 755059 inintermediari. 14/11 S

AL «terramare» di Lignano Sabbiadoro, il porto turistico più famoso d'Italia e più valido coreograficamente vendonsi appartamenti lussuosamente rifiniti, pronta consegna, monovani, bivani, trivani vista mare e porto con possibilità di posto barca. Favorevoli condizioni di pagamento e mutuo fondiario. Invio depliant a richiesta. Telefonare 0431/71210 - 0432/208666. 297 S

APPARTAMENTO 6 stanze, riscaldamento, ascensore, libero, vendesi facilitazioni. Visitare ore 15.30-17 Scussa 5, terzo. 19343 S

APPARTAMENTI occupati zona BUONARROTI 3 stanze, cucina, bagno, giardino proprio, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 19331 S

APPARTAMENTI in palazzina corso costruzione zona ALTURA 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio, posto macchina, centralnafta, vende 12.000.000 dilazionati, saldo mutuo bancario, Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10, tel. 61712.

APPARTAMENTI occupati zona BUONARROTI 3 stanze, cucina, servizi 130 mq giardino proprio vende Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10, tel. 61712. 1905 S

APPARTAMENTI PARCO VILLA OPICINA palazzine signorili, vastissimo giardino, ampie terrazze, autoriscaldamento metano vendonsi mutui prezzi speciali. Ing. Battara, Donota 4, tel. 64412. Cantiere via Salici. 1885 S

APPARTAMENTI primo ingresso, due camere, soggiorno, cucinino, riscaldamento autonomo, vendesi 28.000.000 - 30.000.000. Telefonare mattina «Agenzia Trieste Mia» 768800 - Piazza Ospedale 6/E. 18862 S

APPARTAMENTO centralissimo signorile con salone, 4 stanze, servizi comfort compero in contanti. Telefonare 61712. 1905 S

APPARTAMENTO zona CARDUCCI, salone, stanza, cucinetta, bagno, terrazza, poggiolo, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10, tel. 61712. 1905 S

APPARTAMENTO zona ROIANO - prontingresso, 2 stanze, cucina, bagno, 2 poggioli, ripostiglio, centralnafta, ascensore, vende 26.500.000. Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 1905 S

APPARTAMENTO paraggi Tergesteo 170 mq adatto uso ufficio vendesi. Telefonare 68111 mattino feriali. 19179 S

APPARTAMENTO ogni comfort escluso agenzia acquisto pagamento contanti. Telefonare 68111 mattino feriali. 1833 S

APPARTAMENTO libero signorile 220 mq circa zona piazza Oberdan vendesi. Telefonare 68111 mattino feriali. 1832 S

APPARTAMENTO Romagna 3 camere bagno poggioli posto macchina giardino vendo, telef. 31793. 19324 S

ATTICO zona PERUGINO, salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi terrazza, vende Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10, tel. 61712. 1905 S

BOSCHETTO Immobiliare vende tre appartamenti in casetta via S. Cilino uno libero con giardinetto 15 milioni in totale, 55491. 19329 S

BOSCHETTO Immobiliare vende Sappada appartamento in villa con parco 34 milioni, 55491. 19329 S

BOSCHETTO Immobiliare vende terreno costruibili mc 750 via Francovez 500 mq 15 milioni, 55491. 19329 S

BOSCHETTO Immobiliare vende bar appena rinnovato anche tavoli esterni San Giovanni 35 milioni, 55491. 19329 S

BOSCHETTO Immobiliare vende capannone magazzino San Giacomo mq 200 nuovo 52 milioni, 55491. 19329 S

BOSCHETTO Immobiliare vende villa bifamiliare mq 5000 di parco a 5 minuti dal centro. 300 milioni per una posizione favolosa. Per ulteriori spiegazioni presentarsi in ufficio, 55491. 19329 S

BOSCHETTO Immobiliare vende appartamento via Pindemonte mq 75 casa recente occupato 22 milioni, 55491. 19329 S

BOSCHETTO Immobiliare vende casa su 2 piani, V. Ventura occupata 37 milioni altra via Sara Davis con giardino occupata 20 milioni, 55491. 19329 S

BOSCHETTO Immobiliare vende appartamento centro 3 stanze cucina 2 servizi 21 milioni, 55491. 19329 S

CERCO URGENTEMENTE appartamento zona signorile moderno 120 mq con garage possibilmente panoramico pagamento contanti, tel. 775700. 19203 S

CERCO in condominio appartamento ultimo piano 3 stanze, cucina, bagno, telefonare 61712. 1905 S

COMPRO contanti casetta o villa Trieste e circondario. Telefonare 755059 inintermediari. 14/11 S

CONDOMINIO PARCO BAZZONI prenotansi appartamenti 1-2-3 stanze salone cucina doppi e tripli servizi ampi poggioli box auto posti macchina ascensore autoriscaldamento rifiniture accurate ESENTE MEDIAZIONE. Visione progetto e plastico Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 19188 S

D'ANNUNZIO libero 2 stanze, cucina, doccia, vende 15.500.000. Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 19331 S

GEOM SBISA' vende OCCASIONE chalet estivo su vasto terreno recintato 21.000.000. Tel. 775700. 19203 S

GEOM SBISA' vende direttamente appartamenti in costruzione tutti panoramici periferici varie grandezze. Tel. 775700. 19203 S

GEOM SBISA' vende APPARTAMENTI: GRETTA 60 mq vista mare 28.000.000. IPPODROMO 71 mq panoramico recente 39.000.000. CAMPO MARZIO vista mare 100 mq 47.000.000. S. VITO 120 mq 55.000.000. DUINO arredati rifiniture extra da 59.000.000. PANORAMICI in costruzione varie zone. Tel. 775700. 19203 S

GEOM SBISA' vende occasione chalet legno estivo vasto terreno recintato 21.000.000. Tel. 775700. 19203 S

GEOM SBISA' vende CASETTE: COMMERCIALE 70 mq 35.000 BARCOLA alta libera 1980 da restaurare 50.000.000. SCALA SANTA libera 1980 panoramica 95 mq 80.000.000. STRADA FRIULI ristrutturata panoramica vasto terreno 170.000.000. Tel. 775700. 19203 S

GEOM SBISA' vende DUINO recente panoramico salone due camere cucina doppi servizi terrazza arredato 59.000.000. Tel. 775700. 19203 S

GEOM SBISA' vende VILLE: OPICINA mono-bifamiliare 260 mq 220.000.000. FARO bifamiliare vista dominante 260 mq 220.000.000. AURISINA recente prestigiosa 250 mq vasto terreno vista mare. NAVALI 190 mq rifiniture extra giardino 300 mq 148.000.000. Tel. 775700. 19203 S

GEOM SBISA' ASSUME PERSONALMENTE INCARICHI DI VENDITA dei vostri immobili. Tratta PERSONALMENTE ogni fase della compravendita con assoluta serietà cordialità competenza professionale. Tel. 775700. 19203 S

GEOM SBISA' vende S. Vito cinque camere cucina bagno ripostiglio cantina poggioli 55.000.000. Tel. 775700. 19203 S

GEOM SBISA' vende Ippodromo recente panoramico soggiorno cucinino camera cameretta poggioli cantina 39.000.000. Tel. 775700. 19203 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4 8.30-17.30 sabato escluso Trieste Valmaura tinellocucina 2 camere servizi cantina lire 22.500.000. 1000/11 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4; 8.30 17.30 sabato escluso Trieste giardino pubblico in casa d'epoca libero soggiorno 4 camere cucina abitabile biservizi ingresso solaio lire 41.500.000. 1000/11 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato ascluso Trieste stazione libero vista mare soggiorno 2 camere cucina servizi cantina ripostiglio lire 43.000.000. 1000/11 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso Trieste Barriera appartamento anche uso ufficio soggiorno 4 camere cucina servizi solaio lire 26.000.000. 1000/11 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso Trieste Chiadino signorile recente tutti i comforts 2 vani cucinotto servizi lire 26.600.000. 1000/11 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso Trieste San Giusto soggiorno 2 camere cucina servizi balcone cantina lire 22.000.000. 1000/11 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso Trieste San Vito soggiorno 4 camere cucina servizi separati cantina locale caldaia lire 45.000.000. 1000/11 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso Trieste Roiano libero soggiorno 2 camere cucina servizi ingresso cantina solaio lire 28.000.000. 1000/11 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso Trieste via Severo libero soggiorno camera cucinotto servizi ingresso 2 verande lire 44.500.000. 1000/11 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso Trieste Baiamonti soggiorno 2 camere cucinotto servizi ingresso balcone cantina ripostiglio lire 37.500.000. 1000/11 S

IL QUADRIFOGLIO PASSO GOLDONI 2 TEL . 772737 - 764317 vende CATTINARA in costruzione 3 stanze, cucina, servizi, ripostiglio terrazza vista mare L. 73.500.000. 12/11 S

IL QUADRIFOGLIO vende GRETTA mini appartamento recente 18.500.000. Tel. 764317. 12/11 S

IL QUADRIFOGLIO vende FABIO SEVERO (Università) mini appartamento ogni comforts 17.000.000; altro VIALE D'ANNUNZIO 23.500.000. Tel. 772737. 12/11 S

IL QUADRIFOGLIO vende VALMAURA soggiorno, cucinino, 2 stanze bagno casa recente 32.500.000. Tel. 764317. 12/11 S

IL QUADRIFOGLIO vende TRIBEL appartamento ingresso, soggiorno, cucina 2 stanze bagno terrazza box casa recentissima ottimo prezzo. Tel. 772737. 12/11 S

IL QUADRIFOGLIO vende GINNASTICA (adiacenze) cucina 3 stanze stanzetta servizi cantina autometano 28.000.000. Tel. 764317. 12/11 S

IL QUADRIFOGLIO vende ITALO SVEVO saloncino matrimoniale stanzetta cucina ripostiglio veranda poggiolo casa recente 47.000.000. Tel. 772737. 12/11 S

IL QUADRIFOGLIO vende zona BUONARROTI 3 stanze cucinone ripostiglio giardino proprio 33.000.000; altri analoghi con box stessa zona. Tel. 764317. 12/11 S

IL QUADRIFOGLIO vende zona REVOLTELLA casa recente III piano vista stupenda salone 2 stanze cucinone bagno wc terrazzo prezzo interessante. Tel. 772737. 12/11 S

IL QUADRIFOGLIO vende Torrebianca completamente ristrutturato adattissimo uffici 180 MQ. Tel. 764317. 12/11 S

IL QUADRIFOGLIO vende casetta su 2 piani arredata CASTELLO DI PORPETTO (UDINE) 11.500.000. Tel 772737. 12/11 S

IL QUADRIFOGLIO vende via PUCCINI affittato cucinino 3 stanze ripostiglio bagno wc 80 mq giardino proprio 100 mq 25.000.000 casa recentissima. Tel. 764317. 12/11 S

IL QUADRIFOGLIO vende VILLA d'epoca centralissima. Tel. 772737. 12/11 S

IL QUADRIFOGLIO vende Roiano in costruzione zona tranquilla vista appartamenti varie grandezze anche con mansarde prezzi interessantisssimi. Tel. 764317. 12/11 S

IMPRESA EDILE CERCA TERRENI edificabili preferibilmente con progetto approvato varie zone. Tel. 775700 geom. Sbisà. 19203 S

LORENZA vende: bellissimo VI piano salone 2 stanze, cucina, doppi servizi; ripostiglio, poggiolo tutti conforts 73.000.000. Tel. 734257. 19308 S

MANSARDA MARINA da restaurare, 3 stanze, cucina, vende 12.000.000. Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 19331 S

MANSARDINA decorosa stanza stanzetta cucina 5.500.000 libera vendiamo. Telefonare 767993. 19266 S

FABIO Severo appartamento recente due stanze cucina soggiorno bagno veranda riscaldamento ascensore vendesi. Telefonare 68111 mattino feriali. 19178 S

MANSARDA LAZZARETTO Vecchio 80 mq da ristrutturare vende libera 12.000.000. Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10 tel. 61712. 1905 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Ronchi miniappartamento 16.000.000. 41807. 1070 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Duino mini appartamento. 41807. 1055 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamento centrale occupato 90 mq 24.000.000 trattabili. OCCASIONE 41807. 1070 S

MONFALCONE acquisto stabile anche occupato e da restaurare. Telefonare ore 8-10 al 45505. 19225 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamento ultimo piano 100 mq. 34.000.000 trattabili. 41807. 1055 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende attico 3 letto salone cucina doppiservizi ripostiglio garage. 41807. 1055 S

MONFALCONE agenzia alfa vende villa con rustico 2.000 mq terreno. 41807. 1055 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamento ultimo piano in palazzina nel verde. 2 letto soggiorno cucina bagno cantina posto macchina. 41807. 1070 S

MONFALCONE vendesi appartamento ultimo piano, pronta consegna in palazzina da tre alloggi, con rimessa e cantina. Rivolgersi Impresa costruzioni Mario Jacumin. Tel. 0481-75130. 1056 S

MONFALCONE 33.000.000 inintermediari zona tennis vendo appartamento tristanze 1969 III piano senza ascensore con cantina. Tel. 0481/44006. 101 S

TURISMO E VILLEGGIATURE

T — Lire 300 per parola

CADORE: S. Pietro pensione Stella Alpina Natale Capodanno camere con servizi L. 15.500 tutto compreso ottimo trattamento. Telefono 0422/63013. 500/Ud T

DIVERSI

V — Lire 300 per parola

ESPERTO equo canone offresi conteggi, misurazioni, verifiche contratti. Tel. 209057. 18814 V

ANIMALI

W — Lire 250 per parola

CUCCIOLI boxer iscritti L.O.I. privato vende. Telefonare Udine 0432/41307. 301 W

REGALO cuccioli (40 gg.) Pastore Belga meticcio a persone che amano gli animali. Telef. a Bonacci 272401. 19319 W

ROULOTTE-NAUTICA-SPORT

Z — Lire 230 per parola

CABINATO 6 posti motore entrobordo Volvo Penta 115 HP. Garanzia Volvo completo di accessori vendesi anche con permuta presso ditte. Auto-car via S. Forti 4/1. Tel. 828655. 19351 Z

CABINATO vela metri 7.50 entrobordo accessoriato vendesi. Telefonare 790456. 19320 Z

CAMPER TRIESTE Strada per Basovizza 6 (cava Faccanoni) allestimenti nuovi tetti integrali Ford 100 Fiat 238. 17783 Z

COMET 801 anno 1977 entrobordo Diesel vendo 17.500.000 anche rateizzando. Telefonare 0434/30010-31533. 800 Z

DIVERSE occasioni motori Johnson ed altri dai 4 ai 25 HP privati vendono. In visione presso l'Automotonautica Piero Ostuni via Machiavelli 28. 11/11 Z

MOTOSAILER Tortuga 27 pluriaccessoriato vendesi. Telefonare ore pasti 0432/34051. 304 Z